EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

L. 30 (sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-030, 80-990, 52-33 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 250 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 250 p. p. (fun. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata prezzo doppio.

Il «caso Lauro»

Mentre ha corso l'inchiesta governativa sulla disastrosa gestione del municipio di Napoli, si accendono polemiche elettorali - Gli "slogans,, dei monarchici popolari - Imminente la decisione sul Senato e sulla data delle elezioni

Roma, lunedì mattina.

Non si sa ancora la data precisa delle elezioni, ma siamo già in piena campagna elettorale. L'atmosfera è data dai discorsi domenicali, dal gran lavoro di partiti e aspiranti candidati per la preparazione delle liste, dalla stanchezza del Parlamento — che tira avanti alla meno peggio, convinto di stare vivendo gli ultimi giorni della legislatura — e, infine, dal modo stesso con cui si affrontano problemi politici che, con le elezioni, non dovrebbero avere nulla a che fare.

L'esempio più tipico di questa atmosfera lo si può ritrovare nelle ripercussioni provocate dallo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Quella che era, e che doveva rimanere, una questione giuridico-amministrativa (la legge che interviene per stroncare e punire le malversazioni riscontrate nell'amministrazione di una grande città) si è trasformata rapidamente in un duello tra la Democrazia Cristiana e il Partito Monarchico Popolare, tra il ministro Tambroni e il comandante Lauro.

Tutta la vicenda è ormai vista in termini competitivi, e si parla di primi e secondi «assalti» vinti dall'uno o dall'altro contendente, dei vantaggi e degli svantaggi che ne verranno al partito di governo o a quello di opposizione.

La tardività con cui il provvedimento è stato preso ha indubbiamente favorito il vittimismo del «comandante». «La D.C. ha paura del nostro successo», «è un sopruso che ci ha fatto capire come un regime democristiano possa essere anche peggiore di un regime comunista», ha detto ieri Lauro a Napoli. E le stesse cose presumibilmente ripeterà oggi, nella conferenza-stampa che terrà al Grand-Hôtel di Roma. E' un linguaggio che lascia perplessi, quando si pensa che è diretto a un partito con il quale non più di venti giorni fa lo stesso presidente del P.M.P., in un'altra conferenza-stampa, tenuta sempre al Grand-Hôtel, aveva dichiarato di volere collaborare dopo le elezioni.

Tardivo o non tardivo, comunque, il provvedimento è stato preso in base a solidi motivi d'accusa, tanto solidi d'aver determinato la denuncia per peculato e abuso di potere dai principali responsabili. (Ciò nonostante, anzi proprio per questo, il P.M.P. presenterà, come candidati alle prossime elezioni, tutti gli assessori che facevano parte del disciolto Consiglio, compresi gli incriminati).

La discussione sarebbe molto più produttiva se vertesse sulle risultanze emerse dall'inchiesta governativa. Ma, al punto in cui siamo arrivati le cose, sarà impossibile sottrarre il caso alla polemica e alle speculazioni elettorali. I segretari della federazioni del P.M.P. sono stati convocati ieri a Roma e istruiti su tutto ciò che dovranno fare per trarre dalla vicenda il massimo vantaggio: cortei di protesta, volantini, riunioni di assegnato, per popolarizzare al massimo lo slogan: «Lauro difensore del popolo, vittima della Democrazia Cristiana che preferisce combattere i monarchici piuttosto dei comunisti».

La D.C. risponderà adeguatamente o per lo meno questa indicazione si può assumere come acquisita: la lotta tra il partito di maggioranza e i suoi vecchi alleati di comodo sarà questa volta senza quartiere.

Rimangono, per il resto, molte cose da mettere a punto e da decidere. Prima, fra tutte, quella della formazione delle liste, legata alla decisione sullo scioglimento del Senato e alla data che verrà fissata per le elezioni. I prossimi giorni saranno decisivi per entrambe le questioni. Il 25, il Senato dovrà decidere definitivamente sulle due tesi in contrasto: quella dei democristiani, che vorrebbe arrivare allo scioglimento senza modificare l'attuale composizione dell'Assemblea, e quella dei socialisti (ma anche dei socialdemocratici, dei repubblicani, di Merzagora e De Nicola), che vorrebbero arrivare allo scioglimento dopo l'approvazione delle modifiche. Giova ricordare che nel gioco degli uni e degli altri c'è una carta coperta che nessuno, allo stato degli atti, può dire di conoscere: la volontà del Capo dello Stato, cui la Costituzione riserva il potere sovrano di scioglimento.

Farfani e Malagodi, Nenni e Reale, Taviani, Simonini, Bonomi, Michelini, Parri, Riccardo Lombardi, hanno ieri parlato in varie città d'Italia. Ma, logicamente, non hanno potuto dire gran che di nuovo. Hanno entrati nel periodo del discorso e ripetizione. Le posizioni dei vari partiti sono quelle che sono e non possono essere modificate in settimana in settimana soltanto per dare nuovi motivi alla cronaca.

Enzo Forcella

Incidente tra De Nicola e il Commissario Correra

Napoli, lunedì mattina.

Un clamoroso incidente è accaduto ieri tra l'on. De Nicola e il commissario governativo al Comune, prefetto Alfredo Correra, dopo il solenne *Te Deum* celebrato, secondo la tradizione, nel Duomo dall'intero Capitolo metropolitano per il nuovo arcivescovo nominato dal Papa mons. Alfonso Castaldo. La cerimonia si è svolta nel tempio gremito di fedeli, presenti, inoltre, numerose alte autorità, fra cui il presidente della Camera on. Giovanni Leone, il sottosegretario alle Finanze sen. Riccio, il vice Alto Commissario alla Sanità on. Mazza e molti parlamentari, nonché l'ex-Presidente della Repubblica e il Prefetto designato dal Governo per dirigere l'Amministrazione comunale.

Quando è terminata la funzione e il prefetto Correra si è avvicinato a De Nicola per salutarlo, il giurista, con tono risentito, gli ha detto che si rifiutava di ricambiare il gesto in quanto il funzionario, al momento di insediarsi nella carica, si era dimenticato di rendergli omaggio.

L'incidente sarà certamente appianato domani tramite il nipote di De Nicola, l'avv. Guido Martinelli, in quanto la verità è che il prefetto Correra telefonò più volte a casa di De Nicola per fargli visita e non avendolo trovato lasciò a casa quel familiare del giurista.

Aerei di tre nazioni impegnati nelle operazioni di ricerca

Scomparso dopo il decollo da Napoli un Dakota americano con 16 a bordo

Forse si è schiantato su un monte presso Vallo di Lucania - Era partito sabato dalla base di Ramstein (Germania occ.) ed era diretto ad Atene-Istanbul - I passeggeri erano militari USA - L'ultimo messaggio-radio segnalava la posizione a est di Napoli - Velivoli giunti da Capodichino, Augusta, Tripoli, Atene e Malta hanno percorso per tutta la giornata la rotta del "C-47,, - Le ricerche proseguono oggi

BONN, lunedì mattina.

Il quartier generale delle forze aeree americane in Europa ha annunciato che un apparecchio «Dakota C-47» con a bordo nove passeggeri e sette uomini di equipaggio — tutti militari — è scomparso durante il volo da Napoli ad Atene. L'annuncio è stato dato dal quartier generale di Wiesbaden il quale ha comunicato che l'aereo, partito sabato dalla base aerea di Ramstein-Landstuhl, ha trasmesso l'ultimo segnale poco prima delle ore 22 comunicando la sua posizione ad est di Napoli. Da quel momento non è stato più possibile entrare in comunicazione col marconista di bordo. L'apparecchio, che era diretto ad Istanbul, disponeva di carburante per otto ore di volo.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, marconisti di tre nazioni partecipano alle ricerche del «C-47»: apparecchi militari italiani, aerei americani della base di Napoli e di Tripoli ed un «Shackleton» della «Royal Air Force» inglese partito dalla base di Malta. Le operazioni di soccorso sono state sospese al cadere della notte e saranno riprese stamane.

La lunga sosta a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Al lume di torce elettriche antisabbia rese indispensabili non solo per la notte, ma per la fitta insolita caligine che da tre ore avvolge vaste regioni dell'Italia meridionale, pattuglie di carabinieri della Compagnia di Vallo della Lucania — al confine tra la provincia di Salerno e la Basilicata — avanzano da ieri lentamente alla ricerca del «Dakota C-47», l'aereo militare americano con sedici persone a bordo (sette di equipaggio e nove passeggeri, tutti soldati U.S.A.) ormai da ritenere perduto con tutti gli uomini. Infatti, stando ad alcune notizie e secondo i calcoli degli esperti, il velivolo dovrebbe essere caduto in questa vasta regione.

I militi perlustrano attentamente, nei limiti consentiti dall'assai scarsa visibilità, la corona di monti detta «Gruppo centrale del Cilento»: una aspra impervia solitaria zona tutta boschi, forre, burroni, dirupi, ove spesso l'unico segno di vita è dato dalle aquile e dalle capre selvatiche. Il massiccio è dominato dal Gelbison o Monte Sacro, alto 1705 metri, su cui sorge da secoli, affidato ai monaci di un Ordine eremitico, il Santuario della Madonna di Novi Velia ove, nella buona stagione, salendo per strette ripide frasche mulattiere, avanzano a gruppi nudi, nonostante i lunghi agguati, scoppiate dalla fede, comitive di fedeli recanti le tradizionali offerte votive di cera: statuine del Bambino Gesù adagiato in culle formate da ramoscelli.

L'aereo partito dalla Germania aveva ricevuto direttive da Ramstein-Landstuhl diretto a Istambul. Come ha comunicato il comando delle forze aeree americane di Wiesbaden, il velivolo era un «Dakota C-47». Esso atterrò ieri a Napoli alle «Facility», cioè alla base terrestre della 6ª Flotta presso l'aeroporto di Capodichino per fare rifornimento di benzina. Poichè toccò terra — secondo i documenti dell'aeroporto — alle 13,28, e ripartì alle 23,34, appare evidente, considerato l'eccessivo tempo della sosta, che qualcosa al motore non doveva andare. E' anche informazione un fatto: il radiofaro di Caraffa, in provincia di Catanzaro, che registra tutti gli aerei facenti la rotta che normalmente avrebbe dovuto percorrere il «Dakota», non l'ha invece per niente notato. Era circolata in serata una voce che la diceva caduta su quel tratto dell'Appennino campano fra Sorrento e Cava, in quanto era stato avvistato un incendio. Ma poi la cosa non ha avuto conferma.

L'Osservatorio Vesuviano ha dichiarato che l'apparecchio sorvolò il vulcano cinque minuti dopo il suo decollo di ieri da Capodichino. L'ultimo radiogramma del «Dakota» è di ieri poco prima delle ore 24, ad est di Napoli.

Un «C. 54 Skymaster» militare americano partito da Tripoli ha ripercorso lentamente tutta la rotta dell'aereo che il «Dakota» avrebbe dovuto compiere. Dopo 12 ore però è giunto a Capodichino senza alcun risultato. Altri diciotto aerei decollati dalle basi di Napoli, Augusta, Tripoli, Atene e Malta hanno ininterrottamente partecipato alle ricerche.

Stamane all'alba almeno 15 apparecchi, fra cui quelli italiani del Centro di soccorso di Vigna del Valle, riprenderanno le ricerche concentrandole sulla regione del Cilento.

Anche tre idrovolanti partecipano alle operazioni

Catania, lunedì mattina.

Due idrovolanti Cant-Z-506 si sono levati in volo ieri dal Centro Soccorso Aereo di Augusta per le ricerche dell'aereo americano scomparso.

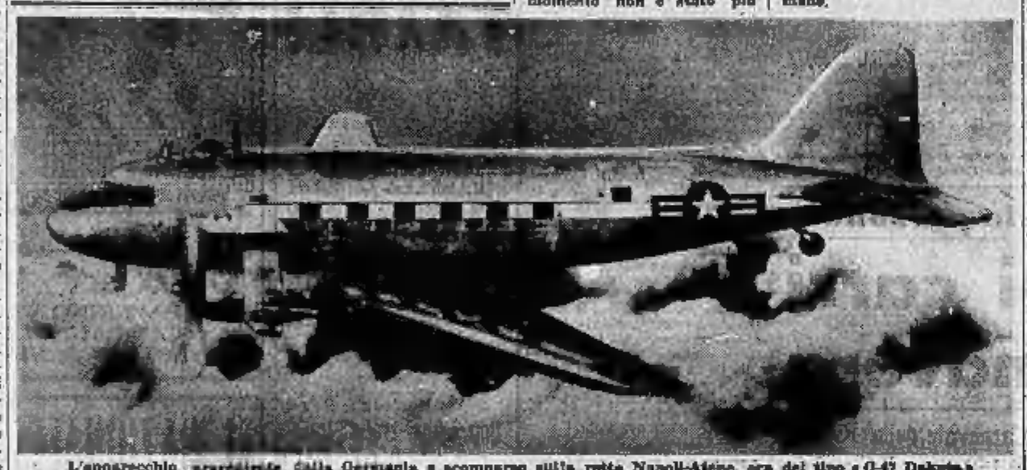
Un aereo, nella mattinata, ha percorso la rotta Augusta-Cratone-Tropea-Paola mentre un altro idrovolante, nel pomeriggio, ha raggiunto Paola. Complessivamente, sono stati compiuti dai due aerei sei ore di volo che sono state interrotte soltanto quando è sopravvenuta l'oscurità. Le ricerche saranno riprese nella mattinata.

L'aeroporto di Brindisi fu in contatto col «C 47»

Brindisi, lunedì mattina.

La torre di controllo dell'aeroporto di Brindisi è entrata in contatto con l'apparecchio americano quando questo è arrivato a Napoli. E' rimasta in contatto quando l'aereo è partito da Napoli e anche non è uscito dalla zona di controllo. Poi non se ne ha saputo più nulla.

Il «C-47 Dakota» diretto ad Atene ha dato notizie di sè per l'ultima volta verso le ore 22 di sabato sera quando ha comunicato di trovarsi ad est di Napoli



L'apparecchio, precipitato dalla Germania e scomparso sulla rotta Napoli-Atene, era del tipo «C-47 Dakota»

Il comizio del "comandante,, a Maddaloni

Pittoresco convegno, con labari, bandiere e cartelli - Si suona anche l'inno di Mameli - L'attacco al governo: "La D.C. ha paura di noi,, - Lauro riconferma per stasera la conferenza-stampa e per domenica prossima un discorso all'Adriano - Lieve incidente tra l'on. Caffero e un commissario

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Ieri Lauro ha tenuto il suo discorso nel comune di Maddaloni: una cittadina quieta, raccolta, alle falde di un monte, il «San Michele», detto così da un antico santuario, ultimo volto di quel Mezzogiorno immobile e addormentato, ove dal '60, quando Garibaldi combattè sul Volturno, non è mai accaduto nulla, fino a domenica 16 corrente.

Infatti, la manifestazione, che in seguito alle note vicende dell'Amministrazione comunale ha poi avuto una eco nazionale, doveva essere, in realtà, uno dei tanti comizi in cui il *leader* «monarchico-popolare» avrebbe dovuto presentare nel collegio locale il candidato di quel partito al Senato: duca Leonardo Tizzo, divenuto buon amico dell'armatore «nei venti mesi e otto giorni — come Lauro dirà — in cui egli fu nel campo di concentramento di Padula, nutrendosi a volte d'erbe bollite, dormendo sulla nuda terra e imparando a capire che nella vita il denaro non è l'essenziale».

Veramente — e la precisazione è d'obbligo, considerando che questo della sofferta prigionia è stato il tema sentimentale culminante del discorso — Giorgio Nelson Page che in quel campo di concentramento per «fascisti pericolosi», istituito presso Salerno dalle autorità militari americane, stette a lungo, scrivendo poi il noto diario intitolato appunto «Padula» stese un capitolo, l'undicesimo, ove parla in termini assai differenti del come visse in quel luogo Lauro. E descrive il «flat numero 8», cioè il «reparto dei principi», ove il pluricalzolaraio stette con Francesco Ruspoli, Ranieri di San Faustino, Alessandro Tasca di Cutò, Vittorio Massimo, il duca Carafa d'Andria, il conte Mario Sacerdoti di Carrobbio e altri illustri italiani. In quel documento, Page narra, per esempio, del come Lauro, con il pretesto di una polmonite, si facesse ricoverare in una camera tutta per sè, delle generose sue erogazioni di arachidi, liquori e altre squisitezze agli ufficiali di Sua Maestà britannica, e racconta ancora di un episodio: il rifiuto degli internati di un'offerta fatta da lui, di «frutta fresca, prelibata primizia». «Feriti dai suoi modi bruschi, dalle sue fanfaronate e dai suoi atteggiamenti dittatoriali» (citiamo dal Page) gli internati — fra cui un povero diavolo di Maddaloni, certo Mimì, che incontrando Lauro nel campo non mancava mai di gridargli in viso un epiteto irripetibile — rifiutarono l'offerta, facendogli dire: "Se la mangi da solo, con i polli e le torte speciali che gli cucinano i suoi cuochi!"».

All'ora fissata, le 11, la piazza Vittoria, scelta per la manifestazione, era scarsamente affollata. Poi, man mano, da vari Comuni di Terra di Lavoro, sono giunte le rappresentanze monarchiche con labari, bandiere e cartelli. Sulla tribuna parata di raso bianco e azzurro, con appena un cestuccio rosso, come a sottolineare che quella tinta stava lì, ma solo per completare il simbolico riferimento ai tricolore, senza concessioni, neanche scenografiche, alle «estreme marxiste», o Lauro» e con un testuale: «Salutate in Lauro il più grande amministratore d'Italia», subito seguito da fragorosi applausi.

La piazza era gremita da molte vie laterali: in tutto, data le proporzioni dell'ambiente, quattromila persone.

Terminati gli «evviva», ha parlato per primo il duca Leonardo Tizzo, facendo una presentazione un po' prolissa di quello per cui, in una sua graziosa vignetta, Novello disse: «Aveva dimenticato che c'era un oratore ufficiale». E, per quanto proprio non vi entrasse, il duca ha concluso citando

Achille Lauro parla davanti al microfoni a Maddaloni (tel.)

frasi di Garibaldi: «Sii uno di fede e d'armi o popolo, e uno sarai di patria e di leggi». Dopo di che ha preso la parola Achille Lauro.

Lauro ha cominciato con il deplorare il Ministero dell'Interno, che solo ieri notte ha dato il permesso per un comizio la cui autorizzazione, richiesta da almeno quindici giorni e già concessa, era stata poi ritirata. Quindi l'oratore si è molto diffuso sul tempo dell'internamento tra i fascisti di Padula. Poi è passato al tema centrale: «Si può sapere — si è chiesto — perchè mai la D.C. combatte tanto il Partito Monarchico Popolare e non il comunismo?». Ed ha spiegato: «Semplice. Perchè ha paura di noi. Noi stiamo dando una coscienza nuova alle classi più povere del Mezzogiorno, per cui la D. C. non ha mai fatto nulla. Il giorno in cui queste categorie capiranno, il dominio dello scudo crociato sarà finito».

Parole roventi gli sono poi uscite dalle labbra contro i giornali che hanno parlato della fuga sua e di altri assassari, i quali non si sono mai allontanati da casa e che mai hanno avuto spiccato contro dei mandati di cattura.

Quando Lauro ha attaccato il governo, dicendo che «al Viminale abbiamo il piacere e l'onore di avere l'on. Tambroni», essendosi smaterata una tempesta di fischi, l'oratore ha gridato: «No, voi dovete applaudire il ministro dell'Interno. Senza di lui oggi non sarebbero qui presenti i rappresentanti dei più importanti giornali italiani e esteri e noi non avremmo potuto avere, come proveranno le elezioni politiche, quel successo che certo ci attende».

Sullo scioglimento del Consiglio comunale, Lauro è stato piuttosto parco, dicendo: «La D.C. ha commesso un sopruso contro lo stesso parere del Consiglio di Stato. Ci si meraviglia per il bilancio del Comune di Napoli, quando tutti sappiamo che quelli di grandi Comuni come Milano, Torino, Roma e Genova sono addirittura scandalosi».

Dopo avere professato all'Italia che, qualora non ci voti per il suo partito, si instaurerebbe un regime democristiano e, al massimo dopo due anni si arriverebbe a un regime comunista, Lauro ha confermato che domani terrà a Roma, in un Astoi, una conferenza-stampa e domenica, sempre nella capitale, un discorso al Teatro Adriano.

L'unico lieve incidente si è avuto al termine del comizio, fra l'on. Raffaele Cafiero e un commissario di P.S. Poichè la polizia, per fare scendere Lauro, premeva con un cordone di agenti la folla, il deputato, dopo avere precisato la sua carica, ha invitato il funzionario a «trattare bene il popolo», al che l'altro ha ribattuto che «l'onorevole stava facendo osservazioni fuori posto» e lo ha invitato ad andarsene. Convinto, il parlamentare ha accettato il consiglio e l'episodio è finito lì.

Crescenzo Guarino

Enrico Francesco di Baviera morto in un incidente d'auto

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il principe Enrico Francesco Guglielmo di Baviera è perito fatalmente in un incidente automobilistico nei pressi di San Carlos Bariloche, a 2000 chilometri circa a Sud di Buenos Aires. Nella macchina del principe si trovavano anche sua moglie e sua sorella, che hanno riportato solo lievi ferite.

La macchina è uscita fuori strada ad una curva ed è precipitata in un burrone profondo 35 metri. Le due superstiti sono state scagliate fuori del veicolo prima che si schiantasse.

Il Principe di Baviera aveva 35 anni, ed era nipote di Luigi III di Baviera, detronizzato nel 1918. Era giunto in Argentina ai primi del mese e si proponeva di provare su strada di montagna un nuovo modello di automobile prodotto dalla società tedesca DKW. La salma del Principe verrà prossimamente riportata nella Germania occidentale.

Con 32 persone a bordo

Aereo sud-coreano dirottato con la violenza?

Era in volo da Seul a Pusan - E' stato visto dirigersi nella zona comunista - Aveva a bordo un alto dirigente del servizio informazioni - I piloti erano americani

SEUL, lunedì mattina.

Attendibili fonti militari hanno riferito che un bimotore delle aviolinee nazionali coreane, con 32 passeggeri, ha abbandonato ieri la rotta da Seul a Pusan, recandosi nella Corea del Nord, controllata dai comunisti. Secondo le dette fonti, qualcuno che si trovava a bordo dell'aereo deve essere passato al comando, guidando l'apparecchio verso la Corea del Nord.

Tra i passeggeri erano il colonnello Kim Ki Wan, alto dirigente del Servizio informazioni dell'Aviazione, tre membri della forze armate e un deputato dell'Assemblea sud-coreana, due tedeschi e due americani. Agenti del Servizio di informazione dell'Aviazione hanno effettuato ieri sera una perquisizione nell'abitazione del colonnello Kim Ki Wan, mentre sono stati interrogati parenti di tutti i passeggeri a bordo dell'apparecchio. Un portavoce della polizia ha detto che vi sono «forti prove» che l'aereo possa essere stato costretto ad entrare in territorio nord-coreano.

I radar del settore sud hanno seguito l'aereo fino a Suan, circa 60 miglia a nord di Pamunjom. L'aereo, dicono le fonti, pilotato dallo statunitense William Hobie, dopo aver sorvolato Seul si era diretto a Uigioobu, dieci miglia a nord-est di Seul, e poi aveva virato verso Pyongyang, a nord della zona smilitarizzata del fronte centrale.

Secondo pilota dell'apparecchio era un colonnello dell'aviazione militare americana, a quanto riferiscono esponenti delle aviolinee coreane. Non è insolita la presenza di un secondo pilota militare americano, incaricato di assistere il pilota civile.

Burghiba accetta di rinviare il dibattito al Consiglio di Sicurezza

Lo farà non appena gli Stati Uniti gli offriranno la loro mediazione nella vertenza - Recrudescenza del terrorismo algerino a Parigi: tentativo di assalto a un commissariato di polizia

PARIGI, lunedì mattina.

Lo sviluppo della situazione internazionale in relazione al dissenso franco-tunisino è considerato a Parigi con meno pessimismo dai giorni scorsi: infatti il Governo francese accetta i «buoni uffici» americani (ma non un arbitrato) per favorire la ripresa della trattative con Tunisi; Burghiba, di conseguenza, pur presentando al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. un secondo ricorso contro la Francia (per sviluppare meglio gli argomenti del primo e rispondere al tempo stesso a quello presentato da Parigi in cui si chiede un esame della questione di Algeria), accetta di rimandare la discussione in seno a quell'organismo internazionale se gli Stati Uniti presenteranno offerta formale di mediazione.

Washington, che vuole evitare un dibattito al Consiglio di Sicurezza — almeno finchè questo sarà presieduto da un arabofilo, come è attualmente — si affretta di comporre la vertenza franco-tunisina. Il Segretario generale dell'O.N.U. Hammarskjoeld, è già intervenuto presso il Governo di Tunisi affinchè cessi, ottenendo che il blocco delle caserme francesi sia meno rigido, ed i soldati possano essere riforniti di viveri.

La tensione accenna quindi a diminuire e si può prevedere che andrà sempre più verso un miglioramento provvisorio nei prossimi giorni. Si deve escludere tuttavia la cessazione definitiva della tensione finchè i soldati francesi non avranno sgombrato totalmente la Tunisia. (Burghiba accetterebbe di cedere alla N.A.T.O. le basi navali di Biserta) e finchè il conflitto algerino non sarà stato risolto.

La pacificazione in Algeria però è tutt'altro che sulla buona strada. Non solo l'attività dei ribelli si è notevolmente intensificata tanto da far dire ai militari che essa è passata dallo stadio degli attentati a quello della guerriglia, ma anche in Francia l'audacia degli algerini sembra non aver limiti. I piani del terrorismo arabo vengono applicati con straordinaria precisione: prima di tutto la liquidazione degli algerini favorevoli a una intesa con la Francia (e questo obiettivo sembra stato già praticamente raggiunto dopo due anni di aggressioni individuali e di omicidi), poi attentati contro la polizia (e questo stadio è incominciato da circa un mese): infine attentati con ordigni esplosivi contro i luoghi pubblici e sabotaggio delle fabbriche, ferrovie, ecc.

Gli attentati contro la polizia avevano assunto da principio un carattere simbolico e quasi religioso: ogni venerdì infatti, giorno festivo musulmano, un'aggressione veniva effettuata degli arabi contro uno o più agenti. La prima è avvenuta venerdì 24 gennaio, la seconda venerdì 31 gennaio, poi venerdì 7 febbraio ed infine, l'ultima, venerdì 14 febbraio: due agenti sono morti, altri due sono feriti. Ma da ieri gli arabi non si accontentano più di uccidere il giorno della loro festa; nella notte fra sabato e domenica hanno aggredito addirittura un commissariato di polizia in pieno centro di Parigi, nella Rue Notre Dame de Nazareth, a cento metri dai «boulevards», ai quali è parallela.

Erano circa le ore 23 quando l'agente di guardia dinanzi alla porta del commissariato vide fermarsi un'automobile con a bordo alcuni uomini con la rivoltella in pugno. Mentre udiva il sibilo di due pallottole che andavano a fiaccarsi nel muro, l'agente sparava sulla macchina una scarica di salva ed altri agenti, che accorrevano rapidamente, facevano altrettanto. Un arabo usciva dall'auto e si dava alla fuga, riuscendo a dileguarsi; nell'auto crivellata di proiettili, gli agenti hanno raccolto tre dei loro aggressori gravemente feriti. All'ospedale i medici si sforzano di salvarli, ma si teme che muoiano prima ancora che sia possibile interrogarli.

Un vivo malessere regna fra la polizia parigina dove in questi giorni sono state registrate numerose dimissioni, specie dei giovani, i quali non vogliono correre rischi eccessivi per uno stipendio che considerano misero.

L. Mannucci

Il presidente tunisino si dichiara «ottimista»

Tripoli, lunedì mattina.

In un'intervista registrata per la televisione britannica, il presidente tunisino Burghiba ha dichiarato che la Tunisia potrebbe volgersi ad Oriente se la vertenza con la Francia non venisse risolta. Burghiba ha però subito aggiunto di essere ottimista e di non ritenere che ciò possa diventare una probabilità.

Burghiba ha ripetuto che il suo Paese è pronto ad impegnare la forza se i francesi tentassero di uscire dalle loro basi nonostante il divieto ad ogni loro movimento, ed ha concluso annunciando che è disposto ad accettare i «buoni uffici» degli Stati Uniti nella composizione della crisi, se anche la Francia farà altrettanto.

CRONACA CITTADINA

Tragedia sull'autostrada: un morto e sei feriti

Schiacciati da un'auto che sorpassa un camion

Nella nebbia a Greggio - Una "1100,, di Milano, con cinque giovani diretti a Cervinia, supera l'autotreno e piomba su una "600,, di Torino che procedeva in senso inverso - Sulla utilitaria viaggiava con quattro amici un religioso, che è morto - Nello stesso punto groviglio di un pullman ed altre tre auto - La morte di un motociclista di Moncalieri

Uno scontro sull'autostrada, avvenuto a causa di un sorpasso nella nebbia, ha avuto tragiche conseguenze: un morto e sei feriti, per fortuna non gravi. Le due macchine finite l'una contro l'altra si sono sfasciate, e non solo, ma contro di esse sono finiti altri quattro automezzi, ognuno dei quali ha riportato seri danni.

La vittima è un religioso, il quarantatreenne Mario Nicolodi, nato a Trento, attualmente «fratello coadiutore» con mansioni di sacrestano presso la parrocchia di Nostra Signora della Pace, in via Massena (Barriera di Milano). Quattro dei feriti sono giovani torinesi: Sergio Subrito, di 27 anni, studente universitario, abitante in corso Giulio Cesare 68; Gian Luigi Balzaretti, di 17 anni, operaio, ed il fratello Giuseppe, ventitreenne, elettricista, abitanti in via Lombardore 28; l'operaio diciottenne Piero Serafino, domiciliato in via Chiusella 19.

Tutti e cinque avevano deciso di andare a trovare un comune amico in servizio presso il CAR di Bresoia, il soldato Carlo Masone. Il Nicolodi aveva ottenuto dal parroco di Nostra Signora della Pace, don Antonio Ronzoni, l'uso della «600» ed erano partiti, sistemandosi in cinque sull'utilitaria. Non viaggiavano a forte velocità: alle sei erano usciti da Torino, alle otto erano al chilometro 35,500 dell'autostrada, cioè fra il casello di Greggio e quello di Balocco.

In quel tratto la nebbia era fitta ed il Nicolodi, che era al volante, aveva ancora aumentato le precauzioni e ridotto l'andatura. La sciagura, a quanto risulta dalle prime indagini, fu causata da una «1100» che veniva da Milano ed era diretta in Valle d'Aosta. La guidava il venticinquenne Antonio Rizzolini, cartolaio: al suo fianco sedeva Ermanno Anzaghi, di 28 anni; sul sedile posteriore erano Giampiero Zanni, di 27 anni; Ferdinando Paterni, di 32, ed Angelo Montalbetti, di 23, tutti residenti a Milano, avviati a passare una giornata sciando sulle nevi di Cervinia.

Quando la «1100» raggiunse un autotreno, il Rizzolini rallentò per qualche tempo in coda, poi nonostante la visibilità ridotta, si decise a superarlo portandosi verso la sua sinistra: e così si trovò improvvisamente di fronte alla «600» dei torinesi. Lo scontro è stato terribile: l'utilitaria è rimasta completamente sfasciata. Per fortuna si fermò subito dopo una macchina, guidata dal biellese Oresta Battaglia, che caricò i due che parevano più gravemente feriti e li portò al casello di Greggio. Qui nel frattempo era stata chiamata un'autolettiga, che li trasferì all'ospedale di Novara, poi tornò a prendere gli altri.

La «600» su cui è morto il religioso Mario Nicolodi della parrocchia di N. S. della Pace

Purtroppo per uno dei cinque non c'è stato più niente da fare: il Nicolodi è deceduto prima che i chirurghi potessero tentare il minimo intervento, per frattura della base cranica ed altre lesioni interne. Gli altri quattro invece, per un caso veramente straordinario, hanno riportato ferite lievi: Gianluigi Balzaretti e Sergio Subrito sono ricoverati e guariranno in dieci giorni; Giuseppe Balzaretti e Piero Serafino, dopo una medicazione, hanno potuto ripartire in treno per Torino. Dei milanesi, Antonio Rizzolini è stato ricoverato all'ospedale di Novara per frattura della gamba sinistra; l'Anzaghi ha ferite guaribili in dieci giorni. Gli altri sono rimasti incolumi.

Sul luogo della sciagura, nonostante la pronta opera di segnalazione effettuata dalla polizia stradale con fiero e falò, sono avvenuti altri incidenti. Un'autocorriera carica di sciatori diretta in valle di Aosta si fermava davanti alle due macchine sfasciate. Alle sue spalle giungeva un'Alfa Romeo, guidata dal ventunenne Giovanni Grazzelli, di Busto Arsizio, che non si avvedeva in tempo dell'ostacolo e andava a cozzare contro il pullman. Non era finita: in breve tempo la stessa sorte toccava alla Ford pilotata dalla signorina Franca Bellosio ed alla Giulietta guidata da Costanza Gussenldi, di Milano.

— Nella stessa zona, durante la notte fra sabato e domenica, si è verificato un altro incidente mortale. Ne è rimasto vittima il ventiquattrenne Agostino Temporin, autista della ditta Massola di Moncalieri, abitante ai Nichelino. Era venuto nella nostra città un anno addietro, dal Veneto; l'altro ieri verso le ventuno, era partito in motocicletta per andare a trovare la famiglia a Villa d'Dimo, suo paese d'origine. A cinquecento metri dal casello di Novara è finito sotto la ruota di un autocarro pilotato da Luigi Robbiani, di 25 anni, da Rovello (Como) ed è rimasto sfracellato.

Il Robbiani ha dichiarato di aver visto il motociclista abbandonare e cadere sull'asfalto, e di aver tentato di frenare senza poter evitare di investirlo.

Anticipo di campagna elettorale

Il discorso di Nenni sul programma del PSI

La relazione all'Alfieri - Un giudizio sui problemi della Russia e l'atteggiamento dei socialisti a riguardo della stabilizzazione in Italia

L'on. Nenni ha parlato ieri al teatro Alfieri a conclusione del convegno provinciale [illegible] socialista. Ha presieduto [illegible] Ha portato il saluto [illegible] Ha parlato [illegible] Parlerà nella prossima settimana ed ha [illegible] incontro tra Dc e Dvoti, riforma del Senato.

[illegible] ha detto — ci limiteremo ad indicare [illegible] Partito socialista è [illegible] Repubblica nascente e verso i quali [illegible] per [illegible] nome che si rendevano via via disponibili nel Psdi. Essi sono: sviluppo della produzione industriale ed agricola; lotta contro la disoccupazione; potenziamento della scuola e della ricerca scientifica».

Sul Mercato Comune Europeo l'on. Nenni ha espresso un giudizio positivo: «Il M.C.E. può segnare un progresso nella via economica dell'Europa e del nostro Paese. Il Governo non deve però affidarsi al caso, come sta facendo la Democrazia Cristiana, ma deve predisporre gli strumenti necessari perchè l'Italia possa fruirne, nella nuova organizzazione, gli sbocchi [illegible] industria, della agricoltura e del suo lavoro».

Interessante il giudizio sulle funzioni dello Stato nell'ambito economico. «Non esistono oggi — ha affermato — le condizioni tecniche per allargare all'infinito la iniziativa dello Stato. Occorre procedere con cautela e senso di responsabilità. L'iniziativa privata ha ancora un vastissimo campo in cui può svilupparsi mentre l'iniziativa statale ha un campo altrettanto vasto in cui può concretarsi. Le sole nazionalizzazioni che mi chiederanno sono quella dell'industria elettrica e delle fonti energetiche».

In tema di politica estera l'onorevole Nenni ha ribadito il pensiero già esposto dai socialisti nel recente dibattito alla Camera: «Punto principalmente sul successo, per un ravvicinamento tra Est ed Ovest, riconoscendo il valore della politica di forza. Opporsi alla installazione in Italia di rampe di missili comandate da americani».

Una distensione internazionale, ha proseguito Nenni, gioverebbe a tutti: «All'America per superare la crisi. Anche Russia che ha compiuto uno sforzo enorme nel campo degli armamenti, ma che ha grossi problemi interni da risolvere quali l'elevazione del tenore di vita del popolo e la trasformazione in senso democratico del suo sistema politico».

Infine l'on. Nenni ha parlato a lungo della riforma del Senato. «Allo stato delle cose — ha dichiarato — la situazione è molto semplice: Senato e Camera sono concordi per la riforma dell'articolo 57 della Costituzione circa l'aumento del numero dei senatori in base ad uno ogni 150 mila abitanti invece di 250 mila. Manca invece il tempo per accordarsi sulla riforma dell'articolo 195. Riguardando la durata del Senato da sei a cinque anni. L'accordo può facilmente intervenire stralciando la riforma dell'art. 57 e riavviando alla prossima Legislatura la riforma dell'art. 195. L'accantonamento in senso contrario del gruppo dirigente della D. C. è un tentativo di sopraffazione, contro il quale occorre reagire».

In tutto il suo discorso l'on. Nenni non ha citato una sola volta il Partito comunista, dei socialdemocratici ha parlato solo per affermare che «la politica socialista si realizza confluendo nel P.S.I.». A Torino nei giorni scorsi un gruppo di Unità popolare e un gruppo di dissidenti socialdemocratici hanno aderito al P.S.I. e ieri erano presenti sul palco con gli esponenti provinciali del P.S.I.

Convegno sui problemi della piccola industria

Il settimo convegno nazionale della Confederazione Piccola Industria si è aperto ieri mattina al teatro Carignano di fronte a circa duecento intervenuti. Il saluto della città è stato porto dal sindaco avv. Peyron, dal consigliere Castagno, dall'ing. Valente, assessore provinciale. Hanno presentato e discusso i problemi dei piccoli industriali il sig. Cassardo, presidente dell'associazione torinese e membro del Marp, il rag. Perna, presidente confederale, ed il comm. Vaccari, segretario generale della CONFAPI. Nel pomeriggio i lavori, proseguiti alla Camera di Commercio, sono stati conclusi da una mozione riguardante diversi disegni di legge da presentare alla futura Camera, tendenti ad alleggerire la pressione fiscale sulla piccola industria.

Il Provveditore ha parlato sulla situazione della Scuola

Su invito dell'associazione «Scuola e famiglia» il Provveditore agli Studi prof. Ernesto Lama ha tenuto, ieri mattina al teatro Gobetti, una conferenza su «Lo stato dell'ordinamento della scuola torinese». Erano presenti l'assessore signora Tettamanzi e un folto pubblico. Il prof. Lama ha ricordato le benemerenze della nostra città nel campo dell'istruzione pubblica, ha riconosciuto che purtroppo vi sono deficienze di vario ordine, ma in complesso, ha detto, la situazione è ancora fra le migliori rispetto alle altre città. Nel campo dell'istruzione professionale Torino detiene un primato: la Scuola allievi Fiat è ammirata da uomini di cultura e industriali di tutto il mondo.

Lungo il percorso una folla di trecentomila persone

Pittoresca sfilata dei carri sotto un cielo di primavera

"Domenica grassa,, col termometro a 16 gradi: sembrava di essere a un Carnevale della Riviera - Per 4 ore impossibile circolare nel centro - Al mattino, la celebrazione dei 150 anni di Gianduia

Trecentomila persone [illegible] lungo le strade e nelle piazze, [illegible] sui tavolini e sulle sedie dei bar, affacciate alle finestre e ai balconi e persino sui tetti delle case, hanno assistito ieri, in un'allegra berlanda, alla «parata» di Carnevale. Una «domenica grassa» senza precedenti: meglio della giornata primaverile più che dei carri (numerosi, ma non tutti ispirati a fantasia e buon gusto). Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, i termometri di piazza Castello hanno toccato i 16 gradi all'ombra.

In previsione di un'affluenza eccezionale di pubblico da ogni parte della città e da numerose località del Piemonte, un migliaio di agenti di polizia e duecento vigili urbani sono stati mobilitati per il servizio d'ordine. I festeggiamenti sono cominciati al mattino alle 10,30 nel salone di Palazzo Madama con la commemorazione dei 150 anni di Gianduia. Per l'occasione sono venuti a Torino i «cugini» della maschera torinese: «Cianferlin» e la «Cuisiliana» di Saluzzo, il «Moro» di Mondovì, il «Gran Sinicalco» di Carignano, «Giopin» di Biella, «Gépin» e «Catlina» di Casale, «Gribet» di Cuneo.

Il Sindaco ha consegnato una medaglia d'oro al comm. Luigi Lupi, l'ultimo discendente della famiglia di burattinai che da sette generazioni diverte grandi e piccini, narrando la storia di Gianduia e Giacometta.

Alle 13 i treni e i pullman delle linee intercomunali e i tram provenienti dalla periferia hanno cominciato a portare verso il centro della città decine di migliaia di persone. Una folla rumorosa, ma disciplinata, ha preso posto dietro alle transenne di piazza Vittorio Veneto, di via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo. Anche le tribune allestite dinanzi alla prefettura erano gremite e i più spericolati hanno trovato posto sugli stecconati o tra i ruderi del Teatro Regio, sul monumento al Duca d'Aosta e sui tetti di qualche palazzo.

Gianduia e Giacometta, applauditissimi, salutano la folla dal carro che chiude il corteo

In testa al corteo dei carri hanno sfilato alcuni fotoelettrici, e tende tra le quali «La racchia» di Barnaro, nota anche agli spettatori della televisione, la «Zanzara» di Taggia, la «Granaia» di Savona, «Urdin» e «Tracolin» della Madonna di Campagna e la banda di Venaria. Seguivano una quarantina di carri tra cui quelli di Chieri, Andezeno, Castelnuovo Pocollo, [illegible], Vigone. La «Famija Turineisa» aveva curato l'allestimento dei carri delle province piemontesi. Gli organizzatori hanno voluto dare risalto alle risorse agricole e industriali della nostra regione che, a loro giudizio, possono avere un ruolo negli scambi del Mercato comune europeo: i vini di Asti, le mele della Valle d'Aosta, le castagne e i funghi di Cuneo, i cappelli di Alessandria, i biscotti di Novara, i tessuti e il riso di Vercelli, Gianduia e Giacometta trionfanti dall'alto di un carro raffigurante il «diabol» di Calliano, chiudevano, con l'arca degli studenti universitari, il numeroso corteo.

La sfilata è cominciata alle 14,30 ed è terminata poco prima delle 17. Per quasi cinque ore il traffico è stato sospeso nel centro e la circolazione è risultata difficile in quasi tutta la città. Sedici linee tranviarie hanno cambiato percorso e due ore dopo la sfilata il servizio risentiva ancora dei forzati mutamenti e degli ingorghi di gente.

Nella grande [illegible] decina di bambini si sono smarriti e sono stati ritrovati soltanto dopo ripetuti appelli radio e grazie all'intervento della polizia. Gli Agenti del Commissariato Castello hanno denunciato dieci giovinastri, per propalazione e molestie ai passanti.

In serata Gianduia è stato ricevuto alla sede del «Gruppo Aziendi Fiat» in corso Dante 132: molto festeggiata Giacometta (la signorina Anna Maria Cantarella) che è impiegata nella segreteria del «Gruppo». Le due «maschere» piemontesi si sono poi recate al Teatro Nuovo per il veglione in onore dei partecipanti ai «Giochi militari invernali».

Quattro milioni ai «13» del Toto

Buon numero di vincite ieri al Totocalcio. I «tredici» sono 59 in Italia, 4 in Piemonte: vincono ciascuno 4 milioni. Le giocate, che hanno azzeccato dodici punti e «alla quali spetta un premio di 196 mila lire, sono in totale 2186, di cui 32 nella nostra regione.

A Torino una delle schedine vincitrici è stata compilata alla ricevitoria della Galleria San Federico: è un «sistema» che realizza, insieme con un «13», anche otto «12». L'altra schedina, firmata Giovanni Fiessmagno, è stata giocata presso il «bottiglino» del lotto di Rauglio.

Il terzo vincitore del Piemonte è un biellese: la puntata è stata fatta, con una schedina a otto colonne, a Biella Chiavazza, nella trattoria «San Lorenzo» situata in via Milano 72 e della quale è titolare la signora Edmea Balocco. La fortuna infine è toccata, a Chivasso, alla signora Rosa Santagata, moglie di un industriale.

Fratel Mario Nicolodi

Agostino Temporin, 24 anni

Parlano gli avvocati nel processo Faletto

L'interrogatorio dei testi e la lettura di tutti i documenti al processo contro Giuseppe Faletto si sono conclusi venerdì pomeriggio con l'audizione dell'esperto balistico signor Tullio Marengoni, già capo ufficio della fabbrica d'armi Beretta. Il quale, come pubblicammo, ha chiarito tutti i dubbi sorti nel corso delle perizie sul proiettile che uccise l'ing. Ezio Codeck. Ma il presidente della Corte, dott. Carron Cova, ha ritenuto a darne l'annuncio ufficiale per evitare che qualche nuova sorpresa dell'ultimo momento possa provocare il rinvio del dibattito.

Stamane, in apertura dell'udienza, il Presidente domanderà se da parte dei difensori o dei patroni della Parte Civile ci sia ancora argomenti da discutere; se, come si ritiene molto probabile, nessuno avrà nulla da aggiungere a quanto è stato detto nelle scorse settimane, il dott. Carron Cova dichiarerà chiuso il dibattito e darà la parola al primo patrono della Parte Civile, avvocato Chauvelot.

L'avv. Chauvelot rappresenta i familiari dello studente Ciro Cutic ucciso, con il suo compagno Remigio Bonicontri, dal Faletto nel pomeriggio del 30 marzo 1945.

Due persone moribonde in incidenti stradali

In un grave incidente, accaduto ieri sera ad Asti in corso Venezia, un motociclista ha investito il settantaseienne Giovanni Brignolo che procedeva in bicicletta verso la propria abitazione. Il travolto è caduto a terra. Il Brignolo ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Ricoverato all'ospedale di Asti, le sue condizioni si aggravavano e i medici decidevano di inviarlo a Torino presso il Centro neuro-chirurgico. Nella notte è stato sottoposto a difficile operazione: prognosi riservatissima.

— Sulla circonvallazione di Sant'Antonino di Susa una «1100» diretta verso Torino ha investito, poco dopo le 17 di ieri, un pensionato che attraversava la carreggiata, mentre per mano la bicicletta. Soccorso dallo stesso investitore e portato al Maria Vittoria con un'otite di pronostico, l'investito — Giacomo Alberton, di 73 anni, residente a Borgone in via Bruno Moscone 2 — è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della gamba.

DOMANI AL CRISTALLO
Via Goito 36 - Telef. 872-606
LILI PALMER NOEL DRAKE CARLOS THOMPSON ELLEN SCHWIERS
In una vicenda appassionante e sublime
L'Amore È UNA MERAVIGLIOSA ESTASI
EASTMANCOLOR

OGGI DORIA OGGI
IL MIGLIORE ALLIEVO DI ARSENIO LUPIN AL LAVORO

scenaggiatura di david goodis
tratta dal suo omonimo romanzo
dan duryea jayne mansfield martha vickers
peter capell - mickay shaughnessy
LO SCASSINATORE
prodotto da louis w. kellman - regia di paul wendkos

Oggi al CORSO
I PIONIERI del Wisconsin

JAMES MITCHELL THOMPSON McCORMACK
TECHNICOLOR
Fuori programma:
la riedizione del famoso trittico di
WALT DISNEY
«PAPERINO PILOTA RAZZO»
«CAMPAGNOLO VA IN CITTA'»
«MOTORMANIA»

CINE - TEATRO IDEAL
OGGI: NULLA OSTA
in un coloratissimo avanspettacolo
LUCIANO TAJOLI
nella fantasia musicale
IL MIO FESTIVAL
(dalla rivista «Un tipo sci sci») di Buzzy e Margni
Partecipano allo spettacolo:
RENZO VANNI
FIRABELLA ALBANI
Mino Mancini - D. Baxter
F. Gonzales - Anna Di Leo
Trudo Senta
BALLETTO GINGER
con ANGELA MILLER
Rita Fasi - Vera Sensi
Gloria Mari - Sandra Kell
Mary Thiers - Diana Sinor
LUCIANO MARAVIGLIA
e i suoi solisti
SULLO SCHERMO:
"Non è mai troppo tardi"
con PAOLO STOPPA
ISA BARZIZZA
MARCELLO MASTROIANNI
Prezzi eccezionali per questo spettacolo:
FERIALI: Poltrone L. 400, Galleria L. 300, Platea L. 250
FESTIVI: Poltrone L. 500, Galleria L. 400, Platea L. 300
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

CINE - TEATRO MAFFEI
OGGI:
BATACLAN 1958
presenta
«Festival senza scandali»
il movimentato ed originale spettacolo con
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
ALESSANDRO GATTI
MIRELLA VISCONTI
nel 2° festival operettistico
MADAMA DI TEBE
CAVALLINO BIANCO
VEDOVA ALLEGRA
GRAZIELLA ELLI
Gianfabio Fosco - E. Romei
Maria Bello
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
X 3 OPERAZIONE DINAMITE
RAYMOND PELLEGRIN
Orario rivista: 16,15 - 21,15

AL NAZIONALE
con
VACANZE A ISCHIA
si festeggia il
CARNEVALE
Orario spettacoli:
14 - 16 - 18 - 20 - 22,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

INIMITABILE A TORINO
I PECCATORI di PEYTON

Violento? Sì!
come è violenta la vita

cine teatro ALCIONE
L'organizzazione "Ambra" optionati presenta:
DERIO PINO
GRAZIA CORI
nella rivista
BANANA BOAT
con
GIANNI ANDREIS
Ospite
ROSY D'ELVA
UMBERTO FIORI
BALLETTO D'AMBRA
con MARIO DANI
SULLO SCHERMO:
RITORNO DALL'ETERNITA'
con
Anita Ekberg - Victor Mature
Orario rivista: 16,15 - 21,15

STATUTO MASSIMO
OGGI
il più spassoso film della stagione
I DRITTI
con
MENNO CAROTENUTO
VALERIA MORRICONI
CORRADO PANI
PAOLO PANELLI

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 219, Torino, tel. 22-897 - 283-838
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

SERRANDE FACCIATE NEGOZI
PEROTTO C. Siracusa 37 TORINO 22532

DOMANI al REPOSI

STEWART GRANGER
RHONDA FLEMING
L'ARMA DELLA GLORIA
CHILL WILLS
STEVE ROWLAND
JAMES GREGORY
JACQUES AUBUCHON
ROY ROWLAND
NICHOLAS MAYFACK
CinemaScope

CASINO de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE
CASINO de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN EPICO FILM A COLORI
LA CARICA DELLE 1000 FRECCE
con GEORGE MONTGOMERY - BILL WILLIAMS
Produzione REPUBLIC

Per rinnovo locale
de FIORI LUIGI VIA PO, 2
ULTIMA SETTIMANA
DELLA
VENDITA STRAORDINARIA
di BORSE - OMBRELLI - VALIGIE
GUANTI - NECESSAIRES, ecc.
a prezzi di realizzo

TEATRO CARIGNANO
Oggi e domani ore 21,15 ultime repliche della divertente commedia
IL BOSCO SACRO
Mercoledì 1ª rappresentazione in Italia della novità di A. Salsa
GELOSIA

EDEN DANZE
18,30 danze per gli studenti
ore 21 grande serata per il
Carnevale degli Alpinisti
Orchestra FABRESI
Canta Romano Luchini

PARO CLUB DANZE
Ore 21: M. Spirini e T. Rossini presentano Gran Carnevalata 1958. Varietà Internazionale. Complesso R. Oppi, canta D. Taborroni.

SALA GAY
Oggi e domani
SCHERZI E FOLLIE 1958
Orchestra Doccaccio, Voci: Pippo D'Andri, Salvatori e Elsa Sisters. Orario e prezzi normali.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Rosanella ed i solisti dinodact e Bilì con le voci di L. Bellì e N. Nicoletta.

DANZE LA PERLA
Ore 21 eccezionale serata. Gran défilés di modelli in maglieria. Omaggio di eleganti profumi «Vele al vento»

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: e il carnevale continua... Serata con premi giochi e cotillon.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: «Gran ballo in maschera» organ. dall'Associaz. parrucchieri.

AL FLORIDA CLUB
Domani, ore 22 - 5: Veglione di ADDIO CARNEVALE
Prenotazione tavoli al 41-439.

CAMERE lusso, sale, cucine [illegible] disponibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sopralzo via Valperga Caluso ang. via Belfiore 19, Rateazioni!

2° PELI SUPERFLUI (capricci) vengono definitivamente allontanati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 513-703; Alessandria, via Vannoccio 7, telefono 3127.

MOBILIFICIO CRAI 10 RATE
Camere da 98.000, tinelli da 45.000; salotti assort. Garibaldi 9 (corsia).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

La cugina Celeste

La vecchissima signorina era morta nella notte; il mattino furono appesi al portone i tappeti mortuari: «Pregate per l'anima della damigella Eufrosina Bisi di anni 92...». La gente si fermava a leggere, poi se ne andava con l'aria soddisfatta. Una bella età, pensava. Da ogni parte giungevano gruppetti di persone e infilavan rapidi le scale: parenti, amici...

Verso sera giunsero anche parenti di fuori, una macchina piena zeppa. La portinaia della stabile, uscita a guardare, si stupì: o come avevano fatto a viaggiare così stretti? L'ultima viaggiatrice che scese era talmente piatta che poteva forse stare orizzontalmente schiacciata in quel parapiglia. Con la veste nera troppo lunga e la veletta intorno a un cappello fuori moda, sembrava uno spauracchio... Lo spauracchio alzò la veletta mostrando un lungo viso rossastro che portava sulle gote le cicatrici di antiche scorticature e sorrise, col sorriso di chi attraversa un momento di entusiasmo indicibile e si aspetta da tutti, con certezza commovente, simpatia e affetto.

— Sono la cugina Celeste — disse con la voce grossa di chi è abituato in campagna a parlare all'aperto — e la mia mamma era, altrochè cugina, anche la figliuccia della povera defunta...

La portinaia, sbalordita e non sapendo cosa dire, le indicò le scale.

— Sissignora... Vada pure... E' al terzo piano.

La cugina Celeste seguì i compagni di viaggio che la precedevano senza aspettarla e, salendo, salutava con cordialità tutti quelli che scendevano e si voltavano a considerarla stupiti.

Al terzo piano la porta dell'alloggio Bisi era spalancata, nell'entrata, piuttosto buia, alcuni uomini in piedi discorrevano sommessamente, fumando. Ella si rivolse col suo largo sorriso affettuoso a un giovane, quasi un ragazzo, vestito da ufficiale, che se ne stava da parte, timido.

— Sono la cugina Celeste.

Il militare arretrò, come spaventato.

— Prego... S'accomodi...

E la precedette nel lungo corridoio. Dagli usci aperti si vedeva dentro la stanza: gente dappertutto. Ma il più gran brusio veniva dalla sala affollata. La cugina Celeste c'entrò a fatica, ma quando fu seduta sull'orlo di una seggiola proprio vicino alla porta, si guardò attorno beata. Quanti parenti, quanti! La mamma glie l'aveva detto:

— Celeste, questa è un'occasione unica, per conoscerli tutti. Basterà che tu dica: io sono la figliuola della Romilda, la Romilda della Riva, e vedrai quanto bene ti faranno, che accoglienze! Tutti ti vorranno portare a casa loro e magari non ti lasceranno ripartire tanto presto. Vedrai!

La mamma era sempre stata superba della sua parentela e glie ne raccontava i fatti fin dai tempi in cui di solito le mamme raccontano soltanto favole.

— La nostra famiglia è originaria di qui — diceva fieramente — qui, della Riva.

Ma adesso pareva che nessuno ci pensasse più, pensò Celeste, e improvvisamente si sentì stanca e pesante. E poi quella veletta... Se la tolse adagio, la piegò e tentò di cacciarla nella borsetta già tutta occupata da un fazzolettone da raffreddore. E ciò la deprese di più. Perché nessuno le rivolgeva la parola? Una donna dai capelli grigi, dalla bocca severa e dallo sguardo duro, piccola di statura, ma che sembrava dominare tutti, la guardò, passando, con deliberato disprezzo e si fermò un attimo, poichè la vicina della cugina Celeste la interpellavano affabilmente:

— Carmelina, povera Carmelina, chissà com'è stanca, dopo la fatica di tutti questi giorni!

— Sappiamo, sappiamo che assistenza ha fatto alla nostra povera cara!

Quella le guardò stringendo le labbra e accennando lievemente del capo, con l'aria di una che non si fida troppo, poi passò oltre.

— Purchè non abbia lasciato tutto a quella strega, — disse una delle vicine.

— Capacissima, — borbottò l'altra.

Allora la cugina Celeste cercò di attaccare discorso.

— Perché? Quella, chi è?

— La serva — disse la vicina bruscamente. — Non lo sa?

— Non la posso sapere — ella disse fervidamente, con umiltà appassionata. — Io vengo dal paese, sono la cugina Celeste, figlia della Romilda...

L'altra le voltò le spalle.

In quel momento un'onda di rumore gaio investì tutta la casa con una voce d'uomo che cantava a squarciagola qualche ritornello. Qualcuno aveva acceso la radio, all'improvviso. Ci furono dei mormorii scandalizzati, qualche risatina soffocata, poi la voce di Carmelina si levò aspra e autoritaria e fece tacere tutti. Qualche parente cominciava ad alzarsi e ad andarsene.

— Io vado da Rosy... Puoi ospitarmi?

— Altro che!

— Ciao, ciao, io vo con Vittoria. La sepoltura è alle otto domattina. Non dimenticartene.

Qualcuno chiamava:

— Riccardo! Riccardo!

Riccardo passava lì davanti, era un bel giovane bruno, dall'aria grave e composta. La cugina Celeste lo tirò per la manica, tremando.

— La mia mamma mi ha sempre parlato tanto di lei. L'ha tenuto sulle ginocchia quand'era piccolo... La Romilda, non la ricorda?

Il giovane si tirò un poco indietro e disse, educatamente:

— Forse si tratta di mio padre, che si chiama Riccardo anche lui e che adesso è in viaggio. Con permesso.

La cugina Celeste era proprio davanti a uno specchio nel corridoio. Certo che il Riccardo di cui parlava la mamma doveva essere più vecchio di lei che aveva cinquant'anni suonati. Ora si vedeva bene in quello specchio: una pacata vecchia da festa, col viso sfigurato da quelle bruciature che s'era fatta da bimba, una domenica, in cui, mentre la pettinavano per portarla alla processione, i suoi ricci biondi avevan preso fuoco alla macchinetta a spirito...

Per paura di mettersi a piangere forte, sgusciò in una camera vicina: un gran freddo e un gran silenzio l'accolsero, era la camera della morta. Due piccole suore pregavano, e l'accolsero con un inchino.

— Sono la cugina Celeste — ella disse rompendo in singhiozzi, — la mia mamma era la sua figliuccia...

— Oh, poveretta, poveretta... — dissero dolcemente le suore, — ma guardi com'è tranquilla, adesso, pare che dorma.

Sotto il velo bianco la morta pareva un mucchietto di cenere. Ma almeno lei non l'avrebbe mandata via.

La cugina Celeste asciugò le lacrime, si mise in ginocchio, tirò fuori dalla borsa la corona del Rosario e disse:

— La reglierò anch'io, stanotte.

— Brava, brava, — mormorò la suora più giovane e ricominciò sommessamente: — *Deus, in adiutorium meum intende...* —

Carola Prosperi

Gli Astri: Luna in sestile a Saturno, trigono a Giove e congiunzione al Sole. Il traversale Mattinali e orientali verso la gruppi mascherati. Proseguite e vi troverete bene in tutto e per tutto. Accogliete con giubilo una notizia, essa vi spronerà ad andare avanti come vi pare e piace. Tipo: **Ariete. Toro e Gemelli.**

Ariete: sarà bene seguire la strada che vi siete prefissa: siate fermi nelle vostre idee meglio di prima. Serata di buon umore e vedrete tutto sotto un punto di vista più equilibrato. Riuscirete a ripendere una cosa che vi era stata tolta, alla quale date molta importanza. Abbiate cura di tenere la bocca chiusa per evitare fastidiosi bronchiti.

Toro: successi, sia nel campo sentimentale che in quello della professione. Grazie alla vostra memoria riuscirete a sventare un tentativo di ricatto. Non cambiate nulla nelle vostre abitudini, mai come ora avete bisogno di farvi vedere naturale.

Gemelli: avvicinerete i soliti amici, ma avrete da essi nuove emozioni. Sarà bene dimenticare i vecchi rancori e scrivere a chi vi vuole veramente bene. Mantenetevi sereni in mattinata, ma nel pomeriggio fate pure il viso scuro a chi vuol intralciare il vostro programma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Cancro: non dovrete trascurare gli amici anche se questi non soddisfano le piene le vostre ambizioni. Scriverete una lettera d'amore, ma questa non colpirà esattamente il punto voluto. Leone: avrete delle probabilità di ritrovare qualche cosa che smarrite di sera. Ricorderete cose dimenticate che vi faranno ricuperare la calma perduta. Vergine: farete delle discussioni che torneranno utili al lavoro e alla parte finanziaria. Bilancia: offrirete un dono e ne riceverete un altro. Una nuova conoscenza vi aprirà nuovi orizzonti per incanalare un difficile lavoro. Scorpione: non cambiate nulla al vostro programma, va benissimo così come le avete impostato. Sagittario: sarà bene riguardare i conti e lagliare sulle spese superflue. Dovrete vagliare parecchie promesse, ma probabilmente nessuna vi verrà mantenuta. Diaturbi addominali, sarà meglio ricorrere alla borsa calda piuttosto che a purganti. Capricorno: rinviate ad altro momento quello che avete in mente. Il gioco vi darà parecchie soddisfazioni, specialmente se avrete molta fiducia nella fortuna verso le 17. Acquario: ripendete la vecchia formula, solo quella vi porterà al successo. Pesci: siete vicino al traguardo, ma le vostre azioni mancano troppo di entusiasmo. Sarà bene cercare un po' di riposo e riscuotervi lo spirito.

T. Palamidessi

Trecentomila persone hanno assistito ieri a Torino al corteo di carnevale. Per ben quattro ore sono sfilati quaranta carri allegorici, cinque bande musicali e numerosi gruppi folcloristici. Nella foto il carro della «Bela Tôlera» di Chivasso, seguito da un candido cigno, all'imbocco di via Po con piazza Castello (foto Moisio)

Per festeggiare il 110° anniversario della loro libertà

Ardono i falò dei Valdesi sulle montagne di Pinerolo

Pullman carichi di correligionari convenuti dal Piemonte e dalla Liguria - Le origini del rito - "Agapi„ con relazioni di studiosi e "culti„ commemorativi nei templi evangelici

DAL NOSTRO INVIATO

Torre Pellice, lunedì mattina.

Oggi, 17 febbraio, i Valdesi delle valli di Pinerolo festeggiano i 110 anni della loro libertà. Le manifestazioni di gioia e di esultanza sono cominciate fin da ieri mattina con i canti corali nelle chiese e si sono sviluppate ieri sera con i falò che ardevano sulla montagna.

Tra le 20 e le 21, con il favore di un'aria fresca e trasparente, i fuochi sono divampati davanti ai casolari e ai templi sparsi sui monti dalle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Attorno ad ogni rogo cantavano o pregavano uomini, donne e ragazzi. Bagliori fiammeggianti si levavano persino dalla costa della Rocca Bianca, a duemila metri, dove alcuni giovani animosi si erano imerpicati durante il pomeriggio. Pullman di valdesi erano venuti nelle tre valli da Torino, Alessandria e Genova.

Il rito dei falò è molto antico. Un tempo quando i protestanti valdesi erano perseguitati e massacrati, i fuochi nella notte servivano a indicare un pericolo o esprimevano un saluto a qualche fratello isolato su altri monti: era il linguaggio di un popolo perseguitato e costretto a rifugiarsi fra i boschi e le rocce della montagna. Divennero un segno di grande letizia la sera del 17 febbraio, quando l'editto di Carlo Alberto pose fine alla segregazione civile e culturale dei Valdesi. Da allora ogni anno si ripete la scena di quella notte felice.

Questa mattina le chiese si aprono per il «culto commemorativo». A Torre Pellice, come in tutti gli altri centri, per questa festa civile i negozi rimangono chiusi, le fabbriche sono quasi tutte ferme e le donne indossano i tradizionali costumi con le ampie cuffie chiare. Nel pomeriggio si svolge l'«Agape», cioè il convito durante il quale si levano a parlare coloro che nell'anno hanno compiuto ricerche particolari sulla storia e sulla vita della comunità. Molto attesa è la relazione del professor Piero Balmas che ha scoperto negli archivi della Biblioteca nazionale Braidense di Milano un documento di fonte cattolica relativo alle famose «Pasque piemontesi» del 1655, uno dei più atroci episodi della lunga persecuzione ai Valdesi. Il documento, dell'abate Valeriano Castiglione, descrive le sanguinose operazioni militari e gli cheratini ribelli che estanno per la più dell'anno posti nei sono da' ghiacci e delle nevi, e però tardi nel passo e medienti nel volto».

Sono ricordi di tempi molto lontani. Dopo l'«Atto di emancipazione» firmato da Carlo Alberto non si è più avuto alcun episodio di intolleranza. I Valdesi sono stati forse i primi ajutati del nostro esercito e nella vita civile nazionale hanno occupato posti molto importanti. Ora essi sono, rispetto ai cattolici, in assoluta maggioranza nelle valli Germanasca e Chisone, in numero pari, forse, in Val Pellice. Sacerdote cattolico e pastore valdese sono buoni conoscenti, si rispettano, si incontrano e siedono uno accanto all'altro nei comitati assistenziali e nelle feste di beneficenza. I templi evangelici sono qui naturalmente più numerosi che le chiese cattoliche.

Entrare in una delle chiese valdesi è un'esperienza interessante, anche per il fatto che a prima vista non sembrano neppure tali. Hanno più del luogo di riunione e di assemblea che della chiesa rituale. Qualcosa di simile si vede al cinema nei film storici della vecchia America. C'è un tavolo con sopra la Bibbia, e davanti al tavolo due file di scanni semplici e disadorni, come quelli delle nostre parrocchie di campagna, ma senza inginocchiatoio. Dalle pareti laterali, a metà altezza, sporgono due balconate con altri scanni e sedili. Non mancano mai un piccolo pulpito, un armonium e una grande stufa nel centro. Nessun quadro alle pareti.

In questo ambiente, il pastore legge il Vangelo e ne fa il commento; dopo, quelli che vogliono si alzano a turno per dire le loro ragioni e obiezioni o per fare domande; gli altri stanno a sentire; il pastore risponde. Tutto si svolge senza cerimoniale, in un'atmosfera di serata casalinga. L'importanza fondamentale del culto, il suo valore umano, è nelle cose che questi fedeli dicono e nella franchezza fiduciosa con cui riescono a dirle. Poi, in coro, cantano le lodi del Signore.

e. m.

A una riunione di boxe

Rita Giannuzzi assalita da fanatici ammiratori

La bionda attrice è stata salvata dall'energico intervento del pugile Spoldi

Milano, lunedì mattina.

Rita Giannuzzi, la bionda attrice interprete del film «Italia piccola» di Mario Soldati, ha vissuto sabato sera dieci movimentatissimi minuti. Se Aldo Spoldi, l'ex-campione d'Europa dei pesi leggeri non l'avesse difesa, la bionda Rita sarebbe stata vittima di una manifestazione troppo entusiastica. L'episodio si è svolto in una cornice infuocata: la gazzarra dei tifosi con la quale al Palazzo dello Sport si è concluso l'incontro di pugilato tra Italo Scortichini e Charles Humas.

Dopo l'annuncio della vittoria del pugile italiano, un gruppo di tifosi di Scortichini si è scatenato all'assalto dell'arbitro facendolo oggetto di un quasi riuscito tentativo di linciaggio. A questo punto, tra gli spettatori si è acceso appunto il tafferuglio che ha rischiato di travolgere la bella Rita Giannuzzi. La bionda attrice, che aveva assistito all'incontro seduta a fianco di Aldo Spoldi, si è trovata circondata da una trentina di giovani vocianti e accaniti che volevano manifestarle la loro irrefrenabile ammirazione.

Uno dei giovani ha tentato un gesto pesantemente galante, un altro ha cercato di strappare un pezzo dell'elegante abito dell'attrice; gli strilli di protesta della bionda Rita hanno richiamato Aldo Spoldi, l'ex-pugile ha fatto scudo con il proprio corpo a quello dell'attrice, e molto energicamente si è fatto largo tra la folla riuscendo così a sottrarre Rita Giannuzzi all'assalto dei giovani.

In seguito ai due tafferugli, quello per Rita Giannuzzi e quello per l'arbitro, una ventina di sedie sono state sfasciate, e cinque persone sono rimaste contuse.

Rio de Janeiro acquista 200 filobus in Italia

Roma, lunedì mattina.

Giunte a recenti provvedimenti presi dalle autorità governative brasiliane, viene data ora esecuzione pratica ad un contratto di forniture — per l'importo di circa 7 milioni di dollari — di 200 filobus italiani destinati alla città di Rio de Janeiro.

La fornitura predetta spetta ad un gruppo capeggiato dalla S.A.D.E. e di cui fanno parte la Fiat, la C.G.E., la Marelli e l'Ansaldo S. Giorgio.

UNA GRAN FOLLA HA FATTO ALA ALL'ALLEGRO CORTEO

Tra il frastuono di pifferi e tamburi sfilano i carri del carnevale d'Ivrea

Una giovanissima mugnaia centenaria distribuiva fiori e sorrisi - La curiosa storia di un paio di baffi e di un pizzo Duemila razioni offerte per la tradizionale "fagiolata„ - Oggi e domani la sfilata sarà ripetuta con il lancio delle arance

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Ieri mattina il carnevale di Ivrea si è svegliato alle otto per il rullo dei pifferi e dei tamburi che precedevano il «generale» e il suo Stato Maggiore in visita alle autorità militari. Il generale, dottor Ciro Merli, aveva dormito profondamente tutta la notte avanti questa che è la sua ottava campagna d'allegria ed ha profuso come sempre il suo cordiale sorriso animatore, un sorriso che potrebbe essere lanciato come fotografia dell'ottimismo e della gioia di vivere. Nei «generali» antecedenti se ne incontra di raro uno simile. La visita dal «generale» comporta automaticamente l'abbuono di tutte le punizioni militari in corso ma non rituita che, in previsione di ciò, i giovani soldati a Ivrea si fossero lasciati tentare da ghiribizzi particolari.

Pifferi e tamburi obbedivano, come da tanti anni, al virtuosismo Cesare, ben lieto di sottolineare la sua età veneranda con un paio e un paio di baffi bianchissimi. Quest'anno, c'erano solo i baffi. Sembra che il Comitato non abbia voluto affrontare di nuovo la spesa del pizzo. In occasione il quale che è il centocinquantenario del Carnevale d'Ivrea e centenario della Mugnaia che gli dà un tono particolare, il Comitato ha fatto le cose in grande ma, evidentemente, aveva diritto di resistere di fronte alla pretesa di un pizzo che dovrebbe essere assegnato una volta per sempre e, se invecchia, limita di guadagnato.

Alle ore 10, Messa nella chiesa francescana di Borgo San Maurizio che è il borgo titolare dei centocinquanta soldati di anni, di anni, poteva sembrare estremamente ardua, incarnare un'erina che ormai ne ha cento, anzi, con questo, centuno. (Ma la signora in Pè cavata dentista, prodigando la sua giovinezza nel ringiovanimento di un mito). Dopo il buon riposo notturno, senz'altro «carburante» che un nuovo nel latte, la Mugnaia ha presieduto alla «Fagiolata di beneficenza» che sta diventando sempre più folcloristica.

Una volta, essa riguardava esclusivamente i poveri. Con l'eccezionale sviluppo industriale di Ivrea, i poveri sono ben pochi, eppure, nei confronti della fagiolata, i candidati al pasto aumentano ogni anno. E' che un po' tutti vogliono accostarsi a quella mensa popolaresca che si svolge all'aperto, e chi assaggia questo chi quello. In complesso erano state ammesse al consumo duemila razioni, composta ognuna di tre pagnottelle di pane, un salamino, una tartina di formaggio, una tavoletta di cioccolata, un quarto di vino, oltre, naturalmente i fagioli cotti in campagna di salamini e nei celebri prelva. Essi sono in cotenna di maiale, dura per eccellenza e che, invece, in seguito a particolari accorgimenti, si scioglie in bocca. Il Generale, lo Stato Maggiore, la Mugnaia hanno gustato la «fagiolata» in mezzo al popolo e a un bombardamento di lampi al magnesio. Assaggiando i fagiuoli, si può dire uno per uno, e cioè portandoli lentamente alle labbra, la Mugnaia ha dichiarato di trovarli «non soltanto buoni ma squisiti». Ce n'erano per cinque quintali, venuti tutti da Saluggia che è specializzata in proposito.

Nel pomeriggio corteo. Pacifico. E cioè senza lancio di arance, previsto invece per oggi e domani, escluse le «zone franche» che meglio si intitolerebbero «zone di rifugio».

Apertura: un cavallo bianco seguito da motociclette, rumoroso invito a far largo. Poi «Cou de Noli» con i più stragiudati rumori di 20 strumenti che, per sapiente magia diventano musica grazie all'orecchio. Si dice altrettanto per «Bissa e Striscia» di Savona, nonchè per la «Banda Cuzzi» di Asti i cui suoni paiono esilaranti anche da cuochi, più o meno laboriosamente attrezzate per imitare musica classica a fasi (prima maniera).

Folla immensa, tanto da far mure compatto ai lati del passaggio e da premire in grappoli pericolosamente densi davanzali e finestre. Applausi scroscianti. La Mugnaia, generosa lanciatrice di fiori, coriandoli, caramelle, non sa come rispondere degnamente. Per fortuna ha a disposizione il proprio cuore caldo che si esprime in baci a piene mani.

I carri, a parte i consueti espressamente dalla Sicilia e rimasti fedeli ai limoni e alla storia illustrata dei paladini di Carlo Magno, rappresentano motivi d'occasione. Gigantesco è il «Lago Sirio», riproduzione di una località di villeggiatura a stiliazzo senza macchere. Chiedono piuttosto aiuto alle maschere «Arrivo il circo», «Nozze d'oro», «Il paese dei Campanelli», «La fontana dell'allegria», la «Stazione spaziale» con sputnik e soci, «Giulietta e Romeo», «Il Castello di Montecristo» ed altri ancora. Oltre le maschere nei carri, maschere a piedi. Una di esse raffigurante il diavolo girava con un globo in mano, ripetendo «Ecco il mondo, ecco il mondo - io comando, lo sorreggo ed è rotondo. - Penserà la scienza umana - a ridarlo in una frana». Particolarmente colorita, la sfilata di mali con sopra belle donne raffiguranti famiglie di Valdesota (Vico) in movimento. Del gruppo facevano parte Gelindo e Gineuro lui e lei, capre autentiche, vive. Lui, con l'aria filosofica, incravattato alla sua età (11 anni) sembrava rassegnato; lei giovanissima (5 anni), non sapeva ancora di proprio malumore. «Questa mane — ci ha detto il suo padrone — mungherà il latte». E' noto che le capre rifiutano di farsi mungere non soltanto da persone antipatiche ma anche quando l'loro nervi van di traverso.

A imitazione il quello di Ivrea (quantunque guai a dirlo) anche Castelfranco ha lanciato ieri il suo Carnevale, anzi, i suoi tre carnevali, essendo tradizione che il Centro, Cinzella e Il Cuscino se ne mettano insieme uno ciascuno, con rivalità antiche. Ne derivano tre «generali» e, in genere, due «mugnaie» (Dimatto si astiene). Mugnaia del centro era la gratiosa signora Dona Broglio, quella Cuscino la non meno graziosa Ester Ferrando. Generali Maurizio Giolito (Cuscino), Bino Caligaris (Olmetto), Attilio Guglielmetti Borgo. Per la prima volta, tra i carri antagonisti, molto ricchi di senso all'originalità della cittadina, si è inserito un veicolo «neutrale», una vecchia automobile che andava a zig zag e che ogni tanto, per eccesso di neutralismo, perdeva la bussola ricevendosi soltanto a colpi di martellate sul motore.

Antonio Antenucci

Lieti raduni all'insegna della più spensierata allegria

Il «Babi» a Biella è stato condannato al rogo

Biella, lunedì mattina.

Non meno di 15 mila persone hanno assistito ieri al primo corso di gala del Carnevale benefico di Biella, cui hanno partecipato una ventina di carri allegorici e gruppi mascherati. Al posto d'onore, naturalmente, c'era la «casetta» di «Gipin» e «Cattina», le due maschere tradizionali. Alle 21, al teatro Sociale, si è svolto il processo d'appello al «Babi», ossia al Reppo, esso pure simbolo di Biella, «ex latarna dal suoj discendenti per riabilitarne il nome». Il «Babi» è accusato di un gravissimo reato: in epoca antichissima cercò di far credere di essere «il più bell'uccello di Biella», e ad ogni Carnevale viene puntualmente condannato al rogo.

Nella mattinata si era svolta la terza edizione della «carriera» studentesca, vinta dalla squadra del Liceo Scientifico. Il pomeriggio odierno sarà dedicato alla tradizionale fagiolata, mentre alla sera si svolgerà il classico «Ball dël Lônse».

Durante la sfilata dei carri, il quattordicenne Vittorio Giovannetti è stato investito da una fiammata provocata dallo scoppio d'uno dei palloncini di gomma pieni d'idrogeno che ornavano un carro carnevalesco. Lo sfortunato ragazzo ha riportato ustioni ustioni al volto e a una mano.

Bicciolano partecipa alla «battaglia» di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Tutta Vercelli ha fatto ressa ieri pomeriggio lungo il percorso del primo corso mascherato del carnevalone. Vi sono è stato il lancio di caramelle e fagioli. Particolarmente applauditi sul loro carro Bicciolano e la Bela Majin. I temi scelti per la sfilata sono stati dei più disparati. Il rione Cervetto ha raffigurato uno scorcio di Cina, intitolandolo «Chichi 'n ciò», il Circolo "Vagia Vercelli", un «Far West» ricca di pellerossa e cowboys, il Circolo Sociale, «La torera», il Borgo Cappuccini «Il Dio Bacco» attorniato da belle baccanali, il rione Ballaria «Il pericolo pubblico numero 1» (la suocera).

Una nuova nota per Vercelli è stata presentata dal Club Floreale, il quale ha allestito un carro con voli fiori, dispensando il lancio di rami di mimosa alla folla; il commerciante Dal Passo ha pensato invece ai bambini, allestendo un carro dal titolo «Paperopoli».

Bicciolano e la Bela Majin nella giornata di oggi lunedì, si incontreranno con i militari di stanza nella nostra città, con i ricoverati dell'Istituto S. Busobio, con i sindaci dei rioni Furia e Cervetto, con bimbi dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata, dell'Istituto della Provvidenza, dalla Piccola Carità e di altri enti e con i vecchi della Casa di riposo.

Sessantamila persone al «corso» di Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

Sessantamila persone hanno applaudito ieri pomeriggio la imponente sfilata carnevalesca alla quale hanno partecipato centinaia carri allegorici, numerosi gruppi folcloristici e maschere isolate. Dal piazzale Torino la festosa sfilata ha percorso via Roma, piazza Galimberti — ove era stato eretto un palco per le autorità — corso Nizza, fino a corso Giolitti, da dove ha fatto ancora ritorno in piazza Galimberti. La trionfale berlina, su cui troneggiava Gironi — reduce da Torino — immediatamente preceduta dalla banda musicale di Garessio, è stata assai applaudita per la decorazione e, soprattutto per la grazia e i sorrisi della «Girometta» (signorina Giovanna Pirra) e delle altre giovani componenti la corte di Gironi.

La sfilata si apriva con la banda musicale «La Fiarentea» seguivano i carri, dei quali molto ammirati sono stati: «Vascello corsaro» dei postelegrafonici, «Veliero pirata» di Villafalletto, «Dalla barbarie alla stratosfera» del Circolo Cuneese, «Cuk e Cia» di Robilante, «Vecchio borgo» di Borgo S. Dalmazzo. Una trentina di persone componevano il gruppo folcloristico di Castelditalino con i caratteristici costumi della Valle Varaita.

«Ciaferlin» festeggiato alla sfilata di Saluzzo

Saluzzo, lunedì mattina.

Un grande successo è arriso ieri alla sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine. Dodici carri, fra due ali festanti di folla, hanno percorso corso Piemonte e corso Italia fermandosi per alcuni istanti davanti al balcone su cui stavano presto posto, a fianco delle autorità cittadine, Ciaferlin e la Castellana. Un successo particolare hanno ottenuto tre carri: quello allestito dai macellai locali su cui si trovavano, a fianco di Diana, tutte le figure della mitologia greca e latina, quello rievocante la leggenda della «bella lavanderina» e quello, in rappresentanza della Valle del Po, di Sanfront che, trascinato da tre coppie di asini, raffigurava una corbeille da cui uscivano dame e cavalieri in costume.

La sfilata, preceduta dalla banda cittadina anch'essa in costumi carnevaleschi, è durata un paio d'ore, mentre alla fine analogica e pastoronomica gli affari prosperavano e il pubblico si soffermava ammirato davanti a uno stand rievocante scene di caccia e pesca.

Ciaferlin e la Castellana, con i rispettivi seguiti, visiteranno oggi ancora alcuni orfanotrofi e domani martedì assisteranno alla seconda sfilata dei carri e all'estrazione del biglietto vincente della Lotteria del Carnevale saluzzese 1958.

Non trovata la maschera per le feste di Castagnole L.

Castagnole Lanze, lunedì matt.

Per la prima volta questo centro agricolo e industriale dell'Astigiano ha celebrato solennemente il Carnevale con una grande sfilata di carri allegorici e una battaglia di arance. Il mancato però la maschera locale. Molte sono state le proposte le candidature, ma tutte sono state respinte dalla opposta giuria per mancanza di originalità; si è pensato quindi di farne, almeno per quest'anno, senza. Alle 15 sulla piazza principale ha aperto la sfilata il grande carro castagnolese, composto da una grande bottiglia di spumante alta sei metri, allestita dai due «Spumik» e dalla «baby luna» americana. A piedi, un enorme mappamondo raffigurante i cinque continenti ove il nostro tipico prodotto viene esportato.

Al Carnevale di Savona folla di turisti stranieri

Savona, lunedì mattina.

Nonostante la minaccia della pioggia, una folla imponente ha assistito al secondo grandioso corso carnevalesco. Tra la folla erano parecchi forestieri giunti dal Piemonte e dalla Lombardia. Molte maschere dei turisti francesi, svizzeri e tedeschi. Battaglia di coriandoli, stelle filanti e lanci di caramelle hanno caratterizzato la manifestazione, ravvivata dai complessi folcloristici di Biella e Arnasco e dalla banda «Ramonella» di Monaco. Per l'occasione erano capiti d'onore di S. M. Cicciolina, Re del Carnevale savonese — che ha sfilato sul suo occhio regale, circondato da dame, paggi e dignitari — Arlecchino, Pulcinella e Colombino.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galeria La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51.117

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Sappelli-Franchini. Ore 21,15 «Il banco sacro» di De Caillavet e De Flers.

Teatro Stabile di Torino: ore 21.15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

Galleria Martina (Galleria S. Federico): Mostra Franco Calulla.

Al Florida (p. Solferino, 1. 42-822): ore 21-1: Orch. Maestro Gianni Ranuzzo con «I 4 dei Muretto»; cantano F. Di Bianco e S. Luconi Castellino; Vegliesimismo della Famija Turinèisa.

Bussola Scuola ballo, v. Fossata 4D

Edra Danse: 16.30-21 Fabrizi.

Fenice: Café chantant, Medici 112

Gaudie Danse: 16.30-20 M. Rossi.

Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci Salvadori-Kim Sisters

Gran Mogol Danse: 21 Orch. Zoppi

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Perla: 21 F. Pesno-Gorgoni.

Montecappuccini Danse: ore 21-24

Principe: 21 Complesso Calvani.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.

Smeraldo: ore 21 OKé-Martorana.

Trocadero 17-21 Compl. Bonamelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi c. 50-768): Quart. Gelmini. Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni. Esterni Club (via Cavour 8, telefono 44-7801: Complesso Pallabrino.

La Ferrognat (via Gallo 8, telef. 63-063): Danse - Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.

Tesino Espositional Tennis coperto

CINEMA DI PRIMA VISIONE

Ambrosio: «Il grande bluff» Edda Constantine, Wilma Maustache

Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens. Ustinov. Ore 14-17-19.30-22. Ingr. L. 400.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, V. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 13-17-21.

Corso: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell t.p. Trittico di Walt Disney.

Doria: «Lo sconosciuto» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.

Metro-Cristallo: «Il grande giorno» Miguelito Gil. Matt. 15.30.

Reposi: «Il trapezio della vita» CineScope, Rock Hudson, Dorothy Malone, R. Black. Ultimo giorno.

Vittoria: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, D. McGavin, Martha Hyer, VistaVision.

Arlecchino: «Le belle dell'aria» Scope con Pierre Cressoy, Fiorella Mari, Gino Cervi, G. Raffi.

Augustus: «Colui che deve morire» di J. Dassin con Jean Servais, C. Mener, F. Ledoux. Scope

Nazionale: «Vacanze a Ischia», tech. Scope V. De Sica, M. Bru, I. Carey, A. Cifariello.

Torino: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, col. Ap. 10.

Alexandra: «Carica delle 1000 frecce» col. G. Montgomery, Williams

Capitol: «Carica delle 1000 frecce» col. G. Montgomery, B. Williams

Vare: «Carica delle 1000 frecce» col. G. Montgomery, B. Williams

Fiamma: «I morti Irrequieti» tech. Broderick Crawford, C. Trevor.

Hollywood: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.

Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli ore 18.15 e 21.15.

Il Maffei: «X 1 operazione dinamite» Riv. Ferrero-Nava ore 10.15-21.15.

Massimo: «I drilli» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Principe: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster.

Sassoè: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster.

Statuto: «I drilli» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Adriano: «Mio amante è un bandito» tech. Scope B. Stanwyck.

Ariston: «Ritorno dall'eternità» (Riv. Derio Pino-G. Gori 16.15-21.15

Alpi: «Non andiamo a lavorare» Crick e Crock, la visione a Torino.

La Perla: «Vittorie amare» tech. Scope, C. Jurgens, R. Burton.

Regina: «Vittorie amare» Scope Curd Jurgens, R. Roman, Burton.

Arti: «Sentieri selvaggi» technic. con John Wayne, N. Wood. Ap. 10

Milano: «Parvi asciare» «Angelus

Olimpia: «Lo sregero barone» col. Fa: «Cittadino dello spazio»

P. Nuova: «Paris Palace Hotel» e «Tazi da battaglia» dp. ore 15.

San Felice: «Domani splenderà il sole» technicolor con Diana Dora.

Esperia: «Era di venerdì 17» tech. Fernandel, A. Bardi, Rubini.

Giardino «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Abbe Lane, M. Arena.

Italiano: «Città sotto inchiesta» John Mills, Barbara Bates.

Mirafiori: «Pistola per un vile»

Vinaglie: «Ultimo bacoche inna» John Wayne, Mona Freeman

Alfieri: «I giganti technicolor. Scope, Rock Hudson, James Dean, E. Taylor. Inizio film 17.45-21.30.

Fratelli: «Frecce nella polvere» tech. Sterling Hayden, C. Gray

Nuovo: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru

S. Paolo: «I demoniaci» Micheline Presle, Françoise Perier.

Reposi: «Il lupi del deserto»

Corallo: «Schiuma di terra» tech. Bob Hope e Katharine Hepburn.

Eridano: «Bersaglio col. M. Lanza

Orope: «Il signor generale»

Apollo: «Amanti temerariamente» tech. VistaVis. Presley, L. Scott.

Cairoli: «Fatta per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams.

Librerie: «O. K. Nerones» Chiari.

Elbe: «Gli orsi della domenica.

Europa: «Veli di Bagdad» Mature

Excelsior: «Il gigante» technicol. Scope con E. Taylor, R. Hudson, Dean. Ap. 17 inizio film 17.30-21.30

Mazzini: «Occhio per occhio»

GIOCO SCIALBO ALLO STADIO OLIMPICO

Da Costa segna i goals decisivi nell'incontro Roma-Torino: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Una partita che per adoperare una frase vecchia ma espressiva quanto mai, non vale due soldi. Vale i due punti di classifica per i padroni di casa, grazie a due reti di Da Costa, giocato sì. Ma nulla più, né tecnicamente né agonisticamente né spettacolarmente: in compenso avrà procurato insonnia, e per il pubblico quanto visto non meritava certo il prezzo del biglietto d'entrata.

Già, non se n'era troppo di pubblico: poco più della metà di quella che è la vera capienza del recinto. La giornata era triste, più umida che veramente piovosa, e non invitava affatto a passare il pomeriggio all'aria aperta. E gli scadenti risultati ultimamente ottenuti dalle squadre di casa nostra non hanno indotto parecchi fra coloro che amano un po' di sport, ma di puro tifo a rimanervene nascosti o a cercare altre soddisfazioni. Sempre la stessa musica: si aiuta la squadra che vince, si abbandona quella che perde. E la paura al perdere, quello che pervade la compagini nostre del giorno d'oggi, si diffonde tra gli spettatori come una malattia contagiosa.

Ad essere contenti questa volta non c'è che chi ha visto al Torneiello, che nemmeno la due reti di Da Costa nella prima parte del secondo tempo hanno servito a muovere l'ambiente e a ridestare l'entusiasmo. Le due schiappette lo messe improvvisamente a segno hanno richiamato qualche grido di gioia e poi tutto s'è calmato subito, come se il grigiore della giornata e del gioco avesse soffocato ogni cosa sotto una cappa di piombo. Al fischio finale ognuno se n'è andato mogio mogio, senza neanche attendere che l'altoparlante rendesse noti i risultati delle altre partite. Povero caleio nostro: l'incontro di Roma, come tanti altri che ha hanno preceduto, non ha certo giovato alla causa di ha fatto dei proseliti.

La prima metà tempo dell'incontro non ha visto assolutamente nulla di notevole né sotto l'aspetto pratico né sotto quello estetico. Nulla di fatto e nulla che meritasse di venir fatto. La Roma dominò territorialmente per la maggior parte del tempo, senza accennare nemmeno alla possibilità di concludere. Due piedi dei suoi attaccanti si videro partire in tutto e per tutto un tiro da lontano di Da Costa, un tiro che finì alto sopra la traversa. Difendendosi ordinatamente, il Torino fornì la impressione di poter tenere a bada come unica l'avversario. Bonifaci giocava in posizione molto arretrata, come in domenica precedente, intercettando qua e là e rifornendo i quattro compagni di punta, che a tratti si ridiscutono anche in tre.

Pur giocando molto meno dei romanisti — che per l'occasione indossavano una maglia bianca con striscia giallorossa sulla quale i numeri dei singoli giocatori apparivano proprio indistinguibili — i granata manovravano con molto miglior ordine dei loro avversari quando riuscivano a distendersi all'attacco. L'impressione generale era che il Torino giocasse male, ma però meglio della Roma, e che se le cose continuavano a quel modo la partita sarebbe fatalmente finita in un nulla di fatto.

Perchè neanche dei undici uomini in campo affacciavano infatti né in parola né di corsa in per fare sbocciare di notevole. Andavano prove e comparso — da padri di famiglia che hanno altro cose per la testa che non il correre dietro ad una palla — per tutti quanti i giocatori dalle due squadre. Ne ci fosse stato un po' di sole, gli spettatori avrebbero anche potuto dormirsi, sicuri che nulla di rilevante sarebbe venuto a risvegliarli.

La sorpresa doveva giungere invece alla ripresa. Si era appena ricominciato che improvvisamente, con Ganser attratto fuori di posizione, un lungo e largo corridoio addossante all'area di rigore da granata veniva a presentarsi aperto. In capo si proiettava Da Costa, che puntava decisamente in avanti e di lontano, prima di arrivare all'area, sparava alto di sinistro. Colto di sorpresa, Bigogno accennava a scattare nella giusta direzione, fermandosi poi come interdetto. Nullo da fare: la palla penetrava in rete sulla destra del portiere.

La reazione del granata non ora d'un tipo ultrapotente. Il gioco tendeva anzi a riaddormentarsi e la partita a finire su quell'episodio isolato quando, al 19° minuto, l'episodio stesso si ripetava. Con una azione Ganser rimetteva di testa a Da Costa, trovatosi libero, Hanappi via convergendo a destra e, penetrato in area e sempre correndo, sferrava un tiro trasversale di rara potenza e precisione. Colto di sorpresa, Bigogno tentava ancora di fermare la palla, ma non riusciva che a deviarla in rete.

Continua la corsa della «500 Abarth»

MONZA, lunedì mattina.

Sulla pista di Monza è proseguita la corsa delle 500 Abarth per il record internazionale dei 10 mila km. della classe «fino».

All'una di stamane la macchina aveva raggiunto le 62 ore di corsa mantenendo una media oscillante sui 156 chilometri orari.

Un pubblico numeroso ha seguito ieri pomeriggio la gara della vettura in cui marcia continua ad essere regolare.

Il portiere Panetti sventa un'azione dell'attacco granata (Telefoto «Stampa Sera»)

Dal «due a zero» il Torino si fermò senza interdetto. In quanti non ci andò che nell'ultimo quarto d'ora per salvare il salvabile. Ben c'era chi voleva però per fare qualche cosa di utile. La squadra appariva lenta, greve, priva di scatto e di slancio, e pur con un avversario che giocava male — e tratti anche malissimo — non riusciva mai ad imporsi sull'evidente fallenza della situazione. Un calco del rendimento della domenica precedente. Forse mancava alla squadra il sostegno e l'incitamento del proprio pubblico. Il incontro fini senza emozioni, fra l'indifferenza generale degli due squadre che cercavano di colpirsi nel gioco e non una che arrivava a scoprire dove l'altra si trovasse. Risultato giusto e meritato: ma una delle partite più scialbe e più vuote di contenuto tecnico e qui si è assistito nella corrente stagione.

Vittorio Pozzo

ROMA: Panetti; Grimaldi, Manganotti; Guarnacci, Boccoli, Magni; Ghiggia, Da Costa, Orlando, Lojodice, Manfredini.

TORINO: Bigogno; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Ganser, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bacci, Bertolini.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

RETI: Da Costa (R.) al 2° e al 19° del secondo tempo.

DOPO DUE MESI UNA VITTORIA

L'Alessandria supera nettamente il Verona: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Come ogni squadra che da troppo tempo attende una vittoria, l'Alessandria, non appena il primo goal in tal senso ieri le porta verso il successo contro il Verona, si è letteralmente scatenata ed ha giuocato con i giallobli veneti per 3-1, dando di fronte agli obbligatissi avversari una dimostrazione di superiorità tale da giustificare anche un punteggio ancor più cospicuo. Dopo aver visto Vitali e Vonlanthen — l'infaticabile «V 8» dell'attacco grigio — perforare con frequenza facilità, ogni volta che lo volevano, l'ingenua e troppo aperta difesa veronese, ci si sarebbe anzi abbia fatto la compagine capitò ad entrare un paio almeno di volte il peso di una così buona valanga di gioco.

Nessuno avrebbe avuto qualcosa da obiettare se l'undici di Pedroni avesse chiuso la sua vittoriosa fatica con un punteggio di proporzioni magari doppie di quelle effettivamente verificatesi. Invece è stato solo un 3-1: merito del portiere giallobli Bevilacqua — unico tra i venuti degno di un primo ebbe — che ha avuto con grande abilità numerosissime minacce alla sua rete, ma ancor più demerito della prima linea alessandrina che ha, con incredibile prodigalità, sprecato al momento conclusivo buona parte delle occasioni che essa stessa si era creato.

Nessun dubbi comunque sul fatto che l'Alessandria, a dispetto di vittorie dell'8 dicembre scorso (dal 3-2 con la Sampdoria, cioè), sia tornata al successo nel più convincente dei modi. La squadra ha girato a pieno regime in ogni settore, ha smentito coloro che la credevano schiava del «catenaccio» ed incapace quindi di un vero gioco offensivo, confermando nello stesso tempo la solidità della sua difesa che, oltre a non dar modo di brillare al «cannoniere» Del Vecchio, si è lasciata battere soltanto su un calcio di punizione.

Vitali e Vonlanthen sono stati indubbiamente gli elementi migliori in maglia grigia: giocando molto allargati — lo svizzero sulla destra, l'ex milanista a sinistra — le due punte avanzate dell'attacco grigio hanno messo la scompiglio nella difesa avversaria. Vonlanthen ha fatto da impeccabile trampolino di lancio numero Vitali — e Servidati ne ha qualcosa — è apparso sprudicato nel condurre a termine le azioni intelligentemente impostate dal compagno. Con i due attaccanti, che hanno fruito della preziosa collaborazione di Cremaldo, Manenti e Savioni, si sono messi in luce nell'Alessandria il solito Pedroni e Traverso ma anche gli altri hanno disputato una gara degna di elogio, compreso il portiere Stefani che rientrava dopo lunga assenza.

Il Verona si è visto quasi interamente restituita la sconfitta per 3-0 che aveva inflitto ai grigi nel girone di andata, ma deve far colpa di questo scacco soprattutto all'ingenuità (o alla presunzione) che l'hanno indotto ad affrontare gli avversari senza il minimo accorgimento difensivo. Non sarebbe stato impossibile, considerando la tattica abituale dell'Alessandria, disporre opportuna contromisure per neutralizzare Vitali e Vonlanthen. La difesa giallobli lenace, malgrado l'alto dazio dalla mezzala arretrata Stefanini, si è dimostrata assai approssimativa nel controllo delle due punte dell'attacco piemontese; l'anziano Rosetta, giunto in ritardo alla «V 8» alessandrina, ha fatto senza troppa colpa, una magra figura ed i risultati si sono visti. Anche in fase offensiva il Verona è mancato all'attacco: bloccato da Pedroni l'ottimo Del Vecchio, non potevano certamente il lento Gunderson e i discontinui Ghiandi e Maccacaro dar genio-rio alla solida difesa grigia.

L'Alessandria, dopo aver sfiorato il goal al 10' con un'azione dell'asse Cestaldo-Vonlanthen-Vitali, si è portata in vantaggio al 20' su punizione quasi da fondo campo. Sull'ennio centro di Savioni, la testa di Vitali si è alzato sul mucchio di giocatori in area deviando imparabilmente il pallone in rete. Al 37' Vitali ha fallito il raddoppio ma al 37' ha fatto centro Savioni. Su calcio d'angolo tirato da Cestaldo, Traverso ha deciso di farlo il pallone verso la porta e Savioni precedendo il portiere, ha segnato con una spinta il secondo goal. Al 38' un del tiro — uno dei pochi — di Del Vecchio, parato da Stefani, pol l'intervallo.

Nella ripresa ancora Del Vecchio, sfuggito una volta tanto a Pedroni, manda a lato di pochissimo con un tiro al volo su centro di Ghiandi. L'Alessandria però riprende subito le redini del gioco: al 3' Savioni si fa parare un bel tiro da Servidati, al 5' Manenti, solo davanti al portiere dopo un lancio di Savioni, manda incredibilmente a lato; all'8' è Vitali che si allunga troppo a pallone e permette a Servidati di salvare, mentre due minuti dopo ancora il portiere giallobli evita un goal del n. 8 alessandrino. All'11 però Vonlanthen sulla destra, toglie la palla ad un avversario, fugge a centro con precisione millimetrica su Vitali: testa-palo-rete.

Sul 3-0 il gioco dell'Alessandria si spegne ed il Verona, battuto ma non rassegnato, ne approfitta per farsi sotto, cercando di approfittare della sopraggiunta stanchezza degli avversari. La difesa grigia però regge bene all'urto e si deve attendere fino al 38' per assistere al goal della bandiera degli ospiti. Per un fallo su Ghiandi — che un minuto prima aveva colpito il palo su centro di Del Vecchio — Stefanini batte una punizione, toccando piano a Lorini: Stefani, coperto da Giacomazzi, non vede partire il tiro del mediano avversario, ed è irrimediabilmente battuto.

GIANNI BRERA

ALESSANDRIA: Stefani; Bodrardi, Giacomazzi; Baldero, Pedroni, Travorso; Cestaldo, Vitali, Vonlanthen, Manenti, Savioni.

VERONA: Servidati; Basiliani, Quitico; Tenconi, Rosetta, Lorini; Maccacaro, Ghiandi, Del Vecchio, Stefanini, Gundersen.

ARBITRO: Reduzzi, di Milano.

RETI: Vitali (A.) al 20', Savioni (A.) al 38' del primo tempo; Vitali (A.) all'11', Lorini (V.) al 38' della ripresa.

Colligiana-Montelupo 0-4

Sconfitta in casa la squadra - record

FIRENZE, lunedì mattina.

La squadra della Colligiana (che come è nota partecipa al campionato di 3ª Divisione regionale toscano), dopo 17 vittorie consecutive (50 reti realizzate e 8 subite), ha mai perduto, sul proprio terreno, contro la squadra del Montelupo, per 4 a 0. La Colligiana aveva battuto il primato europeo della vittorie consecutive.

Con due reti dell'esordiente Danova il Milan a Marassi piega la Samp: 2-0

Grave incidente al centromediano rossonero Zannier che riporta la sospetta frattura del perone sinistro

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Ha vinto il Milan per 2 a 0, un'altra grave delusione per i tifosi della Sampdoria! Questa giornata grama dei blucerchiati sono un po' troppo frequenti per non destare preoccupazione, ed i simpatizzanti della squadra ligure hanno manifestato il loro disappunto, accompagnando negli spogliatoi gli «ex-bentazzini» con un nutrito nugolo di fischi.

Non si può imputare mancanza di volontà o poggio ai giocatori liguri, più nella loro prestazione è stata notata una tale carenza di gioco da impressionare.

Contro un Milan affaticato per il viaggio a Dortmund e per di più ridotto dopo mezz'ora a dieci uomini per un grave infortunio del centromediano Zannier (sospetta frattura del perone sinistro), l'undici genovese non ha saputo combinare proprio nulla di buono. Si potrà dire che il risultato è troppo netto a favore dei campioni d'Italia, si potrà sostenere che i vincitori non hanno pienamente confermato con il gioco il merito ad un risultato tanto preciso, ma nessun dubbio si può avere sul diritto del rossoneri al successo.

La base del gioco del calcio è per sempre la condizione atletica, ed il Milan, nonostante tutto, ha presentato ieri uomini più freschi, più scattanti degli avversari. Era diverso il ritmo di corsa, c'era più vavacità, più mordente, in campo milanista. La Sampdoria, invece, ha disputato una partita fiacca, monotona: non si è vista una reazione all'insuccesso che stava profilandosi netto e terribile. Ocwirk calava il tono con il passare dei minuti, Firmani tentava di combinare qualcosa, ma era sempre più solo, il giovane Beltoni si perdeva isolato e mal servito all'ala destra. Vicini poi non è un attaccante, non ne ha né il tempo, né il passo. Ekstra, la solita confusione, e nessuna impostazione tattica: una difesa larga, sempre presa d'infilata, con Farina irriconoscibile, Sarti disattento, e Bernasconi impegnato allo spasimo contro avversari che dimostrano in ogni azione d'attacco. Per fortuna, c'era in porta un Bardelli in giornata buona, diversamente la faccenda sarebbero andate ancora peggio.

Il Milan non ha disputato una grande partita, non — come abbiamo già detto — ha superato i liguri nel ritmo. La difesa rossonera ha presentato uomini docili da Bergamaschi a Maldini a Beraldo, gente che non disdegna l'urto, e se del caso non rinuncia all'entrata ruvida. L'incidente di Zannier, al 35' del primo tempo, non è stato accusato dalla retroguardia rossonera, in quanto a dar man forte è giunto nelle retrovie un Liedholm vivace e sicuro.

L'attacco milanista è un rebus: Grillo alterna momenti buoni a pause preoccupanti, ma quando è in azione, crea pericoli gravi per gli avversari, Galli è evanescente se non azzecca il solito tiro di testa (e ieri non c'è riuscito), Mariani è senza smalto. Il Milan presentava un giovane esordiente, il ventenne Danova, ingaggiato nel 1955 in un passino nei pressi della capitale lombarda. Nella sua partita di esordio, Danova ha «regalato» alla sua squadra la vittoria, segnando due bellissimi goals. Un giudizio preciso sul giovanotto non è possibile anche perchè il suo compito è stato facilitato dalla prestazione di un Farina stranamente giù di forma. Danova comunque ha l'intuito dell'attaccante, abbastanza veloce, buono nel «dribbling», sicuro nel tiro. Dopo la partita di ieri non sappiamo come Viani possa pensare al ricupero di Occhiarone. Al termine della gara qualcuno diceva che il Milan ha un Danova di più e la Sampdoria un Farina di meno. C'è molta verità in questa frase.

Breve cronaca della partita. Inizio con manovre alterne; al 5' scontro Maldini-Conti: il sampdoriano rimane a terra e Da Costa, trovatosi libero, flava via convergendo a destra e, penetrato in area e sempre correndo, sferrava un tiro trasversale di rara potenza e precisione. Colto di sorpresa, Bigogno tentava ancora di fermare la palla, ma non riusciva che a deviarla in rete.

Bonifaci giocava in posizione molto arretrata, come in domenica precedente, intercettando qua e là e rifornendo i quattro compagni di punta, che a tratti si ridiscutono anche in tre.

Pur giocando molto meno dei romanisti — che per l'occasione indossavano una maglia bianca con striscia giallorossa sulla quale i numeri dei singoli giocatori apparivano proprio indistinguibili — i granata manovravano con molto miglior ordine dei loro avversari quando riuscivano a distendersi all'attacco. L'impressione generale era che il Torino giocasse male, ma però meglio della Roma, e che se le cose continuavano a quel modo la partita sarebbe fatalmente finita in un nulla di fatto.

Perchè neanche dei undici uomini in campo affacciavano infatti né in parola né di corsa in per fare sbocciare di notevole. Andavano prove e comparso — da padri di famiglia che hanno altro cose per la testa che non il correre dietro ad una palla — per tutti quanti i giocatori dalle due squadre. Ne ci fosse stato un po' di sole, gli spettatori avrebbero anche potuto dormirsi, sicuri che nulla di rilevante sarebbe venuto a risvegliarli.

La sorpresa doveva giungere invece alla ripresa. Si era appena ricominciato che improvvisamente, con Ganser attratto fuori di posizione, un lungo e largo corridoio addossante all'area di rigore da granata veniva a presentarsi aperto. In capo si proiettava Da Costa, che puntava decisamente in avanti e di lontano, prima di arrivare all'area, sparava alto di sinistro. Colto di sorpresa, Bigogno accennava a scattare nella giusta direzione, fermandosi poi come interdetto. Nullo da fare: la palla penetrava in rete sulla destra del portiere.

La reazione del granata non ora d'un tipo ultrapotente. Il gioco tendeva anzi a riaddormentarsi e la partita a finire su quell'episodio isolato quando, al 19° minuto, l'episodio stesso si ripetava. Con una azione Ganser rimetteva di testa a Da Costa, trovatosi libero, Hanappi

Il Padova è ora a cinque punti, il Napoli a sette e la Fiorentina a otto

La Juventus (3-1 alla Spal) distacca gl'inseguitori

Così Charles ha segnato il suo goal da posizione angolatissima. Il tiro è partito dal punto segnato coll'asterisco (Maiolo)

Dopo venticinque secondi i juventini erano già in vantaggio sulla Spal

La Juventus ha preso lo slancio da un goal realizzato da Boniperti dopo venticinque secondi di gioco. Il resto è venuto abbastanza facile: tre a uno contro la Spal, due punti in classifica e soprattutto una lunghezza in più nei confronti degli inseguitori attendisti tutti e tre in un pareggio.

Giornata d'oro per la capolista, tanto più che desse cade proprio alla vigilia di una serie molto impegnativa di confronti, una serie che potrà decidere il campionato. I bianconeri giocheranno domenica prossima nel campo dei loro rivali, a Padova, e poi, l'una dopo l'altro, affronteranno Torino (rivali del derby cittadino...), Milan e Inter.

Il successo di ieri è dunque prezioso, anche se non ha entusiasmato. Sarà un paradosso: la Juventus è apparsa sfortunata dall'handicap favorevole costituito dal goal iniziale.

I bianconeri non amano correre quando sentono di poter arrivare primi al traguardo anche camminando. La rete di Boniperti ha dato loro questo senso di sicurezza, ed ecco è stato poi accettato con il nervosismo seguito al pareggio realizzato da Broccini (uno strano goal anche questo). Nella ripresa, però, la classe di Charles e Ricari si è fatta sentire, sebbene i due sembrino apparentemente nella forma e il risultato ha infilato il binario previsto.

La Juventus attuale è troppo forte all'attacco per poter essere fermata in condizioni normali. La stessa prestante difesa Spal, Massa, la sfavorita mostra i suoi uomini eccedevano in campo, applaudendo che i ferraresi non avrebbero adottato alcun accorgimento ultra-difensivo, e l'arbitro — aveva concluso il simpatico presidente — perdono con lo scarto di un goal e di molti goals, che differenza fa!».

E' probabile che i propositi di confronto aperto espressi da Massa sarebbero stati rinfoderati se i ferraresi avessero avuto tempo di accorgersi che la loro tenuta antijuventini non si trovava in giornata di vena. Ma la Juventus non ha concesso questo tempo. Al fischio di inizio Ricari ha lanciato Stacchini con un allungo perfetto, e la giovane ala, accodando a rigagno fra i difensori, ha centrato. Un intervento di Costantini a qualcuno è parso falso di mani, ma in realtà il centromediano aveva deviato di testa, abbassandosi. La palla è, comunque, giunta a Charles, che l'ha toccata a Ricari. Poi, respinge Ferrucchi e Boniperti da due passi mette in rete. Il tutto in cinquantaquattro secondi.

I ferraresi non si lasciano abbattere e ripartono in velocità. La loro freschezza, appunto, e il buon gioco di Santin ala arretrata e di Broccini, offrono a Rozzoni e Vitali buone occasioni di rendersi minacciosi. Mattei para due tiri consecutivi dell'ala destra, compie una bella parata — rimediandovi — su rovesciata di Rozzoni, e resta impalato al 28', quando Broccini da fuori area tenta di piazzare una stoccata improvvisa e fortunata. «Non ho visto il pallone staccarsi dal piede dell'avversario — ha poi spiegato il giovane portiere juventino —. Forse mi sono coperta la visuale. Mentre mi stavo specchiando, sono riuscito finalmente a scorgere la palla. Purtroppo era già in rete».

Questa la spiegazione del pareggio. Il disinvolto Mattei non si lasciava però abbattere dalla disavventura e pochi minuti dopo deviava di pugno una punizione di Sarlo (punizione precisa e forte: i calci da fermo sono una delle specialità di questo giovane orlando).

Ripresa. La Juventus stenta ancora ad ingranare, ma al 7' ha già l'occasione di ripartirsi in vantaggio. Charles, affrontato da Ferrucchi, non si accorge che il pallone è sfuggito al portiere ed è alle sue spalle. Quando l'urlo della folla lo avverte è tardi. Compie un dietro-front. Troppo amaro a Stacchini che palola alto. Un Charles completamente in forma avrebbe avuto riflessi più pronti; ma si può capire come il capolista della classifica dei marcatori sia stanco: partite in campionato italiano, partite nella nazionale gallese e perpetuità l'emozione e il dolore per gli amici del Manchester United caduti a Monaco. Charles è smagrito e si di sotto del suo peso.

Lotta sempre con accanimento, però. Anche ieri ha fatto sentire la potenza della sua classe. Al 17' della ripresa, sono infatti Archa Bicori che ora a colpo sicuro, Soglio riesce a deviare. Al 30' un calcio d'angolo: Charles [illegible] ancora di testa, si costruisce una mischia e Colombo mette in rete. Lucchi tenta invano di fermare la sfera con la mano. La raggiunge solo quando la linea bianca è varcata. Non è penalty, quindi, ma goal. Strano goal anche secondo la regola della giornata.

Juventus-Spal deve essere nato sotto il segno della marcatura fuori del normale.

Anche l'ultima, quella che fisserà il punteggio sul 3 a 1, è occasionale, ma per la bellezza. Charles servito da Ricari si spinge fino a fondo campo e va mezzo a due dalla porta. Da quella posizione, sebbene sia ostacolato dal bravissimo e corretto Costantini, il centravanti riesce ad imprimere alla palla una deviazione che la spedirà in porta. L'«impresa» è apparsa così difficile che si è avuto l'impressione di un intervento sbagliato di Bertocchi, con conseguente deviazione in rete. Non è così. La fotografia, più tardi, documenterà che Charles è solito con i suoi mezzi di un gradino la media europea.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 473.020.714

Colonna vinc.: 1-X-1; 1-1-X; 1-2-X; 1-X-N.V.-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	59	4	L. 4.000.000
Con punti 12	1165	82	L. 198.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-X; X-1; 2-1; 1-X; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedà:

Gran corsa Siepi (Casannalle, m.)	1. Courbet	2. Vado di Biella
Pr. S. Piero a Grado (S. Rossore)	1. Aiolo	2. Ipras
Premio Orbetello (Mulina, trotto)	2. Cristina	2. Algisa
Premio Acerra (Agnano, trotto)	1. Jenzarino	2. Manasiello
Pr. Rovellasca (San Siro, trotto)	1. Siciliana	2. Crusaire
Pr. della Muse (Montebello, tr.)	1. Barbano	2. Gufo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L.
Con 11 punti	15	2	L. 980.040
Con 10 punti	278	26	L. 52.582

Per un soffio evitata l'autorete di un difensore dei veneti

Resiste sul campo dell'Inter la tenace difesa del Padova: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il risultato rispecchia felicemente la situazione, nessuna delle due squadre ha avanzato titoli validi per la vittoria, anche se l'Inter ha avuto più numerose e migliori occasioni, una partita, povera di gioco, monotona, per lunghi tratti persino noiosa. L'Inter aveva paura e non è più una squadra che possa abbandonarsi ad una vera frenesia di gioco. Da parte sua il Padova pareva ne aveva forse meno, ma stava abbottonato, non occasionalmente ma per consuetudine, per disegno costante di manovra, perchè questo è il suo gioco. Nessuno gli rimproverà il suo catenaccio perchè questo risponde ad una tattica maturata e resa [illegible] definitiva, ma anche perchè quasi non lo si avverte, mascherato com'è da un vigore atletico che consente facilità di ripieghi, non lascia nessun reparto a corto continuamente ogni zona del campo.

Inevitabilmente però il suo gioco offensivo ne risente. La difesa chiusa obbliga al contropiede il quale ha bisogno di concentrarsi in poche battute - gli è di danno disperdersi in una manovra ampia. Il terreno di San Siro non sembra il più adatto per un tal tipo di gioco, inevitabilmente la manovra si allarga e allargandosi rallenta favorendo il concentramento difensivo avversario. Aggiungasi che quello padovano non è una squadra veloce, non possiede un gioco ricco di varianti, è un po' duro non nel senso atletico ma tecnico, [illegible] manca di morbidezze, di scuplessa, di fantasia. E' una squadra in cui schieramento e gioco sono chiaramente funzionali, poco concede allo spettacolo, ma unicamente lo cerca il suo fornacista. E' forte perchè il suo gioco l'ha ridotto all'osso, ma povertà, fatta eccezione per Hamrin, dei veri fuoriclasse, ma sono però tutti uomini che fanno squadra, sono [illegible] e bisogna riconoscere a quel dato merito, lavorano in modo uniforme, senza mai uno sprazzo di virtuosismo ma pure [illegible] a vuoto, e si ha in fondo un'impressione di solidità e di potenza che vi fa trascurare anche il livello non eccelso del gioco e vi induce, al momento di trarre le conclusioni, a correggere i giudizi che, di volta in volta, vi si è venuti spontanei a commento delle varie fasi della partita.

Sfortunatamente non abbiamo visto che un aspetto solo della compagine. L'altro volto si sarebbe stato rivelato solo nel caso che l'Inter avesse segnato, ma la squadra nerazzurra ci è sembrata ricca più di intenzioni che di vera capacità costruttiva. Hanno divertito le serpentine ed i duelli di Skoglund con Blason, ma ora ci chiediamo se è stato tutto gioco utile. La squadra ha avuto molte disavventure e molto disgrazie, ha rifatto più volte la sua formazione ed ora è un'unità che ha più volontà che possibilità di gioco, più orgoglio che classe vera, più senso agonistico che fluidità di manovra. Bisogna comprenderla e scusarne le pecche perchè hanno tutte una spiegazione e quindi una giustificazione. Era diventata, fortunatamente, una squadra di giovani e lo sarà tra l'altro quando parrà schierarsi per essa un avvenire. Ha dovuto ripiegare e riprendere i ruoli propri. Onestamente non si può più richiederle un gioco che non sia anch'esso un ripiego.

Eppure questa Inter malmenata e malandata è andata più vicino alla vittoria di quanto non si sia creduto il Padova. Bernardin, il giovane Valadè, opposto al temutissimo Hamrin, Invernizzi, Dorigo, Massaro attaccante di fortuna, il già nominato Skoglund e Angelillo, ma solo saltuariamente sono stati come i bulloni che tengono uniti le varie parti di un telaio, perni, punti di riferimento costanti, piloni d'orientamento di un gioco che ha avuto tutto, meno la prontezza d'estro d'un tempo, la fantasia creativa, la continuità d'iniziativa. Questo gioco era il meno adatto a battere il Padova, squadra che avvinghia l'avversario e lo tiene nella stretta del corpo a corpo. Geometrica svincolarsi da quell'abbraccio frantumando il rigido telaio con un'intelligenza di gioco non tanto migliore quanto diversa dal comune, portare il disordine dove tutto era ordine, l'improvviso dove tutto appariva previsto e logico. Forse Lorenzi poteva essere l'uomo adatto.

Ma tutto è finito come doveva finire. L'Inter è stata tuttavia più brillante e il Padova più squadra; la spartizione del bottino dà a ciascuno quanto gli compete, anche se non accontenta tutti. Ha arbitrato il jugoslavo Lemesic, ottimo nel controllo dei falli.

Il gioco è cominciato in sordina, due squadre troppo guardinghe, troppo legate, troppo impacciate. L'Inter ha rotto per prima il ghiaccio al 12' e sarebbe potuto segnare su azione di Skoglund conclusa con un centro che il portiere deviava mandando la palla sui piedi di Finazzi libero ad una decina di metri dal palo, ma nell'organizzare il ragguardo tirava alto. Il Padova ha subito assunto il suo schieramento-tipo: Azzini battitore libero, Moro al posto di Azzini, Mari attaccante arretrato sulla mediana. Niente di particolare in questo schieramento, il Padova lo assume costantemente tanto da farne non più un ripiego ma una formula di gioco. Ne risulta valorizzato anche Mari, ormai di 33 anni compiuti, ma perfettamente a posto atleticamente e tecnicamente, padino d'appoggio dall'attacco e primo baluardo difensivo contro gli avanti avversari. Ma doveva toccare purtroppo a Mari di sciupare un'occasione offertagli da un centro di Rosa. Egli ha avuto il tempo di fermare e controllare la palla, prendere con comodo la mira e tirare... e lato del palo da una decina di metri. Un'occasione così bella al Padova non doveva più capitare.

La partita ripresa il suo andamento di centro campo. Al 28' fuga di Maioni e tiro deviato in angolo da Pin. Nella punizione dalla bandierina il Padova per un palo non capitolava. Venturi effettuava una rovesciata e un difensore padovano, Scagnellato, tentava di deviare di testa il tiro, la palla andava a picchiare contro lo spigolo inferiore della traversa e si ebbe tutti l'impressione che rimbalzasse entro la rete, ma l'arbitro era a tre passi e fece cenno di continuare. Era poi sarebbe assurdo volerne [illegible] più dell'arbitro che era in condizione di perfettamente giudicare, ma il dubbio tuttavia resta.

Nella ripresa l'Inter parve assumere un comportamento meno prudente e per qualche minuto il gioco, che era andato stagnando nel primo tempo, diede cenni di risveglio. Un centro di Angelillo al 9' era deviato da un difensore, ripreso Maioni, ma Pin mandava alto in corner. Anche il Padova usciva a tratti dal suo atteggiamento sempre guardingo senza però tuffarsi interamente all'offensiva. Occupava però il campo meglio dell'Inter, era pressochè impossibile riscontrare sue vuote nel suo schieramento e quella ventata della consuetudine ed una tattica perfezionata a maturata dalla esperienza. Quando si ebbe la sensazione che alcuni uomini dell'Inter denunciassero un sintomo di stanchezza, il Padova riaffermò spavaldamente all'offensiva ma trovò i difensori nerazzurri all'altezza della situazione. Era il momento di Hamrin — l'avversario - incubo, spauracchio della difesa — che calava al centro della lotta in cerca di preda. Valadè lo seguiva come la sua ombra. Momenti di ansia, ma non doveva succedere più niente.

Ettore Berra

INTER: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Bernardin, Dorigo; Tinazzi, Venturi, Angelillo, Skoglund, Blasquez.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pivon, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Ghiandotto.

ARBITRO: Lemesic (Jugoslavia).

SPETTATORI: 80 mila circa.

Il pareggio dei partenopei e quello della Fiorentina

Napoli - Atalanta: 2-2

(n. j.) - Bisogna notare che il Napoli ha disputato l'ultimo quarto d'ora con Comaschi infortunato all'ala sinistra.

L'Atalanta andava per prima in vantaggio al 30' del 1° tempo con Bonistelli.

Al 2' della ripresa, il Napoli pareggiava su corta rivale di Cardesi entro dalle Bertuccc, che segna da pochi passi. Ancora Bertucco raddoppia al 25', sorprendendo Bocnardi sulla sinistra. A due minuti dal termine il 3 a 3 con un bel tocco di Lorenzi su cross di Sconca. I migliori dell'Atalanta: Bernardi, Peruzzi, Longoni; del Napoli il solo Comaschi. Perfetto l'arbitraggio di Adami. Giornata fredda; terreno scivoloso. Spettatori 35.000.

Udinese-Fiorentina 1-1

L'Udinese ha premuto molto di più della Fiorentina, però i suoi attaccanti, ancora una volta, non sono stati fortunati.

MARCATORI: nella ripresa al 14' Montuori (F.), al 19' Rodini (U.).

Per tre volte il Genoa raggiunge il Bologna: 3-3

dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Tre volte in vantaggio e tre volte raggiunto, il Bologna, e poteva andarsi peggio. Il Genoa infatti ha avuto maggiori e più facili occasioni da rete. Imprecisione e Santarelli hanno però impedito agli attaccanti liguri di realizzare di più. Tutto sommato il 3 a 3 può essere considerato un risultato equo, anche se un po' strano, nella sua espressione numerica e nella sua successione. Al Genoa è stato negato un sacrosanto rigore, ma va detto che gli ultimi due suoi goal sono stati il frutto di altrettanti madornali errori del guardiano bolognese, il quale, per altro, — come già abbiamo detto — in altre due occasioni aveva salvato con eccezionali interventi la sua porta.

La prima rete al 5' è avuta al 21': Vukas batte un calcio dalla bandierina, passando corto a Casperi; questi si libera di un uomo e centra davanti alla porta, dove i difensori genoani rimangono impalati e Pascutti può insaccare al volo da pochi passi. Al 31' da un magnifico scambio Prigioni-Del Monte, la palla arriva a Corso, il quale, libero, segna con un secco tiro raso terra. Al 1° tempo ripresa Abbadie, solo in area viene atterrato da Rodi: rigore sacrosanto, ma l'arbitro De Marchi concede, tra le disperate proteste dei genoani, soltanto un calcio dal limite. Un minuto dopo, però, un rinvio corto a metà campo sbagliato da Santarelli, che mette la palla sui piedi di Leoncini, poco fuori dell'area. L'attaccante genoano al spinta sulla destra, resiste alla carica di Pilmark e batte Santarelli. Al 22' ubriacante discesa Vukas-Maschio, con tiro fulmineo di quest'ultimo che passa sotto il corpo di Gandolfi, battitore di ritorno dopo. Pareggio del Genoa al 25'. Santarelli si lascia sfuggire dalle mani un lungo ed innocuo «centro» di Vicini, Abbadie è pronto ad appropriarsene e sta per andare in porta, ma il portiere lo «stoppa»; il rigore è trasformato da Del Monte.

e. m.

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Pavinato; Rodi, Mialich, Pilmark; Casperi, Maschio, Vukas, Bandon, Pascutti.

GENOA: Gandolfi, Becattini, Monardi; Viciani, Carlini, Delfino; Del Monte, Abbadie, Corso, Leoncini, Prigioni.

Prevalgono le difese in Novara-Como: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'incontro con il Como capitava per il Novara in un momento critico. La squadra di Raira e l'indisponibilità di De Togni e Rinaldi hanno costretto Pedersoli a compiere miracoli di equilibrio per mettere insieme una formazione di fortuna, confermando Scisa quale terzino sinistro, allineando Zeno a laterale sinistro e Macchi all'ala destra. Un per far ciò ha dovuto ricorrere anche ad elementi che non erano in perfetta efficienza.

D'altro canto se il Como poteva allineare al completo il suo solido scacchiere difensivo, metteva in campo un attacco improvvisato.

Logicamente le rispettive linee attaccanti largamente incomplete non potevano avere la meglio su delle difese che fin dalle prime battute si erano dimostrate abbastanza efficienti e così l'incontro si è chiuso a reti inviolate.

Non è stata una bella partita: le due squadre si sono impegnate a fondo, ma il gioco non si è mai elevato ad un livello che superasse la mediocrità. Come impostazione di manovre i lariani [illegible] sono stati superiori ai novaresi (ieri in maglia granata), ma in fase conclusiva i due attacchi si sono [illegible] poco volonterosi. Per il Novara, l'occasione migliore si è presentata nel primo tempo a Macchi che a tu per tu col portiere ha sparato sopra la traversa. Analoga occasione si è presentata a Smeray del Como che libero a soli davanti a Corghi sbucciava il pallone.

Nel Novara ottimo Corghi; lodevole il lavoro svolto dai terzini specie da Scisa, la mediana se l'è cavata senza gravi pecche. Tra gli avanti la mezz'ala sinistra Moschino è quello che ha mostrato d'aver un più chiaro senso del gioco, buoni spunti ha avuto anche il giovane Macchi.

L'inizio della partita vedeva una netta superiorità territoriale della squadra lombarda che premeva nell'area del Novara senza rendersi tuttavia eccessivamente pericolosa. Al 17' Smeray aveva l'occasione da goal: irrompendo in area sulla destra, mentre il portiere era spostato dalla parte opposta, egli sbucciava [illegible] la palla scagliandola a lato. Ristabilitosi un certo equilibrio in campo contrattaccavano i novaresi cercando al [illegible] un'occasione per segnare: su respinta di Scisa, Piccioni spostato all'ala, serviva Macchi: l'attaccante puntava sulla porta e mentre Lonardi gli si faceva incontro tirava sfiorando la traversa.

Alla fine del primo tempo mentre in squadre imbeccavano l'intervallo degli spogliatoi c'è stato un piccolo tafferuglio per un battibecco tra Scisa e Stefanini, prontamente sedato.

Nella ripresa si notava un certo risveglio da parte del Novara e una maggior vivacità nella sua azione: al 10' una combinazione Manuino, Macchi, veniva conclusa di testa da Piccioni che mandava fuori di poco. Risposta da brivido dei Como al 16': nel corso d'una discesa Smeray faceva partire all'improvviso un tiro fortissimo indirizzato nel lontano angolo basso; Corghi si protendeva tutto in un tuffo disperato riuscendo ad agguantare la sfera per un soffio.

GIOVANNI FACCIOLI

Nella Serie B

Risultati: *Cagliari-Palermo 1-0; *Catania-Taranto 1-1; *Lecce-Messina 1-0; *Novara-Como 0-0; *Pro-Patria-Triestina 3-0; *Sampierdarenese-Parma 3-0; *Simmenthal-Monzese 1-1; *Taranto-Bari 1-1; *Modena-Brescia 1-0.

Classifica: Triestina p. 28; Bari 27; Venezia 26; Simmenthal e Modena 25; Como e Monzese 24; Brescia 23; Palermo 22; Prato 20; Taranto 19; Catania e Lecce 18; Sampierdarenese e Messina 17; Cagliari 16; Novara 15; Parma 12.

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Suno-Villadossola 3-0; *Borgomanero-Gallarate 1-1; Arona-*Tromazzo 4-3; Gozzano-Romagnano 5-0.

GIRONE B: *Saluzzo-Settimo 2-3; Acqui-*Caluso 4-3; *Cinzano-Trinese 6-1; *Riv-Virtus Rre 11-0; *Chieri-Canelli 2-0; *Gassino-Albese 1-0; Lanzo-*Ivrea Vittoria 1-0.

I lottatori del Fiat vittoriosi a Faenza

Dopo due giornate di gara si è conclusa ieri pomeriggio alla palestra comunale di Faenza la prima pro-olimpionica di lotta.

Ecco i risultati: pesi mosca: 1. Tomiolchia (Fiamme d'Oro, Roma); 2. Turco (Ginnastica Savonese); pesi gallo: 1. Gramellini (C. S. Fiat Torino); 2. Mancini (Fiamme d'Oro Napoli); pesi piuma: 1. Terreaan (C. S. Fiat Torino), 2. Pirotta (C. A. Fabra di Palermo); pesi leggeri: 1. Fossati Paolo (C. S. Fiat Torino).

Pesi medio leggeri: 1. Pizzanelli (C. S. Fiat Torino), 2. Palmieri (Panaro Modena); pesi medi: 1. Macchia (Borgo Prati Roma), 2. Riva (C. A. Genovese); pesi medio massimi: 1. Carroni (Audace Roma), 2. Ingrassia (Accademia Scidari Palermo); pesi massimi: 1. Marrucci (C. S. Fiat Torino).

Il torinese della Carpano primo davanti a Groussard e Keteleer

Nino Defilippis apre la stagione ciclistica vincendo ad Antibes

DAL NOSTRO INVIATO

Antibes, lunedì mattina.

«Questa vittoria mi voleva, proprio mi voleva...» sono state le prime parole uscite di bocca a Nino Defilippis, appena sceso dalla bicicletta a ancora ansante per la volata che un attimo prima egli aveva vittoriosamente conclusa davanti di cinque corridori come lui in fuga a due giri e mezzo dalla fine (ed erano i suoi compagni di squadra Keteleer e Favero, ed i francesi Groussard, Graczyk e Verpeaulin). Gli occhi gli brillavano; la gioia di aver vinto la prima corsa dell'anno illuminava il viso del «Cit» mentre si avviava verso il palco della giuria a parlare alla radio francese ed a ricevere il bacio di una vezzosa signorina.

Mica che questo G. P. Antibes fosse un avvenimento eccezionale, già è stato detto; ma la rappresentanza internazionale era folta e quasi al completo come numero di Paesi, c'era un mucchio di francesi, eppoi italiani, belgi, svizzeri, uno spagnolo, un austriaco. Sì, d'accordo, che a metà febbraio giuoca assai più la forma che la classe; queste sono le prime 27 mila o poco più pedalate in corso che i ciclisti dovranno dare del mirabile e oltre che li attendono prima che la stagione sia terminata — ma fa sempre piacere condurre a buon fine la gara che per la sua novità richiama l'attenzione generale.

E oggi, la curiosità era viva per vedere alla prova i corridori che da settimane si allenano nei vari centri della Riviera italiana e di quella francese. L'esame era atteso, ed anche per la difficoltà del percorso e il fatto che non si trattava di uno dei soliti circuiti cittadini, il suo svolgimento e il suo risultato potevano dare qualche utile indicazione. Il campo dei partenti era più che ragguardevole, sicorchè l'équipe più numerosa e più attesa, quella del Gruppo Sportivo Carpano, all'ultimo momento aveva dovuto rinunciare a De Bruyne (prudentemente tenuto a riposo per l'improvviso gonfiore a un ginocchio, ed a Colette, per ragioni disciplinari. Tutti gli altri quattordici erano presenti, e quando si allinearono alla partenza col contributo e più di avversari, facevano un bel vedere con la loro maglia a strisce come la Juventus.

Tra gli avversari, bene o poco allenati per il momento non importa sapere, c'erano nomi famosi: Valkoviak, vincitore d'un Giro di Francia, Forestier primo in una Parigi-Roubaix, Ockils, primo in una Parigi-Tours, Huot campione di Francia, Privat, Picot, Baroni vincitori di tappe del Tour...

Il circuito ottenne ad Antibes sviluppo dieci chilometri, da percorrere dodici volte. Subito la velocità risultò di 42 di media (e tale si mantenne fino alla fine); il campione mondiale dilettanti Proost, che ebbe la sfortuna di forare, dovette abbandonare, ed altrettanto accadde ad altri vittime dello stesso infortunio; si vedeva che i corridori si tenevano a creare subito qualche fuga decisiva, e infatti, già al terzo giro, Derycke e Anastasi tentarono di svadere dal gruppo, senza tuttavia riuscirvi. A metà gara Planckaert e Le Ber ripetevano il colpo; presero 200 metri; mantennero il vantaggio per un giro e mezzo, ma alla fine furono raggiunti. Si temette che il gruppo dovesse rimanere compatto fino alla volata decisiva, ma più che la stanchezza valse a romperne la compattezza la decisione e la volontà di un pugno di corridori.

Fu sulla breve rampa che costeggia l'Eden Roc — il promontorio fra le cui palme occhieggiano le ville di nababbi d'ogni Paese, i corridori stavano percorrendo il 10° giro allungando Groussard schiuso in avanti, tentando d'andar via da solo. Ma già da parecchio gli uomini della Carpano occupavano le prime posizioni, pronti ad afferrare, ad a provocare, l'occasione favorevole. Favero fu il primo a insegnare il francese, e a raggiungerlo. Subito arrivarono di rinforzo anche Keteleer e Defilippis, con alla ruota gli altri francesi nominati. In breve, essi portarono il vantaggio a 30" metri.

Nei 25 chilometri che mancano alla fine, inutilmente gli avversari cercano di colmare il distacco. Non soltanto perchè i fuggitivi vanno assai veloci, naturalmente per merito precipuo dei tre «biancoverdi», ma anche perchè, dietro a loro, i compagni di squadra si ingegnano a «frenare» l'inseguimento come è lecito fare in occasioni del genere. Conterno, Van Kerkoven e Derycke si mostrano esperti in questo mestiere, coscchè la pattuglia di testa non è più raggiunta, e la decisione tocca alla volata.

Questa è vinta da lontano da Favero con Keteleer e Defilippis a ruota. Ma a 200 metri, lo scatto di Groussard li sorprende, e il francese passa in testa, con dieci metri di vantaggio su tutti. Allora, il «Cit» si slancia; lo raggiunge, lo supera quando mancano 100 metri al traguardo, e vince facilmente per più lunghezza.

Poi, la sua gioia, le sue dichiarazioni. «Non ho idea di quanto questa vittoria mi dia fiducia nelle mie forze», dice il torinese al suo direttore sportivo Giacotta. «Ci volevo proprio. Per me è una vittoria polemica», conclude. A pensarci bene, è proprio così. Questa stagione di corse è una fortuna che cominci col successo d'uno dei corridori più discussi, epperciò più attesi. Sono questi i tipi che danno il sale — voglio dire il gusto alle competizioni — e tutti sappiamo quanto le corse abbiano bisogno di essere tenute su, per ritornare a piacere come una volta.

Vittorio Varale

Il torinese Nino Defilippis vincitore ad Antibes

Ordine di arrivo

1. Nino Defilippis (G. S. Carpano), che percorre i 126 chilometri in 3 ore 49'54" alla media di 42 chilometri e 355; 2. Groussard, a (tre lunghezze); 3. Keteleer; 4. Graczyk; 5. Verpeaulin; 6. Favero; 7. Chaussabel; 8. Luyten, a 16"; 9. Ciolkosz; 10. Fournier; 11. Van Aerde; 12. Mehrmeß; 13. Michels. Seguono a pari merito altri numerosi corridori fra cui Derycke, Conterno, Forestier, Lauredi, Michelan, Nascimbeni, ecc.

Intensa giornata di gare sui campi di neve

A 93 all'ora Forrer vince la "3 Tre,, sciistica

MADONNA DI CAMPIGLIO, lunedì mattina.

Una spettacolosa volata, durata 3022 metri, lunghi quanti ne misurava da quota 2330 a quota 1823 la discesa libera, terza e ultima prova della «3-Tre», l'elvetico Willy Forrer ha conquistato ieri la vittoria della giornata e quella ancora più ambita del successo finale della nona edizione della «Tre giorni internazionale sulle tre discese del Tonale».

Condizioni di tempo e di neve ideali hanno concesso ai concorrenti migliori di attendere prestazioni eccezionali. Il vincitore ha impiegato dalla «start» al traguardo, appena 1'56"7, con una velocità media superiore ai 93 km. orari.

I francesi, ancora una volta tartassati dalla sfortuna, hanno visto Duvillard cadere paurosamente all'uscita del secondo muro, tanto da rimanere leggermente ferito. Vuarnet che lo seguiva è rimasto attaccato a Sguaitamurro in basso nella classifica. Milanoli, che a una volta seguiva Vuarnet, si è fermato accanto a Duvillard, prodigandogli i primi soccorsi, e si è ritirato. Duvillard, ferito al viso e ad un già noto ginocchio, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Ecco i risultati. Discesa libera: 1. Forrer (Svizz.) in 1'56"7; 2. Grammelhammer (Austria), a Alberti (It.), 1'56"8; 3. Gerosa (U.S.A.), 1'56"9; 5. Barbi

Concluse con una cerimonia le Olimpiadi di Bardonecchia

Ieri mattina alle 11,30, allo stadio di Bardonecchia si è svolta la cerimonia di chiusura e di premiazione delle squadre partecipanti alle Olimpiadi militari. A ogni capo delegazione è stata consegnata una pergamena ricordo. Particolarmente festeggiato l'alpino Giuffre, della Scuola alpina di Aosta, vincitore della combinata individuale e il tenente Milanetti, vincitore con la sua squadra nella combinata fondo e tiro a segno. Facevano parte di questa squadra oltre al ten. Milanetti, il sergente degli alpini Zanelli la guardia scelta delle fiamme d'oro Chatrian e la fiamma Gialla di Predazzo Osel.

Si frattura una gamba la discesista Filippello

Fraboso, lunedì mattina.

Lo svolgimento del trofeo Losser, gara internazionale di slalom gigante per cittadini, disputatasi ieri a Fraboso Soprana sulle pendici di Monte Moro, è stato turbato da due incidenti. Nella prova femminile la campionessa d'Italia Vera Schenone, che a metà percorso era in netto vantaggio sulle altre concorrenti, lo seguito ad un pauroso capitombolo è stata costretta al ritiro. La giovanissima «azzurra» è rimasta lungamente sulla pista, facendo sorgere vive apprensioni nei primi soccorritori. La Schenone si è però presto ripresa dal leggero «choc».

Sorte peggiore è toccata ad Anna Filippello, dello Sci Club Sportinia, che divideva con la Schenone e con le sciatrici francesi i favori del pronostico. La diciannovenne sciatrice torinese, figlia dell'ex azzurra e olimpionica di atletica leggera Giovanna Viarengo, nell'abbordare una curva è uscita fuori di pista, andando a cozzare contro un masso. Si è rotta la gamba destra.

Slalom gigante maschile seniores (metri 2400, dislivello 800, porte 46): 1) Vigliani (S.A.I. Milano).

Slalom gigante juniores maschile: 1) Plattner (S.C. Genova) 2'25"5; 2) Chiantaretto (S.C. Torino), 2'27"1.

Slalom gigante femminile: 1) Franca Quaglia (S.C. Sportinia), 2'56"3; 2) Maria Luisa Fissore

Due giocatori espulsi in Sanremese-Fedit (2-1)

Sanremo, lunedì mattina.

La squadra ligure si è portata in vantaggio al 29' del primo tempo. Su punizione battuta da Corbone, la palla viaggia da Ribecchini a Tortarolo e quindi a Novi, che realizza. Al 37' lo stesso Novi fa la meglio su due difensori e con un preciso rasoterra porta a due lo reti dei padroni di casa. Al 44' l'arbitro Roversi, di Bologna, espelle Novi e Paniaga per reciproche scorrettezze.

Al 16' della ripresa Segato, in azione in area, è atterrato dal romano Scarnicci. Schiavone tira il «rigore» su Brevenuti che respinge. La Fedit dopo un palo di Morgia, realizza il goal della bandiera al 41' con Taddei.

La Biellese si "distrae,, ed in soli quattro minuti il Siena pareggia: 2 a 2

I piemontesi erano in vantaggio di due reti

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Al sesto minuto della ripresa la Biellese era in vantaggio per due reti a zero. Al 10' il Siena aveva a sua volta battuto per due volte il portiere biellese.

Come hanno fatto i biellesi a lasciarsi sfuggire di mano un risultato sicuro, ottenuto dopo un primo tempo di chiara superiorità ed un palo di mancorre davvero nitide attuate nei momenti iniziali della ripresa? Gli stessi giocatori della Biellese non saprebbero che cosa rispondervi.

Hanno iniziato ieri a giocare con disinvoltura, a passo rapido. Nessuno sembrava accorgersi dell'assenza dello squalificato Mancini, sostituito nel suo posto di terzino da un brillante Formica. Anche la mediana, con Crivelli nel ruolo di laterale sinistro, si era messa in modo positivo ed in prima linea — dov'era schierato alla mezz'ala destra il diciassettenne Mazzia (un acquisto della Juventus praticamente sicuro) — l'intesa era parsa immediata, con veloci puntate delle ali e buone manovre coordinate fra tutti i componenti del quintetto attaccante. Il primo punto biellese giunse al 15', Raffin lanciò Pochissimo e questi, dopo aver scartato due difensori, lasciò partire quasi dal fondo campo un fortissimo pallone. Il portiere senese rispose con una difficile respinta a terra e la sfera, dopo aver attraversato lo specchio della porta sarebbe uscita a lato se Campanini, sopraggiunto in piena velocità, non avesse attuato un tiro acrobatico che mandò il pallone a sbattere sotto la traversa prima di schiacciare in rete.

La ripresa iniziò con la Biellese ancora all'attacco. Un tiro di Mazzia venne parato da Morasso, che ripetè l'intervento subito dopo su Raffin. Al 8' però un'azione Raffin-Mazzia si ripetè con una secca sfaldiata dei centravanti Francescon e la Biellese si trovò in vantaggio per 2 a 0.

Nessuno stavolta il Siena si scompose; continuò le sue manovre pacate a metà campo dando l'impressione di considerare la partita irrimediabilmente compromessa. All'8' minuto però venne il primo successo toscano, che lasciò i piemontesi stupiti, colpiti «a freddo» dalla calcolatissima azione avversaria. Fu il mediano Pisetta a mettere in moto Donino, poi l'ex-juventino effettuò un centro dosato posando la palla sui piedi dell'ala sinistra De Rossi. Tiro e goal nonostante il tentativo di parata da parte di Leni.

Palla al centro, pochi passaggi a metà campo, un palo di rimessa laterale. Ed al 10' il pareggio toscano. Stavolta iniziò la manovra il mediano Candiani. Il cui passaggio mise in azione Rossi. Nei contrasti si portarono (un po' in ritardo) due giocatori biellesi e nel rimpallo il centravanti del Siena riuscì a calciare verso Leni un pallone parabolico. Il portiere biellese, che nel frattempo aveva abbandonato i pali per fronteggiare l'avversario, venne superato senza scampo, la palla rotolò in porta ed il pubblico si chiese se non fosse stato il caso di rimandare ad altra occasione questa specie di scherzo carnevalesco.

* *

Prima della partita erano corse voci a Biella, sull'eventualità di un intervento dell'autorità di Pubblica Sicurezza ai danni del giocatore Angelini, coinvolto la settimana scorsa negli incidenti capitati al termine della partita Pro Patria-Biellese. I dirigenti del club bianconero hanno smentito l'eventualità di un «giallo» in campo sportivo, assicurando che da informazioni prese direttamente a Busto Arsizio nessun procedimento risultava a carico degli atleti della Biellese.

Giuseppe Barletti

Nella Serie C

Risultati: *Biellese-Siena 2-2; Catanzaro-Carbonia 1-0; Leggiuno-Pro Patria 4-2; Monfalcone-Cremonese 2-0; Reggiana-Livorno 6-2; Sanremese-Fedit 2-1; Rivarolo-Pro Vercelli 3-1; Vigevano-Reggina 2-1; Salernitana-Siracusa 1-1.*

Classifica: Pro Vercelli p. 35; Reggiana e Vigevano 35; Ravenna, Carbonia e Siena 32; Pro Patria 31; Leggiuno, Fedit e Catanzaro 29; Biellese e Reggina 28; Mestrina, Cremonese e Siracusa 19; Salernitana e Livorno 18; Sanremese 12.

Catanzaro e Biellese una partita in meno.

Sfortunati i vercellesi (1-3) sul campo di Ravenna

Dal nostro corrispondente

Ravenna, lunedì mattina.

La Saronno, passata in vantaggio al 3' di gioco con un violentissimo tiro di Frateschi su passaggio di Stella, ha abbastanza agevolmente controllato la reazione della Pro Vercelli, in parte per merito proprio e in parte per la precipitazione degli attaccanti ospiti. Le occasioni migliori sono state mancate al 15' da Lunardi che ha scagliato fuori un debolissimo passaggio, e al 22' da Radiali che, libero e a portiere battuto, ha sbagliato il bersaglio da tre passi. Il resto del primo tempo ha visto le due squadre svolgere un gioco equilibrato e a tratti piacevole.

Nella ripresa la Saronno partiva fortissimo riuscendo a consolidare il risultato con un goal di Rizzo al 4'. La rete è scaturita da una punizione battuta da Cattani che ha ingannato il portiere Colombo, coperto dalla barriera. Vivace la reazione degli ospiti che hanno ottenuto al 16' di gioco due calci d'angolo consecutivi, che però non apportavano modifiche al risultato. Pure sterili alcuni tiri di Radiali — apparso il più pericoloso degli attaccanti vercellesi — di Paris e del difensore Boaio. La fase di indiscussa supremazia territoriale dei piemontesi veniva interrotta al 35' da Frateschi che approfittava di uno sbandamento della difesa ospite tutta lanciata in avanti. Due minuti dopo, però, Amatelis riusciva a far breccia nella rete di Gimelli con un tiro angolatissimo. La stessa mezz'ala vercellese, caricata in area, gettava fuori pochi istanti dopo un secondo pallone da goal.

Uber Dondini

Seconda Categ. - Girone A

Risultati: *Ivrea-Asti 1-1; Sammargheritese-Chivasso 5-1; Bataglia-Saronno 1-0; Bestazzese-Rapallo 1-1; Fossanese-Voghera 3-1; Magenta-Vado 1-0; Pinerolo-Andrea Doria 1-0; Valese-Sestri Levante 2-1.*

Classifica: Bataglia p. 29; Andrea Doria 26; Sestri Levante e Asti 24; Savona, Vado e Pinerolo 18; Chivasso e Bestazzese 17; Rapallo, Ivrea e Magenta 16; Sammargheritese e Fossanese 15; Valese 14; Voghrese 8.

Tra Ivrea e Asti: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il fatto saliente della partita di ieri è dato dall'arbitrario dell'arbitro Magni di Savigliano il quale, se fosse un giurista, indubbiamente si dedicherebbe a scatenare i cavilli e dei «cani sleganti» ovvero le tesi paradossali che stridono con il buon senso.

Praticamente dall'inizio al quarto che soltanto l'Asti è in grado di svolgere una manovra, sia pure approssimativa, mentre gli eporediesi attaccano un po' a caso e cercano valendosi soprattutto del piccolo, ma attivissimo Francesco come suggeritore e regista. Al 36', non valendo la buona volontà dei padroni di casa, l'Asti passerebbe fortunatamente in vantaggio con un ottimo goal di Lavarino, se l'arbitro non fischiasse una cervellotica punizione contro i «galletti» per presunto fallo della stessa Lavarino. L'ottimo intervento del «rosa» si vanifica due minuti dopo segnando

L'Ivrea si sfrabbia praticamente spacciato, non ha gioco in mediana e in difesa — con astante la buona prestazione di Chiono e Roncaglia — appare spesso in difficoltà. Anche nella ripresa lo spettacolo della partita non accenna a mutare finchè al 30° minuto l'arbitro interviene con uno scatto di collera per espellere Bonacero colpevole d'aver gridato «ma» ad un compagno che aveva sbagliato

E' tanto assurda la decisione, che in stesso pubblico d'Ivrea fischia inizialmente. Frastornata da quanto era succedendo il signor Magni in mezzo al campo forse si è dimenticato in quel momento: «Ma ho sbagliato visto? Sono ad Ivrea o ad Asti?». Per risolvere un dubbio tanto angoscioso al 35° ha pensato bene di espellere anche Francese, colpevole a sua volta d'aver commentato ad alta voce una fase di gioco. Al 38', più che mai scombussolato, il signor Magni interviene per un mani di Roncaglia in area cacciando non un rigore contro l'Ivrea, ma un calcio di punizione contro l'Asti. L'ilarità è generale.

Al 45' Lavarino colpisce la boa dal montante mentre al 30' Cerrina da pochi passi tira addosso al portiere astigiano, Airaldi, un facile pallone. Soltanto al 46' l'arbitro trova il pretesto di concedere un calcio di rigore all'Ivrea che viene trasformato da Dardanelli. L'Ivrea inizia a prima della fine colpisce in pieno della traversa con una stoccata di Rosica, mentre un rigore Ivrea ed effettivo questa volta) per di mani in area d'un difensore astigiano viene recisamente negato. Ormai il signor Magni aveva «fatto» il risultato che voleva.

REMO GRIOLIE'

ASTI: Airaldi, La Penna, Navone, Cavagna, Parola, Caragonzo, Gallardo, Niccolini, Benavero, Lavarino e Delfino.

IVREA: Vola, Chiono, Dardanelli, Biolo, Roncaglia, Della Rita, Cerina, Rosica, Francone, Calisto.

ARBITRO: Magni di Savigliano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. I. 171. — Ore 8-9: Giornale - Cronache (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): «Tenda Rossa», settimanale di attualità, a cura di Antonio Tolli - 11,20: Radio sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da William Galassini - 12,50: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Cartellino - 13,20: Album musicale - Lunetterie e lucciole (13,55): pindi di vista del Cavaliere Fantasia - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,50: Piano contro piano, orchestre musicali di Giorgio Viggio - Cronache d'arte da Firenze, di Gianni Federici - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal direttore Mussetti Raimondo: Abbado: «Lento e fugato», per violino e pianoforte; Jarno: «Fantasia per pianoforte» - 17: Programma per i piccoli: «La trottola», a cura di Mario Luisa Buri - «Bebè gioca in allegria», a cura di Antonietta Perino; albeggiamento di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Lon Beach e la sua orchestra - 19,15: Quarto nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,45: Speciale musicale: l'arte di Ernesto Cortese, a cura di Luciano Betarelli VI. Le musiche drammatiche e virtuose - 19,15: Quarantotto e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'apparato settimanale di istruzione e utili direttore G. B. Angioletti: Anna Banti: «Cinema e letteratura», Sibe e rassegne - 20: Radio-e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo di danza: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Fedele Argenio con la partecipazione dei soprani Antonietta Pastori e del tenore Giuseppe Campora: Verdi: «Giovanna d'Arco», coro di introduzione; Puccini: «Tosca»: "E lucevan le stelle"; Verdi: «La forza del destino»: "Oh che bel ritratto"; Verdi: «Luisa Miller»: "Quando le sere al placido"; Bellini: «La sonnambula»: "Come per me sereno"; Donizetti: «Il principe Ugo», Duse: Mari: «I cacciatori di Gamba»: "Sì, per l'ultima sacra"; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: "Oh quante volte"; Verdi: «La forza del destino»: "Oh! pace, pace mio sospirata pace!"; Meyerbeer: «Dinorah»: "Ombra leggera"; Wagner: «Tannhäuser»: Coro del pellegrini e Marcia. Mendelssohn: dal coro Roberto Benaglio, Orchestra e coro di Milano - 23,30: La clinica del lavoro: documentario di Paolo Valenti - 23: Robert Farnon e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. I. 11, Alessandria Radio Cairo m. 190,1). — Ore 9: Ritmerlet: Rhythm del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da Angelo Brigada - 10-11: Appuntamento alle dieci - 11: Dire, fare e oggi: Carlo Dapi, Victor Young e Jo Radford - Flash: istantanee sonore - 12,30: Giornale - 12,45: Bombola e mezzora - 13,20: Il discoclub - 13,50: Chitarrismi musicali: Ilino Olivieri e la sua orchestra - 14,30: Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958 - 15: Giornale - Ballerine della trasmissibilità delle strade nazionali - 15,15: Auditorium: rassegna di spettacolo e di interpreti - 16: Ingressi di lavoro: un programma di Franco Soprano - 17: «La ghiaia di via Hyder», un atto di Bruno Dossi, compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto; regia di Eugenio Salussolia (registrazione). La vicenda: La gentile novella Elisabetta e Alessandro, dei conti di Ratsee, residono nella cittadina di Rovey appartenente all'immaginario granducato di Kenilska. Essa, che furono a suo tempo dame di corte, vivono in severa, in via Hyder, dando indizi a vicini maligni e dettando consigli all'Abate della signora Vittoria, figlia di una loro servitù defunta. Sentenzo rappresenta alla loro sorte, ma nel loro cuore — all'insaputa l'una dell'altra — conservano ancora il ricordo dell'amore che quarantuno per il fu granduca Ildebrando II. Quando però viene aperta una lettera-testamento del scomparso sovrano, in cui novella pena coloro a vivere il loro segreto e a sentimenti il ricordo di quel loro amore. Chiocciol non si riveve a sapere quale della due sventure fu amata da Edimburgo, e se furono entrambe amate, oppure non fu amata nessuna delle due. Dopo un susseguirsi di colpi di scena il mistero viene svelato e una certa felicità entra nella casa della nipotina di via Hyder. Mentre s'è chi ne ha preso la spesa - 18,30: Giornale - La nuova canzoni italiane: orchestra diretta da G. Cercoli - 19: Canzoni amici: Cesare Cremonini: «Mimmì e volo spericolato»: La barriera sonora e la barriera turistica a: Carlo Traverso: «Pellegrin e pecorino»: Dal trp ai sei Anni il bambino riceve la parte di babbo e di mamma» - 20,30: Castelline dalle Hawry - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale - 21,15: Lost del variété: rassegna 1958 del Teatro di Varietà; regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Omaggio a Schubert: «Quintetto in la maggiore op. 114 (La trotella)»: (Quartetto «Pro Arte», pianista Arthur Schnabel) - 22,45: Una voce nella sera: Johnny Dorelli - 23-23,30: Silenzio - A lieti spalle.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9, Torino m. I. 11). — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Hector Berlioz: «Nuits d'été» op. 7 a - 19,30: La Rassegna: «Letteratura italiana», a cura di Lanfranco Caretti: Il «Giudizio» di Papini, Critici stranieri, Poeti inediti e cenni. Solidario - Il Risorgimento secondo... - 20,15: Lulli: «Suite di balletti»: Audizioni: «Conosco la sol maggiore e per ciavirembalo e archi» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Nascita dello Stato d'Israele: momenti e protagonisti del risorgimento nazionale ebraico, a cura di Arturo Carlo Jemolo e Fabio Della Seta: I, «Due milioni di ebrei a» - 22,10: Giovanni Crisa (violoncello) al «Bechsteil del tasto di G. Cantilloncello» - «Trieste mandolare» (edizione integrale) «Nella quale si sono diversi Capitoli a», 3 e 7 voci» - 22,40: Cose-can e non sono.

ROMA 21 (m. 333). — Ore 23,25-7: «Sudatore dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Anni verdi, settimanale per le ragazze - Cosmorama: avvenimenti cinematografici - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche - 19,05: La poesia di Pietro Mariano. Il frate cappuccino Padre Mariano, che da tre anni risponde sui fatacherini, con la sua «Posta», a tutte le lettere, a cioè alle domande che da ogni parte gli vengono rivolte, ha pensato, per dare un miglior raccordo a tali domande, di creare una nuova rubrica, «La famiglia», da allestirsi quindicinalmente alla «Posta». In un ambiente familiare moderno Padre Mariano, fiancheggiato dalla telescrivente, cercherà ogni volta di trattare un aspetto o una serie di quesiti su un solo argomento scelto, ogni qualvolta giurol, sulla base della corrispondenza pervenutagli, possibilmente secondo un certo ordine di successione dei problemi - 19,20: Piccola città: Marsaxo (filmato) - 19,36: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto - 20,05: Telegiornale - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Morlacchi di Perugia, la Compagnia Gialellana di Cesco Baseggio presenta: «E paiono aver ragione», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Riduzione di Cesco Baseggio. Interpreti: C. Baseggio, Lina Baseggio, F. Michelazzi, M. Seglia, G. Cavalieri ed altri; bozzetti, scene di Franco Lattanzi; costumi della sartoria Jacchetti; regia radiale di Cesco Baseggio; ripresa televisiva di Lino Procacci. La vicenda: Fabalano è scrupolosamente grasso della sella e brava moglie Rubiella, alla quale, inoltre, per congenita avarizia — fa anche mancare il necessario. Un innamorato di Rubiella invia regolarmente dei fiori, contenuto, per cercare nel suo proposito amoroso, sull'animo di Fabalano, che tiene per sè tali regali, per conoscendone la provenienza e il motivo, arrivando al punto di lasciarsi completamente corteggiare, ricevendo del vino e far da ruffiano. Tuttavia non lo salva però dal quotidiano tormento e dall'amara constatazione fra la moglie e la cagnetta, che le hanno divorato quasi tutto il pranzo - 21,55: Ultima - «Il disgraziato assillato dal pettegolezzo». Al termine della commedia: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 18 FEBBRAIO

(Vacanze natalizie)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - Domenico - 11: La radio per le scuole - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona domenica - 14,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: I colori e la natura - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Rickerbocker Holiday», commedia musicale - Al terminale: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Ginnastica di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 11: E.U. - 11,30: Giornale - 12,05: Orchestra Brigada - 14,30: Scherzi e allegrie - 14,40: Un'americana a Roma, Carol Dabell - 15: Giornale - Orchestra Conte - 14,40: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 17: Giardino d'inverno - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica - 19,30: A tempo di calypso - 20: Radiosera - 20,30: Musica della sera - 21: Nero o bianco? - 22: Il firmamento di Radiosirius - 23,10: Radiovegliodo - 23,10-1: Ballabile a orchestra.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Profili dell'Italia moderna: L'andamento economico - 20,15: [illegible] - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Teatro del martedì grasso.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: Concerto di musica da camera - 19,30: Tempo libero - 20: Luci della scherma - 22,35: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lo cacciatori di teste - 22,15: Viaggio nella valle del Po - 22,30: Telegiornale.

Westinghouse

Nuovo TV 21 pollici "superpanoramico"

Lire 239.000

Solo Westinghouse vi offre:

- Ricezione perfetta anche nelle zone limite
- Schermo superpanoramico
- Cristallo polarizzato a salvaguardia della vista

Distributrice UNICA per l'Italia: Ditta ARTURO MANCINI - Via Lovanio, 5 MILANO - Tel. 635-218, 635-240, 661-324, 690-445

A. BORGHI e C. S.a.

VIA GERNAIA 16 - TORINO

avvisa la Sua Spettabile Clientela che da oggi inizia l'annuale vendita straordinaria

SCAMPOLI

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI

VIA BOUCHERON, 8 TEL. 520 359 - TORINO

VENDITA SPECIALE

Dal 15 Febbraio al 30 Marzo

PER QUESTA CUCINA a GAS (OSVA)

A SOLE LIRE 26.000 + ICE

RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

RIVOLGETEVI AI VOSTRI INSTALLATORI GASISTI DI FIDUCIA, oppure alla

PROPAGANDA GAS

VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 90
VIA PELLICE 6

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE

made in Solingen - Germany

LA FIERA del BIANCO

vendita diretta ai consumatori di enormi partite di

TELERIE - BIANCHERIE

A PREZZI IMBATTIBILI

ora volgendo al termine

Chi vuole approfittare dei prezzi ed assortimenti di questa

STRAORDINARIA OCCASIONE

deve affrettarsi

Lenzuola ottima tela L. 890 cad.
Federe cmd. L. 125 cad.
Pannolini puo lino L. 80 cad.
Sportmaglie L. 90 cad.
Tappetini da tavola L. 75 cad.
Mantelerie bianco e colori L. 99 il m.
Materassi lanetta 10 Kg. L. 1800 cad.
Cuscini lanet. L. 350 cad.
Tendine stampate L. 95 il m.
Asciugamani spugna L. 95 cad.
Tendone stampato lusso L. 195 il m.
Asciugatoio L. 190 cad.
Servizio tavola 6 pers. L. 995 cad.

Non vi è

LIQUIDAZIONE

che possa farsi concorrenza e che possa vendere a tali prezzi Vi consigliamo di effettuare una pronta visita ai

GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO della

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

(Direzione Casa del Bianco)

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 42-760

A tutti i compratori verrà rimborsato il gran sconto e ritorno (richiederlo alla cassa); ai signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.)

VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Sempre regali ai compratori e sconto 5 % ai soci A.C.T. Si accettano i Buoni Enal - Vendita a rate; indistintamente

Gli stessi articoli agli stessi prezzi si trovano in vendita anche ad IVREA dalla Ditta GRIBAUDI FRANCESCO via Arduino 58 a PINEROLO dalla Ditta MIGLIORERO, via Savoia 18

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49 20 RATE

Concluse ieri in Versilia le onoranze al Poeta

L'omaggio di Gronchi alla casa natale di Carducci

Solenne conferimento della cittadinanza onoraria di Pietrasanta a Giosuè Carducci
Il grande maremmano nella rievocazione del prof. Russo - Scoperto a Ripa il monumento a ricordo dei Caduti di tutte le guerre e dei martiri della lotta politica

DAL NOSTRO INVIATO

Pietrasanta, lunedì mattina.

Alla presenza di alti rappresentanti della cultura e del governo, le cittadine di Pietrasanta e Ripa hanno ieri domenica solennemente festeggiato il Capo dello Stato. Le manifestazioni sono cominciate alle 9,30 del mattino, con il conferimento della cittadinanza onoraria di Pietrasanta a Giovanni Gronchi, sono poi proseguite con il discorso celebrativo su Giosuè Carducci, tenuto dal prof. Luigi Russo al Teatro Comunale, e si sono infine concluse con un pellegrinaggio di folla alla casa natale di Giosuè Carducci, a Valdicastello. Non è intervenuta la figlia di Carducci, signora Libertà Masi, per una improvvisa indisposizione. Ha partecipato, invece, la nipote del poeta, signora Elvira Baldi Bevilacqua, alla quale il sindaco di Pietrasanta ha offerto un mazzo di fiori.

Il programma della giornata carducciana si è svolto sotto la sorveglianza di un severo servizio d'ordine. Una severità forse eccessiva, in quanto le disposizioni impartite dalle autorità non hanno permesso a molti degli stessi invitati di assistere alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria a Giovanni Gronchi, nel palazzo municipale. Qui il sindaco di Pietrasanta, rag. Sarti, ha pronunciato un breve discorso rivolto al Capo dello Stato, e quindi ha dato lettura della deliberazione con la quale il Consiglio comunale aveva deciso, con voto unanime, di conferire la cittadinanza onoraria a Giovanni Gronchi «custode di quegli ideali di giustizia e di libertà sui quali è fondata la nostra Repubblica e per i quali lottò Giosuè Carducci».

Nell'accogliere la artistica pergamena con la nomina a cittadino onorario, Gronchi ha ringraziato dell'onore fattogli «espressione del ricordo cordiale» che la gente della Versiglia conserva di lui. «A questa terra — ha continuato il Presidente — sono legato fino dal 1921 e posso dire di non avere mai cessato di dare un contributo modesto, ma il più volenteroso che mi fosse possibile, affinchè almeno i suoi problemi più urgenti e pressanti venissero risolti». E ha concluso dicendo che il riconoscimento datogli a Pietrasanta costituisce per lui sprone e incoraggiamento a continuare la sua azione al servizio del popolo italiano, per il suo prospero e sicuro avvenire.

Subito dopo autorità e invitati si recavano al Teatro Comunale dove, alla presenza del Capo dello Stato, il prof. Luigi Russo, ordinario di Lettere all'Università di Pisa, ha letto la sua dotta e appassionata commemorazione di Giosuè Carducci. Egli ha rievocato l'amore del poeta per la sua Versiglia, per i cari e paesani colli toscani dove, lietti, svariano gli ulivi.

«In tutto il suo canzoniere — ha detto — si coglie sempre un accento di riservata tristezza. La malinconia che fu di Vittorio Alfieri, l'altra malinconia che fu del Foscolo, quella tragica e illirica del Leopardi, era trapassata nell'animo del poeta».

Il prof. Russo ha quindi criticato le interpretazioni cortesi e retoriche di un Carducci «vate della Terza Italia», osservando che il Poeta aveva qualcosa di religioso e di profetico nella sua ispirazione.

«La romanità di cui si è fatto tanto abuso in questi ultimi quarant'anni — ha detto l'autore di «Carducci senza retorica» — era stata rifiutata dallo stesso versilinese, il quale di Roma prediligeva i quartieri diroccati e più squallidi, la Roma oppressa malinconicamente dal suo passato e dalla sua febbre, quella descritta nella memorabile poesia «Davanti alle terme di Caracalla». E l'oratore ha concluso posando ancora una volta l'accento sulla tristezza intima di Carducci che — come nel sonetto «A un asino» — canta la sua nostalgia per un passato che si perde nel mito lontano e che oggi non si può più rievocare.

Gronchi si è vivamente compiaciuto con l'illustre studioso. Poi, salutato dagli applausi della cittadinanza, il Presidente, accompagnato dalle alte autorità ha raggiunto Ripa di Seravezza. Qui, in Piazza della Rinascita, è stato inaugurato il monumento eretto ai Caduti di tutte le guerre e a ricordo dei tormenti della linea gotica. Del monumento, che è stato benedetto dall'Arcivescovo di Pisa, la parte scultoria venne donata, prima della sua morte, dallo scultore Edoardo Rubino, particolarmente affezionato a quella località che da tanti anni gli forniva i marmi per le sue opere d'arte. Il comune di Ripa Serravezza completò con le scarse risorse del paese distrutto dalla guerra, la parte architettonica del monumento stesso.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal ministro dei Trasporti, on. Angelini, il quale ha rilevato che l'opera realizzata va intesa soprattutto come opera di fraternità. «Essa non intende esternare sentimenti di odio e di divisione, ma rendere il dovuto omaggio a quanti si immolarono per la libertà».

Dopo aver ricordato la gesta dell'esercito di Liberazione, nel suo lento calvario da Monte lungo alla linea gotica, con i suoi 470 morti, 3195 feriti e 176 dispersi, l'oratore si è soffermato sui dolorosi aspetti dei combattimenti e della Resistenza in Toscana. «Con il ripiegamento delle truppe tedesche sulla linea gotica — egli ha detto — la tragedia dei nostri paesi tocca il punto culminante: l'appoggio entusiasta della popolazione dava agli alleati, ai partigiani, ai perseguitati politici, la stessa resistenza passiva, ch'era divenuta una delle armi più abituali, tutto ciò cessa, purtroppo, in una contropartita». Il ministro ha elencato alcune tra le più drammatiche vicende di quei giorni: Civitella in Val di Chiana, 250 vittime; Castelnuovo Val di Cecina, 77 minatori fucilati; Padule di Fucecchio, 514 persone uccise, e ancora l'eccidio di San Terenzo Monti, in Lunigiana, gli incendi di Meleto, Castelnuovo del Sabbioni, San Martina, con 200 vittime. A Sant'Anna di Stazzema, davanti alla chiesa, furono sterminati 144 persone; a Vinca ben 174 furono le vittime del massacro; 13 i fucilati di Lucca fucilati a Massa.

Fra le personalità intervenute erano presenti: l'on. Rapelli, l'on. Cingolani, il ministro dei Trasporti on. Angelini, i Rettori delle Università di Bologna, Firenze e Pisa, l'on. Cesare Angelini, l'on. Biagioni, l'on. Baccelli, l'on. Amadei e l'on. Primo Lucchesi, nonchè tutte le più alta autorità civili e militari della provincia e della regione.

s. c.

Gina Lollobrigida, partita da New York, è giunta a Montreal per una breve visita in Canada. Ecco l'attrice mentre, sull'aereo, sorride a una "stewardess" che le controlla i documenti di viaggio (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Il dramma della follia

Ucciso dal figlio il contadino di Novara

Il giovane, ricoverato da martedì scorso al manicomio, ha già confessato. Tuttavia, a suffragare le sue sconclusionate dichiarazioni, si attende l'esito dell'autopsia - L'agricoltore sarebbe stato finito a martellate

Novara, lunedì mattina.

Oggi il prof. Rossi, dell'Ospedale Maggiore di Novara, eseguirà l'autopsia sul cadavere dell'agricoltore Francesco De Giorgi, di 56 anni, i cui funerali erano stati sospesi all'ultimo momento, sabato alle 12, dal procuratore della Repubblica. Secondo alcune indiscrezioni, quella della perizia necroscopica non dovrebbe rappresentare che una formalità avendo il figlio del De Giorgi, Vittorio, di 23 anni, confessato di essere stato lui, con un martello, a colpire al capo il genitore. Sino a sabato, due giorni dopo la morte dell'agricoltore di cascina «Spezzane I», si riteneva che il De Giorgi... [illegible] coverato lunedì scorso, 10 febbraio, alle 10, all'Ospedale Maggiore, fosse rimasto vittima di un infortunio nella stalla. Un cavallo gli avrebbe sferrato un calcio alla testa, cagionandogli due ampie ferite e la frattura della base cranica. A incrinare l'autorità giudiziaria è stata non si sa bene se una indiscrezione o una davvero strana coincidenza: martedì 11 febbraio, a meno di ventiquattro ore dal ricovero dell'agricoltore all'ospedale, veniva internato al manicomio provinciale suo figlio Vittorio.

Cascina Spezzane è un modesto casseggiato alla periferia della città ove abitavano, circondati da un certo velo di mistero, soltanto i De Giorgi; oltre al defunto capo-famiglia, sua moglie Giuseppina Ciceri, di 52 anni, e i figli Pietro, di 24 anni, e Vittorio. Quest'ultimo, che lavorava sino al novembre dello scorso anno quale casaro nel caseificio di uno zio materno, nel basso Novarese, non meglio noto al paese fuori di casa. Ora se ne conosce la ragione: aveva la mente sconvolta ed era in cura da uno psichiatra. Per qualche tempo era stato anche ricoverato in una clinica.

Non un incidente, quindi, quello di Cascina Spezzane, ma un dramma della follia. La confessione di Vittorio De Giorgi, tuttavia, non basta da sola a spiegare per la Giustizia la morte di Francesco De Giorgi. La confessione di un pazzo, infatti, ha un valore relativo; deve essere, insomma, suffragata dalle prove. Qualcuna, come il ritrovamento dell'arma del delitto, vale a dire il martello, sembra già esserci, ma la parola definitiva spetta all'autopsia. Se, come ormai tutto lascia credere, il perito stabilirà che il De Giorgi è stato colpito da un paio di martellate al capo e non dal calcio di un cavallo, l'inchiesta potrà dirsi, almeno formalmente, chiusa.

Forse non si avrà neppure luogo a procedere nei confronti del colpevole, stante la sua infermità di mente. Certo che per giungere a una tale decisione si vorrà del tempo. Tanto più che non si sa se il professor Rossi, che eseguirà oggi l'autopsia, risponderà subito ai quesiti postigli dal magistrato o se chiederà i rituali 30 giorni di tempo per presentare la sua conclusioni.

L'impressione per l'orrendo crimine è in atto, ma soprattutto nel sobborgo Rizzottaglia, vivissima. Pochi minuti dopo la cessazione dei funerali, sabato scorso, c'era già chi ne sapeva la ragione e nella stessa giornata di sabato si era sparsa, addirittura la notizia della confessione del figlio Vittorio. Questo nonostante l'impenetrabilità dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, che non hanno voluto in nessuna maniera fare dichiarazioni alla stampa.

p. b.

Fiori di campo sulla bara del pittore Bozalla

Biella, lunedì mattina.

I funerali del pittore Giuseppe Bozalla, morto venerdì scorso nella villa del nipote Cav. del Lavoro Enzo Piacenza a Pollone, si sono svolti ieri mattina in forma semplice. La salma era stata composta nella grande serra che faceva da studio al pittore. Lo stesso Bozalla, 18 anni fa, aveva disegnato e fatto eseguire il feretro di noce scura che ora ne ha accolto le spoglie, facendovi apporre una semplice scritta: «Giuseppe Bozalla - nato il 2 marzo 1874 - morto il 10 maggio 19...». Egli avrebbe infatti voluto morire, come s'è già detto, quando le fioriture dei rododendri del celebre parco della Burcina raggiunge il massimo splendore.

La data di morte non è stata corretta: i parenti si sono limitati a far aggiungere «58» per completare l'anno. Il corteo funebre si è mosso alle 10,30. Non vi erano corone ma grandi mazzi di fiori di campo (anche questo era un desiderio del maestro), colti sabato pomeriggio dagli scolaretti elementari di Pollone. La bara è stata tumulata nella tomba, pronta anch'essa da molti anni, e sulla cui lapide è ripetuto a Bozalla da profonde espoca della morte.

Durante i funerali Vandano pittore Maggi, che era lega, la «Bozalla da profondo affetto, è stato colto da lieve malessere, ma per fortuna si è trattato di cosa da poco.

La morte del gen. Bisio

Alessandria, lunedì mattina.

Alla venerando età di 92 anni è deceduto ieri a Boscomarengo, presso Alessandria, il maggior generale dott. Geroiamo Bisio. Dopo aver conseguito la laurea in medicina, aveva intrapreso la carriera militare quale ufficiale di Marina arrivando ai più alti comandi.

LE MOVIMENTATE FASI DELL'OPERAZIONE DI GENOVA

Ripresi in film a loro insaputa numerosi trafficanti di droga

Come un agente americano riuscì a entrare in contatto con gli spacciatori fingendo di voler acquistare una grossa partita di eroina - La fruttuosa collaborazione dei carabinieri ha portato alla denuncia di tredici persone, otto delle quali sono già state arrestate

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'operazione anti-droga, conclusa ieri dai carabinieri in collaborazione con elementi del «Narcotic Bureau» della sezione staccata presso l'Ambasciata statunitense a Roma, ha fruttato il sequestro di due chilogrammi di droga. Inoltre tredici persone sono state denunciate per traffico di stupefacenti: otto in stato di arresto, due in stato di irreperibilità e i rimanenti a piede libero.

L'operazione ha avuto uno svolgimento da romanzo giallo ed è iniziata qualche mese fa a New York, quando un agente del «Narcotic Bureau», entrò in contatto con gli egiziani Hamed Mohamed Oremon e Assan Abbas, imbarcati sul piroscafo egiziano Mohamed Alì al Kebir, in servizio sulla linea Medio Oriente-America del Nord, con scali a Genova e a Marsiglia. L'agente acquistò a più riprese vari quantitativi di droga, per conquistare la fiducia dei due trafficanti. Quindi disse ai suoi fornitori che in Europa aveva uno zio dedito anch'egli al traffico degli stupefacenti, il quale sarebbe entrato volentieri in contatto con loro. Dopo molte reticenze, i marittimi si lasciarono convincere e affidarono all'agente mezzo dollaro contrassegnato con la loro firma in arabo, da inviare allo «zio» come segno di riconoscimento. Si presentasse al porto di Genova con quel mezzo dollaro all'arrivo della nave e loro lo avrebbero introdotto presso gli scambi.

Così l'operazione si estese in Italia e Charles Siragusa, il nuovo agente italo-americano dirigente la sezione del «Narcotic Bureau» di Roma, chiese la collaborazione dei carabinieri genovesi. Il Siragusa, intanto, richiamò da Beirut un suo collega ortundo francese, il quale avrebbe dovuto impersonare lo «zio». L'agente americano a Genova all'arrivo della nave entrò in contatto, presentando la credenziale del mezzo dollaro firmato. Uno degli egiziani lo accompagnò al bar «Joe Louis» in via del Campo, dove lo presentò alla barista Angela Tatto, meglio conosciuta con il vezzeggiativo di «Angelina».

La donna, nonostante la presentazione dell'egiziano, rimase guardinga e non si sbottonò molto, cercando di mantenersi sulle generali. Poichè lo «zio» chiedeva un forte quantitativo di eroina, Angelina giorni dopo lo presentò al «chimico» della organizzazione. Costui era il dott. Marcello Barlocco, il quale si spacciò per assistente universitario, disposto a vendere grosse quantità di droga, aggiungendo però che le trattative dovevano andare con calma. I trafficanti erano molto sospettosi, nonostante le credenziali degli egiziani.

Poichè le trattative con il Barlocco si protraevano a lungo lo «zio» chiese alla Angelina di essere presentato a qualche altro spacciatore. Entrò così in scena Carpaia. La Fenice, il quale offrì all'acquirente 200 grammi di eroina, ma a un prezzo troppo alto. Lo «zio» fu costretto a lasciar sfumare l'affare perchè se avesse comprato avrebbe potuto compromettere tutto il resto. Infatti i trafficanti si sarebbero certo stupiti che un grossista come lui acquistasse un piccolo quantitativo a un prezzo da dettagliante.

Il commerciante tornò alla carica con Angelina e le chiese una forte partita di eroina, visto che quella promessa dal dott. Barlocco non era ancora giunta. Dalla donna ebbe un campione — che all'esame risultò riconosciuto come eroina pura — ma al momento di concludere le trattative Angelina si pentì e consigliò lo «zio» a recarsi a Marsiglia, dove stava per giungere la «Mohamed Alì el Kebir». Lì avrebbe potuto acquistare una forte quantità di hashish; ma, ancora una volta l'agente non trovò la merce. Però entrò in contatto con un certo mister Khamis, un marsigliese considerato il cervello della banda, il quale gli fornì un anello con una parola d'ordine. «Con queste mie credenziali vedrai che Angelina eliminerà la sua titubanza».

Lo «zio» ritornò quindi a Genova e si rimise in contatto con la donna e gli altri trafficanti che frequentavano il «Joe Louis Bar» e sempre in collaborazione con i carabinieri, riprese i contatti con i vari spacciatori. Tutte le conversazioni che si ebbero per telefono furono registrate con un'opera paziente e meticolosa dei carabinieri; tutto fu annotato, tutti gli spostamenti furono seguiti passo per passo. Qualche incontro fra lo «zio» e gli spacciatori venne perfino girato cinematograficamente.

Ma, improvvisamente, le cose precipitarono. Da New York venne comunicato che la merce partita era giunta in porto e che il «Narcotic Bureau» aveva proceduto all'arresto di sei egiziani, più sfortunati, i quali avevano una forte quantità di droga. Non c'era quindi tempo da perdere, poichè l'arresto dei sei avrebbe sicuramente messo in allarme i trafficanti di Genova. Così i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria procedettero rapidamente a una serie di perquisizioni e riuscirono a sequestrare due chilogrammi di stupefacenti, fra eroina, hashish, cocaina, polvere d'oppio e morfina base.

Il bar Joe Louis venne chiuso e i carabinieri arrestarono otto persone: Angelina Tatto, di 36 anni, Francesca Regino, di 53, titolare del bar Joe Louis, Clara Tolto, di 30 anni, sorella dell'Angelina, Pierina Rosada, di 37 anni, Agostina Cosa, di 43 anni, Carmelo Lo Previte, di 49 anni, Maria Borgatti, di 55 anni e Florens Aurelli, di 37 anni. Sono tutte lavandaie, straniere. Ricercati, il dott. Marcello Barlocco, di 48 anni, e Vittorio Onofa, di 33 anni, braccio destro dell'Angelina.

L'operazione, che può considerarsi conclusa nelle sue grandi linee, ma che continuò per quanto riguarda la identificazione e il fermo di altri minori implicati nel grande traffico, è in più grossa che sia stata effettuata dalla fine della guerra ad oggi dai carabinieri e dal Narcotic Bureau di Genova.

c. m.

Salva tre donne prigioniere nell'auto caduta in una roggia

Milano, lunedì mattina.

Il coraggio e la presenza di spirito di una fanciulla hanno forse salvato la vita a tre donne, precipitate con l'auto sulla quale viaggiavano nelle acque della roggia Gronda, a cinque chilometri da Sant'Angelo Lodigiano.

La fanciulla, Francesca Bonizzoni, con la madre Maria Lina Molinari e due amiche di quest'ultima, erano dirette, a bordo di una «1100», a Sant'Angelo Lodigiano, dove abitano alcuni parenti, quando la signora Molinari, che si trovava al volante, perdeva il controllo della macchina. L'auto sbandava paurosamente, superava la breve scarpata che separa la roggia dalla strada e precipitava in acqua. La «1100» rimaneva completamente sommersa.

Tre delle donne, in preda allo choc e sbalzate dall'urto, non riuscivano ad aprire la portiera e a portarsi in salvo; la ragazza, invece, raggiungeva con facilità la riva. Dopo essersi guardata intorno, vedendo che la madre e le altre due donne non davano segni di vita, la giovane si tuffava in acqua e traeva in salvo prima la madre poi con altri due tuffi, le amiche di questa. Le donne tremanti per il freddo e la paura, venivano soccorse da un automobilista di passaggio.

Da Amsterdam, con un aeroplano

Arrivati gli zoccoletti per gli scolari di Magliano

Non potendo completare i costumi carnevaleschi da olandesini i bimbi avevano scritto a "Specchio dei tempi". Il desiderio esaudito dalla compagnia aerea K.L.M.

DAL NOSTRO INVIATO

Magliano Alpi, lunedì mattina.

Aria di festa, ieri mattina a Magliano Alpi Soprano, una borgata rurale a mezza strada tra Fossano e Mondovì. Aria di festa ed eccitazione atmosferica di attesa: stavano per arrivare da Amsterdam gli zoccoletti che gli scolari della seconda e della terza elementare locale avevano aspettato, per completare i loro costumi carnevaleschi da olandesini, e in paese già c'erano telecameristi e fotografi pronti a fissare sugli obbiettivi l'avvenimento. Più impazienti di tutti, i diciannove intervistati — dieci femminucce e nove maschietti — con il loro maestro, Ettore Rossi, che ogni anno a Carnovale li trasforma in vivaci mascherine. Alle undici erano riuniti in chiesa, ma non c'era verso di tenerli a freno. Il parroco, don Politano, ad un certo punto ha disbrigliato al vice-curato, padre Gariglio, di abbreviare la predica e così, un attimo dopo, tutti, scorciati compresi, erano davanti alla scuola ad aspettare i tanto sospirati zoccoletti.

Un mese fa, quando gli venne in mente di travestire per Carnevale i suoi alunni da olandesini, il maestro Rossi ritenne facile trovare le caratteristiche calzature. Aiutato dalle maestre Agnese Vinai e Concessa Melano, le mamme degli scolari, con vecchi indumenti e abili colpi di forbici, poterono risolvere presto il problema dei costumi; ma, per gli zoccoli, nulla da fare: quasi introvabili e troppo cari l'unica Molinelli, di 9 anni, allieva della III, pensò allora di scrivere, a nome dei compagni, una letterina a «Specchio dei tempi» rivelando il grande cruccio: «Non vorremmo rinunciare al nostro bel Carnovale e speriamo che tra i lettori de La Stampa ci sia qualche persona buona e generosa che voglia regalarci gli zoccoletti per soddisfare il nostro grande desiderio». L'appello della piccola Ivana non rimase inascoltato. La ruecoglienza in K.L.M. (Reali Linee aeree olandesi) e la direzione di Amsterdam della grande compagnia affidava l'incarico di preparare gli zoccoletti, nelle misure richieste, ad un esperto artigiano di Volendam, la cittadina che custodisce le pittoresche tradizioni folcloristiche olandesi. Subito le scatole partirono per Milano con uno dei quadrimotori della compagnia.

Quando ieri ebbero finalmente gli zoccoletti, consegnati loro dalla signorina Perio e dal conte Gazelli di Rossana, rappresentanti della K.L.M., i bimbi quasi non credevano che il loro desiderio fosse stato esaudito e che il gradissimo dono era giunto proprio dall'Olanda e per le vie del cielo.

Oggi i piccoli «olandesini» faranno danze e canti intonati al pittoresco loro costume davanti al municipio di Magliano e si recheranno a far visita ai bimbi delle scuole vicine. Domani parteciperanno al grande carnevale dei bambini di Carrù su un carro addobbato da un magnifico mulino a vento, costruito dai falegnami del paese e adornato dai tulipani di carta che i piccoli hanno confezionato con le loro mani.

a. v.

La distribuzione degli zoccoletti a Magliano Alpi Soprano

Il truce delitto di un vecchio nei pressi di Aversa

Sopprime il genero con un colpo di trincetto

Aversa, lunedì mattina.

(ff. cr.) Un orrendo delitto è stato perpetrato ieri mattina verso le 10 ai piedi della scalinata che immette nella parrocchia di S. Andrea Apostolo, nel vicino Comune di Gricignano d'Aversa: tale Raffaele Andreotti, di 76 anni, con un colpo di trincetto ha ucciso il genero cinquantatreenne Giorgio Esposito che in bicicletta era di ritorno da Aversa ove si era recato per fare alcuni acquisti per la moglie Andreina, colpita giorni fa da una grave forma di trombosi.

Il grave fatto di sangue è avvenuto fulmineamente. L'assassino, le cui condizioni di salute gli permettono di reggersi a malapena sulle gambe (egli soffre infatti di asma bronchiale, scompenso cardiaco, calcolosi renale e di altri disturbi), allorchè ha visto giungere il congiunto gli si è lanciato contro colpendolo con l'affilatissimo trincetto alla tempia destra. La vittima, stramazzata immediatamente a terra, esalava dopo pochi istanti l'ultimo respiro. Nel frattempo l'Andreotti cercava di allontanarsi, ma veniva fermato da alcuni carabinieri e dal comandante dei vigili urbani.

I motivi dell'impressionante omicidio non sono stati ancora accertati. Pare, tuttavia, secondo alcune voci raccolte in paese, che il vecchio abbia voluto vendicare dei maltrattamenti cui spesso era vittima da parte del genero. Infatti nel corso dell'interrogatorio subito alla caserma dei carabinieri, l'omicida ha dichiarato che l'idea di sopprimere il marito della figlia era maturata allorchè questi, a seguito di una discussione circa la divisione di alcuni terreni, lo aveva colpito a calci.

Un predicatore muore mentre sale sul pulpito

Brescia, lunedì mattina.

Un predicatore è morto improvvisamente, mentre stava salendo sul pulpito nel paese di Verolavecchia. E' padre Tommaso Buonomini di Pedergnaga, di anni 67, dei padri oblati di Brescia. Il reverendo, mentre saliva sul pulpito per tenere la predica domenicale, giunto all'ultimo gradino veniva colto da repentino malore e si rovesciava all'indietro andando a sbattere violentemente la testa contro i gradini sottostanti e decedendo sul colpo.

La chiesa era gremita di fedeli i quali non hanno potuto trattenere un mormorio di raccapriccio. Un prete si è potuto accertare che la morte non è sopravvenuta per la botta presa alla testa bensì per infarto cardiaco. Prima di entrare in chiesa il padre aveva dichiarato di non sentirsi bene, ma aveva voluto ugualmente tentare di fare la sua predica.

TORINO - A. XII - N. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
17 - 18 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

La Francia insiste per una riunione di ministri degli Esteri

Dovrebbe precedere l'incontro "alla sommità,, fra Est e Ovest La proposta è contenuta in una lettera inviata ieri da Pineau al sovietico Gromyko

Parigi, lunedì mattina.

In una lettera inviata ieri al ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, dal collega francese Christian Pineau rinnova, tra l'altro, la proposta di una preventiva riunione dei ministri degli Esteri destinata a preparare una conferenza «al massimo livello». I ministri tuttavia — precisa Pineau — non dovrebbero trattare a fondo i problemi, ma limitarsi a fissare l'ordine del giorno e a stabilire la composizione della conferenza stessa. Pineau fa presente di rinnovare per iscritto questa sua proposta in quanto il governo sovietico non ha mai risposto al suggerimento da lui formulato verbalmente nello stesso senso, il 18 gennaio scorso, in un colloquio con l'ambasciatore dell'URSS a Parigi, Vinogradov.

Nella sua lettera Pineau respinge le argomentazioni avanzate dal maresciallo Bulganin per rifiutare una riunione dei ministri degli Esteri: accusare uno dei ministri di avere idee preconcette (nel caso specifico Pineau allude alle accuse mosse contro Dulles) equivale a condannare l'incontro al fallimento, e ciò «non concorrerebbe alla distensione che desideriamo».

Pineau aggiunge che gli ordini del giorno proposti dai sovietici e dagli occidentali sono complementari, e critica il governo di Mosca perché esige le discussioni di tutte le questioni che lo interessano senza «accettare la minima allusione a quelle che non gli aggradano, anche se esse appaiono essenziali per l'Occidente». Ad esempio, il piano Rapacki potrebbe essere iscritto all'ordine del giorno della conferenza soltanto se vi sarà discussa anche la questione della riunificazione tedesca: «Queste due questioni sono così collegate l'una all'altra che ci sembra impossibile trattare la prima senza esaminare la seconda».

La questione dell'arresto degli esperimenti nucleari, che i sovietici auspicano, e quella della cessazione controllata della fabbricazione di materie fissili per scopi militari, che gli occidentali auspicano, non possono essere separate.

Il ministro francese sottolinea l'importanza della preparazione psicologica e politica della conferenza alla sommità e rileva questi tre fatti che «hanno particolarmente emozionato la opinione pubblica francese»:

1) la violenza degli attacchi del rappresentante permanente dell'URSS all'ONU, Sobolev, contro la politica algerina della Francia;

2) le dichiarazioni antifrancesi dei delegati sovietici alla conferenza del Cairo;

3) gli attacchi di Krusciov contro la Francia e uomini politici francesi nel suo discorso di Minsk.

Terminando, Pineau mette in rilievo che potrebbero essere compiuti progressi nelle relazioni politiche franco-sovietiche «alla condizione di rispettare reciprocamente i nostri più legittimi interessi e i nostri amor propri nazionali».

Durante lo spettacolo

Il domatore Orfei azzannato da una leonessa

Messina, lunedì mattina.

Il domatore Orlando Orfei è stato azzannato alla spalla destra dalla leonessa «Joghudj» durante lo spettacolo che il circo dava ieri sera. Riuscito con un balzo a sottrarsi a più gravi conseguenze, il domatore non ha potuto tuttavia evitare che la belva, una leonessa barbara, gli conficcasse gli artigli nell'omero, producendogli tre ferite lacero contuse, fortunatamente non gravi.

Orlando Orfei, già durante gli spettacoli che il circo dava nella settimana scorsa a Palermo, era stato addentato alla mano sinistra da una jena allo stato selvaggio. Egli aveva voluto continuare lo spettacolo, ma era costretto a fare uso di una sola mano.

Il domatore è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Sembra che l'incidente di ieri sera sia dovuto allo stato di irrequietezza in cui si trovava la leonessa, alla quale, proprio ieri, erano stati tolti i cuccioli dati alla luce tempo addietro.

L'on. Bovetti a Pinerolo

Pinerolo, lunedì mattina.

Il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti ha ieri dato inizio al Carnevale dei bimbi di Pinerolo, con cordiali parole di saluto e di augurio. La riuscita manifestazione, che ha visto sfilare per la città artistici carri allegorici e mascherine, è stata organizzata dal Rettore don Lisa dell'Oratorio di San Domenico.

L'imperatrice Soraya si dedica a St. Moritz, ove ha raggiunto i suoi genitori, agli sports invernali. Ecco la moglie dello Scià mentre si avvia, bastoncini in mano, su una pista per compiere una discesa in sci. (Telefoto)

Nei pressi di Ornavasso

Un'auto si schianta contro un platano

Morta sul colpo la figlia ventiduenne di un noto industriale e ferito il fidanzato - I due giovani erano diretti ad un campo di sci - Altre sciagure della strada

Ornavasso, lunedì mattina.

Edy Seltzinger, figlia ventiduenne di un notissimo industriale della zona, pioniere nel ramo della lavorazione del rubini, è perita in un impressionante incidente d'auto avvenuto ieri mattina verso le nove, a quattro chilometri da Ornavasso, sulla statale del Sempione. La signorina Seltzinger si trovava a bordo di una 600 pilotata dal fidanzato, il geometra Arnaldo Giacomini, di 25 anni, consigliere del comune di Omegna. I due erano diretti all'Alpe di Mera per trascorrere la giornata in un campo di sci.

Alle porte di Gravellona Toce, sul rettilineo, il Giacomini si volgeva a metà sul sedile per raccogliere dal divanetto posteriore una scatoletta di mentine. Rivolgendosi di scorcio, senza poterci porre rimedio, che l'automobile sbandava. Un istante dopo, infatti, la macchina usciva di strada e cozzava contro un platano che scardinava nettamente la portiera destra. La signorina Seltzinger veniva proiettata fuori dalla vettura e aveva il cranio sfondato dall'urto contro un altro albero. La morte è stata istantanea. Il giovane veniva invece raccolto in gravi condizioni e ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni, a quanto sembra, non destano preoccupazioni.

Sul terreno, accanto alla vettura sfasciata, una portiera nettamente scardinata, sei reti, arnese e pezzi di fanali trovati ad oltre 50 metri dal luogo della sciagura.

Il ventenne Giovanni Garina mentre ieri all'alba percorreva a piedi una strada di SANTHIA', veniva investito e ferito da una «1100», color rosso, il cui pilota anziché fermarsi a recare soccorso al ferito accelerava la marcia, dileguandosi. Il Gavina ha riportato la frattura della gamba sinistra, per cui ne avrà per un mese.

Il cinquantunenne Emilio Mora Uberlino, residente a Mezzana Mortigliengo, ieri pomeriggio, a MASSAZZA in seguito alle gravissime lesioni riportate in un incidente avvenuto alle 17,50, sulla statale BIELLA-COSSATO, mentre rincasava sulla sua motocicletta. Per causa imprecisata all'improvviso il veicolo compiva un brusco scarto a destra, correva per una diecina di metri sul ciglio stradale e infine urtava contro un paracarro sradicandolo. Per effetto del contraccolpo la motocicletta eseguiva un «dietrofront» completo e ricadeva sul Banco sinistro schiacciando lo sventurato guidatore, che era inesplicabilmente rimasto fermo al suo posto. Il Mora Uberlino veniva portato a tutta velocità all'ospedale da un'auto di passaggio, ma vi giungeva cadavere. L'ipotesi più probabile è che il motociclista sia stato colto da malore, anche perché in quel momento la strada era deserta. L'inchiesta per stabilire le cause della sciagura è stata affidata ai carabinieri di Chiavazza.

Lungo la strada ALESSANDRIA-Masio, l'agricoltore Domenico Cacciabue, di 60 anni, a causa della rottura del freno della sua bicicletta è andato a cozzare, in una curva, contro un autofurgone e lanciato a una diecina di metri di distanza. Il povero lo è stato raccolto in gravissime condizioni

Un meccanico di diciannove anni, Giacomo Fornasari, abitante alla periferia di PIACENZA, è stato ieri investito e ucciso da un'auto sotto gli occhi esterrefatti di suo fratello. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in località Motale, a pochi chilometri dalla città, dove i due giovani si erano recati in bicicletta per divertimento da Piacenza. Il Giacomo Fornasari, che precedeva il fratello, a un tratto attraversava verso sinistra l'arteria per imboccare una strada laterale. In quel momento sopraggiungeva dalla stessa direzione una «Lancia Appia» guidata dal signor Agostino Venturini, di 32 anni, residente a Cassano Spinola (Alessandria), che investiva con estrema violenza il povero giovane.

Concluso l'esperimento per i futuri voli interplanetari

La cavia Farrell è "atterrata,, dopo sette giorni in cabina spaziale

L'aviatore ha risposto con un sorriso alle autorità che si congratulavano con lui - Appariva stanco, ma in buone condizioni di salute sebbene sia diminuito di peso - Durante il "viaggio,, ha sofferto la noia e la mancanza di sigarette - Ora sarà sottoposto ad un'accurata osservazione medica

Nostro servizio particolare

Dallas, lunedì mattina.

Alle 9,30 locali di ieri l'aviatore americano Donald G. Farrell, di 33 anni, è uscito dalla cella a chiusura ermetica in cui era stato rinchiuso una settimana fa per sottoporvi, primo uomo nella storia della scienza, ad un esperimento di enorme interesse per l'avvenire dei voli spaziali. Nella cabina alta appena un metro, larga poco più di mezzo e lunga un metro e mezzo Farrell, che è di taglia piuttosto atletica (altezza metri 1,80, peso 79 chili) è rimasto completamente isolato dal resto del mondo in condizioni completamente analoghe — eccettuata — a quelle in cui dovrebbe venire a trovarsi un uomo lanciato nello spazio.

La cabina usata per l'esperimento era un complicato apparecchio scientifico disegnato e costruito sotto la direzione del dottor Hubertus Strughold, uno dei più autorevoli consiglieri in materia medica dell'aviazione americana, pioniere di quella specialità dell'avvenire che viene ormai definita «medicina spaziale». L'esperimento, la cui preparazione era stata mantenuta segretissima, è avvenuto presso la base Randolph dell'aviazione, presso S. Antonio, nel Texas, intorno all'abitacolo dell'«uomo dello spazio» erano state installate complesse macchine e apparecchiature di misurazione scientifica, il cui compito era quello di assicurare la rendizione di assoluto silenzio e di perfetta immobilità del viaggiatore spaziale e di scrocchiare e studiare il comportamento del soggetto dell'esperimento.

Una telecamera ha sempre tenuto Farrell sotto il vigile occhio del suo obiettivo. L'aviatore, che poteva inoltre essere visto anche attraverso un portello a vetri semiopachi, non poteva invece vedere nessuno e si trovava così in condizioni di completo isolamento.

Appena uscito dalla cabina, Farrell ha ricevuto le congratulazioni del leader della maggioranza democratica al Senato, Lyndon B. Johnson, uno dei più severi critici del programma spaziale dell'amministrazione Eisenhower, il generale dell'aviazione e degli scienziati che hanno curato l'esperimento. Egli ha risposto con un sorriso che non riusciva tuttavia a mascherare le tracce della stanchezza e della tensione neuropsichica cui il suo organismo era stato sottoposto in quelle che resteranno probabilmente la più straordinaria settimana della sua vita. Le sue condizioni generali apparivano comunque più che soddisfacenti. Alla Difesa Farrell ha accusato una perdita di circa due chili di peso. Ciò non ha mancato di suscitare viva sorpresa in quanto la ragione giornaliera di calorie era stata portata, durante l'esperimento, da 2500 a 3500.

Dopo una prima sommaria visita medica ed un bagno ristoratore, il protagonista dell'eccezionale prova è comparso dinnanzi ai giornalisti, ansiosi di conoscere le sue impressioni sulla sua «settimana spaziale». La durata della conferenza di Farrell è stata limitata a mezz'ora, per evitargli un eccessivo affaticamento. Alla domanda dell'ultimo dei trenta minuti i giornalisti hanno posto fine alle loro domande e l'intervista ha avuto termine.

Ed ecco, nel succedersi di domande e risposte, i tratti salienti della intervista.

— Saresti disposto a ripetere l'esperimento?

— *Certo, e anche per un periodo superiore a una settimana. Debbo ammettere che se avessi potuto scambiare quattro chiacchiere con un «compagno di viaggio» il tempo sarebbe trascorso più in fretta. Comunque ho resistito bene alla noia. Ho cercato il tempo a temere il «giornale di bordo», che ho già consegnato ai miei superiori, e ho scritto le mie impressioni su un diario personale. Avevo inoltre con me una grammatica inglese e un manuale di computisteria. Debbo confessare che il profitto ricavato da questa settimana di studio è stato molto scarso. Quanto ai dischi che venivano fatti suonare a mia richiesta, si trattava di musica piuttosto sonnolenta. Ci sarebbe voluto qualcosa di più frizzante. Sarà per un'altra volta, comunque.*

— Avete pensato spesso alla vostra fidanzata?

— *Domanda fuori programma. La cosa è di quelle che si possono definire «strettamente confidenziali».*

— Siete mai stato preso dal panico? Avete mai sofferto di accessi di «claustrofobia»?

— *No, mai. Se non mi fossi sentito bene, o per qualsiasi ragione avessi voluto uscire dalla cabina, non avrei avuto che da premere un pulsante di allarme. Comunque, non mi è mai venuto in mente di farlo.*

— Di che cosa avete sentito maggiormente la mancanza?

— *Delle sigarette, senza dubbio.*

— E di che cosa meglio ne maggior bisogno?

— *Di fumare e di dormire.*

— Avete mai avuto l'impressione di essere veramente nello spazio?

— *No, mai, anche se nell'interno della cabina l'aria era rarefatta come a 3400 metri di altezza.*

— Qualcosa vi ha particolarmente colpito durante la vostra permanenza là dentro?

— *Potermici pensare. Sì, una cosa solamente: quella di non riuscire a fischiettare. Mi ci sono provato più volte, tanto per passare il tempo, ma è stato inutile. Dalla lobbra non mi uscivano neppure il più piccolo suono.*

— Gli scienziati i quali hanno seguito il vostro comportamento hanno notato che nella giornata di giovedì avevate piuttosto affaticato. Avvertivate forse qualche disturbo?

— *Quanto mi dite mi stupisce moltissimo. Se devo essere sincero giovedì è stato per me uno dei giorni migliori. Non so-*

Al termine dell'esperimento l'aviatore Donald Farrell esce dalla «cabina spaziale» aiutato dal dott. Warf. (Radiofoto)

Singolare cerimonia a La Thuile

La cagnetta portamessaggi premiata con medaglia d'oro

La Thuile, lunedì mattina.

Ieri a mezzogiorno «Fiora», la cagnetta portamessaggi di La Thuile, è comparsa sul ponte che unisce la statale 26 del Piccolo San Bernardo al paese. Una gran folla plaudente l'ha accolta e «Fiora» ne è rimasta sorpresa; quasi timorosa, voleva tornarsene indietro. La voce del padrone, che con gli altri era ad attenderla, le ha dato coraggio, ed essa, fra due ali di pubblico, ha portato il suo messaggio al gruppo delle autorità qui convenute per festeggiare questo animale fedele, che per tutto un inverno è stato il «trait-d'union» fra un solitario canfoniere abitante a otto chilometri dal paese per ragioni di servizio, in una casa cantoniera della statale 26, e la sua famiglia. Innumerevoli volte quest'anno, anche nelle giornate di tormenta, aveva percorso quasi otto chilometri per portare notizie e per riportarne altre a chi, per la sua mansione, era costretto a vivere lontano diversi giorni della settimana dalla famiglia.

Ieri «Fiora» aveva al collare una pergamena, contenente un saluto a chi, rappresentando il governo della Regione e l'Associazione protezione degli animali di Aosta, era venuto fin quassù per appuntare al cane portamessaggi una medaglia d'oro e consegnare al proprietario, signor Francesco Grange, un attestato di benemerenza.

«Fiora», fox-terrier non certo di razza, forse non si è reso ben conto di quanto attorno a lei ieri mattina avveniva. Aveva portato in passo un altro messaggio, come aveva fatto molte altre volte, una cosa normale, e con gli occhi un po' impauriti si chiedeva che ci stessero a fare tutte quelle persone che le battevano le mani e che le facevano festa.

Un borgo del Trentino distrutto dalle fiamme

Trento, lunedì mattina.

Una intera frazione del Comune di Civezzano è stata ieri sera quasi completamente distrutta da un violentissimo incendio che in poche ore ha bruciato dodici costruzioni. A poco o nulla è valso l'intervento dei Vigili del fuoco dei vicini centri e di Trento, data l'assoluta scarsità di acqua nella zona.

Il fuoco ha colto di sorpresa la trentina di abitanti del piccolo villaggio, che sono riusciti a porsi in salvo chiamandosi la voce l'un l'altro. Non si conoscono le cause che hanno provocato le fiamme. Sono andate distrutte anche tutte le scorte agrarie, attrezzi agricoli e depositi.

Marisa Allasio è tornata dal viaggio negli Stati Uniti

Roma, lunedì mattina.

L'attrice cinematografica Marisa Allasio è ritornata ieri sera a Roma da New York, insieme con la madre, dopo una permanenza di un mese negli Stati Uniti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata ai vivi

Elisa Martinolo ved. Girard

Ne danno l'annuncio: la cognata Pinuccia Marchetti Guillet; i nipoti: Martinolo, Lanza, Marchio, Turbiglio, Lavini, Gondrand, Cabeyron, Rasario, Dellia, Nieri, Grange; la fedele Lucia; cugini e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 10.30, nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via S. Francesco d'Assisi 18.

La famiglie Dal Mastro Calvetti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i familiari della signora

Elisa Martinolo ved. Girard

La Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand si associa al lutto che ha colpito le famiglie Gondrand, Girard, Guillet, Rasario e loro congiunti per la scomparsa della signora

Elisa Martinolo ved. Girard

che la Società affettuosamente ricorda assieme ai suoi fondatori.

Il giorno 18 febbraio 1958, con la benedizione del Santo Padre, passava di questa vita all'età di 91 anni il

N. H.

Comm. Dr. Cerotamo Bisio

Maggior generale medico della Regia Marina

Ne danno il doloroso annuncio: il nipote comm. generale Tommaso Leverato-Maggini con la consorte Pina Rapelli; la pronipote dott.ssa Franca Leverato-Maggini col marito dott. Carlo Mario-Galanti e i piccoli figli Stefano e Francesco; i parenti tutti; l'affezionata Agostina Fornasa.

Il funerale avrà luogo martedì 18 febbraio, alle ore 15, in Boscomarengo (Alessandria)

Il presente serve di partecipazione, di invito e di ringraziamento.

Cai Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Festa ved. Bertolino

Pensionata Manifattura Tabacchi

Affranti ne danno partecipazione: la figlia Antonietta col marito Dino Pievano; la sorella Teresa col marito Mario Piova e figli; nipoti, cugini, parenti e la sua Cecilia.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 10.30, partendo da via Priocca 28.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento ai dott. Carlo Franceschini per le amorevoli cure prestate.

Munita dei Conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domenica Piona Carinnata Brach del Prever

di anni 68

Partecipano il dolorosissimo annuncio: il marito Domenico, il figlio Mario con moglie e figlie, la figlia Nory, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cavoretto martedì 18 c. m., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

17-2-1956 17-2-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Comm. Giacomo Passarelo

la moglie Rida Ferrari, la figlia Ermelinda, il genero Jacques Negrus Ferreira,

i nipotini Mario Cristian, Giorgio, Manuela, Isabella,

con profondo rimpianto ed immutata tenerezza lo ricordano a parenti, amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del

PITTORE

Vittorio Agostino Castagnolo

leggasi: la figlia Luisa col marito Gaetano Arena anziché la sorella.

Dopo anni di sofferenze, sopportate con grande forza d'animo e con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Carlo Rosso

di anni 61 - Industriale risiere
Maggiore dei Bersaglieri
nel Ruolo d'Onore
Pluridecorato al Valor Militare
Ferito ed Invalido di Guerra

La moglie Rina Pasquino, il figlio Giovanni con la moglie Maddalena Manzola ed il figlio Davide, la figlia Maria Teresa, i fratelli, le cognate, i nipoti, la nipotina, i parenti tutti e la fedele Luigia Terzano, affranti, ne danno il triste annuncio a quanti Lo amarono e Lo stimarono.

I funerali avranno luogo in Trino Vercellese il giorno 19 febbraio, alle ore 9.30.

La famiglia Manzola partecipa vivamente al dolore della famiglia Rosso.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i Soci tutti del «Circolo Solferino» partecipano vivo parere al lutto del Consigliere prof. Giovanni Rosso per la perdita dell'amatissimo Padre.

Tutti gli Amici della «Domus» si associano al dolore del prof. Giovanni Rosso così duramente colpito con la morte del caro Padre.

Con fraterno dolore sono affettuosamente vicini al prof. Giovanni Rosso gli amici:

Sergio Antonietti
Filippo Arrigo
Carlo Bocelli
Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cabella
Nicola Clava
Alfredo de Dominicis
Antonio Ercolei
Alberto Garofani
Guido Nasi
Roberto Navale
Carlo Rasetto
Ettore Salvagni
Giuseppe Vitali.

Gli amici: Balardi, Fiandaca, Ormea, Politanti, Trabucco. Vicini prendono viva parte al lutto del prof. Giovanni Rosso per la morte del Padre.

Munito della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Tacca

Cavaliere al merito
della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Bellerale, la figlia Guglielmina col marito Felice Caggiolo, le sorelle Lucia e Guglielma, i fratelli Lorenzo, Mario, Francesco ed Alessandro, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in strada del Lauro 34.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

La Federazione Italiana Metalmeccanici C.I.S.L. di Torino, e il «Lavoratore Fiat», i Membri di Commissione Interna C.I.S.L. della Fiat Stabilimenti perdono nel

Cav. Oreste Tacca

uno dei migliori e più anziani amici e sostenitori, esempio e sprone nelle battaglie del lavoro.

Gli amici: on. Bapelli, Arrighi, Bertolotti, Bellatto, Chiabrando, Costa, Cattura, Grandinetti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Oreste Tacca

Ieri, alle ore 12, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari la

BARONESSA

Maria Fassini Camossi - Villa

Ne danno il triste annuncio: i figli Pietro, Rina; la nuora Ester Capra, il genero generale Mario Piazza, i nipoti Mario e Carla ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Michele di Pagana (Rapallo), martedì 18 c. m., alle ore 10, muovendo dall'abitazione dell'Estinta per la chiesa parrocchiale.

La cara Salma proseguirà per Alessandria ove, dopo la benedizione, che avrà luogo alle ore 14, nella cappella del Cimitero, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Rapallo, 16 febbraio 1958.

Prendono parte al dolore:
I fedeli Mario e Rita
gli affezionati Della e Giuseppe Bassano
l'on. dott. Carlo Russa
il gen. Achille Cipolla
l'ing. Oreste Cacciabue e fratello
Maria Bianchini
Gigi Capra.

Dopo una vita esemplare e generosa è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Volpe
ved. Mercadanti

L'annunciano addolorati: le figlie Giuseppina, i fratelli Arturo e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, partendo da via Susa 56.

Non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalla visita.

Albertina ed Edmondo Frola partecipano accorati al lutto

Ha mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Bassignana
(Meto)
anni 60

Ne danno il triste annuncio: il padre, la moglie Domenica Bernardino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Da particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuele per l'assidua assistenza.

La Salma partirà da Torino, via Santhià n. 91, con servizio pullman.

I funerali avranno luogo a Mathi martedì 18, alle ore 9.30, partendo da via Ottavio Berta.

Si ringraziano anticipatamente coloro che grandemente parte al lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Erminia Ferrero n. Pozzi

Affranti le annunciano: il marito ing. Vezzaro; i genitori Maria e Vittorio Pozzi; sugceri, cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale «Maria Adelaide» (corso Firenze).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Chio

Ne danno il triste annuncio i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, ore 14, da Largo Giulio Cesare 89.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario del decesso di

Camilla Barelli Naplona

la famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una Messa [illegible] sarà celebrata nella [illegible] di Santa Barbara martedì [illegible] ore 8.30.

17-2-1955 17-2-1958

Dott. Prof. Irene Balegno

La nipote Elda Balegno la ricorda.

Una Messa verrà celebrata martedì 18 ore 8.30 in S. Francesco da Paola.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione per cassa corrisponde esclusivamente a quello esposto nella tariffa per la Pubblicità economica, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per comodità e taglia, e modificato variabilmente col cubo corrente (parole, numeri). 2/3/1961 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci) moltiplicato le centinaia comprese) per la tariffa della Rubrica, addita all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciale che la SPI comunica a richiesta, vigono alle condizioni generali col solo sovrapprezzo tutte le maggiorazioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» e non sono assumere bisogni che contengono cose o più lettere iniziali non responsabili all'esattezza. richiesta di chiarezza e di principi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti a lettori possono segnalare la firma e l'ufficio sede), compilata per cinque parole in bianco all'importo dell'assegno aggiungendo 1 solo della cassetta in lire 130 per cento, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle avvertendo se qualunque (uno, o colore) che non possono assegnare il vostro diritto solitario della riserva del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o cenni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non recapitate se contenenti o raccomandate

COMMERCIALI
L. 100 per parola

APPRENDISTA (meccanici-idraulici) apprendisti lavori montari. Luigia officina propria. Scrivere massima 2280, SPI, Torino.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiana, carta, libri, ferro rari. Telefonare 275-833. 01808

LAMIERE cordiale pure e sinuate. Lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 266-863.

PARANCO elettrico nuovo, usato portata 10 quintali trasmissione elettrica su pulegge fisse per dieci motori acquisterebbesi. Telefonare 90-191. F2640

PARANCO occasione, portata qt. 100 circa, fortissimo indicandone prezzo, data costruzione cassetta 4190, SPI, Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI MILITARI AB. L. 100 p. p.

AFFARE: alimentari cedesi 4.000.000, redditio dimostrabile. Cessa, della Bella, Parrucchiere, 35. 2190

CEDIAMO signorilissima pensione 16 camere arredate proprie centralissima 3.500.000, altre 10 camere 2.500.000. Graziosa, Galliari 2. L3053

DISCHERIA negozi, semiarredato, al piano, grande passaggio, 75.000 giornaliere, cede 3.500.000. Telef. 663-097.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A 420.000 compra servizi, libera, volendo, mobilizia (Cremona). Telef. 684-009.

AFFARE Vendesi max 4 camere terzo bagno libero parcheggi corso Vittorio 6 milioni 800.000. Telefonare 687.370.

MILANESE media vendesi 2 camere cucine, terzo centrale bagno libero 4 milioni 800.000. Acchiardi, Settembre 58. 265

GASA 4 - Rio 20 camere terzo bagno accessorie, redditio, 2.800.000, vendesi 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

DUE alloggi signorili, civili, prezzi Stadio, complessivo 6 camere, 3.500.000. Ingegnere Furbetta, piazza Lagrange.

MUDI autorimessa nuova cabina posizione ott. 1600 66.000.000 (affidabile 2/3). Rag. Furbetta, piazza Lagrange.

MEDICI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vedi. Telefonare ore ufficio 530-618. 17538

NEGOZIO centrale 4 vetrine mq. 200, proprietario vende Scrivere cassetta 1340 SPI, Torino 2084

PALAZZINA proprietaria corso Casale (Sant) mq. 700, 19 vani, due alloggi, terzo centrale, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 266

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile con platea rimodernata completamente vuoti di liberi subito alloggi, uffici, garage, fabbrica desiderato affitto. Telef. 538-913 ore ufficio 10718

RIVIERA Ligure, Levante, vendo alloggi camera tinello servizi, Richiede 2.000.000. Telef. 692-167. G1443

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bove, Sanremo. 883

SARDEGNA, intef. 600-687, centrale due camere grandi vendo 1.750.000, redditi 11%. G1839

SARDEGNA, intef. 600-687, vendo in blocco tre negozi in palazzo nuova costruzione, 6.000.000, Reddito 9%. G1841

SARDEGNA, intef. 600-687, vendo alloggio due camere tinello servizi, zona comunale, ammobiliato, 5.500.000. G1838

SARDEGNA, intef. 600-687, capitano, 16 grande palazzo affitto camere tinello servizi 18.000 mensili. G1837

VENDO, corso Vercelli, libera camera cucina cantina 1.350.000. Tel. 260-853.

VENDONSI, barriera Milano, alloggi nuovi 3-5 camere tinello servizi 2.500.000, 3.200.000, 3.500.000, reddito Serra 1.150.000, 2.250.000 parte libera, parte affittati alle trattive. Telefon. 687-370.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

ABBONAMENTI affittare magazzino alloggio, cantina, rebarasa. Telefon. ore ufficio 561-614. 2180

AUTISTA municipale cerca servizio indipendente, massima serietà, referenziato. Telefonare 871-026. G1671

CERCO due camere cucinetta senza vetrine e cantina più tinello disposto pagarle bene. Telefonare mattino fino 44-604.

COMMESSI cercano alloggetto, Nizza, Mirafiori, Francia, S. Paolo, Verdi, Molise. Telefonare 688-764. G1668

PENSIONE vera distinta, massima discrezione, cercherebbe camera indipendente, cucinino, balconcino. Telefonare 323-443 possibilmente ore pasti.

PIEMONTESE referenziato cerca camera vuota indipendente, zona centrale. Telefonare 81-880. M1554

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A signorina distinta affitto camera, alloggetti, alloggi comodi, signorili. Telefonare 871-026. G1669

A 4000 camere, 8000-10.000-12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12. L3040

A 12.000 Stura, camera cucina, altre cose 14.000. Telef. 698-705. G1383

AFFITTASI camera cucina 11.000-13 mila, camera tinello servizi 14.000-16 mila, due camere tinello servizi 18.000. Graziosa, Galliari 3, telef. 687-370.

CAMERA salotto ingresso indipendente ammobiliato centrale affittasi. Telefonare 553-646. G1818

CENTRO 6. Fondo affittasi magnifici alloggi camera tinello cucinetta servizi ultramoderni 16.000-17.000, Graziosa, Galliari 2. L3039

OFFRO alloggio centralissima parrocchia comodità, abbisognandovi vendervi mobili. Telefonare 670-883. G1849

PIAZZA Statuto camera cucinino, due camere cucina gabinetto 15.000 cessa bonifico. Telefonare 81-880. M1553

STATUTO soffitta cantina 7000. Don Bosco semiammobiliato 7500. Tel. 289-883.

17.000 affittasi alloggio 2 camere, accessori, servizi completi, disponibile Stella Polare, Precetone 32. 2190

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ABBONAMENTI impiego frequentato istituto Cragliu, Cavour 20, dattilografia, ragioneria, stenografia, inglese, esperanto, calligrafia, lingue. 866

LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 70 per parola

FRANCESE, Diplomata impartisce ecc. corsi lezioni, ripetizioni. Conversazione. Modicità. Telefonare 885-342. L3032

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

APPITTASI bella camera ammobiliata centralissima tutta comodità, tranquilla. Telefonare 51-747. 63344

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

DATTILOTECNICO commerciale accetta impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 537-949.

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

AIUTANTE pubblicista musicale offresi. Telefonare 46-327. F2637

AUTISTA massima serietà, referenze, revisionato, impianti, offresi. Telefonare 12-18 18-21 al 790-701. 561776

BARISTA 22enne praticissima, già esperta, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 772-236. G1497

COMMESSA volonterosa referenziata offresi. Telefonare 276-813. F2437

COMMESSA 26enne, bella presenza, oppure altro lavoro giornaliero desidera offrirsi. Telefonare 672-934. 32310

DICIASSETTENNE offresi lattoniere disposto conoscere piccolo mestiere. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 93138

DISTINTA sola libera cerca posto dama compagnia. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 93163

GIOVINETTA sola 20enne colta, bellissima presenza, garzone, offresi compagnia distrazione cieca signorile persona sola. Tenere postale n. 413-191, Cambiocarlotto.

DONNA sola cercherebbesi famiglia signora disposta trasferirsi estero, parla francese, mansia passaporto. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L3033

ELETTRICISTA pratico manovalanza industriale offresi servizio accetterà qualunque lavoro. Telef. 962-309. L3708

OPERAIA addetta presse e lavori in pero offresi. Torino, via Re Umberto 57, telef. 794-251. G1445

RAGAZZO 17enne 1° superiore serietà studiosissima offresi come apprendista meccanico/o tornitore, libero subito. Telefonare 265-018. 93136

SALDATORE autogeno elettrico giovane conoscitore offresi. Telefonare 893-845.

SALDATORE elettrosaldatore offresi. Telefonare 671-563. 93220

SEDICENNE offresi qualunque lavoro, ville, alloggio, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 9322

SIGNORA pratica cucito

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-846

STAMPA SERA

UNITÀ
1 Febbraio 1958
L. 50 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-380, 53-890, 53-891 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.), parrocchiez. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2002. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3902. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il nuovo messaggio viene consegnato oggi al Cremlino

Eisenhower proporrebbe a Bulganin l'immediato inizio di trattative diplomatiche

Secondo indiscrezioni la nota del Presidente non fa più cenno a incontri dei ministri degli Esteri in vista di una conferenza "alla sommità,, - Gli argomenti della riunione dovrebbero essere discussi dagli ambasciatori - Concluse le trattative anglo-americane per la creazione in Gran Bretagna di basi per missili nucleari

Eisenhower trascorre ancora qualche giorno in Georgia prima di tornare a Washington

Washington, lunedì sera.

Due importanti passi sono registrati oggi nel campo diplomatico occidentale: la nuova lettera di Eisenhower a Bulganin e l'accordo anglo-americano per l'installazione in Gran Bretagna di rampe di missili intermedi.

Come già si era lasciato capire ieri, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, consegna in giornata al ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, la lettera del presidente Eisenhower in risposta all'ultima nota di Bulganin. Il testo del documento non sarà pubblicato che domani, ma si ritiene generalmente che «Ike» inviti il governo sovietico a chiarire, attraverso i canali diplomatici, gli argomenti che esso è disposto a discutere in una conferenza al vertice. Si pensa pure che il Presidente informi Bulganin d'essere disposto ad eliminare quello che era la maggiore obiezione del Cremlino: cioè che una conferenza dei ministri degli Esteri dovesse precedere e preparare quella dei capi di governo. Inoltre, sembra che Eisenhower suggerisca che vengano subito compiuti passi per cercare di raggiungere un accordo attraverso le vie diplomatiche, evitando ulteriori scambi di messaggi pubblici.

Se veramente Eisenhower non considera più essenziale una conferenza dei ministri degli Esteri prima di una riunione «al massimo livello», è evidente che gli Stati Uniti compiono un nuovo ed importante passo per venire incontro a quella richiesta sovietica. Un accenno a questo proposito, del resto, era già stato fatto la settimana scorsa da Dulles, il quale aveva prospettato la possibilità che i preparativi della tanto discussa conferenza «al vertice» siano condotti unicamente per via diplomatica.

E' interessante notare che anche il metodo di consegna della nota del presidente Eisenhower sia ad indicare un cambiamento nelle relazioni fra le due più grandi Potenze mondiali. Come si ricorderà, la precedente risposta di Eisenhower era stata inviata al Ministero degli Esteri sovietico da un semplice funzionario d'ordine dell'Ambasciata americana. Questa volta, l'ambasciatore Thompson ha chiesto ed ottenuto un appuntamento con Gromiko. Non è da escludere la possibilità che si presenti oggi stesso l'occasione per dare finalmente l'avvio a quei negoziati, attraverso i canali diplomatici, di cui si è detto diansi.

Circa la conclusione delle trattative anglo-americane per la creazione di basi di missili nucleari intermedi in Gran Bretagna, risulta che si tratta di foleargni ausoli una gittata di 1500 chilometri il cui impiego verrà controllato congiuntamente dai due governi.

L'annuncio ufficiale della conclusione dell'accordo non verrà dato, probabilmente, che fra qualche giorno. Forse, nemmeno allora si saprà il numero e la esatta dislocazione delle basi che riceveranno i missili americani. Sembra, comunque, che le rampe di lancio debbano essere distribuite in quattro gruppi lungo le coste orientali dell'Inghilterra. I missili dovrebbero giungere dagli Stati Uniti entro la fine del corrente anno.

L'accordo odierno, che dovrebbe costituire una «convenzione-pilota» per dotare altri alleati della NATO di missili intermedi, è il risultato delle conversazioni svoltesi un anno fa alle Bermuda fra il primo ministro Macmillan e il Presidente Eisenhower.

t.

ULTIMISSIMA

Stati Uniti e Inghilterra offrono i buoni uffici per la crisi di Tunisi

PARIGI, lunedì sera.

L'Agenzia di stampa francese informa che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ufficialmente offerto alla Francia i loro buoni uffici per sistemare la disputa franco-tunisina. L'offerta è stata portata stamane al Ministero degli Esteri Pinay dagli ambasciatori americano e inglese.

L'Agenzia aggiunge che la offerta è stata accettata dalla Francia.

Il Gabinetto francese aveva deciso sabato scorso di accettare buoni uffici «da qualsiasi Paese essi potessero provenire», ma un portavoce governativo aveva precisato che l'intervento non avrebbe in alcun caso dovuto assumere la forma di una mediazione ed il un arbitrato.

DOPO UN VIOLENTO CONFLITTO A FUOCO

Catturato stamane il bandito Toninato

Il famoso «Giuliano della Valle Padana», ch'era braccato da dieci anni dalle forze di polizia, è stato sorpreso a Cavarzere con il suo luogotenente Giovanni Coccato - Barricatisi in una casa i due malviventi, autori di una quarantina di audacissime rapine, hanno sparato all'impazzata contro i carabinieri - Poi si sono arresi - Il Coccato ha riportato ferite leggere

MESTRE, lunedì sera.

Il bandito Adriano Toninato e il suo luogotenente Giovanni Coccato sono stati catturati questa mattina alle 7 dopo un conflitto a fuoco nella zona di Cavarzere. Il Coccato risulta ferito, sia pur in forma leggera; nessun ferito, invece, tra le forze dell'ordine.

Da dieci anni il Toninato era braccato dalle forze di polizia di tutta Italia; anche l'Interpol era stata interessata alle ricerche poichè ad un certo momento si era sparsa la voce che il malvivente era espatriato. La brillantissima operazione è stata condotta a termine grazie allo spirito di abnegazione dei militi della Benemerita, tra dei quali — il brigadiere Luigi Menanno, il brigadiere Santo Milan e il milite Antonio Basile — di ritorno da Mantova, dove si erano recati perchè una segnalazione faceva presumere che il bandito si fosse colà rifugiato, nel pomeriggio di ieri sono stati convocati in un incidente stradale e sono stati ricoverati presso l'ospedale civile di Padova.

Ma torniamo al Toninato, meglio conosciuto come il «Giuliano della Valle Padana» e al suo «braccio destro». Su entrambi pendevano due taglie del Ministero dell'Interno, un milione per il Toninato, mezzo milione per il Coccato. I carabinieri li hanno sorpresi questa mattina nella casa del Toninato, a Cavarzere, dove i due «gangsters» avevano dormito la notte scorsa. Alla vista dei tutori dell'ordine, il Toninato e il Coccato si sono barricati nella casa e hanno sparato all'impazzata dalle finestre. I militi, agli ordini del capitano Mazzeo, comandante la Compagnia carabinieri di Mestre, avevano ormai stretto l'edificio in un cerchio di fuoco impossibile a rompere. Ad un certo momento il Coccato ha accusato una ferita al braccio destro. Il Toninato ha compreso che non c'era più nulla da fare per lui, ha gettato le armi urlando con quanta voce aveva in gola: «Mi arrendo! Lasciatemi però salva la vita!». Poco dopo il brigadiere Dino Ferrari, uno degli artefici della brillante operazione di polizia, gli applicava le manette. Il bandito si è subito preoccupato di dire: «Non ho ammazzato nessuno, abbiatemi per carità!».

Si sapeva già che il Toninato, braccato continuamente, era stanco di dover sempre fuggire di paese in paese. Aveva partecipato almeno ad una quarantina di rapine, fra cui una commessa a Torino, ma mai si era macchiato del reato di omicidio; non aveva mai sparato contro nessuno. Egli spera nella clemenza della giustizia degli uomini. Il Toninato e il Coccato si trovano presso la stazione dei carabinieri di Cavarzere: oggi pomeriggio saranno tradotti a Mestre.

b. g.

Ancora nessuna traccia del "Dakota,, scomparso

Dieci velivoli partiti da Malta, Atene e Capodichino nonostante il maltempo stanno battendo il Meridione - Infruttuoso il lavoro delle pattuglie di carabinieri nella zona di Valle di Lucania - Una ipotesi da New York: l'aereo è stato dirottato in Albania?

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Le ricerche terrestri dell'aereo militare americano «C-47 Dakota» con 16 militari a bordo, dei quali mancano notizie dalle ore 20 di sabato sera, considerato disperso sulla rotta Napoli-Atene-Istanbul, sono continuate tutta la notte ma senza esito. Delle ricerche sono stati incaricati i comandi di polizia e dei carabinieri delle regioni meridionali in corrispondenza della rotta di sicurezza che doveva seguire il «Dakota».

Stamane sono state riprese le ricerche aeree: ad esse partecipano anche cinque aerei partiti dagli aeroporti di Malta e di Atene. Dalla base americana di Capodichino, nonostante le cattive condizioni del tempo, poco dopo le 10 si sono levati in volo cinque aerei in soccorso per collaborare assieme agli altri velivoli. Data la visibilità pressochè nulla a causa del tempo proibitivo in alcune regioni del meridione, il comando americano ritiene sia sufficiente per ora l'impiego di dieci aerei.

Un quadrimotore «C. 54», in sosta a Capodichino è stato attrezzato per mantenersi continuamente in contatto con gli aerei in volo. Man mano che le condizioni del tempo miglioreranno verranno fatti partire gli altri aerei pronti sulla pista di Capodichino. Da notizie raccolte nella mattinata direttamente presso il comando della Compagnia dei carabinieri di Vallo della Lucania si apprende che le ricerche terrestri in corso sui monti di quella zona fin da ieri sera non hanno avuto ancora alcun esito.

Nelle prime ore di stamane, nella zona compresa fra Crotone-S. Maria di Leuca e Taranto, pattuglie di carabinieri e volontari hanno cominciato a cercare l'aereo scomparso finora senza esito. Altre ricerche sono state effettuate, sempre via terra, in collegamento con il centro radio costiero di Crotone, l'aeroporto di Isola Capo Rizzuto e il radiofaro di Crucella.

Grande interesse ha suscitato la notizia giunta da New York dove, in merito alla scomparsa del «Dakota» diretto ad Atene, in taluni ambienti si affaccia l'ipotesi che l'aereo possa essere stato costretto a scendere in territorio albanese: due incidenti del genere erano già accaduti nel giro di pochi mesi.

c. g.

Lettere minatorie alla principessa Margaret

LONDRA, lunedì sera.

Il quotidiano londinese «Daily Sketch» riferisce oggi che la guardia del corpo della principessa Margaret è stata notevolmente rinforzata in seguito ad alcune minacciose lettere anonime tendenti a far recedere la sorella della regina dal viaggio nelle Indie occidentali, previsto per il prossimo aprile.

Un funzionario di polizia ha osservato a Londra che non è infrequente che i membri di Casa Reale siano bersagliati dalle minacce di gente squilibrata.

Cinque vetture finite nella scarpata

Deraglia in Calabria la "Freccia del Sud,,

Molti contusi e tre feriti tra i passeggeri

CATANZARO, lunedì sera.

A distanza di 24 ore dal deragliamento del merci 1820 tra Tropea e Ricadi, un altro analogo ferroviario è avvenuto in Calabria, sulla linea Reggio-Roma. Questa volta si tratta della «Freccia del Sud», cinque vetture della quale sono uscite stamane dai binari finendo nella scarpata fra le stazioni di Capo Bonifati e Sangineto, nei pressi di Belvedere Marittimo. Si lamentano molti contusi e tre feriti. E' stata aperta un'inchiesta per stabilirne le cause.

Non si conoscano ancora con esattezza le conseguenze del sinistro, anche perchè le notizie finora giunte a Catanzaro appaiono piuttosto confuse e contrastanti; è comunque certo che i direttissimi 87 e 89 hanno subito notevoli ritardi e che i viaggiatori dei due treni sono stati fatti trasbordare con una decina di pullman messi subito a disposizione dal Compartimento delle FF. SS. per la Calabria. La «Freccia del Sud», da parte sua, ha ripreso il consueto itinerario dopo più di due ore. Il traffico è stato ripristinato poco dopo mezzogiorno.

36 morti di freddo negli Stati Uniti

Le acque del porto di New York trasformate dal freddo in cumuli di ghiaccio (Radiofoto a «Stampa Sera»)

NEW YORK, lunedì sera.

Da decine di anni non si registrava negli Stati Uniti una tempesta di neve come quella abbattutasi nella giornata di ieri su tutta la costa atlantica. Il bilancio delle vittime non ha potuto ancora essere fatto in modo completo, ma risulta che almeno 36 persone sono decedute per la conseguenza del freddo e della neve. Secondo le notizie pervenute, pertanto, sale ad almeno 122 il numero delle persone che hanno perduto la vita negli Stati Uniti in seguito all'ondata di maltempo iniziata il 9 febbraio.

Stamane la neve ha cessato di cadere, ma le temperature rimangono bassissime in tutti gli Stati atlantici. Il termometro registra in molte località temperature dai 30 ai 35 gradi sotto zero.

I governatori degli Stati di New York, della Pennsylvania e della New England hanno proclamato lo stato di emergenza. Tutte le scuole sono chiuse; le forze di polizia e i reparti della difesa civile sono stati intensamente impegnati nell'opera di soccorso alle auto bloccate e all'attivazione dei servizi di trasporto e di rifornimento. In varie regioni, infatti, l'accumularsi di neve e il gelo hanno provocato interruzioni più o meno estese della circolazione sulle strade e delle comunicazioni aeree.

A Washington da una ventina d'anni non si ricordava una così violenta tempesta di neve, e la bianca coltre raggiunge lo spessore di circa mezzo metro.

Circa cento centimetri di neve sono caduti a New York, e stamane la circolazione di autobus pubblici nella città è ridotta alla metà del normale. Il traffico aereo negli aeroporti newyorkesi La Guardia e Idlewild è stato ridotto al minimo nella giornata di ieri. Non meno di 10.000 operai sono stati messi stamane all'opera per sgomberare le principali arterie e vie di comunicazione della città.

Un caso singolare è accaduto nel New Jersey: al 6 dovuto ricorrere ad un carro armato per consentire ad una donna incinta il raggiungere l'ospedale. Il carro armato di 45 tonnellate ha sgomberato la strada dalla neve

Le quotazioni nelle Borse

A T O R I N O

	15	17		15	17
VALORI DI STATO			**METALMECCANICI**		
5 %	61,40	61,40			
5 %	61,35	61,35		900	900
5 %	61,80	61,80		270	270
5 %	95,80	96,40		468,50	468
5 %	96,70	96,65			
Autostr. 5 %	83,05	83,40		900	900
5 %	62,95	63,40		710	
Ricostr. 5 %	95,77	95,775		15,95	15,90
5 %	95,675	95,675			
5 %	75,10	75,50			
5 %	75,25	75,40			
Ricostr. 5 %	90,575	90,10		1251	1255
5 %	89,975	90			
Ind. 5 %	93,45	93,45	**ELETTRICI**		
5 %	83,30	83,25			
5 %	99,30	99,525			
5 %	94,70	94,95			
5 %	97,70	97,625			
5 %	94,25	94,40		965	
5 %	95,70	95,85			
5 %	94,60	94,85			
5 %	95	95		1430	1430
5 %	95,10	94,90		1355	1355
				1595	1595
OBBLIGAZIONI					
	91	91			
	93,20	93,20			
	92,75	93,10	**ALIMENTARI**		
	94,25	94,25			
	94,30	94,30			
	100,30	100,50		151	153
		120			
	99,25	99,75			
	102,45	102,50			
	88	87,50			
	87,50	87,50			
	87,50	87,50			
	90,25	90,25	**DIVERSI**		
	88,50	88,50			
	88,50	88,50			
	90,10	90,10			
	90,65	90,90			
	91	91			
	94	94			
	94	94			
	93,50	93,50			
	97,40	97,40			
	88,825	88,80			
	97	97			
	96,25	96,25			
	94,15	94,40			
	95,75	95,75			
	90,90	90			
	93	93			
	98,50	98,50			
	98,75	98,75			
AZIONI PER CONTANTI TESTATE E MANIFATT.					
				11.000	
	1459				
				3000	
			CHIMICI		
				1372	1372
				2215	2215
					1815
MINERALI-ESTRATTIVI					
	1330	1340		2320	
	1430	1430			
TRASP.-AMBIE.-FINANZ.					
	—	74		2251	2250
	21.800	23.710		1747	1754
	2343	2340			
	—	—		435	440,50
	1747	1754		222	227
	1148	1162	**MACCHINARI**		
	—	—			
	—	—			
	—	—		403	405
	—	—			

A TORINO, — Il mercato conosceva la attività della giornata nelle fasi di apertura. Predominava un ribassismo lievemente accentuato. La Fiat, le Montecatini e le Liquigas risultano avvantaggiate e notevolmente ricercate. Le Montecatini riunivano di una facile rete del consueto folla seduta. Durante la fase centrale e quella rialzista della seduta, l'attività diminuiva sensibilmente, restano la quota risulta resistente attorno ai massimi raggiunti.

Chiusura in regime di equilibrio, con la facile e sostanziale riconferma dei prezzi di venerdì.

L'elenco delle voci in miglioramento comprende particolarmente le Nebiolo, le Liquigas, le Pirelli, le Monteponi, le Monte Amiata, le Montecatini, le Fiat, le Finaider e le Iva.

La risposta-prezzi è contrassegnata dal ritiro pressochè totale delle partite pattuite.

Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni la corrente delle compere continua a far registrare progressi di un certo rilievo. Dopoborsa piuttosto abbadito, su prezzi invariati.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 634; franco svizzero 146; fiorino olandese 162,25; franco belga 12,40; franco francese 135; sterlina G. B. 1677; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6900-6200; marengo svizzero 6750-6850; sterlina carta (milaria 1670-1720; dollaro carta USA 623-627; franco svizzero 145,50-146,50; oro fino 704-710; argento 19-19,50.

A MILANO. — La risposta-prezzi ha avuto stamane un'influenza insolita sull'andamento della riunione, sia perchè i prezzi sono stati ritirati, anche se non sistematicamente in relazione con le basi di partenza, sia per qualche abbandono verificatosi all'ultimo voci.

Sin di fatto che la seduta, insieme, assai fiacca per taluni settori, non sempre riceva a mantenere i prezzi massimi raggiunti. Comunque, si registravano buoni progressi nelle Edison e negli elettrici del suo gruppo, prontamente assorbiti, oltre a ratifiche di premio di segno positivo su Cattaneo e Fiat. Dopo di rilievo il rialzo delle Distillati, dopo l'annuncio dell'aumento di capitale parzialmente gratuito, mentre l'Eridania abbandonava una frazione, causa l'aumento di capitale interamente a pagamento.

Nel settore del reddito fisso mercato regolare con piccoli spostamenti di prezzo da sulle obbligazioni industriali ma anche nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.000; Bastogi 1755; Finelettrica 2147; Finmare 479; Finsider 613,50; GIM 5670; Invest 2400; La Centrale 6975; Sviluppo 1893; Ass. Generali 25.650; Fond. Incendio 4750; Assicurat. Italiana 7850; RAS 3600; Ferr. N. Ord. 4175; Châtillon 1540; Cantoni 12.190; Olcese 770; Cucirini C. C. 7610; De Angeli 1895; Cascami Seta 5040; Gavardo 3800; Lanificio Rossi 3000; Lanif. e Canap. 488; Rossari e Varzi 16.375; Rotondi 20.700; Snia Viscosa 1665; Un. Manifatture 38.190; Dalmine 1597; Ilva 486; Metalli 6815; Si. Ansaldo 5540; Montecatini 2294; Monteponi 1450; Siele 6450; Bianchi 466; Fiat 1250; Nebiolo 16; Safo 1855; Cisa 2296; Dinamo 2270; Edison 3508; Brocciana 3110.

Sarda 3068; Valdarno 2955; Emiliana 2962; Subalpina 2250; Magneti Marelli 827; Ercole Marelli 508,50; Orobia 2100; Romana Elettr. 2376; Sesa 2882; Sip 1433; Meridionale elettrica 1329; Stet 2340; Tecnomasio 1083; Teti A 2995; Teti B 2000; Terni 270; Unes 770; Vizzola 3788; Dist. Italiane 5690; Eridania 6350; Romana Zuccheri 482; Anic 1560; Italgas 1273; Liquigas 443; Mira Lanza 6190; Pirelli 254; Romanese 1803; Safla 2130; Aades 248; Beni Stabili 4650; Immobiliare 685; Risanamento 5650; Cartiere Burgo 13.725; Ciga 4060; Eternit 5020; Italcementi 18.350; La Rinascente 190; Pirelli S.p.A. 3975; Pirelli e C. 2389; Mittel 5000; Edison Volta ord. 1735; Edison Volta prof. 2318.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 5700-5000; marengo 4675-4875; sterlina militare 1660-1690; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 135-137; oro fino 704-710; argento 19-19,50.

Banconote prezzi ufficiali: dollaro USA 625,125; dollaro canadese 633; sterlina 1683; franco svizzero 145,875; franco francese 135,75; franco belga 12,41; fiorino olandese 165,50; marco germanico 148,875; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11; escudo portoghese 22; corona danese 90; corona svedese 115,50; corona norvegese 84,50; dinaro jugoslavo 0,75

A GENOVA. — La Borsa accordisce con un mercato abbastanza fermo e intonato. Segnano pluvalenze tutti i titoli capigruppo, i siderurgici e gli elettrici. Fra questi ultimi va segnalata l'ispezione delle Officine Elettriche che guadagnano oltre 300 punti.

Alcuni prezzi: Viscosa 1658; Finelettr 613,50; Cattaneo 2291; Iva 502; Fiat 1255; Officine Elettriche Genovesi 3490; Sip 1437; Edison 3505; Eridania 6250.

A FIRENZE — Pochi scambi, ma fondo resistente. Pur segnando al listino una lieve flessione rispetto ai massimi della seduta, (le Fiat sono state scambiate fino a 1258), i valori mantengono le quotazioni di venerdì.

Alcuni prezzi: Bastogi 1750 Centrale 6070; Viscosa 1660; Cattaneo 2292; Fiat 1254; Fondiaria Incendio 4795; Fondiaria Vita 6815; Valdarno 2645; Immobiliare 681.

Terroristi irlandesi assaltano di notte una caserma nel cuore dell'Inghilterra

Vi alloggiano duemila militari, e gli attaccanti erano cinque - Questi hanno tentato un colpo di mano nell'armeria, ma sono stati messi in fuga - Tre soldati feriti gravemente

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Durante la notte fra sabato e domenica, cinque nazionalisti irlandesi hanno eseguito un audace colpo di mano contro una caserma nell'Inghilterra meridionale, nel tentativo di impadronirsi di armi e munizioni. Il pronto intervento dei soldati leali, tre dei quali hanno subito gravi ferite, ha fatto fallire l'impresa e costretto alla fuga gli assalitori. I cinque uomini non sono stati ancora arrestati.

L'ultima scorribanda di questo genere fu eseguita nell'agosto '55, quando gli estremisti dell'IRA (Irish Repubblican Army, cioè «Esercito repubblicano irlandese») immobilizzarono diciotto militari di una grande caserma nella contea di Berkshire, e fuggirono con un ricco bottino di armi e munizioni. Tre di loro furono in seguito arrestati e condannati all'ergastolo, perchè colpevoli di «azione bellica ostile».

Anche questa volta gli assalitori non hanno cercato di nascondere la loro origine e i loro obiettivi. «Apparteniamo all'IRA — hanno subito dichiarato ai difensori — siamo qui per procurarci armi». Tutti erano però mascherati e questo ne ostacolerà le ricerche della polizia.

La caserma assalita due notti fa, si trova a Blandford, nella contea di Dorset e in essa alloggiano duemila militari. Verso l'una di notte i cinque uomini fecero irruzione, pistola alla mano, nel corpo di guardia dell'armeria e immobilizzarono i sette militari presenti. L'impresa sarebbe terminata in pochi istanti e con completo successo, se non si fossero svegliate due ronde. Una è stata affrontata da due dei cinque assalitori, ed entrambi gli uomini che la componevano sono stati tramortiti con il calcio delle pistole. L'altra è stata aggredita da un unico irlandese, il quale, vedendosi minacciato dalla baionetta delle due sentinelle, ne ferisce una con un colpo di fucile. Lo sparo è stato udito dagli altri posti di guardia: veniva suonato l'allarme e i cinque intrusi hanno dovuto abbandonare precipitosamente la caserma. Essi sono balzati su una berlina nera, lasciata lungo la strada, e sono scomparsi nella notte.

I tre soldati feriti sono tutti in ospedale e le loro condizioni suscitano inquietudine. I due colpiti con il calcio della pistola hanno gravi lesioni al cranio. Il terzo ha subito un intervento per l'estrazione della pallottola ed è tuttora in stato assai grave.

Sebbene sconfessata dal governo di Dublino, l'IRA non ha ancora rinunciato ai suoi metodi violenti, nella vana speranza di indurre l'Inghilterra a rinunciare alle province irlandesi del Nord, l'Ulster protestante.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Gianduja affronta le ultime fatiche

Verso il traguardo del Martedì grasso

Questa mattina il re del Carnevale è stato ricevuto trionfalmente a Porta Palazzo - Domani si ripete la sfilata dei carri allegorici

Gianduja e Giacomotta sono stati ricevuti dalla regina di Porta Palazzo (F. Motta)

Ancora due giorni, e i torinesi di Carnevale dovranno nel buio degli armadi. Oggi e domani ultime feste e veglioni, ultime fatiche per Gianduja e il suo seguito di Giacometta. Il programma delle prossime 36 ore è denso di manifestazioni.

Stamane Gianduja è risalito in macchina per proseguire nelle visite agli istituti della città. E' stato il turno dei bambini che, nella gran baraonda del Carnevale, conserveranno un posto di primo piano. Alle 10 Gianduja era tra i piccoli ospiti dell'Istituto per la difesa dei fanciulli di strada Valpiana e mezz'ora più tardi ha fatto il suo ingresso alla Città dei Ragazzi di don Arbiano. Qui erano a ricevarlo il Sindaco, la Giunta e la chiassosa e popolaresca e dalla piccola comunità. Gianduja ha fatto un discorsetto e, prima di ripartire, ha pagato un grasso pedaggio in caramelle.

Dopo una sosta all'ospedale Maria Adelaide tra i piccoli poliomielitici, Gianduja e Giacometta sono giunti al mercato di Porta Palazzo. A piedi, il corteo delle maschere è sfilato a fatica tra i banchi di frutta e verdura, nei padiglioni del pesce e sotto le tettoie degli alimentaristi. Gran chiasso e sfrenato di mano tra Gianduja, Giacometta e i negozianti.

Oggi pomeriggio Gianduja visiterà i ricoveranti di Villa Rodolfo e i vecchietti di corso Casale. Alle 18 sarà ricevuto al Circolo ufficiali del carabinieri di via Cernaia e questa sera parteciperà al veglione della «Famija Turinèisa».

Domattina, alle 8, Gianduja sarà al Collegio dei mutilatini di Santa Maria dei Colli e nel pomeriggio parteciperà all'ultima sfilata dei carri. Sarà seguito il programma di ieri con percorso da piazza Vittorio, Venezia a via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice. Con un pranzo ufficiale, che si terrà domani sera al «Principi di Piemonte», il re del Carnevale torinese prenderà congedo.

L'«autodenuncia» del Faletto registrata col magnetofono

Si leggono in aula i colloqui di Druent

Difficile interpretazione delle frasi pronunciate da Vinardi, Camia e Faletto - I periti hanno dovuto ascoltare i nastri per 795 ore - La lettura dei documenti richiederà tutta la giornata, domani la udienza segreta

Al processo contro Giuseppe Faletto c'è stata stamane una piccola sorpresa: invece di dar la parola al primo patrono di parte civile, avv. Chauvet, il presidente dott. Carron Ceva ha comunicato che era necessario dare lettura della trascrizione dei nastri magnetici su cui sono registrati i colloqui fra Vinardi Camia e Faletto avvenuti nel corso delle famose scene delle beffe a Druent.

Sia il P. M. dott. Ricciardi, sia gli avvocati della privata accusa, sia i difensori si sono dichiarati d'accordo in quanto i documenti si dovevano considerare come una perizia e quindi come tali dovevano essere comunicati ai giudici.

Il presidente ha letto una breve introduzione degli esperti dott. Teresio Mitione (perito per il dialetto piemontese) e del signor Ermanno Balbi (perito tecnico). Il lavoro ad essi affidato dalla sezione istruttoria si svolse in un ufficio della Rai; ebbe inizio il 18 agosto del '56 e terminò il 24 novembre.

Gli esperti resero noto nel preambolo che furono necessarie ben 296 ore d'ascolto e un lavoro meticolosissimo per riuscire a riprodurre le registrazioni che, a causa di vari ritocchi, erano poco chiare, assai frammentarie, disturbatissime da rumori di fondo, interi di un cane, passaggi di automezzi, spostamenti di sedie, sovrapposizioni di voci, ecc. Sopposti i fascicoli, il presidente ha dichiarato che la lettura avrebbe impegnato tutta l'udienza del mattino che tutta quella pomeridiana.

E' noto che i colloqui avvenuti nel corso della prima sera non furono registrati perché fu eseguito male l'impianto. Esistono agli atti soltanto i nastri della seconda e dell'ultima sera. Nella prima si parla del più e del meno, si fa accenno alla attività del Brigadiere durante il periodo della guerra partigiana, all'uccisione, da parte sua, di un generale del carabinieri non identificato. Faletto si vanta con terrificante compiacenza del delitto: «L'ho preso il 28 aprile, dopo la Liberazione... era a letto, lo tiro: boc, due colpi nel naso, quel brutto bastardo... l'ho accoppato e poi mi sono messo in testa il suo cappello. Quello lì era della Repubblica».

Vinardi — *E' terribile. Era decapitato, quella mattina che non ti si poteva neppure parlare. Era proprio rosso... Facevi paura anche a noi.*

Faletto — *La mia «macchina» non si formava mai; girava sempre.*

In un altro punto del nastro sono registrate alcune frasi da cui risulta che il Faletto aveva avuto intenzione di uccidere anche il direttore della Stipel, ing. Costa: «Volevo farmi assumere alla Stipel come autista. Se un giorno sulla macchina c'era Costa, usavo di strada e finivo nel Po. Io venivo fuori: so nuotare molto meglio sott'acqua che sopra. Lui invece restava dentro. Ma non ne valeva la pena: era soltanto il direttore della Stipel».

Camia — *Non ne vai la pena. Sono soltanto soldini...*

Vinardi — *Ci sono altri più importanti in Italia.*

Faletto — *Son due giorni che almanacco da solo. Ho un piano nella testa.*

Camia — *E' quello che ti ho spiegato ieri sera?*

Vinardi — *Ci sei di nuovo in ricognizione?*

Camia — *E' per Valletta.*

Vinardi — *Questo piano bisogna studiarlo bene.*

Il colloquio prosegue, tutti e tre interloquiscono; Camia offre a Faletto una fotografia per riconoscere il presidente della Fiat e parla di «bel premio» se decideranno di compiere il delitto. Anche Vinardi sembra acconsentire ad una remunerazione ma purtroppo la sua frase è interrotta a metà. Dal contesto dei discorsi si comprende che è ancora Camia a proporre di andare a fare un sopraluogo. Faletto accetta e dice che potrebbe anche compiere il delitto travestendosi da prete: «Vado lì, con duecento lire trovo un negozio che mi accompagni con il secchiello dell'acqua benedetta, busso, mi apre la porta, sparo e chi s'è visto s'è visto».

Ad un certo punto Vinardi interviene per dire che era pericoloso; se li prendevano e li mettevano in prigione, gli avrebbero «tirato dietro» anche il delitto Codeca.

Faletto — *Sì!*

Camia — *Non vedono Fora che se ne cerca anche lui (il prof. Valletta).*

Vinardi — *Sì, vediamo di combinare tutto per domani pomeriggio.*

Camia — *Sì, sicuro; non hai mica scritto anche tu: «è uno sf» (si riferisce evidentemente alla scritta che appariva in alcuni stabilimenti dopo il delitto Codeca).*

Faletto — *No...*

Vinardi — *Avresti commesso una bella stupidaggine.*

Faletto — *Scrivere cose...* (probabilmente l'imputato intendeva dire che simili cose mandano in galera).

La lettura è proseguita faticosissima fino a mezzogiorno. Sin dalle prime battute del dialogo sembra evidente che il Vinardi ed il Camia per compromettere il Faletto abbiano condotto la conversazione in modo da fargli pronunciare i nomi del prof. Valletta e dell'ing. Codeca; e poiché la cosa riuscì loro difficile (e lo si deduce dal tono alegato della conversazione) non hanno esitato, alla fine, ad entrare essi stessi, per primi, nell'argomento.

Nanda Pavia

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 14,5
MINIMA + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,3; ore 8: +8,1; umid. 61 %; press. 728,1. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Cuneo: massima + 15,2; minima + 4; ore 9: + 7,9.

I ladri erano sicuri di trovare la via libera

Va alla visita di leva e gli vuotano il negozio

Il colpo ai danni di un fotografo - È sparito anche il magnetofono dentro al ventre del robot - Un milione e mezzo di bottino nell'alloggio di un macellaio

Il negozio di un fotografo è stato svaligiato questa notte da ladri che evidentemente conoscevano alla perfezione le abitudini del titolare ed avevano pazientemente atteso l'unica occasione propizia, circondandosi perfino dell'assistenza della loro «informatrice» con una telefonata al padre della vittima prescelta. Il fotografo, Pier Giorgio Perron Cabus, è solito infatti dormire nel retrobottega dal suo negozio in via Cottolengo 25, circostanza che impediva ogni tentativo ladresco.

Gli svaligiatori avevano saputo in qualche modo che il Perron Cabus doveva recarsi a Milano per una visita medica militare, avendo fatto domanda di frequentare il corso allievi-ufficiali. Ieri mattina un giovane, senza dire il suo nome, telefonava al padre del fotografo, Vincenzo Perron:

«Sono un compagno di leva di suo figlio — diceva. — Ha dirmi a che ora parte per Milano? Vorremmo fare il viaggio insieme».

«Alle 10, mi pare», rispondeva il signor Perron.

Gli svaligiatori erano così certi di avere via libera. Questa notte hanno scassinato, servendosi di un palanchino, la porta del retrobottega, sono entrati nei locali deserti ed hanno scelto con molta calma tutto il materiale di maggior valore, sia nel negozio che nella «camera oscura»: macchine fotografiche, obbiettivi degli ingranditori, il lampo elettronico, ed anche un magnetofono che forniva la voce ad un «robot» che il giovane aveva collocato nell'ingresso a scopo pubblicitario.

Inoltre i ladri, quasi certamente per ispirito vandalico, hanno prodotto un gravissimo danno al fotografo, aprendo e rovinando quindi inutilizzabile una forte quantità di carta fotografica e di altro materiale sensibile alla luce.

Il furto è stato scoperto stamane dal padre del fotografo, che abita nella stessa casa e che era andato ad aprire il negozio in assenza del figlio. Egli non ha potuto precisare con assoluta sicurezza quale sia l'ammontare del danno subito che sembra aggirarsi, complessivamente, sulle 700-800 mila lire.

* L'alloggio di un macellaio, abitante al numero 6 di corso Vercelli, è stato svaligiato sabato pomeriggio mentre il proprietario si trovava nel negozio, al numero 1 del corso stesso.

Gli svaligiatori hanno messo a soqquadro tutte le stanze ed hanno trovato un bottino assai notevole, consistente in denaro contante (450 mila lire) ed in gioielli, per un valore complessivo che supera il milione e mezzo di lire.

E' sparito il magnetofono dal ventre del «robot»

Teneva sul comodino il piano di una truffa

Agenti del Commissariato di P. S. Barriera Milano hanno arrestato ieri un pregiudicato della truffa che era ricercato da tre mandati di cattura per una pena complessiva di 7 anni e sei mesi di carcere. Si tratta di tale Giuseppe Merlasca, di 46 anni, senza fissa dimora. E' stato rintracciato dopo molti giorni di appostamento mentre dormiva nella camera di un albergo.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza il Merlasca non ha opposto resistenza, ma, sempliciotto da notare senza stati irritati degli appostati che rivelarono la sua di una emozionante truffa mediante assegni a vuoto, che l'esame intendeva attuare in danno di un grossista

Dopo un inseguimento lungo i portici

Lotta giapponese fra ladro e carabinieri

Era ricercato per una lunga serie di furti Si è difeso a calci e a pugni, ma una "presa" magistrale l'ha subito atterrato

Ieri mattina alle undici, sotto i portici di via Nizza, nel centro di Pinerolo, i carabinieri hanno arrestato dopo un vivace inseguimento e una furiosa colluttazione un ladro ricercato da molti mesi per una serie di furti.

E' un uomo di 28 anni, Carlo Canonico, disoccupato e senza fissa dimora. Contro di lui la Procura della Repubblica aveva spiccato un mandato di cattura cinque mesi fa; aveva rubato in alcune cascine a San Germano Chisone ed era sospettato di reati analoghi nel Pinerolese. Inoltre doveva scontare due mesi di carcere per non aver pagato una multa.

Il maresciallo Scalise e il brigadiere Ingrassia della stazione di Pinerolo, sapendo che si aggirava nella zona, si erano appostati ieri mattina davanti ad un caffè in via Nizza. Ad un tratto, nel via vai della folla, e quell'ora molto intenso, lo videro sbucare da una via laterale dirigendosi verso di loro. Anch'egli però li scorgeva. Tentava di scappare ma i due carabinieri gli piombavano alle calcagna.

Allora il Canonico si addossava a una colonna difendendosi a calci e pugni. Con una manovra degna d'un campione di lotta giapponese il brigadiere Ingrassia lo lanciava a tutto su di lui, lo afferrava alle gambe facendolo cadere e immobilizzandolo. Subito dopo il ladro veniva trasportato di peso nella vicina caserma. Dopo l'interrogatorio è stato tradotto alle carceri di Pinerolo. Alle varie imputazioni di cui già dovrà rispondere si è aggiunta quella di resistenza alla forza pubblica, ingiurie e vilipendio delle Forze Armate.

Un 13 e otto 12: quasi sei milioni

Ha fatto centro col nuovo sistema

E' stato studiato da una professoressa di matematica gerente del Totocalcio

Un nuovo sistema, battezzato «rotazione delle varianti», ha fatto guadagnare ad un giocatore del Totocalcio 5 milioni e settemila lire. Il sistema è stato studiato da una professoressa di matematica, la signora Lesca, la quale, insieme con il marito, gestisce la ricevitoria n. 1104, della Galleria San Federico. Il vincitore, di cui non è ancora dato conoscere il nome, ha voluto fidarsi cieamente della professoressa e non ha avuto a dispiacersene. Ieri, infatti, con la spesa di 9600 lire ha realizzato un «tredici» e otto e dodici».

Dire che cosa sia il sistema a «rotazione di varianti» è una impresa impossibile e solo la potrebbe capire chi è ferrato in materia di calcolo combinatorio e statistica, ma per dimostrarne la attuale qualità dovrebbe bastare il fatto che da [illegible] è stato adottato nella ricevitoria 1104 ha fatto vincere ai giocatori un totale di 15 milioni e 800 mila lire.

Il secondo «13» piemontese è stato giocato con una schedina

La professoressa Lesca

semplice presso il botteghino del lotto di Reaglie e reca la firma di Giovanni Riccomazzo.

La terza maxima vincita del Piemonte si è avuta a Biella Chiavazza. E' stata realizzata con una schedina a otto colonne, giocata nella Trattoria San Lorenzo situata in via Milano 72 di cui è titolare la signora Edmea Belocco. A Chivasso, infine, il quarto «tredici» l'ha giocato la signora Bruna Santagata, moglie di un industriale.

Si uccide con il gas mentre la moglie dorme

Un uomo si è ucciso questa notte nella sua abitazione mentre la moglie e i figli dormivano. L'episodio è accaduto in corso Francia 333. Il suicida è Giuseppe Cavallini, di 42 anni, disoccupato. In passato era stato ricco, ma da qualche anno era caduto in miseria. Ha due bambine, una di sei, l'altra di due anni.

Ieri sera è uscito verso le 20, ed è tornato a mezzanotte, trionfante. Ha salutato la moglie e baciato le bambine che già dormivano, poi si è ritirato in cucina dicendo che si sarebbe coricato poco dopo. Stamane alle otto la moglie si è accorta che non era andato a letto. Spinta da un vago presentimento è corsa in cucina. La sventurata giaceva cadavere accanto al gas. Per morire in fretta aveva stretto il bocchettone mettendosela in bocca.

Sul posto è intervenuto il brigadiere Corriero del Commissariato San Paolo. La salma verrà inviata agli Istituti di medicina legale del Valentino.

DOMANI AL CRISTALLO

In una vicenda appassionante e sublime

l'Amore È UNA MERAVIGLIOSA ESTASI
EASTMANCOLOR

OGGI DORIA OGGI

IL MIGLIORE ALLIEVO DI ARSENIO LUPIN AL LAVORO

dan duryea jayne mansfield martha vickers
peter capell · mickey shaughnessy

LO SCASSINATORE

prodotto da louis w. kallman · regia di paul wendkos

Oggi al CORSO

Fuori programma:
la riedizione del famoso trittico di
WALT DISNEY
«PAPERINO PILOTA RAZZO»
«CAMPAGNOLO VA IN CITTA'»
«MOTORMANIA»

CINE - TEATRO IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
la sua eccezionale interpretazione
LUCIANO TAJOLI
nella fantasia musicale
IL MIO FESTIVAL
(dalla rivista «Un tigo sul sol»)
di Buzzy e Margal
Partecipano allo spettacolo:
RENZO VANNI
FIORELLA ALBANI
Mino Mancini - D. Baxter
F. Gonzales - Anna Di Leo
Tranda Santa
BALLETTO GINGER
con ANGELA MILLER
Bia Fasi - Vera Sensi
Gloria Mari - Sandra Bell
Mary Thieri - Diana Sisse
e
LUCIANO MARAVIGLIA
e i suoi solisti
SULLO SCHERMO:
"Non è mai troppo tardi"
con PAOLO STOPPA
ORA BERETTA
MARCELLO MASTROIANNI
Prezzi eccezionali per questo spettacolo:
FERIALI FESTIVI
Poltrone L. 600 Poltrone L. 700
Galleria L. 350 Galleria L. 400
Platea L. 250 Platea L. 300
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

CINE - TEATRO MAFFEI
OGGI:
BATACLAN 1958
presenta
«Festival senza scandali»
Il nuovissimo ed originale spettacolo
con
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
ALESSANDRO GATTI
MIRELLA VISCONTI
nel 2° festival operettistico
MADAMA HA TERE CAVALLINO BIANCO VEDOVA ALLEGRA
GRAZIELLA ELLI
Giantalio Fusco - E. Romei
Maria Bello
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
X 3 OPERAZIONE DINAMITE
RAYMOND PELLEGRIN
Orario rivista: 16,15 - 21,15

AL NAZIONALE
con
VACANZE A ISCHIA
si festeggia il
CARNEVALE
Orario spettacoli:
14 - 16 - 18 - 20 - 22,15

cine teatro ALCIONE
L'organizzazione "Arabo" spettacoli presenta:
DERIO PINO
GRAZIA CORI
nella rivista
BANANA BOAT
con
GIANNI ANDREIS
Canta
ROSY D'ELVA
UMBERTO FIORI
BALLETTO D'AMBRA
con MARIO DANI
SULLO SCHERMO:
RITORNO DALL'ETERNITA'
con
Anita Ekberg - Victor Mature
Orario rivista: 16,15 - 21,15

IMMINENTE A TORINO
I PECCATORI di PEYTON

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

STATUTO MASSIMO
oggi
il più spassoso film della stagione
I DRITTI
con
MEMMO CAROTENUTO
VALERIA MORRICONI
CORRADO PANI
PAOLO PANELLI

CASINÒ de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE

CASINÒ de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE

DOMANI al REPOSI
STEWART GRANGER
RHONDA FLEMING

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN EPICO FILM A COLORI
LA CARICA DELLE 1000 FRECCE
con GEORGE MONTGOMERY - BILL WILLIAMS
Prossimamente REPUBLIC

Per rinnovo locale
da FIORI LUIGI VIA PO, 2
ULTIMA SETTIMANA
DELLA
VENDITA STRAORDINARIA
di BORSE - OMBRELLI - VALIGIE
GUANTI - NECESSAIRES, ecc.
a prezzi di realizzo

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 178, Torino, tel. 22-507 - 220-836
Tram: 10 - 15 - 18 - 21
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

SERRANDE PEROTTO FACCIATE NEGOZI 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr A. BONNET specialista veterm. pelle. Tel. 661-147 Corso Re Umberto 54. Ore 8-10; 16-18,30

TEATRO CARIGNANO
Oggi e domani ore 21,15 ultime repliche della direzione concessa
IL BOSCO SACRO
Mercoledì 1ª rappresentazione in Italia della novità di A. Ruffini
GELOSIA

EDEN DANZE
Danze per gli studenti ore 16 grande serata per il
Carnevale degli Alpinisti
Orchestra FARINI
Canta Romana Luchini

PARO CLUB DANZE
Ore 21: Al Spiriti e T. Rossini presentano Gran Carnevalata 1958. Varietà Internazionale. Complesso M. Oppi, canta O Tabarroni.

Oggi e domani
SALA GAY
MERENDE E FOLLIE 1958
Orchestra Nocciolo. Voci: Pippo D'Andrì, Salvadori e Miss Sisters. Orario a pranzi normali.

AL TRUCADERO
17 e 21 gran successo di Bonazzelli ed i soliti Arandesi e Dilli con le voci di L. Belli e N. Piccola.

DANZE LA FERIA
Ore 21 eccezionale serata. Gran sfilata di modelli in maschera. Omaggio di eleganti profumi «Vola al vento»

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: e il carnevale continua. Serata con premi giochi e cotillon

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: «Gran ballo in maschera» organ. dall'Associaz. parrucchieri.

AL FLORIDA CLUB
Domani, ore 22-5: Veglione di ADDIO CARNEVALE
Prenotazione tavoli al 42-822.

CAMERE letto, sala, cucina complete, mobili isolati, arcadi. Vantaggiosa scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sopralluogo più Valperga Caluso esp. via Balfour 13. Rateazioni.

I FELI SUPERFLUI (peli superflui) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 464-709; Alessandria, via Vascovedo 7, telefono 1187.

MOBILIFICIO CRAF DI RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 3 (corso).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Capelli neri

Anche stamane Demetrio è andato via a precipizio. [illegible] gli ho lanciato un'occhiata all'orologio a [illegible] tenue chiarore della piccola lampada [illegible] comodino: «E' tardi!... E' tardi!...», e lui è balzato [illegible] dal letto, [illegible] spinto da [illegible] molla. Una serie [illegible] corse affannate dalla [illegible] da letto al gabinetto da bagno, dal gabinetto da bagno [illegible] cucina. Rumore di porte e [illegible] armadi aperti e richiusi. Un insistente sbattere; il vagolare [illegible] un'ombra nella casa ancora intrisa dal vischioso del sonno; un'imprecazione [illegible] per le fibbie delle scarpe di tela che resistono a sciogliersi. Il pigiama lanciato in [illegible] angolo ed il vestito infilato con [illegible] velocità che [illegible] ribalte [illegible] variati hanno i trasformisti. Io ancora intorpidita dal [illegible] ho visto Demetrio [illegible] scarrucfare, la cravatta sciolta, [illegible] camicia sbottonata. Gli occhi gli lampeggiavano. E' evidente: era irritato dalla necessità di fare in fretta. M'ha dato un bacio di sfuggita, e via di corsa! Un momento dopo, ho udito il tonfo [illegible] della porta d'ingresso. Il lieve brusio dell'ascensore. Come di [illegible] deve aver completato in [illegible] la [illegible] toletta.

Il disordine che egli lascia in occasione di queste uscite mattutine simili a fughe urbane [illegible] è cosa che mi stupisce. [illegible] posso dire che mi faccia piacere. Asciugamani disseminati dappertutto; le pantofole da bagno [illegible] il tavolo della sala da pranzo; il fornello elettrico [illegible] e [illegible] il pentolino con il caffelatte che frigge inutilmente e manda un odore di bruciato (deve esserci dimenticato di [illegible] dentro). Il bicchiere e lo spazzolino del dentifricio su una mensola, accanto al vaso della pianta grassa.

Stamane Demetrio deve essersi cambiato il vestito, deve essere rimasto un momento incerto su quale abito mettersi, [illegible] ché il guardaroba si [illegible] in condizioni di assoluto scompiglio. Gli sportelli semiperti, tre vestiti sfilati dalle grucce ed abbandonati [illegible] su un divano, due paia di pantaloni appesi [illegible] spalliera di una sedia. Molta [illegible] questa roba andrà stirata e rimessa in ordine prima di venire rimessa [illegible] suo posto. [illegible] per [illegible] una specie [illegible] fatica di Sisifo: domani Demetrio è capace di mettere [illegible] nuovo il soqquadro tutto. Ma [illegible] glielo vorrò certo per questo, poveretto caro. Credo sia l'unico suo [illegible] difetto. Lavare tutto il [illegible] giorno come un indemoniato, spesse volte lavare anche [illegible] mura. E quando si concede qualche distrazione (il cinema, il [illegible] teatro) mi vuole sempre [illegible] sua compagnia. Le mie amiche mi invidiano. A parte [illegible] tendenza al disordine, durante le sue levatacce ed [illegible] precipitose, è un [illegible] perfetto. Chissà adesso dove [illegible] messo il vestito di tela blu che mi è tolto e che indossava [illegible] una settimana...

L'ho finalmente scoperto, rannicchiato come uno straccio nel cassetto, in fondo al guardaroba. E' già mattino alto. Una lama di sole penetra [illegible] impossessandosi a [illegible] brillare [illegible] pietose [illegible] rivelazione i crimini della disordine. Guardo il vestito alla luce: forse ha bisogno di qualche riparazione. Ma che sono questi?... C'è poco da ingannarmi: due capelli neri. Distesi sul bianco. Li raccolgo e li osservo. Io sono bionda. E la felicità che mi riempiva l'anima e mi faceva pensare all'avvenire [illegible] ad un seguito [illegible] giorni colmi [illegible] affettuose tenerezze e di gioia sfuma in un attimo. Mi viene da piangere. Scrivevano il [illegible] in un angolo. Sento improvvisamente di odiare. Demetrio con la violenza con cui [illegible] può odiare un nemico. Malvagio! Ingannarmi così!...

Adesso mi spiego la ragione di certe sue uscite serotine: la cena consumata in fretta e furia, lui aggrondato e soprappensiero. Altro che obblighi e preoccupazioni di lavoro! Non mi chi mi trattenga dall'idea di attaccarmi al telefono e di dirgli spertamente il fatto suo... «Sei una sciocca, Elvira» [illegible] un tratto mi dico. Riprendo i [illegible] capelli; li osservo più attentamente. Sono morbidi e sottili, d'uno colore nero [illegible], «Non ricordi l'altra sera dopo cena? Prima di andare [illegible] cinema, [illegible] Demetrio stette [illegible] dieci minuti a prendere il fresco sulla terrazza. Tu ti stringesti a lui, gli appoggiasti la testa sulla spalla, mentre [illegible] si accarezzava il [illegible] mento. Il parrucchiere non aveva ancora ripristinato il colore dei suoi capelli. Tu l'altra [illegible] eri bruna...».

Salvatore Gatto

A Monaco, durante un ricevimento organizzato in occasione [illegible] ons di un nuovo film, la gio[illegible] attrice italiana Rossana [illegible] ocia [illegible] sidente a Lyndon Baines Johnson, il marito, il [illegible] Domingain

NEL MONDO DELLA FILATELIA

I francobolli olimpionici

Belli, ma troppi, quelli della repubblica dominicana

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Nell'inverno del '56, quando le Poste della Repubblica Dominicana misero in vendita una serie di otto francobolli speciali per celebrare le Olimpiadi di Melbourne, i collezionisti «sportivi», di tutto il mondo accolsero con piacere la nuova serie che, in otto sgargianti francobolli accuratamente incisi, glorificava otto grandi [illegible] olimpici del passato. Agli italiani in particolare piacque il [illegible] esclusivo [illegible] posta aerea, dedicato al nostro grande Ugo Frigerio, vincitore [illegible] gara [illegible] metri), alle Olimpiadi di Anversa del [illegible].

A proposito del valore da 2 centavos di posta ordinaria, vi fu invece una [illegible] polemica internazionale. Nella stampata di questo francobollo, [illegible] in cui dell'allegoria [illegible] sudoccidentale Kee Chung Sohn, un attento osservatore del Governo di Syngman Ree aveva scoperto un «errore gravissimo»: accanto al buon Kee Chung i disegnatori dominicani avevano collocato la bandiera del Giappone invece di quella della Corea.

Con una vibrante nota [illegible] protesta il Governo coreano chiese alla Repubblica Dominicana l'immediato ritiro dalla vendita del francobollo incriminato, ma la polemica ebbe presto fine in un «nulla di fatto» perché i disegnatori dominicani spiegarono che il «gravissimo errore» non era da attribuirsi a «malizione internazionale», ma semplicemente ad una piccola involontaria distrazione. «La bandiera della Corea — spiegarono gli autori dei bozzetti — come tutti sanno sono pressochè uguali: lo stesso globo dominante in campo bianco. L'unica differenza [illegible] che, intorno al globo [illegible] vessillo sudcoreano, appaiono quattro [illegible] di sottili tratteggi e vi è un po' di [illegible] col [illegible]. Abbiamo dimenticato i tratteggi e la [illegible] blu; tutto qui».

Ma dei francobolli olimpici dominicani si doveva parlare ancora molto, dopo pochissimo tempo, quando la prima serie di «Melbourne» riapparve agli sportelli degli Uffici postali dominicani in altra veste, cioè come «bloc-feuillet», approntato in due diverse edizioni, dentellato e non dentellato.

Per completare [illegible] dei francobolli sportivi della Repubblica centro-americana, i collezionisti acquistarono di buon [illegible] anche quelli «foglietti», a [illegible] breve scadenza di tempo, anche la serie «olimpica», emessa [illegible] nuova [illegible], non [illegible] di bellissimo e [illegible] fattura speciale «Pro Rifugiados Hungaros». Si parlava in quel periodo in tutto il mondo della tragedia del popolo magiaro, travolto dopo gli sfortunati moti insurrezionali; lo scopo altamente umanitario della nuova [illegible] indusse all'acquisto degli [illegible] francobolli (e dei relativi «foglietti») anche i collezionisti più parsimoniosi.

Ma la simpatia cominciarono a diventare ilarità quando, la scorsa estate, apparve sul mercato ancora una serie «di Melbourne», in [illegible] «post-olimpica» formata da otto grossi e sgargianti francobolli (con le immagini de[illegible] olimpionici che [illegible]

Due valori di posta ordinaria della serie «olimpica» triangolare emessa recentemente dalla Repubblica Dominicana, malgrado le proteste dei collezionisti sportivi di tutto il mondo. Nel 1 cent, Bob Delaney (1200 metri); nel 5 c. Tenley Albright (pattinaggio artistico, titolo conquistato ai Giochi olimpici invernali di Cortina)

Altri due valori [illegible] triangolare: nel 3 c. J. [illegible] pilla (salto dal trampolino); nel 7 c. Fitaliano Ercole Baldini (ciclismo)

conquistato il [illegible] alloro nel '56), e si trasformarono in aperta ostilità quando la stessa serie venne rimessa dopo qualche settimana con sovrap[illegible] speciale, per celebrare il centenario [illegible] nascita [illegible] Powell, fondatore dello scoutismo.

[illegible] goccia che fece traboccare [illegible] il bicchiere fu pe[illegible] la emissione dei «foglietti postolimpici» che furono stampati [illegible] in tre diversi tipi (ognuno dei foglietti con al centro un simbolo diverso). A proposito di questi «strani» foglietti la nota rivista specializzata *Sport-Filia* scriveva pertanto un violento articolo di protesta. «Passi pure il nuovo esborso di 7100 lire, che parrebbe ancora essere un esorbitante possibile, visto che la tiratura totale dei[illegible] di soli 25.000 pezzi) — pubblicava fra l'altro [illegible] rivista. — Ma è qui che la cosa diviene davvero sporca. Trovi i due foglietti con il primo simbolo (la medaglia olimpica) e li vengono a costare 5500 lire. Impazzisci per rintracciare quelli con il secondo simbolo (il vessillo olimpico), e devi pagare altre 5000 lire. Poi i soliti mortali per procurarti gli ultimi due foglietti si dannano e li non dentellati) con la bandiera dominicana e, quando riesci a possarli, li senti chiedere 25.000 lire, cioè 100 pesos abbondanti contro un valore di emissione di 2 peso e 24 centavos. E' logico che, a questo punto, lo sdegno ti faccia impallidire ma, alle tre rimostranze, il fornitore risponde che tutto previsto è dovuto alla [illegible] «Pro Refugiados Hungaros». Si parlava in quel periodo in tutto il mondo della tragedia del popolo magiaro, travolto dopo gli sfortunati moti insurrezionali; lo scopo altamente umanitario della nuova [illegible] indusse all'acquisto degli [illegible] francobolli (e dei relativi «foglietti») anche i collezionisti più parsimoniosi.

Ma la simpatia cominciarono a diventare ilarità quando, la scorsa estate, apparve sul mercato ancora una serie «di Melbourne», in [illegible] «post-olimpica» formata da otto grossi e sgargianti francobolli (con le immagini de[illegible] olimpionici che [illegible]

SULL'ESTUARIO DELLA SENNA, TRA LE HAVRE E ROUEN

Il più grande ponte sospeso d'Europa

merito di un commerciante di camicie e cravatte

Curiosa storia di Augusto Marion che [illegible] tutti chiamano il "padre del ponte,, - Quaranta anni di lotta tenace per vedere finalmente realizzato il suo ardito progetto - Iniziati nel 1955 i lavori di costruzione, l'imponente opera sarà inaugurata il 14 luglio del prossimo anno

[illegible]

Sulla Senna, a venti chilometri da Le Havre, sorgerà il più grande ponte sospeso d'Europa ora in costruzione

Le Havre, febbraio.

Sulla Senna, fra [illegible] e Rouen, a [illegible] chilometri dalla prima città, è in costruzione il ponte sospeso di Tancarville, che sarà il più grande d'Europa. Quest'opera ardita, [illegible] linea armoniosa, verrà — se tutto andrà bene — inaugurata il 14 luglio 1959. Ma, a parte [illegible] grandiosità, questa gigantesca costruzione ha una storia curiosa e inedita conosciuta soltanto dagli abitanti della regione, perché il ponte ha un «padre», il quale [illegible] uno stimato commer[illegible] di Le Havre, che non ha [illegible] indomabile costanza, durata una quarantina d'anni, è riuscito a far [illegible] che il ponte sospeso di Tancarville passasse dallo stato di progetto alla realtà.

Il «padre del ponte» [illegible] chiama Augusto Marion ed [illegible] camiciaio, che, in un [illegible] negozio nel centro di Le Havre, vende camicie, [illegible] e foulards, e tutti, [illegible] Le Havre a Grefot, da Pont Audemer a Tancarville, sanno che devono a lui [illegible] costruzione [illegible] famoso ponte.

Nel 1913, provenendo [illegible] Parigi, Augusto [illegible] si stabilì a [illegible] Havre e vi iniziò un commercio che non tardò a prosperare. Subito egli si rese conto che la città, capoluogo del distretto della Senna inferiore, [illegible] un certo modo prigioniera [illegible] suo dipartimento, data la difficoltà che i cittadini dovevano superare per passare sull'altra riva [illegible] fiume. Undici chilometri, fra [illegible] quali quelle [illegible] Hode e di Quillebeuf, presso Le Havre, scompiglino a tuttora compiono il tragitto che [illegible] interrotto di notte. Naturalmente, [illegible] l'andar del tempo ciò [illegible] risultato insufficiente a un traffico moderno che di anno in anno si sviluppa [illegible] mentre. Occorreva dunque [illegible] trasformare l'evidente di una [illegible] necessità [illegible] situazione: fra Rouen e Le Havre (99 chilometri per strada rotabile e 118 per via d'acqua) i passeggeri [illegible] hanno alcun mezzo per attraversare permanentemente la Senna, ca[illegible] perché [illegible] chiatta, se è pittoresca e diverte i turisti, offre numerosi inconvenienti. In [illegible] punta lunghe ore [illegible] di automobili attendono talvolta fino a tre ore il loro turno d'imbarco; mentre, per cattivo tempo, forti mareggiate o per [illegible] nebbia, il servizio [illegible] è regolare e spesso dev'essere sospeso.

La Senna costituisce, dunque, in questa regione una vera barriera che rallenta gli scambi economici [illegible] due rive. Fin dal 1870 i consumatori [illegible] si resero conto [illegible] tale situazione e si agitarono dando la stura a numerosi progetti: viadotti, ponti, gallerie, ferry-boats, ecc. [illegible] furono tutti abbandonati [illegible] ragioni finanziarie o per difficoltà tecniche.

Ritorniamo [illegible] camiciaio Augusto Marion. Stabilitosi a Le Havre — come si è detto — e diventato il fornitore della clientela [illegible] ganta, egli non si stancava di lamentare quell'impossibilità di attraversare l'acqua» facilmente. Occhiuto in [illegible] compiacimento, capì e sospettò] hanno un peso di [illegible] tonnellate.

Per merito, dunque, [illegible] ponte-strada sospeso di Tancarville, [illegible] Havre, chiuso tra [illegible] e la Senna, disporrà di un retroterra; il commercio e la sua industria [illegible] avranno grandi benefici [illegible] danneggiare quelli delle città vicine. Forse soltanto i turisti rimpiangeranno le vecchie chiatte che certamente non sopravviveranno all'irresistibile marcia del progresso.

a. b.

In un teatro londinese

Tre coristi italiani feriti dalla caduta [illegible] scenario

Londra, lunedì [illegible]

L'improvvisa caduta di uno scenario ha provocato ieri sera il ferimento, al teatro londinese di «Drury Lane», di tre cantanti italiani facenti parte del coro della Compagnia operistica colà impegnata in alcune rappresentazioni. I feriti sono la signorina Diva Mingarini (la quale, priva di sensi, è stata ricoverata all'ospedale di Charing Cross e quivi trattenuta per la notte), nonché i signori Alfredo Altavilla e Gino Pastori i quali hanno subito l'applicazione di alcuni punti di sutura ciascuno [illegible] feriti alla testa. Altri sette coristi [illegible] riportato contusioni di lieve entità.

Il pubblico presente in sala [illegible] al [illegible] accorto dell'incidente, che infatti è avvenuto quando il sipario, [illegible] rialzava calato al [illegible] spettacolo, ha trascinato con sé una pesante balaustra di legno, mandandola a cadere su un gruppo di coristi.

Il tradizionale pranzo del "Centro gastronomico canavesano,,

Hanno messo l'acqua in tavola per additarla all'odio dei buongustai

Il rammarico degli invitati impediti dall'asiatica o da altri impegni - Un colachino ha aperto la sfilata dei piatti - Il problema del "Gran Maestro,, ai neofiti e ai beniamini

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

Ieri, il «Centro gastronomico canavesano di Ivrea» ha proceduto al suo convegno annuale, come al solito caratterizzato da un pranzo. A differenza degli altri sociali, tuttavia, non polemico. Ne ricordiamo uno imperniato sull'arte degli antipasti (se ci dovevano mangiar caldi o freddi, e fu deciso per il caldo allo scopo di «non intiepidire» ragionevole, le cellule gustative) e un altro sul problema del formaggio (se dovesse essere ultimo cibo o precederne altri, e fu deciso che fosse ultimo).

Quest'anno riposo della lingua, con tacita e chiacchiera, o al massimo, divagazioni sportive, per esempio sull'imminente [illegible] della Stanga in ca[illegible] Proci ripetevano Penelope non ne[illegible] della tela interminabile ma, [illegible] lela interminabile ma, [illegible] gratis e ottimamente; il cardinale Alberoni (1664-1752) curava personalmente la cucina [illegible] sua specialità [illegible] maccheroni al burro, zuppa di cipolle, lepre alla piacentina, agnelotti al sugo con tartufi, vini e salumi italiani che egli offriva a gente selezionata [illegible] «piccole piacevolezze», capaci a loro tempo [illegible] «produrre grandi effetti».

A capotavola, il Gran Maestro dell'Ordine avv. Alfredo Anselmo con accanto «l'agretto campano» cioè quello che pottano le maccabe al peccio e che rassomma il buon sapore dell'agricoltura. Egli aveva lanciato un problema ai suoi «discepoli culinari» e ai neofiti (beniamini) augurandosi di vederli in gran numero nella «officina primigenia in cui [illegible] posto» (Albergo Dora) per «solamente 1 dei palati più gradevoli confezioni artigiane che esplano. E nello e il baclo [illegible] dell'arte». Sono venuti in molti. Dolentissimi, alcuni veterani, trattenuti da altri impegni o dall'asiatica, hanno inviato messaggi desolati. In prima fila [illegible] Giandòja prigioniero «del carnovale impenitente»; l'avv. Quaglia ha espresso un «coccolo rammarico», [illegible] l'avvocato Colombini, mentre l'avv. Petitti aveva «la sfrenata parzialmente chiusa dal magnare» di non trovarsi nell'antica officina.

Ordine dei cibi: «Salame di [illegible] famiglia (colachino, per il volgo) con mosta di farina dura», «Carne scuda con bagna [illegible] d'Isigni gratel con [illegible] proive (notizia di natale del ciclismo). «Carne in brodo», «Salse canavesane, nazionali ed estere intorno ai più bei bue del canavesano, ridenarie, «toma (formaggio) fresca al fior di latte di Traversella robiola e pajarà», vino buono da pasto, barolo e brande (grappa).

Presenti, anche con una certa ufficialità, bottiglie di acqua minerale. Il Gran Maestro ispirato a spiegarne la presenza strana, ha risposto che l'acqua era lì per essere additata all'odio dei buongustai. Ci viene alla memoria in proposito una situazione analoga, dove un poeta satanio, partecipò a un banchetto in lode del vino. Egli beveva acqua e il fatto non mancò di sorprendere. Disse il poeta: «Importa poco quello che si beve. L'importante è essere ubriachi».

a. b.

Cielia Garibaldi compie 91 anno

Cagliari, lunedì sera.

Cielia Garibaldi ha compiuto oggi 91 anno, essendo nata a Caprera il 16 febbraio 1867. Il comandante della Marina militare della Maddalena si è recato a [illegible] omaggio a donna Cielia.

A. F. O. R.

TEATRI E CINEMA

Prenotazioni biglietti palcoscenici Le Stanze Via Roma ang. Bertola, tel. 50.150

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Franciolì. Ore 21,15 «Il lupo cieco» di De Caillavet e De Flers.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri angeli» di Ugo Betti.

Araldo (via Chiomonte 3): Comp. Pierrot Rapallo «La paura d'aver paura». Tutti i sabati e domeniche di Roberto [illegible]

Galleria Martina (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colella.

Al Fiorito (p. Solferino, t. 43-823): ore 21-1: Orchestra Maestro Gianni Romano con «I 4 dal Mureito»; cantano F. De Rienzo e S. Leonori. Castellano: Veglionissimo della Tavola Turinese.

Bussola Scuola ballo, v. Pomba 4D (Cso Duca): [illegible] Fabrizi.

Paisiello: Café chantant. Medici 111

Gaudio Danse: 16.30-21 M. Rossi.

Oky: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andrea Voci Salvadori-Kim Slatkis.

Gran Regio Danse: 21 Orch. Zoppi

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Perla: 21 P. Franco-Gorgoni.

Mastrocappa-rital Danse: ore 21-24

Principe: 21 Complesso Calvani.

Biondi: Scuola ballo, v. Volta 3.

Smeraldo: ore 21 OK4-Marionaia.

Trocadero 17-21 Compl. Benassati

Casbah Bar Night Club (T. Reni t. 50-789): Quart. Ocimini. Attrazioni.

Caloosha Night Club: Attrazioni.

Hilarii Club (via Carour 5, telefono 44-700): Complesso Falabrino.

Le Ferrugeni (via Colle 5, telef. 43-058): Danze - Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-24.

Torino Esposizioni Tennis coperto

CINEMA

Ambrosio: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Wilma Montesano

Arlecchino: «La bella» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens. Ustinov. Ore 14-17-18,30-22 Ingr. L. 400.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.

Cinema: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell F.p. Trittico di Walt Disney.

Doria: «La scassinatrice» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak. Metro-Cristallo: «Il grande giorno» Miguette Gil. Mati. 10,30.

Regina: «Il tramonto della vita» CineScope, Rock Hudson, Dorothy Malone, R. Stack. Ultimo giorno.

Vittoria: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis. D. Mollavin. Martha Hyer, VistaVision.

Arlecchino: «La Bella dell'arlem Scope con Pierre Cressoy, Fiorella Mari, Gino Cervi, G. Ralli.

Augustus: «Colui che deve morire» di J. Dassin con Jean Gavalo, C. Manos, F. Lafioux. Scope Nazionale. «Vacanze a Ischia», tech. Scope V. De Sica, M. Bru. L. Carey, A. Citarlello.

Torino: «Miei giovani imperatrice» Romy Schneider, col. Ap. 10.

Alessandro: «Carica delle 1000 frecce col. G. Montgomery, Williams

Capitol: «Carica delle 1000 frecce col. G. Montgomery, S. Williams

Fiera: «Carica delle 1000 frecce col. G. Montgomery, S. Williams

Fiamma: «4 mariti irrequieti» tech. Frederick L. Crawford, G. Trevor. Hollywood: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster, Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli ore 15.15 e 21.15.

Mafal: [illegible] dinamite Riv. Ferrero-Nava ore 16.15-21.15.

Massimo: «I diritti» Valerio Mariconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Principe: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster, Massaia: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster, Statuto: «I diritti» Valerio Mariconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Adriano: «Alle spalle di un bandito» tech. Scope B. Stanwyck.

Alcione: «Ritorno dall'eternità» a Riv. Dorio Pino-G. Gori 16.15-21.15

Alpi: «Non entriamo a lavorare» Crick e Crock, la violona e Torino.

La Paola: «Vittoria amara» tech. Scope, C. Jurgens, R. Burton.

Regina: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens, R. Roman, Burton.

Asti: «Sentieri selvaggi» tech. con John Wayne, N. Wood. Ap. 10

Milano: «Nevi azzurre» e «Angelo» Olimpia: «Lo sbigarro barone» col. Pa: «Cittadino dello spazio»

P. Nuova: «Per Palace Hotel» e «Tzar di battaglia» ore 10

San Felice: «Domani splenderà il sole» technicolor con Diana Dors.

Esperia: «Ora di venerdì 17» tech. Fernandel, A. Sordi, Rubini

Giardino «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Abbe Lane, M. Arena.

Italiano: «Città sotto l'oceano» John Mills, Barbara Bates.

MiraMari: «Pistola per un vile».

Vittoglio: «Ultima bazooka lupara» John Wayne, Mona Freeman

Ritosa: «Il gigante» technicolor, Scope, Rock Hudson, James Dean, E. Taylor. Inizio ore 17.45-21.30.

Fréjus: «Freccia nella polvere» tech. Sterling Hayden, C. Grey

Xanadu: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru

S. Paolo: «I dannatissimi Michelino Preale, Françoise Perier.

Balbo: «I topi del deserto».

Corallo: «Bettana di ferro» tech. Bob Hope e Katharine Hepburn.

Eldorado: «Serenata» col. M. Lanza Crespo: «Il signor generale».

Radium «Farmate per 13 ore» Scope con Jayne Mansfield, Collins. V. Venoia: «Canyon River» Scope.

Astra: «Amami teneramente» tech. VistaVis. Presley, L. Scott

Bernini: «Festa per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams.

Ellorito: «O K Nerone» Chiari.

Milo: «Gli eroi della domenica».

Europa: «Vedi di Bagdad» Maturo Karolina: «Il gigante» technicol. Scope con E. Taylor, R. Hudson. Dean. Ap. 17 Inizio ore 17.30-21.30

Massaua: «Occhio per occhio» Cc. Odeon: «I violenti» tech. Heston. Starr: «I dannatissimi Francois Perier, Micheline Presle.

Adua: «089 117 non è morto» Sc. Aurora: «Nodo alla gola» colori. Broseta L'uomo dall'impermeabile Eri-Due: «Tutti in coperta» tech. Fiaschera: Meraviglie storia Disney Fortina: «Viva la rivista» Chiari. Maler: «Fantasia» Scope. Disney. Nord: «Hugh grido che uccide» in tech. C. Montgomery. Freeman. Palermo Angelo e scena Brooklyn N. Force: «L'idolo vivente» Scope Reginia: «Il gigante» col. E. Taylor, R. Hudson, [illegible] 17,35-21,30.

Reali: «Cacciatori di aquile» in tech. Scope. Victor Mature.

Calibria: «Alba del gran giorno» tech. Scope V. Mayo.

Odeonino: «I segni del castello» la Maneri, E. Pagani, C. Greco.

Confidenziale: «Maschera di Frankenstein» a colori. Peter Cushing.

Fiera: «Il pellegrino» Charlot.

Italia: «La prova umana» tech. Scope Richard Widmark.

Milanese: «Gli invincibili» Gary. Cooper tecnic. e «Toto lo Mako»

Fiumanile: «Pollo pubblico n. 1» tech. Scope, Rod Steiger, Blair.

N. Cario: «Finestre di fronte».

Spada: Terrore Golden West. col.

Alberi «Fucilieri Nari della Cina Speller «Amami teneramente in tech. VistaV. E. Presley, Scott.

Diana: «Tesoro rarde» colori.

Duse: «Principe e bellezine» Scope

Edera: «I 2 moschettieri» tecnico.

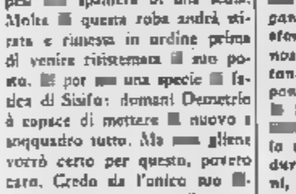
Lacuna: «Toto Peppino e fuorilegge» con F. De Filippo, D. Gray

Letizia: «Segretaria quasi privata» Scope tech. Spencer Tracy.

Lux: «Occhio per occhio» colori.

Splendor: «Dollars a spasso in tech. Dirk Bogarde, M. Pavlov.

Abbazia: [illegible] E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Massimo, Fiamma, Star, Orione, Bernini, Europeo, Eccelsior, Arlecchino, Ragina, Belgio, Brenta, Palazzo, Zodra, Nord, Apollo, Vimaglio, Italiano, [illegible] Italia. La Perla, Roma, Dora, Rino e Colosseo: Teatro Carignano: Compagnia Calindri (biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione già domenicali in Gazzia.



Gli Astri: Luna in sestile a Saturno, trigono a Giove e congiunzione al Sole. Vi troverete slatomati a orientati verso la direzione giusta. Proseguite e vi troverete bene in tutto e per tutto. Accorciate con giudizio una notizia, essa vi sprognerà ad andare avanti come vi pare e piace. Tipo: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: sarà bene seguire la strada che vi siete prefissa; senza farmi nelle vostre idee meglio di prima. Sarete di buon umore e vedrete tutto sotto un punto di vista più equilibrato. Riuscirete a ripetere una cosa che vi era stata tolta, alla quale date molta importanza. Abbiate cura di tenere la bocca chiusa per evitare infezioni bronchiali.

Toro: successi, sia nel campo sentimentale che in quello della professione. Grazie alla vostra maniera risoluta e avveduta vi lanciativa di ricatto. Non cambiate nulla nella vostra abitudini, mai come ora avete bisogno di farvi vedere naturale.

Gemelli: avvicinerete i soliti amici, ma avrete da essi nuove sensazioni. Sarà bene dimenticare i vecchi rancori e sorridere a chi vi vuole veramente bene. Mantenetevi sereni in mattinata, ma nel pomeriggio fate pure il vostro arbitrio a chi vuol intralciare il vostro programma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Cancro: non dovrete trascurare gli amici anche se questi non soddisfano in pieno le vostre ambizioni. Scriverete una lettera d'amore, ma questa non colpirà sentimentalmente il punto debole. Leone: avrete dalla probabilità di ritrovare qualche cosa che smarrita [illegible] sera. Ricorderete cose dimenticate che vi faranno ricuperare [illegible] smarrita. Vergine: farete delle discussioni che interessano utili al lavoro e alla parte finanziaria. Bilancia: offrirete un dono e ne riceverete un altro. Una buona conoscenza vi aprirà nuovi orizzonti per trattare un difficile lavoro. Scorpione: non cambiate nulla al vostro programma, vi bastasse così come lo avete impostato. Sagittario: sarà bene riguardare i conti e tagliare sulle spese superflue. Dovrete vagliare parecchie promesse, ma probabilmente nessuna vi verrà mantenuta. Disturbi addominali, sarà meglio ricorrere alla borsa calda piuttosto che a purganti. Capricorno: rinviate ad altro momento quello che avete in mente. Il 6000 vi darà piacevole soddisfazioni, specialmente se avrete modo di tentare alla fortuna verso le 17. Acquario: riprendete la vecchia formula, solo quella vi porterà al successo. Pesci: siete vicino al traguardo, ma le vostre amiche sparano troppi di spilli[illegible] bene cercare un po' di riposo e riformarvi lo spirito

T. Palamidessi

Il camiciaio Augusto [illegible] di Le Havre, che per [illegible] è dovuta la [illegible] della [illegible] opera

Commento di VITTORIO POZZO

Un Torino "strano" sul campo della Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Di partite vuote di ogni e qualsiasi contenuto se ne sono viste e se ne continuano a vedere. — ma come questa? Se non ora per le due reti di Da Costa, tipiche dell'uomo che lo ha segnate — io mi sarebbe potuto definire come la partita dell'innocenza. Tanto vana è riuscita a non dire nulla d'interessante a nessuno; sotto qualunque aspetto del gioco.

La Roma vista nella giornata — e chi la segue dice che il suo comportamento è il medesimo da settimane a questa parte — non ha né forma né sostanza. Va avanti alla bell'e meglio senza idee né costrutto. Non è né veloce né tecnica né piena di spirito agonistico né zeppa di volontà. Gioca come può. E questa volta non ha potuto che negli episodi di Da Costa; episodi che le hanno fruttato il risultato e che meritano un cenno a parte.

Il Torino pareva avesse preso un sopraffino prima di andare sul campo. Pareva incollato al terreno che, malgrado l'umidità, non era poi in condizioni estremamente appiccicose e pesanti. I giocatori erano lenti tanto quanto quelli della squadra opposta, privi di scatto e di velocità. E nemmeno di disposizioni di combattimento parevano nelle circostanze averne troppe. Qualcuno di essi ebbe a dire — al termine di quella che non si può nemmeno definire come una partita — che in squadra speravano di poter mantenere fino al termine l'avversario in quel ritmo da addormentato che aveva contraddistinto il primo tempo e contavano di essere in grado di portare a casa, senza soverchia fatica, un risultato pari. Effettivamente, poi, sarebbe successo senza quelle due imprevedibili imprevedibili dell'attaccante Da Costa. Ma forse hanno ragione coloro che sostengono che il Torino, per essere veramente se stesso, ha bisogno di soffrire. Fallo caldo del suo pubblico attorno a sé, quella spinta entusiastica, per esempio, che otto giorni prima lo aveva portato a superare di slancio in slancio e nei minuti una svantaggio di due reti. Ieri era interpellato, era irriconoscibile.

Nemmeno Mogli, che pel suo collega di posto in campo avverso Mogli costituì la coppia di uomini più in vista nella partita, è stato il giocatore che noi conosciamo. Una giornata nera per tutti quanti gli undici elementi della squadra. Quale conseguenza che fra gli uni e gli altri di gioco proprio non se ne è vista.

La Roma, si dice, non sapeva ha visto che al titolo di campione già non poteva arrivare, ha snobbistata. E il Torino, altri affermano pure, non appena ha avuto l'impressione di esservi allontanato dal pericolo retrocessione, ha fatto all'incirca lo stesso. Sonni tratti da parte di tutti. Perché di sogno ne vedevo poi in quantità né in modo da risvegliare chi aveva voglia di dormire. Più che una vera e propria piaggia, quello era spettacolo naturale nuvole basse e pesanti, per cui di parapioggia aperti sugli spalti dove gli spettatori se ne stavano lì scoperti quasi non se ne vedeva.

Il risultato in sé è dovuto tutto ed esclusivamente ai due guizzi personali dell'attaccante della Roma Da Costa che, nell'occasione, doveva ricoprire la posizione di mezzala destra, ma che fu ricoverato quasi sempre regolarmente in quella di centravanti. Il numero in cui Da Costa riceve è quello del tiro-scherzo da lontano con spazio in mezzo ai protettori in avanti senza retrovia [illegible] puntata in velocità che [illegible] culmina in un bel tiro sferrato senza fermarsi, in piena corsa. Un po' quello che vorrebbe fare il Vanlenthen dell'Alessandria.

E' andato in disuso questo tipo di tiro nel calcio nostro da parecchio tempo a questa parte. Neanche più uno colpire [illegible] palla che [illegible] ferma e ben piazzata; e tanto meno di [illegible] perla a colpire una palla al volo, a modificare leggermente la traiettoria della palla. Se i due Re fossero stati sfavoriti fermando la palla e prendendo la mira, come è abitudine del gioco d'oggi, forse Bigiarelli il cerebro parola entusiasta, o per lo meno deviati in angolo. Da Costa non diciamo che non seppia fare altro che quello, ma è uno dei pochissimi specialisti rimasti d'un nocciolo dell'attacco che sta scomparendo.

Oggidì la trionfa invece la incompetenza e l'impulsività. Vinse la fine del primo tempo di questa insapore e insulsa partita di calcio [illegible] al proposito un fatto emerse. Dopo tutta una serie di attacchi della Roma attestanto instancabili quanto inefficaci, Becci, uno dei posti attaccanti del Torino ricevette in avanti, ricevette un [illegible] passaggio in profondità e [illegible] corse [illegible] Troppa responsabilità, troppo pericolo di sentirsi incolpare di precipitazione.

In realtà è che, per colpire a buon proposito una palla che si [illegible] in movimento [illegible] una palla al volo bisogna conoscerla bene in vista, occorre essere tempisti, è indispensabile [illegible] altre parole essere tecnici. E dove sono i veri tecnici nostri al giorno d'oggi? Il tiro in corsa ed al volo ha il vantaggio, fra altri, di non dar tempo né modo al portiere avversario di intuire o prevedere la traiettoria che può seguire il pallone. E' una legnata che finisce dove finisce e chi proprio non si trova per combinazione sulla traiettoria, si sente inchiodare alle ginocchia il boldè [illegible] potente intervenire [illegible] fermare.

Bigiarelli fu sorpreso ambo le volte dai due tiri scoccati da Da Costa senza fermarsi e con quel tanto di taglio che bastò a modificare leggermente la traiettoria della palla. Se i due Re fossero stati sfavoriti fermando la palla e prendendo la mira, come è abitudine del gioco d'oggi, forse Bigiarelli il cerebro parola entusiasta, o per lo meno deviati in angolo. Da Costa non diciamo che non seppia fare altro che quello, ma è uno dei pochissimi specialisti rimasti d'un nocciolo dell'attacco che sta scomparendo.

Oggidì la trionfa invece la incompetenza e l'impulsività. Vinse la fine del primo tempo di questa insapore e insulsa partita di calcio [illegible] al proposito un fatto emerse. Dopo tutta una serie di attacchi della Roma attestanto instancabili quanto inefficaci, Becci, uno dei posti attaccanti del Torino ricevette in avanti, ricevette un [illegible] passaggio in profondità e [illegible] corse [illegible]

Il secondo goal della Roma al Torino. Vano il balzo di Rigamonti sul tiro di Da Costa

E' incominciata bene (per noi) la stagione ciclistica

ANTIBES: a 42 di media il successo di Defilippis

DAL NOSTRO CORR.

Bordighera, lunedì sera.

Alle 6 e mezzo di ieri sera, Nino Defilippis salì i gradini d'ingresso della Villa Etiuse levando in alto la coppa che, con altre, rappresentava il premio della corsa da lui vinta qualche ora prima ad Antibes. Il ritorno alla base era avvenuto con ritardo sull'orario previsto: prima a Sopo Nizza, la colonna delle automobili procedeva quasi a passo d'uomo, e non vi dico quanto tempo ci mettemmo ad attraversare la città — ancora affollatissima e tumultuante per il corso mascherato allora in atto. Mandate di corlandoli vivevano ogni tanto gettate dall'interno della vettura che riportavano da Antibes i vincitori della prima corsa dell'anno — o se dico vincitori è perché insieme al «Cit» viaggiavano i suoi due compagni di fuga Favero e Keteleer, ed attendo Contemo che con la sua condotta nel gruppetto degli inseguitori assieme agli altri bianconeri della squadra aveva egregiamente cooperato a proteggere alle spalle i fuggitivi perché non venissero ripresi prima del traguardo. Credo anche che ieri sera, dopo passato il sig. Giocatto abbia finalmente [illegible] champagne [illegible] dai miei corridori — e mi spiace di non essermi stato anch'io, perché occupato a scrivere il primo resoconto della corsa e a [illegible] fonario, ma parola d'onore che sinceramente ho preso parte alla gioia di quei bravi ragazzi. Bisognava vederli, rivivere, come erano tutti contenti.

[illegible] fuga dopo l'altra

D'accordo, sì, che era soltanto una corsetta, ma vi prego di credere che non si trattava di un circuito dei [illegible], piatto e liscio su viali cittadini; ieri ad ogni giro [illegible] superare due [illegible] ed una infinità di curve; oppoi l'andatura fu subito sostenuta, alla fine risultò di quasi 42 e mezzo di media — come dire che i nostri corridori non si riposarono per un momento, attaccarono senza posa, via una fuga subito un'altra, e sinché a [illegible] erano in sei, con la formazione d'una pattuglia di sette, rimasta tale fino alla volata finale.

Ma c'è un particolare da rilevare subito, ed è quello che sin dalla prima battuta, si vide che lo squadrone della Carpano, aveva un piano di corsa e lo applicava coscienziosamente. Certo per suggerimento del vecchio ma sempre valido Keteleer che della compagnia è il cervello direttivo, dal momento che a carosello cominciato, in ogni tentativo di fuga c'era uno dei bianconeri o come inseguitore o come controllore. Già al primo giro Nascimbene si era incaricato di portarsi alla ribalta in questo ruolo; poi, era stata la volta di Deryckx (con Anastasi) e più tardi di Planckaert (con La Ber); insomma, era chiaro che gli italo-belgi di Bordighera controllavano la corsa, e non soltanto perché erano attivamente pronti a sostenere [illegible] sforzo del gruppo grazie all'intenso ma graduale allenamento dioora compiuto. Il «sistema» di preparazione imposto da [illegible] Brulyne [illegible] primi giorni [illegible] corrono il naso, a Defilippis, evidentemente è [illegible]

Sempre primi all'assalto

L'argomento [illegible] munte [illegible] il signor Giacotto è naturalmente quello che le corse rendono [illegible] pubblicità alla ditta che le [illegible] un una devisia di [illegible] inusitata; e lo si deve giustificare se ancora stamattina, [illegible] gongolante con il quale i corridori intelligenti devono comportarsi in situazioni del genere. Adesso, non [illegible] rimane che continuare.

L'occasione [illegible] rivincita

L'occasione della rivincita da parte dei battuti di ieri, e di conferma da parte dei vincitori, non tarderà. Fra due giorni, seconda adunata della stagione qui vicino, appena passata la frontiera. — a Monaco — per il tradizionale Gran Premio, naturalmente su strada, su un percorso che per la sua lunghezza (170 km.) e le sue difficoltà (più volte la Turbie) non mancherà di causare una netta selezione. Sempre tenendo presente che a questo corsa non bisogna fare un'importanza superiore a quella che hanno in realtà, riconosciamo che l'avvenimento merita la curiosità [illegible] cui [illegible] circondato. Non [illegible] soltanto di sapere gli uomini [illegible] ieri a Antibes, ma la presenza di Bobet e dei suoi coéquipiers è assicurata; [illegible] parla perfino di Anquetil, una [illegible] importante giacché [illegible] preparazione del Maglia Gialla è notoriamente [illegible] ritardo. Mica che debba uscirne fuori un duello italo-francese da farci [illegible] [illegible] piedi sulle automobili per seguirne le fasi; [illegible] dimentichiamo che il periodo degli allenamenti al sta abbondendo proprio in questi giorni, e che la corsa [illegible] Costa Azzurra e poi in Sardegna ed infine quella della prima quindicina di marzo, non sono che altrettanti gradini per portarsi più o meno giudiziosamente al sommo della «forma»: quella tanto desiderata e necessaria condizione per farsi onore nella Milano-Sanremo.

Una [illegible] sul taccuino

A questo punto m'a[illegible] che non [illegible] fatto saliente di ieri, che non è soltanto il primo posto conquistato da Defilippis, voglio dire che la stagione si è aperta con una vittoria italiana. C'è forse bisogno di dire che nella soddisfazione per il successo del corridore torinese, è compresa quella che l'anno sia cominciato [illegible] modo così gra[illegible] [illegible] tutti noi? Certe cose, certi sentimenti [illegible] settintesi, anche se non apertamente espressi. Segnerno sul nostro taccuino la [illegible] di Antibes, il p[illegible] e la nazionalità [illegible] vincitore, e in punta di piedi avviciniamoci al ro[illegible] al rischio [illegible] lungo resto di emozioni [illegible] il '58 ci promette [illegible] fatto di ciclismo).

Vittorio Varale

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

vi invita ad ascoltare

SUL PROGRAMMA NAZIONALE

L'ITALIANA [illegible] ALGERI

Dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli
Musica di Gioacchino Rossini
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: [illegible] Sanzogno
Giovedì 20 febbraio - ore 21

Prima esecuzione mondiale

[illegible] NELLA CATTEDRALE

Tragedia in due atti di Thomas S. Eliot
Musica di Ildebrando Pizzetti
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Direttori: Gianandrea Gavazzeni
[illegible]
Sabato 1 marzo - ore [illegible]

Centenario della nascita [illegible] R. Leoncavallo

LA [illegible]

Commedia lirica in quattro [illegible]
Parole e musica di Ruggero [illegible]
Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli
Direttore: Francesco Molinari Pradelli
[illegible]
Giovedì 6 marzo - ore 21

Prima esecuzione mondiale

IL [illegible]

Commedia lirica in quattro atti di Vittorio Viviani
Musica di Sergio Napoli
Orchestra e [illegible] Teatro dell'Opera
Direttore: Oliviero de Fabritiis
[illegible]
Giovedì 13 marzo - ore 21

Una novità assoluta per l'Italia

KNICKERBOCKER [illegible]

Commedia musicale in due tempi di Maxwell Anderson
Musica di Kurt Weill
Traduzione e adattamento di Franco Calvo
Compagnia di Prosa, Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: Bruno Maderna
Regia di Nino Meloni

SUL SECONDO PROGRAMMA

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di H. Meilhac e L. Halévy
Musica di Georges Bizet
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: Nino Sanzogno
Sabato 15 febbraio - ore 21

TOSCA

Melodramma in tre atti di Sardou, Illica e Giacosa
Musica di Giacomo Puccini
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: Emilio Tieri
Lunedì 3 marzo - ore 21

L'ARLESIANA

Dramma lirico in tre atti di L. Marenco
Musica di Francesco Cilea
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttori: Pietro Argento
Sabato 8 marzo - ore 21

FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti di A. Boito
Musica di Giuseppe Verdi
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: Tullio Serafin
Sabato 15 marzo - ore 21

FRANCESCA DA RIMINI

Tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio
[illegible] di Tito Ricordi
Musica di Riccardo Zandonai
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Direttore: Antonio Guarnieri
[illegible]
Sabato 22 marzo - ore 21

I [illegible] DI [illegible]

Opera fantastica in tre atti di Jules Barbier
Musica di Jacques Offenbach
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: [illegible] Schapman
Sabato 29 marzo - ore 21

SUL TERZO PROGRAMMA

NOVITÀ DEL [illegible]

Opera comica in due atti di Marcello Schiffer
Musica di Paul Hindemith
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Direttore: Bruno Maderna
Domenica 23 febbraio - ore 21,25

[illegible] E RITORNO

Sì[illegible] [illegible] musica di Marcello Schiffer
Musica di Paul Hindemith
Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
Direttore: Bruno Maderna
Domenica 23 febbraio - ore 22 circa

IL CONTE ORY

Melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e M. Delestre Poirson
Musica di Gioacchino Rossini
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Direttore: Nino Sanzogno
[illegible]
Domenica 2 marzo - ore 21,30

Una novità assoluta per l'Italia

RUSALKA

Favola lirica in tre atti di Yaroslav Kvapil
Musica di A. Dvorak
Complesso Artistico del Teatro Nazionale di Praga
Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
Direttore: Zdenek Chalabala
[illegible]
Domenica 9 marzo - ore 21,30

LE JEU DE ROBIN ET DE MARION

di Adam de la Halle
[illegible]
Orchestra e Coro di Milano della RAI
Direttore: Arturo Basile
Domenica 16 marzo - ore 21,30

IL [illegible] BARONE

"In cerca e più colpi [illegible] fido"
di Alessandro Parenzo
Musica di Valentino Bucchi
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Direttore: Bruno Bartoletti
Domenica 30 marzo - ore 21,10 circa

[illegible] ED EURIDICE

Dramma per musica in quattro atti di Carlo Francesco Badini
Musica di Franz Joseph Haydn
Orchestra e coro di Milano della RAI
Direttore: Ferruccio Scaglia
Domenica [illegible] marzo - ore [illegible]

A Monza, la Fiat 500 Abarth ha già percorso 10 mila chilometri

MONZA, lunedì sera.

La «Fiat 500 - Abarth» che ieri lentamente ha iniziato sulla pista di Monza il record delle 10.000 miglia, continua con perfetta regolarità e ora media. Alle 12 di oggi [illegible] giunta vettura ha superato i 10.000 chilometri di percorso, alla media totale [illegible] ora della macchina è costantemente superiore ai 113 km. orari.

Vista la perfetta tenuta di tutti gli organi del piccolo bolide, i tecnici hanno per ora rinunciato [illegible] una completa revisione delle parti meccaniche.

In Autonomi - Messina 24 punti delle [illegible]

La classifica dell'Autonomi hanno ottenuto ieri una facile vittoria per 66-32 sulla modesta squadra del Messina. La fischiatissima torinese Gentilin, poco o male controllata dalle avversarie, ha realizzato da sola 36 punti, cioè più dei due terzi del punteggio totale realizzato dalla sua squadra. Anche la squadra maschile della Ginnastica, impegnata nella palestra di via Magenta con il CUS Genova, ha ottenuto una brillante vittoria [illegible] 56-49. I torinesi hanno consolidato il loro [illegible] negli ultimi cinque minuti di gioco, dopo che la partita si era mantenuta per lungo tempo equilibrata. Nelle file dei vincitori si sono distinti Calligaro, Perosino, Mafei e Prever.

Le altre due squadre cittadine sono invece state battute in trasferta. In campo femminile la scambiata del C. R. Fiat sul campo dell'OMSA Faenza ha sorpreso ma non troppo. La compagine faentina è solida, affiatata e [illegible] ya alcune di notevole valore, quali l'ala Monti e la Garoni, che ieri hanno realizzato rispettivamente 15 e 13 punti. Tra le file torinesi ha fatto spicco Pia Magelli, autrice di 17 punti).

L'altra compagine torinese battuta la [illegible] avverso a la RIV superata a Rocco Emilia con il punteggio di 45 a 44, dopo i tempi supplementari.

NICO EDEL

DA MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO VENDE

LA GENEPESCA

GENEQUIK

NEI SUOI NEGOZI E NEGLI [illegible]
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

L'interesse del campionato legato all'esile filo di un interrogativo

Potrà il Padova fermare la Juventus?

COMMENTO DI ETTORE BERRA

Sul campo di S. Siro contro l'Inter i padovani non sono apparsi irresistibili

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Crediamo che non c'è stato un solo spettatore che sia uscito dal campo soddisfatto. Le partite senza reti lasciano scontenti, manca un termine di giudizio e di confronto, le azioni si perdono nelle chiacchiere e nei ricordi, di concreto non resta nulla. Dobbiamo anche aggiungere che molti dal Padova si attendevano di più E' una squadra che il campionato ha portato improvvisamente in primo piano e chi non l'aveva vista si immaginava che fosse una macchina capace di sfornare un'occasione da rete ad ogni minuto. Noi crediamo invece che il Padova sia più sobrio e misurato giudice di se stesso, certamente conosce i limiti della propria forza e le difficoltà che queste forze devono affrontare nel campionato, forse non fisa nemmeno una meta alla sua marcia, tutto andrà come Dio vorrà, ed il suo proposito è uno solo: non mollare.

Domenica prossima il Padova dovrà ricevere la Juventus e la partita di ieri acquista di colpo, da prova generale. La macchina è apparsa ben registrata e funzionante, tanto da non richiedere ritocchi. Gioca come probabilmente ha sempre giocato fino ad ora, gli alti e bassi nel rendimento potranno dipendere da circostanze occasionali, ed essendo passata ormai attraverso il setaccio di una ventina di gare, non potrà forse più né crescere né declinare. Ha raggiunto insomma il suo livello migliore di gioco e valorizza, attraverso la sua tattica, una potenza atletica di primordine.

Non sappiamo se ieri vi erano osservatori juventini a Milano. Se non c'era nessuno si è fatto malissimo perchè una macchina come quella padovana è necessario studiarla con attenzione. Non è una macchina misteriosa, non mette sotto all'avversario alcuna trappola tattica, ma è però una macchina che ha un regime costante di giri, che produce uno sforzo continuo, che lavora non a settori ma sempre in pieno. Dobbiamo anche aggiungere che è una formazione robusta, la potenza fisica dei difensori non resta senza impiego e davvero anche che l'impegno non sia sempre ortodosso. L'arbitro Lemesic ha applicato al Padova un numero di punizioni almeno doppio di quello toccato all'Inter e mi è sembrato che non ce ne fosse nemmeno una giusta di queste punizioni.

Tuttavia il gioco si è mantenuto ieri sufficientemente corretto e l'unico a risentire le conseguenze degli scontri è stato verso la fine Pivatelli, il quale, urtatosi con Bernardini, ha riportato una forte contusione al ginocchio destro. Ma se l'incontro incuriosiva che a San Siro si fosse svolto a Padova, chissà come sarebbero finiti i duelli impegnati da Skoglund contro Blason, suo avversario diretto. Skoglund si era fitto in mente di far passare la palla fra le gambe di Blason, ci riuscì anche un paio di volte, e non sappiamo come riuscisse a frenarsi il padovano che è un tipo un po' bollente e avrebbe volentieri mandato a gambe levate il suo piccolo antagonista. Sono scherzi che si fanno quando si piace fra il proprio pubblico, ma da sconsigliare in campo avversario. L'eccesso di tecnica viene facilmente interpretata come una provocazione e il pubblico, che è pure un attore dell'incontro, non si lascia suggestionare dal prestigio tecnico di un giocatore che tende a prendere in giro l'idolo di casa.

In conclusione se l'Inter è scivolato per i molti mali che l'hanno afflitta impedendole di farsi una formazione stabile e un gioco, il Padova queste attenuanti non le ha. La folla si attendeva forse di vedere una squadra scoglista come una catapulta, rapida e scattante, ricca di manovra e geniale nella iniziative. Si è trovata invece di fronte un'entità un po' sornione, alquanto lenta a muoversi, abile nella copertura ma non tanto scaltra nel contropiede, intenta piuttosto a tenere sotto controllo l'avversario. Sia impegnato poco Ghezzi e quasi mai con azioni ravvicinate e pericolose. Abbiamo avuto l'impressione che solamente Hamrin fuisse già da lontano l'occasione da goal, ma Valadè l'aveva presa sotto il suo controllo e non la mollava un minuto. Nicolè Hamrin il più era fatto, perchè il resto dell'attacco non appariva di certo di classe superiore ai difensori nerazzurri.

Il Padova vero è forse da vedere solamente sul suo terreno. Allora, libero da ogni timore, si scatena, il campo relativamente angusto favorisce il suo impianto tattico che è stato fatto e perfezionato in casa, il contenzioso diventa veramente un catenaccio e il contropiede veramente un contropiede. Il problema tattico tocca quindi all'avversario di risolverlo e come si debba fare non spetta a noi dirlo. Portare a Padova uno schieramento sistemista pure potrebbe voler dire andare di corsa verso la sconfitta. La Juventus non è una squadra che abbia le retrovie così salde da garantire in ogni momento la copertura. A Padova chi è messo in svantaggio non rimonta più.

Ettore Berra

La squadra del Padova, confermatasi ieri a Milano come la più temuta inseguitrice della Juventus. Da sinistra, in piedi: Scagnellato, Chiumento, Moro, Blason, Marì, Pivatelli; inginocchiati: Hamrin, Brighenti, Azzini, Pia, Rosa

Ai margini di Juventus-Spal

Charles è tornato capo-cannoniere

Il gallese ha staccato di una lunghezza il "rivale„ Hamrin - Una giornata d'oro per la squadra capolista, anche se qualche suo giocatore non era in gran vena

«Giocarne tante di partite così deludenti». Questo il commento generale dei calciatori bianconeri al termine di Juventus-Spal. Ieri la capolista non aveva entusiasmato il vero, ma in compenso si è assicurato il successo, ha aumentato il suo vantaggio in classifica poichè le avversarie dirette — Padova, Napoli e Fiorentina — sono rimaste ferme sul pareggio e per soprappiù ha anche rinforzato la posizione di Charles al comando della classifica dei marcatori. Jim è ora a quota 18 con una lunghezza di vantaggio su Hamrin (17 goals) e potrebbe essere un gradino ancora più in su se, per mossa di sicurezza, non avesse calciato a lato un pallone che era soltanto più da spingere nella sete sguarnita. Charles si è rifatto segnando da posizione tanto angolata che molti hanno pensato ad una deviazione del portiere spallina. Invece Charles aveva fatto tutto da solo, sbagliando la rete facile e realizzando quella impossibile. Ieri, del resto, non la giornata dei goals fuori dell'ordinario. Boniperti ha realizzato dopo 25 soli secondi Broccini con un tiro da distante che ha sorpreso Matteoli con la visuale coperta. Colombo al termine di una mischia a... a dispetto di un tentativo fatto da Lucchi per fermare la palla con le mani. Di Charles si è detto. Quattro reti, una più curiosa dell'altra.

Questo però poco importa alla Juventus che continua la sua marcia verso lo scudetto. Potrebbero se mai preoccuparsi i tecnici bianconeri le condizioni di Charles e Sivori, apparsi entrambi meno in forma del solito. Per Sivori c'è però la giustificazione di un leggero stiramento muscolare. Non dovrebbe trattarsi di un malanno grave. Charles è forse stanco (a parte che nella Spal aveva di fronte un centromediano corretto e scattante che lo ha affrontato bene senza impressionarsi né del resto ci dalla... mole). Charles appare dimagrito: probabilmente più che la fatica del campionato pesa sul gigante gallese l'impressione per la tragedia del Manchester, in cui perirono calciatori suoi amici. Son passati parecchi giorni dalla sciagura di Monaco, ma certi stati d'animo non cambiano.

Charles, comunque, adempie con serietà ammirevole ai suoi doveri di calciatore e presto lo si vedrà in forma come prima. Intanto Stacchini progredisce, Boniperti — oltre a segnare — è sempre un regista accorto e preciso, Colombo migliora e Garzena si conferma un difensore astroso, ma efficace. Il ragazzo deve soltanto perdere l'abitudine di irritmarsi il pallone quando è affrontato da un avversario. In compenso deve conservare due altre sue abitudini: quella di rinviare sempre la palla a ragion veduta indirizzandola ad un compagno smarcato e quella di effettuare agroppate improvvise che spesso lo portano a rasentare il goal. Garzena non deve esagerare nella sua discesa, però è opportuno che lo tenti di tanto in tanto. Ieri, ad esempio, in un'occasione, il «n. 3» bianconero è scattato in avanti (mentre Stacchini retrocedeva) ed ha offerto a Sivori un passaggio d'oro. Solo la pronta uscita di Bertocchi ha evitato la segnatura. Sempre magra e elegante come Corradi, Garzena è altrettanto utile a questo è un grande e meritato complimento, poichè Corradi rimane pur sempre uno dei migliori terzini italiani.

La Juventus, forte anche in Ferrario ed Emoli, calciatori poco estetici ma in compenso estremamente redditizi, non ha neppure molte preoccupazioni per Mattrel. Il ragazzo durante l'incontro con i Cervinesi è rimasto sorpreso da un tiro di Broccini sferrato da distanza, però ha dimostrato di avere buoni nervi non lasciandosi demoralizzare e miglior scatto deviando immediatamente dopo, in tutta una punizione di Sorio. Insomma la Juventus — nonostante una giornata di minor vena — può pensare alla trasferta di Padova non una certa serenità. Il suo compito sarà senz'altro arduo, comunque con una tattica accorta la capolista potrà cavarsela. Toccherà ai veneti di attaccare, poichè un pareggio, lasciando inalterato il distacco in graduatoria, non servirebbe a chi insegue. La Juventus dovrà limitarsi alla difesa o al contropiede, armi che prediligo. Infine a Padova rientrerà Nicolè. Il ragazzo dopo il riposo è guarito dall'indolenzimento muscolare. Nicolè è molto giovane, ma ha già una personalità marcata. A Padova di fronte ai suoi concittadini vorrà fare una buona figura. Fin d'ora l'incontro che è in programma per domenica prossima, si preannuncia come uno dei più interessanti del torneo.

Paolo Bertoldi

Charles (che sta colpendo di testa) e Colombo: due protagonisti della vittoriosa partita disputata dalla Juventus contro la Spal (foto Meisio)

Ieri sulla pista di San Siro

Nella stessa giornata sei vittorie di Brighenti

Sergio Brighenti, brillante collezionista di vittorie a S. Siro

Berardenga ha un ippodromo dal tratto si vede lo stesso guidatore alternarsi più di tre o quattro volte nelle gare di una stessa giornata. A ciascuno ritiene il fatto è considerare straordinario; quando capita, come ieri all'ippodromo milanese di San Siro, più i commenti sono unanimi nell'apprezzare la bravura e nessuno nel loro ricordi un precedente.

Sergio Brighenti è riuscito a compiere questa difficile impresa. Si è presentato sette volte in pista: ha conquistato sette volte il gradino più del podio, guidando la vincente Mistelunga; poi alla sesta corsa Brighenti vinceva facilmente in sella a Londra. E con questo successo iniziava una serie di primi posti difficilmente ripetibile. Alla settima corsa era primo con Scala, all'ottava con Dragina, alla nona con Rosa-niella, alla decima con Tara Hanover.

Al record quindi della vittoria nella giornata, Brighenti aggiungeva quello dei successi consecutivi: cinque. Una cifra da mandare in sollucchero gli appassionati che lo alleggono ovunque a loro favorita qualunque sia il cavallo che gli è affidato. Pensando poi a ieri, a una serata in cui l'abilità del guidatore aveva più importanza di quella del cavallo.

Non acquistate prima di aver visitato la TRE ERRE

T.V. PRIMARIA CASA

17" Pollici - Panoramico
A contanti L. 140.000
A RATE:
L. 15.000 alla consegna, più 24 rate mensili da L. 15.000

16 TIPI DI LAVATRICI

Semiautomatica con vasca ricupero aperta e regolatore di tempo
A RATE
L. 23.000
alla consegna
più 24 rate mensili da L. 5000

NUOVA FONOVALIGIA a quattro velocità, portatile

- Braccio leggerissimo con due punte di zaffiro
- Amplificatore con tre valvole
- Controllo dei toni e volume
- Elegante valigia ricoperta in pelle artificiale.

A contanti L. 29.400
A RATE:
L. 3000 alla consegna, più 36 rate mensili da L. 1000

MESCOLATORI SOTTOCOSTO

ROWAND FOSS
fa per voi i lavori più pesanti di cucina
A contanti L. 13.500
A RATE:
L. 900 alla consegna, più 7 rate mensili da L. 2000

CUCINA ELETTRICA

B. N. E.
prepara in pochi minuti un pranzo completo
A contanti L. 16.100
A RATE:
L. 900 alla consegna, più 8 rate mensili da L. 2000

RADIO PRIMARIA MARCA
Sette valvole con Modulazione di frequenza

A contanti L. 29.800
A RATE:
L. 3000 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 2000

TRE ERRE
via Bertola 5 ang. via XX Settembre, t. 530-753, 58-506

La "21ª giornata„ del campionato di calcio

***Alessandria** 3
Vitali 24' (2 t.) Savioni 25' (2 t.) Vitali 13' (II t.)
Verona 1
Larini 38' (II t.)

ALESSANDRIA: Barboni; Bonsignori, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Venturelloo, Mencatti, Savioni.
VERONA: Cervigati; Basiliscai, Cattina; Tasconi, Rocetta, Larini; Mazzanzo, Ghiandi, Del Vecchio, Stefanini, Gundersen.
Arbitro: Rabotto, di Milano.

***Bologna** 3
Pascutti 11' (I t.) Maschio 46' (I t.) e 21' (II t.)
Genoa 3
Corso 21' (I t.) Leopardi 7' (II t.) Dal Monte, rigore, 36' (II t.)

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Bodi, Malich, Pivarni; Gasperi, Muschio, Fuiaz, Randon, Pascutti.
GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; Vicinai, Carini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leopardi, Frignani.
Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

***Inter** 0
Padova 0

INTER: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Bernardini, Dueigo; Tinazzi, Venturi, Angelillo, Maslero, Skoglund.
PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pivatelli, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Marì, Chiumento.
Arb.: Lemesic (Jugoslavia).

***Juventus** 3
Boniperti 1' (I t.) Colombo 18' (II t.) Charles 20' (II t.)
Spal 1
Broccini 23' (I t.)

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Montico, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
SPAL: Bortocchi; Delfrati, Lucchi; Zaglio, Cassanitai, Del Pra; Vitali, Broccini, Rossini, Sorio, Santin.
Arbitro: Agnoscia, di Bari.

***Lanerossi** 1
David, rig., 5' (II t.)
Lazio 0

LANEROSSI: Bassoni; Giorgi, Savoini; David, Lanciani, De Marchi; Valentinuzzi, Aronzon, Marchi, Campana, Agnoletto.
LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Tozzi, Possan, Selmosson.
Arbitro: Grignani, di Milano.

***Napoli** 2
Bertuzzo 3' e 26' (II t.)
Atalanta 2
Bonistalli 35' (I t.) Longoni 40' (II t.)

NAPOLI: Rigatti; Comaschi, Del Bene; Bettinardi, Betello, Posio; Brugola, Bertuzzo, Vitalrio, Pesaola, Novelli.
ATALANTA: Boccardi; Cardoni, Cattaneo; Arnovazzi, Gustavsson, Janicki; Ferani, Ronzon, Bonistalli, Conti, Longoni.
Arbitro: Adami, di Roma.

***Roma** 2
Da Costa 1' e 31' (II t.)
Torino 0

ROMA: Fattetti; Griffith, Manegotti; Guarnacci, Stucchi, Magli; Galeggia, Da Costa, Orlando, Lojodice, Manichetti.
TORINO: Rigamonti; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bacci, Bertolani.
Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Sampdoria** 0
Milan 2
Danova 20' e 30' (II t.)

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernaschoni, Mori; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Vicini, Conti.
MILAN: Sutton; Maldini, Beraldo; Bernasconi, Zannier, Fontana; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Danova.
Arbitro: Bonetto, di Torino.

***Udinese** 1
Bettini 15' (II t.)
Fiorentina 1
Montuori 18' (II t.)

UDINESE: Romano; De Giovanni, Valenti; Basei, Cardarelli, Sentimenti V; Fontanelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.
FIORENTINA: Torre; Magnini, Orzan; Carpanesi, Cervato, Segato; Montuori, Julinho, Virgili, Gratton, Risanti.
Arb.: Lo Bello, di Siracusa.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-X-1; 1-1-1; 1-2-X; 1-X-X-1-; X

Monte premi L. 473.020.714

Punti	Vincitori		Quote
13	59	(4)	L. 4.000.000
12	1165	(62)	L. 180.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1; 2-X; X-1; 2-1; 1-X; 2-X

Punti	Vincitori		Quote
12	0	(0)	L.
11	15	(2)	L. 883.040
10	276	(29)	L. 52.502

I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE

Sandro Vitali, il giovane interno destro dell'Alessandria, che ha sfruttato alla perfezione i suggerimenti offensivistici di Vonlanthen ed ha segnato due dei tre goals inflitti alla sua squadra al Verona

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	33	21	9	0	1	7	1	4	66	36
Padova	28	21	9	1	0	5	5	4	37	27
Napoli	24	21	8	3	1	5	2	5	41	26
Fiorent.	23	21	6	4	1	5	3	5	32	26
Roma	21	21	6	6	1	3	3	4	36	21
Lanerossi	20	21	7	3	0	3	5	7	30	34
Alessandr.	21	21	6	3	2	3	3	4	24	29
Inter	21	21	6	5	3	3	5	5	21	20
Verona	21	21	8	1	2	0	6	5	28	26
Milan	20	21	5	6	2	3	3	4	30	24
Bologna	20	21	5	5	3	4	1	6	33	26
Torino	19	21	5	3	3	4	1	4	26	20
Lazio	19	21	5	4	0	5	2	5	26	26
Spal	18	21	5	5	3	1	5	6	30	26
Udinese	14	21	4	3	3	1	2	7	29	35
Sampdoria	14	21	4	4	3	1	2	7	26	32
Atalanta	13	21	3	4	3	1	4	6	17	24
Genoa	14	21	3	3	5	2	1	6	26	44

21ª GIORNATA

Alessandria-Verona	3-1
Bologna-Genoa	3-3
Inter-Padova	0-0
Juventus-Spal	3-1
Lanerossi-Lazio	1-0
Napoli-Atalanta	2-2
Roma-Torino	2-0
Sampdoria-Milan	0-2
Udinese-Fiorentina	1-1

I MARCATORI — 18 reti: Charles; 17 reti: Hamrin; 15 reti: Firmani, Vitalio; 11 reti: Sivori; 10 reti: Da Costa, Del Vecchio; 9 reti: Angelillo, Aronzon, Rosa, Lindskog; 8 reti: Di Giacomo, Pivatelli.

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Atalanta-Udinese; Fiorentina-Lanerossi; Genoa-Roma; Lazio-Alessandria; Milan-Inter; Padova-Juventus; Spal-Sampdoria; Torino-Bologna; Verona-Napoli; Marzotto-Triestina; Parma-Como; Piacenza-Vigevano; Livorno-Mestrina.

Riserve: Forlì-Oro Mantova; Foligno-Carrarese.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Triestina	29	21	9	7	0	3	3	4	44	18
Bari	27	21	6	3	1	6	3	3	31	16
Venezia	26	21	6	3	2	6	3	3	31	16
Simmenth.	25	21	6	4	1	5	3	4	27	10
Modena	25	21	4	8	0	4	4	3	28	22
Como	24	21	7	3	2	1	5	6	18	21
Marzotto	24	21	9	0	1	4	4	4	30	20
Brescia	23	21	7	1	2	3	4	5	35	22
Palermo	23	21	6	4	0	2	4	4	18	21
Prato	20	21	6	4	1	2	0	5	21	27
Taranto	19	21	6	3	1	3	2	6	15	19
Catania	18	21	5	5	0	2	3	5	19	30
Lecco	18	21	4	4	2	3	4	4	10	28
Sambenedet.	17	21	5	5	0	2	4	5	16	31
Messina	17	21	5	3	2	0	4	7	12	24
Cagliari	16	21	4	3	3	1	3	9	16	27
Novara	15	21	3	3	4	1	4	8	15	27
Parma	13	21	3	4	3	0	3	8	16	33

21ª GIORNATA

Cagliari-Palermo	1-0
Catania-Venezia	1-1
Lecco-Messina	1-0
Novara-Como	0-0
Prato-Triestina	0-0
Sambenedettese-Parma	3-0
Simmenthal-Marzotto	1-1
Taranto-Bari	1-3
Ven. Modena-Brescia	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Cagliari; Brescia-Taranto; Catania-Prato; Lecco-Palermo; Marzotto-Triestina; Messina-Venezia; Parma-Como; Sambenedettese-Novara; Simmenthal-Ven. Modena.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
P. Tirreni	25	21	7	4	0	3	5	3	30	13
Reggiana	25	21	8	1	1	5	4	3	28	19
Vigevano	25	21	9	3	0	1	6	4	16	20
Ravenna	25	21	7	5	1	3	5	3	23	14
Carbosarda	23	21	7	5	1	2	5	3	26	21
Siena	23	21	6	5	1	1	6	4	27	15
Pro Patria	22	21	7	4	0	1	2	7	26	21
Legnano	21	21	6	3	2	1	5	5	21	26
Fadi	21	21	8	3	0	0	3	7	22	22
Catanzaro	21	20	9	0	0	0	3	8	22	23
Biellese	20	20	8	1	1	3	4	3	19	16
Reggina	20	21	7	4	0	0	5	5	16	23
Mestrina	19	21	6	5	2	1	1	7	24	19
Cremonese	19	21	4	6	2	2	3	6	16	27
Siracusa	19	21	5	6	0	1	6	3	22	23
Salernit.	18	21	4	5	2	1	3	6	17	24
Livorno	18	21	6	1	3	0	5	6	23	32
Sarzanese	13	21	7	3	1	0	2	8	22	41

21ª GIORNATA

Biellese-Siena	2-2
Catanzaro-Carbosarda	1-0
Legnano-Pro Patria	4-2
Mestrina-Cremonese	2-0
Reggiana-Livorno	5-2
Salernitana-Siracusa	1-1
Sarzanese-Fadi	2-1
S. Ravenna-Pro Vercelli	4-1
Vigevano-Reggina	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda-Biellese; Cremonese-Vigevano; Livorno-Mestrina; Pro Patria-Fadi; Pro Vercelli - Catanzaro; Salernitana-Reggina; S. Ravenna-Legnano; Siena-Reggiana; Siracusa-Sarzanese.

Prima Categoria

Risultati: *Spezia-Pergine 3-0; Casale-*Carrarese 2-0; *Derthona-Gallaratese 1-0; Sale Vercelli-Novese 1-1; *Pavigliana-Arezzo 1-0; *Casale-Carbatta 2-0; *Varese-Cuneo 4-0; *Piacenza-Lucchese 1-0.

Seconda Categoria

Risultati: *Ivrea-Asti 1-1; *Sammargheritese-Chivasso 3-1; Rodella-*Saluzzo 1-0; *Bastiese-Rapallo 3-1; Fezzanese-*Voghierese 3-1; *Magenta-Vado 1-0; *Pinarolo-Andrea Doria 1-0; Voltri-*Sestri Levante 2-1.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Molte a Hollywood le «coppie di maggio e dicembre»

La differenza di età non spaventa gli attori

L'unione felice del cinquantatreenne Bing Crosby con la ventiquattrenne Kathy Grant non è un esempio isolato - Marlon Brando ha paura d'ingrassare

Hollywood, lunedì sera.

Quando il cinquantatreenne Big Crosby sposò la ventiquattrenne Kathy Grant, la notevole differenza d'età fece aggrottare la fronte a molte persone. Tuttavia, basandosi sul passato di altre coppie che hanno avuta una vita felice, nonostante i parecchi anni che li dividevano, si direbbe che questi matrimoni fatmano fra la gente del cinematografo) siano stati molto più azzeccati e duraturi di quelli che, in genere, si consideravano ben assortiti perchè la sposa e lo sposo avevano pressapoco la stessa età.

Si scorra, ad esempio, il seguente elenco e si vedrà quel che vogliamo dire: Bill Powell e «Mousie» Lewis; Charles Chaplin e Oona O'Neil; Cedric Hardwicke e Mary Scott; Mel Ferrer e Audrey Hepburn; Clark Gable e Kay Williams; José Ferrer e Rosemary Clooney; Jean Pierre Aumont e Marisa Pavan; Xavier Cugat e Abbe Lane; Cary Grant e Betsy Drake; Dick Powell e June Allyson; il defunto Humphrey Bogart e Lauren Bacall. Più recentemente si sono uniti, poco tempo prima del matrimonio tra Bing e Kathy, altri matrimoni — come si dice qui per indicare la forte differenza d'età — tra «May and December Couples» («Coppie di maggio e dicembre») — si sono conclusi: quello di Mike Todd con Liz Taylor, di Henry Fonda con la baronessa Franchini, di Rex Harrison con Kay Kendall. Il che dimostra che questo sistema si va sempre più estendendo.

★ Eva Gabor ha saggiamente deciso di dimenticare John Mills, proprietario dell'albergo «Lee Ambassadeurs» di Londra. Non è molto sicuro, infatti, che egli possa o voglia ottenere il divorzio, ed Eva non dimostra di potersi interessare ad un uomo sposato.

★ Mitzi Gabor e Jack Bean si sono separati per la prima volta durante i loro tre anni di matrimonio, quando Jack dovette prendere l'aereo per Minneapolis, a causa di un impegno d'affari che lo tenne lontano quattro giorni. A vedere il modo in cui Mitzi piangeva si sarebbe pensato alla fine di ogni cosa.

★ L'altro giorno Boris Karloff si trovava in un «supermarket» ed aspettava pazientemente, facendo la coda, di pagare i suoi acquisti. E forse nessuno ha riconosciuto in quell'uomo dai capelli bianchi che adesso parla con una voce gentile, l'impressionante Frankenstein dello schermo.

★ E' probabile che Barbara Rush, che una volta ha detto: «tutti gli uomini di Hollywood o sono troppo giovani o sono troppo vecchi», abbia trovato l'uomo con la giusta età in Curd Jurgens, che è diventato uno dei suoi più assidui accompagnatori.

★ Jean Simmons, talvolta accusata di essere una buona, ma fredda attrice, ha girato tali scene d'amore in «Until they Sail» che non han dovuto essere tagliate dal film prima che fosse messo in circolazione.

★ Victor Mature ha dimenticato d'aver dovuto aborare circa sessanta mila dollari (cioè 300 milioni di lire) in alimenti alla sua ex-moglie Dorothy, e si dimostra innamoratissimo di una ragazza inglese, Joy Urwick, la figlia di un medico. Vic potrà anche determinarsi a sposarsi di nuovo. Per ogni dei suoi dieci film egli intasca 175 mila dollari (circa 113 milioni di lire) più il 25% sui profitti. E tutti i film di Victor Mature rendono dei bei denari.

★ L'agitazione creata dalle scene d'amore tra Harry Belafonte e Joan Fontaine in «Island in The Sun» è stata ben poca cosa in confronto alla tempesta generata dai baci e dall'appassionato amore tra Curd Jurgens e Dorothy Dandridge in «Tamango».

★ Marion Brando, di cui si può vedere un principio di doppio mento in «Sayonara», dopo di allora, per timore di continuare ad ingrassare, fa ad ogni pasto il computo delle calorie.

★ Tyrone Power, il cui nome, dopo il divorzio da Linda Christian, è stato quasi sempre accoppiato a quello dell'attrice svedese Mai Zetterling, è passato recentemente ad altre... simpatie. Si tratta di Debbie Minardos, una giovane signora non greca come potrebbe indicare il suo nome, ma divorziata da un marito greco, padre di una bambina di sette anni. Il vero nome di Debbie è Smith. E' nativa di Memphis (Tennessee) e non ha affatto un accento meridionale. C'è da notare che Debbie non è attrice, nè aspira a diventarlo.

★ La seconda moglie di Clark Gable, Rhea, ha venduto ad un produttore la casa di Bel Air dove ha abitato per 20 anni. Rhea adesso risiede ad Houston, nel Texas, non molto lontano da dove sta Hedy Lamarr.

a. g.

Dario Biancardi e Anna Terzano in una danza della rivista «Peritti's rock folly» che gli studenti dell'istituto «Amedeo Avogadro» presenteranno domani mattina all'Alfieri. Al tradizionale spettacolo prendono parte tra l'altro i cantanti Dirce Daris, Tullio Pane, Fiorella Bini, la studentessa berlinese Angela Hentschke, il quintetto «Bonny and Happy» e il complesso jazz Righetti

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale *Luci del varietà*, una rassegna del teatro leggero nel 1958 per il II programma (ore 21,15) La compagnia di Cesco Baseggio presenta alle tv *Il geloso avaro* di Goldoni (ore 21)

LUNEDI' 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 467,8, Torino m.r. I) — Ore 13,00: Punti di vista del Cavaliere Pantaleo - 14: Giornale Lirico Rosa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto: cronache musicali di Giorgio Paolo Orlando d'Arca da Firenze, di Renzo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Musiche presentate dal direttore Mauleisat italiani: Abbado e Lenzi e Roedh», per pianoforte e orchestra - Passando per pianoforte - 17: Programma per i piccoli: «La trottola», a cura di Maria Luisa Bacì - «Belle note in allegria», a cura di Antonietta Perno; allestimento di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Lou Bosch e la sua orchestra - 18,30: Questo mostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Incontri musicali: L'Arte di Enrico Caruso, a cura di Luciano Bettarini: VI. Le musiche domestiche e sudiane - 19,15: Congressi e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo settimanale di letteratura e arti, direttore G. B. Angioletti: Anna Banti «Cinema e letteratura», Sole a mezzogiorno - 20: Ritmi e melodie - 20,30: Giornale radio - Sport - Radiosport - 21: Passo di danza: varietà musicale in televisione. Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Alduniella Pastori e del tenore Giuseppe Campora: Verdi: «Giovanna d'Arco», coro di introduzione; Puccini: «Manon», «Tu, tu amore tu» dall'opera «Fanciulla del West»; «La bohème»: «Che gelida manina»; Verdi: «Luisa Miller»: «Quando le sere al placido»; Bellini: «La sonnambula»: «Come per me sereno»; Giordani: «Il potentino igbo»; Puccini: «Manon Lescaut»: «Sola perduta abbandonata»; Verdi: «Il trovatore»: «Tacea la notte placida»; Verdi: «La forza del destino»: «Oh tu che in seno agli angeli»; Meyerbeer: «Dinorah»: «Ombra leggera»; Wagner: «Tannhäuser»: Coro dei pellegrini e Marcia. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 22,30: La clinica del lavoro: documentario di Paolo Valenti - 23: Robert Farnon e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. I, II, Alessandria Stella Cuneo m. 100,1) — Ore 13,00: Il disco-box - 13,45: Chiaroscuri musicali: Dino Olivieri e la sua orchestra - 14,00: Chiamati presidenti all'VIII Festival di Sanremo 1958 - 14: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - 14,15: Abbiamo ricevuto - passeggi di musiche e di interpreti - 15: Ingresso di lavoro: un programma di Franco Scaglia - 17: «La stella di via Rydar», atto unico di Nino Dose, compagnia di prosa di Torino - 18,30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - 18,45: Abbiamo ricevuto - passeggi di musiche e di interpreti - 19: Cinema, cinema! Cesare Cremonini e Mimì e vita agricola: La barriera unica e la barriera termica»; Carlo Trevisani: «Pedagogia e psicologia»: Dal tre ai sei anni il bambino vuole la parte di babbo e di mamma» - 19,30: Cartoline dalle Hawaii - Due risposte al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - «Il Firmamento di Radiosfera 1958 - 20,45: Mezzo secolo di canzoni.

21,15: Luci del varietà: rassegna 1958 del Teatro di Varietà; regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie - 23,15: Omaggio a Schubert - Quintetto in la maggiore op. 114 (La trota)» - (Quartetto «Fra Arte», pianista Arthur Rubinstein) - 23,45: Una voce nella sera: Johnny Dorelli - 23,50: Segnale - Arrivederci - Buon riposo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 317,5, Torino m. I, III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Hector Berlioz «Nota d'arte op. 7» - 19,30: Le Rassegne: «Letteratura italiana», a cura di Lanfranco Caretti: E. «Gadda» di Pepisi, Grilli giovani, Poeti antichi e nuovi, Solstizio - 20: L'indicatore economico - 20,15: Radio «Suite di balletto» di Auletta: «Concerto in sol maggiore» per clavicembalo e archi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Nascita della Radio d'Israele: momenti e protagonisti del risorgimento nazionale ebraico, a cura di Arturo Carlo Jemolo e Fabio Della Seta: I. «Due milioni di ebrei».

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Anni verdi, settimanale per la ragazzi - Quaderni radiofonici: «Comunicazione» - 18,50: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,55: Il piacere della casa: rubrica di arredamento, a cura di Paolo Ricchi - 19,05: La poesia di Pedro Upriano, II. Enda commenta Padre Mariano, che da tre anni risponde sui telaschermi, con la sua «Posta», a tutte le lettere, e ciò alle domande che da ogni parte gli vengono fatte, ha pensato, per dare un miglior raccordo a tali domande, di creare una nuova rubrica, «La famiglia», da attuarsi quindicinalmente alla «Posta», in un ambiente familiare moderno Padre Mariano, fedele alla telemissione, ascolterà ogni volta di trattare un quesito o una serie di quesiti su un solo argomento scelto, ogni quindici giorni, sulla base della corrispondenza pervenutagli, possibilmente mandando un corpo unico di esposizione dei problemi - 19,30: Piccola città: Mazzara (Ibanda) - 19,45: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Manzoni di Perugia, la Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio presenta: «Il geloso avaro», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Riduzione di Cesco Baseggio. Interpreti: C. Baseggio, Lina Baseggio, V. Michelazzi, M. Soglio, G. Castellani ed altri; fagotti, scene di Franco Lauremi; costumi della sartoria Jacobello; regia teatrale di Cesco Baseggio; ripresa televisiva di Lino Procacci. La vicenda: Pantalone è accidentato geloso della bella e brava moglie Rosaura, alla quale, inoltre — per comunità avarizia — fa anche mancare il necessario. Un risarcimento di fortuna verrà regolarmente dall'alla donna, compagno, per «vendere» nel suo proprio amorosa, all'avidità di Pantalone, che tiene per ai tali regali, pur consecondone la gravezione e il motivo, arrivando al punto di lasciarsi completamente svaligiare, riducendosi persino a far da rufiano. Tutto ciò non lo salva però dal ridicolo tormento e dall'essere costituito fra la moglie e la cupidità, che in fondo diventa pazza facendo a, in ultimo, un disgraziato sunto del pentimento - Al termine della commedia: Telegiornale (edizione della sera).

MARTEDI' 18 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale Cinevideo - 11: La radio per le scuole - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo - 12: Giornale - 13,20: Buona musica - 14: Giornale - Ritmi musicali - 14,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: I colori e la salute - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Klondike» Holiday», commedia musicale - Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Polizia del mattino - 9,30: Girandola di musiche - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,50: Orchestra Brigada - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Daniel - 15: Giornale - Orchestre Cona - 16,15: Concerto di miniature - 16: Terza pagina - 17: Girandola d'inverno - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Clessi unica - 19,30: A cenere di valzer - 20: Radiosera - 20,30: Musica dallo schermo - 21: Sono o bianco? - 22: Il Armamento - Radiofantasia - 22,15: Radiovegliatore - 23,15-24: Ballabile e cantiamo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Profili dell'Italia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Tecnica del mercati grani.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienza - 19: Concerto di musica da camera - 19,30: Tempo libero - 20: Luci della ribalta - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: La canzoni di Sanl - 22,10: Viaggio nella Valle del Po - 22,40: Telegiornale.

Dirige Hans von Benda

L'Orchestra di Berlino domani al «Conservatorio»

La Società di Musica da Camera presenta domani sera alle 21,15, al Conservatorio, per la tre sociale collegato, l'Orchestra da Camera di Berlino, diretta da Hans von Benda, che eseguirà un Concerto grosso per archi e flati di Haendel, la sinfonia n. 38 di Haydn e la serenata K 185 N. 3 di Mozart.

L'Orchestra da Camera di Berlino, sotto la guida di un musicista di valore come Hans von Benda, è tra le prime orchestre di musica da camera del mondo e da anni svolge opera efficace e valida in favore della musica, portando nei principali centri musicali un contributo alla conoscenza delle migliori composizioni di ogni tempo e paese. Biglietti per i non soci L. 1000 all'ingresso.

Ultime repliche del «Bosco sacro»

Stasera e domani sera, al teatro Carignano, la Compagnia di prosa Ernesto Calindri - Laura Solari - Lia Zoppelli - Armando Francioli, darà le due ultime repliche del «Bosco sacro», 3 atti di G.A. Cailliavet e R. De Flers. Mercoledì, una novità assoluta per l'Italia: «Gelosia», commedia in 3 atti di Achille Saitta.

Sposati da appena tre giorni han tentato la sorte a *Telematch*

Un ginnasta ed un avvocato esordiscono con successo al gioco del "braccio„ e della "mente„

Roma, lunedì sera.

Due freschi sposini, a Roma in viaggio di nozze e capitati per caso alla trasmissione di «Telematch», per poco non si sono aggiudicati le trecentomila lire del premio per la «anime gemelle». I coniugi Esistachio erano nei pressi degli studi televisivi di piazzale Clodio quando avevano voluto sconfare dalla sua macchina Enzo Tortora. La intraprendente signora Teresina gli si era avvicinata insieme al marito e gli aveva chiesto se sarebbe stato possibile assistere alla trasmissione.

La coppia si era unita in matrimonio appena tre giorni prima. Perchè dunque non farla partecipare addirittura al gioco delle «anime gemelle»? Le domande stilate in fretta dall'«esperto» del telequiz non erano in verità molto difficili. Di che colore era il vestito che la sposa indossava il giorno delle nozze? E le scarpe? Ma diamine: grigio il primo, nere le seconde. Roma poi è apparsa alla signora Teresina più bella di quanta immaginasse; era stata lui, quando ancora era carabiniere, a farle la corte per prima; non hanno ancora avuto il tempo di pensare come chiamare il loro primo figlio maschio.

Quando però si è trattato di precisare se il signor Eustachio, che fa il vigile urbano per non compromettersi, ha invece dovuto ammettere che anche in quel caso avrebbe inflessibilmente applicato il regolamento.

Al gioco da «Il braccio e la mente» era di scena una nuova coppia: Favv. Antonio D'Alesio, noto penalista di Bari, e il ginnasta Giulio Trombi di Roma. L'esordio della mente non è stato troppo felice anche per la difficoltà di alcune domande: su sei quesiti Favv. D'Alesio ha infatti risposto soltanto a tre ma il ginnasta ha saputo egregiamente rimediare a queste manchevolezze esibendosi al «cavallo».

Domani, alle ore 16, al «Circolo della stampa», avrà luogo l'annunciato ballo dei bambini riservato ai figli dei soci che non abbiano superato il 15° anno di età. Saranno organizzati giochi tra cui una caccia al tesoro, con premi offerti dalle ditte Bosco (materie plastiche), Colombino, Cinzano, Martini e Rossi. Le piccole allieve della scuola di danza Gustav Gerhard eseguiranno balletti classici e folcloristici secondo un programma suddiviso in due tempi. (Nella foto il balletto caricaturale "I messicani"). Alle 22 si terrà il consueto darzante di martedì grasso, riservato ai soci. E' di rigore l'abito da sera. Alle signore saranno offerti omaggi delle ditte Schiapparelli (profumi) e della Orsal

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

L.V. — Stefano, la falsa contessa, si nasconde sull'aereo-cisterna con l'intenzione di far incendiare l'aereo di Johnny durante il rifornimento. Mentre Stefano sta per far scattare una scintilla per provocare il disastro, Kid arriva con Baby in sidecar, con le pale del quale conta di tagliare il cavo

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XLIV. — Watson e Sir Henry, nipote di Sir Charles, morto in strane circostanze, incontrano nella brughiera, ove il leggendario cane di Baskerville ha ucciso Payson Seldez, un certo Stapleton. In lontananza appare un'ombra, verso la quale si precipita Watson: si tratta di Holmes.

Visite a Mostre d'arte

Alla «Galleria Piemonte Artistico e Culturale» è aperta una mostra di opere del compianto pittore Camillo Merlo, del figlio Metello e della nipote Donatella. Un'intera famiglia di artisti ognuno dei quali ha sentito l'influenza del proprio tempo e ha dato a ciò pregevoli opere. La Mostra lascia una piacevole impressione nel visitatore.

★

Il pittore Franco Colella, che rappresenta il verismo pugliese, espone alla Galleria Martina molti luminosi paesaggi e alcuni pregevoli studi di figura. E' un artista che sa affrontare e risolvere gli ostacoli. Tra i lavori segnalativi sono anche alcune belle impressioni di Torino.

★ ★

Nella Galleria Galatea sono esposte opere di Nicola Galante, un pittore che si è fatto da sè, che ha lavorato fino a 30 anni quale intagliatore in legno per guadagnarsi la vita e ottenere la possibilità di disegnare, incidere e dipingere nelle ore di libertà. Il dovuto riconoscimento gli è giunto. L'artigiano da anni è diventato artista al quale tutti riconoscono una personalità.

★ ★

Al «Centro Culturale Olivetti» d'Ivrea c'è una mostra di particolare importanza che raccoglie opere dal 1911 al 1957 del pittore Osvaldo Licini. Questa Mostra sarà trasferita in una sala della prossima Biennale di Venezia alla quale il Licini è stato già invitato.

a. p.

Westinghouse

Nuovo TV 21 pollici "superpanoramico"

Lire 239.000

Solo Westinghouse vi offre:

- Ricezione perfetta anche nelle zone limite
- Schermo superpanoramico
- Cristallo polarizzato e salvaguardia della vista

Distributrice UNICA per l'Italia:
Ditta ARTURO MANCINI - Via Lovanio, 5
MILANO - Tel. 635-218, 635-240, 661-324, 550-445

A. BORGHI e C. S.a.
VIA CERNAIA 15 - TORINO
avvisa la Sua Spettabile Clientela che da oggi inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA ROUCHERON, 6
TEL. 520.218 - TORINO

VENDITA SPECIALE
Dal 15 Febbraio al 30 Marzo

PER QUESTA CUCINA a GAS (DIVA)
A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

RIVOLGETEVI AI VOSTRI INSTALLATORI GASISTI DI FIDUCIA, oppure alla
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 48
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6

FRANCHINO PERLA 0.06 — PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE — BARBE DURE
Made in Solingen - Germany

LA FIERA del BIANCO
vendita diretta ai consumatori di enormi partite di
TELERIE - BIANCHERIE
A PREZZI IMBATTIBILI
sta volgendo al termine
Chi vuole approfittare dei prezzi ed assortimenti di questa
STRAORDINARIA OCCASIONE
deve affrettarsi

Lenzuola cotone tela . . . L. 500 cad.
Federe cand. L. 125 cad.
Pannolini cotone . . . L. 58 cad.
Strofinacci . . . L. 58 cad.
Tovaglietti da tavola . L. 75 cad.
Madapolam bianco e colori . . . L. 90 il m.
Mezzeranzi lanetta. 10 Kg. L. 1800 cad.
Cuscini lanet. L. 380 cad.
Tendine stampate . . . L. 90 il m.
Asciugamani spugna . . . L. 99 cad.
Cretonne stampata per lavoro . . . L. 130 il m.
Grembiulini . . . L. 150 cad.
Servizio tavola 6 pers. L. 990 cad.

Non vi è
LIQUIDAZIONE
che possa farci concorrenza e che possa vendere a tali prezzi
Vi consigliamo di effettuare una pronta visita ai
GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO della
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
(Gestione Casa del Bianco)
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 42-760
A tutti i compratori viene rimborsato il cram andato a ritorno (richiederlo alla cassa). Ai signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.)
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE
Sempre regali ai compratori e sconto 5 % ai soci A.C.T.
Si accettano i Buoni Enal - Vendita a rate (agevolatissime)
Gli stessi articoli agli stessi prezzi si trovano in vendita pure ad IVREA dalla Ditta GRIBAUDI FRANCESCO via Arduino 58
a PINEROLO dalla Ditta MIGLIORERO, via Savoia 18

RADIO SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

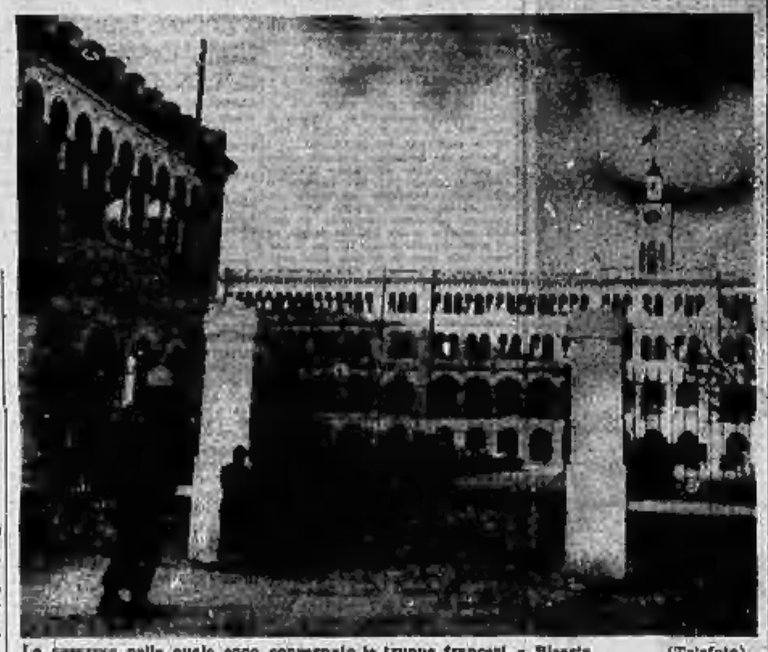
FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Singer
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI
VIA MARTINI 37 — 20 RATE

ULTIME NOTIZIE

Intensa attività diplomatica tra Parigi, Washington e Tunisi

Giornata decisiva per la crisi franco-tunisina

I "buoni uffici,, degli Stati Uniti potranno scongiurare il dibattito all'ONU previsto per domani Un battaglione di truppe tunisine in marcia per Biserta - Sospese in Algeria le licenze ai militari



La caserma nella quale sono consegnate le truppe francesi a Biserta. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La giornata odierna sarà senza dubbio decisiva per l'evoluzione della crisi franco-tunisina. Secondo le ultime informazioni provenienti da Washington, il governo degli Stati Uniti sarebbe attualmente disposto ad offrire ufficialmente i suoi «buoni uffici» a Parigi ed a Tunisi e ci si può dunque attendere nelle prossime ore una intensa attività della diplomazia americana.

La dichiarazione fatta ieri sera dal ministro degli Esteri tunisino, Sadok Mokkadem, secondo cui il dibattito al Consiglio di Sicurezza potrebbe essere aggiornato nel caso in cui gli Stati Uniti offrissero in forma ufficiale i loro «buoni uffici», induce gli osservatori ad un prudente ottimismo. Gli stessi osservatori sono tuttavia costretti a riconoscere che la decisione definitiva del presidente Burghiba, non è ancora acquisita ed in pari tempo non intendono assolutamente minimizzare la portata della seconda protesta tunisina. Questa, nell'intento dello stesso capo dello stato tunisino, ha per obbiettivo la riapertura dell'intero «dossier» algerino. Si tratterebbe in tal caso di una ingerenza negli affari interni francesi e si ritiene perciò a Parigi che un'azione avente un tale obbiettivo non potrebbe essere accettata dalle Nazioni Unite.

Molto scalpore ha suscitato a Parigi l'intervista fatta alla televisione indipendente inglese, dal presidente Burghiba, il quale ha dichiarato che la Tunisia potrebbe volgersi a Oriente qualora la crisi franco-tunisina non venisse risolta. Burghiba ha però subito attenuato le sue parole affermando di essere ottimista e di non ritenere ciò probabile. Il Presidente tunisino ha ripetuto che la Tunisia impiegherà la forza qualora le forze francesi cercassero di uscire dai loro acquartieramenti dopo il bando imposto dalle autorità tunisine al loro spostamento, ed ha concluso ripetendo — con tono distensivo — che accetterebbe una mediazione americana qualora anche la Francia l'accettasse.

Secondo quanto si apprende, un battaglione di truppe tunisine è in marcia verso Biserta; alcune classi di riservisti sono state inoltre richiamate alle armi. Fonti informate hanno però dichiarato che queste decisioni sono state prese soltanto per far fronte ai ogni eventualità e che non devono essere interpretate come un aggravamento della situazione. Il comandante delle truppe francesi in Tunisia, gen. Gambiez, si è subito recato a Biserta per colloqui con i comandanti della base. Le forze tunisine ammontano a 5000 uomini; quelle francesi in Tunisia a 22.000 uomini.

Un gruppo di donne e bambini francesi è stato evacuato ieri mediante elicotteri dal posto «radar» di Kelibia, nei pressi di Capo Bon, e condotto a Tunisi. Il posto «radar» è occupato da 120 uomini dell'aeronautica. Questa misura è stata decisa dato che le locali autorità tunisine avevano ordinato alle donne di abbandonare le loro attuali abitazioni fuori del campo, per andare a vivere in quest'ultimo.

Stamane le autorità militari francesi hanno sospeso le licenze per il personale della unità di stanza in Algeria. Lo Stato Maggiore della 10ª regione militare ha lasciato comprendere che il provvedimento, già applicato spesse volte in passato, non è motivato dalla recrudescenza dell'attività militare o terroristica in Algeria, ma dalla situazione venutasi a creare in Tunisia.

l. m.

Ottimismo a Washington

WASHINGTON, lun. sera.

La possibilità dell'accettazione da parte della Francia e della Tunisia dei «buoni uffici» del governo degli Stati Uniti per facilitare la soluzione del contrasto fra i due Paesi, viene considerata non ottimismo negli ambienti informati della capitale americana. Colloqui diplomatici sono proseguiti durante tutta la giornata e la sera di domenica.

L'impressione dominante è che si sia pervenuti ad una formula che potrebbe costituire una base accettabile perché gli Stati Uniti offrano ufficialmente, nel corso delle prossime 24 ore, i loro buoni uffici a Parigi e a Tunisi. Una tale offerta, se verrà formulata, avrebbe, a quanto sembra, come primo risultato di provocare un rinvio o anche un annullamento della riunione del Consiglio di Sicurezza prevista per domani pomeriggio a New York al fine di esaminare due ricorsi tunisini e uno francese. Il più completo riserbo viene mantenuto circa la forma che assumerebbe eventualmente l'offerta americana di «buoni uffici». Contatti diplomatici proseguiranno nelle prossime ore tra Washington e Parigi, e Washington e Tunisi.

Biserta verrà tolta al governo francese?

TUNISI, lunedì sera.

Secondo notizie della stampa locale, verrebbe pubblicato oggi un decreto tunisino con il quale si dichiarerebbe decaduto, con azione unilaterale, l'accordo franco-tunisino in base al quale la Francia deteneva la base di Biserta. Queste notizie non hanno ricevuto ancora alcuna conferma da fonti ufficiali.

Una scossa di terremoto nel versante jonico dell'Etna

Catania, lunedì sera.

Un lieve movimento tellurico è stato avvertito questa mattina verso le otto dalla popolazione di alcuni centri del versante jonico dell'Etna.

Dramma sul "DC-3,, scomparso con 32 a bordo

Con le armi agenti comunisti dirottarono l'aereo coreano

Individui sospetti erano sul bimotore - Avrebbero assalito il pilota americano - Domattina si riunirà d'urgenza la commissione d'armistizio dell'ONU

Seul, lunedì sera.

In seguito alla scomparsa, ieri, dell'apparecchio bimotore «Douglas DC-3» delle Aviolinee nazionali coreane con 32 persone a bordo, che sarebbe atterrato o fatto atterrare nella Corea del nord, il comando delle Nazioni Unite ha diramato un comunicato nel quale si dichiara che esso «chiede la restituzione dell'aereo» alla autorità comuniste della Corea del nord.

Il comunicato dice: «Il comando delle Nazioni Unite sta chiedendo il ritorno dell'aereo "DC-3" delle Aviolinee nazionali coreane che ieri non è atterrato a Seul, dopo aver partito da Pusan per un regolare volo Pusan-Seul. Nel suo volo da Pusan, il "DC-3" è venuto in contatto con le torri di controllo a Taegu e a Osan. Seguito dal radar, esso ha varcato la zona smilitarizzata a una quarantina di chilometri a nord di Seul. Il comando dell'ONU conferma che una delle 32 persone a bordo dell'aereo è un colonnello della aviazione militare».

Il comandante delle Forze dell'ONU in Corea, gen. George Decker, ha chiesto inoltre che venga convocata «al più presto possibile» una riunione della segreteria della Commissione militare d'armistizio a Panmunjom per discutere la questione dell'aereo. La riunione avrà luogo domattina. Il Comando dell'ONU non ha emanato alcuna informazione ufficiale circa l'ubicazione dell'aereo né sul modo in cui esso è giunto e atterrato nella Corea del Nord. Ufficiali dell'aviazione militare sud-coreana, da parte loro, hanno dichiarato che il radar ha segnalato l'aereo mentre volava sopra l'importante base nord-coreana di Soonan, a circa 110 chilometri a Nord di Pyongyang, capitale della Corea del Nord. Acquista sempre più credito l'ipotesi che l'aereo sia stato fatto atterrare dai nord-coreani, dato che le condizioni del tempo di ieri erano perfette e sembra quindi potersi escludere un errore di rotta.

Il «DC-3» era pilotato dall'aviatore americano Willis Hobbs, e a bordo di esso si trovavano, in particolare: il colonnello Kim Ki Wan, alto dirigente del servizio d'informazioni della aeronautica sud-coreana, il colonnello dell'aviazione americana Howard Macmillan, il deputato sud-coreano Yoo Bong Soon e due coniugi tedeschi, Johannes e Marilies Henricha.

Le autorità sud-coreane hanno dichiarato stamane di ritenere che il pilota dell'aereo sia stato costretto ad atterrare nella Corea del Nord da elementi comunisti saliti sull'aereo come passeggeri. Il ministro dei Trasporti, Moon, ha precisato che, in seguito alle indagini della polizia, uno dei passeggeri è stato identificato per un ex-membro dell'esercito nord-coreano. Diversi altri passeggeri — egli ha aggiunto — benché non siano stati ancora identificati, si sono probabilmente presentati come passeggeri sotto un falso nome.

La polizia sud-coreana ha condotto indagini su tutti i passeggeri dell'aereo, concentrando la sua attenzione su quattro o cinque di essi, e in particolare su tale Kim Chin Sup, di 30 anni, ex-giornalista ed ex-pilota. Si sospetta che due civili indossanti uniformi dell'esercito sud-coreano abbandonati sull'apparecchio a Pusan.

Da alcuni è stata avanzata l'ipotesi che le autorità comuniste della Corea del Nord possano trattenere le persone che si trovano sull'apparecchio, in particolare i due americani e i due tedeschi, come ostaggi per mercanteggiare il rilascio di agenti comunisti attualmente detenuti nella Corea del Sud, e anche di Pak Chi-ng Ho, ritenuto il dirigente di tutta le attività di spionaggio nord-coreane nella Corea del Sud, in Giappone e a Hong Kong sino al momento della sua cattura nello scorso autunno.

Per quanto riguarda i coniugi tedeschi, si apprende che Johannes Henricha è nativo di Amburgo e si trova da una ventina di anni in Estremo Oriente, e dal 1954 in Corea. Egli è agente commerciale di una società della Germania occidentale.

Aggredito per rapina e lasciato su una strada?

Rinvenuto inanimato presso Livarogne, in Valle d'Aosta

Courmayeur, lunedì sera.

I carabinieri dell'Alta Valle di Aosta stanno indagando da questa notte su un oscuro episodio. Verso le 0,30 alcuni passanti che percorrevano la statale 26 dopo aver trascorso la serata negli alberghi e nei bar di Arvier, dinanzi agli apparecchi televisivi, rinvenivano poco prima dell'abitato di Livarogne un uomo steso a terra inanimato.

I carabinieri, immediatamente avvertiti, si portavano sul posto da Morgex e svolgevano le prime indagini. Il ferito — Attilio Chevrer da Livarogne, di 37 anni — era privo di sensi e presentava numerose escoriazioni al volto e al corpo. Da una perquisizione si accertava che era privo del portafogli e dell'orologio.

Si pensa che lo sventurato sia stato aggredito per rapina. Qualsiasi conclusione è tuttavia prematura poiché lo Chevrer, che è stato ricoverato all'ospedale di Aosta, non ha potuto ancora essere interrogato dato il suo stato di choc.

Il traffico ripristinato dopo la frana di Châtillon

Saint Vincent, lunedì sera.

Il traffico lungo la strada Ivrea-Aosta, interrotto sabato dalla frana caduta nei pressi di Châtillon, è stato ripristinato ieri pomeriggio. In mattinata tecnici della Regione autonoma valdostana e del Genio civile avevano provocato la caduta di numerosi blocchi di roccia che, in equilibrio instabile, minacciavano di precipitare. Misure di più ampia portata verranno adottate nei prossimi giorni, per eliminare la minaccia che incomba su alcune frazioni di Châtillon.

IN UN PENITENZIARIO PRESSO MANILA

Feroce rivolta di detenuti da due giorni padroni d'un carcere

Occupano l'armeria e si asserragliano in un'ala della prigione - Accanita battaglia con la polizia - Finora si contano almeno tren a morti - Atti di inaudita crudeltà: un guardiano sarebbe stato decapitato e un altro mutilato e gettato dalla finestra - Gli ammutinati minacciano di uccidere gli ostaggi in loro mano

Manila, lunedì sera.

Da due giorni una rivolta infuria nel penitenziario di Muntinlupa, a trenta chilometri da Manila. Seicento detenuti, ammutinatisi, si sono impadroniti dell'armeria della prigione e hanno occupato un'ala del fabbricato. Gli ammutinati si sono rifiutati di inviare una delegazione a parlamentare con le autorità per la resa. Le autorità, dal canto loro, continuano a lanciare appelli per radio ai ribelli, ma la risposta di questi sono sinora incoerenti. Su un solo punto essi sembrano espliciti e risoluti: nel chiedere la dimissione del direttore del carcere, che accusano di crudeltà e di malversazioni. Le autorità di polizia hanno assunto il controllo delle operazioni. Un testimone assicura di aver veduto una dei cadaveri decapitato.

Non è stata possibile avere una idea esatta dei motivi che stanno alla base della rivolta. I contatti tra la direzione del carcere e i detenuti sono praticamente interrotti dal momento in cui è scoppiata la rivolta. Gli ammutinati si sono rifiutati di inviare una delegazione a parlamentare con le autorità per la resa. Le autorità, dal canto loro, continuano a lanciare appelli per radio ai ribelli, ma la risposta di questi sono sinora incoerenti. Su un solo punto essi sembrano espliciti e risoluti: nel chiedere la dimissione del direttore del carcere, che accusano di crudeltà e di malversazioni. Le autorità di polizia hanno assunto il controllo delle operazioni.

Secondo il direttore, dott. Carlos Lagua, la rivolta sarebbe stata fomentata da detenuti comunisti, i quali avrebbero attuato i loro compiani di evasione approfittando della situazione di disagio creatasi nelle prigioni sovraffollate.

La rivolta è scoppiata sabato all'ora della mensa. I detenuti hanno cominciato una violenta protesta perché la minestra era cattiva. Urlavano frasi minacciose e l'atmosfera si surriscaldava con un crescendo pauroso. Le forze di polizia della prigione sono state immediatamente mobilitate nel tentativo di sedare il tumulto. Ma quanto ottenevano un gruppo di detenuti approfittando della presenza nel refettorio della maggior parte delle guardie, raggiungeva indisturbato i locali dell'armeria. La piccola scorta veniva sopraffatta. Armi alla mano, questa pattuglia di detenuti si è precipitata verso il refettorio e ha iniziato a sparare nutrite raffiche contro le guardie schierate sulla balconata che corre intorno al locale. Questo sono state impotenti a impedire che i detenuti raccolti nel refettorio uscissero, dirigendosi tumultuosamente verso l'armeria, protetti dal fuoco del gruppo che si era già armato.

Trascinando con sé le guardie fatte prigioniere nell'armeria, i detenuti si sono precipitati nell'ala nord della prigione che offre maggiori riparo a chi vi si voglia difendere. Tutti intanto si erano armati.

Le autorità sono convinte che la rivolta fosse stata studiata e preparata da tempo. Prima di rintanarsi nell'edificio dell'ala nord, i detenuti avevano completamente devastato i locali attraverso i quali erano passati come una furia devastatrice. Essi lasciavano alle loro spalle una decina di compagni uccisi, che le guardie, le quali da una torretta controllavano con le mitragliatrici un passaggio obbligato, avevano falciato con le loro raffiche.

Da allora gli scontri si sono susseguiti ad intervalli di qualche ora l'uno dall'altro. I detenuti hanno invitato più volte le autorità a sospendere il fuoco, minacciando di uccidere gli ostaggi nelle loro mani. A dare credito alla loro minaccia ieri mattina hanno gettato da una finestra dell'edificio nel quale sono barricati il cadavere di un guardiano orrendamente mutilato.

Nel tardo pomeriggio di sabato sono arrivati funzionari del ministero degli Interni, che hanno disposto per l'invio di rinforzi fatti affluire da Manila. Le forze dell'ordine impiegano anche di piccoli pezzi di artiglieria. Ma, come è logico, sono cattivi nel impiegarli per evitare di ridurre il carcere ad un cumulo di macerie. I detenuti dal canto loro dispongono di armi automatiche.

Jean Donat

Lauro tiene a Roma una conferenza-stampa

Stasera, in un grande albergo della Capitale, svilupperà i concetti già espressi ieri nel comizio tenuto a Maddaloni - E' probabile che i giornalisti porranno al "comandante„ domande imbarazzanti

Roma, lunedì sera.

Il problema dell'amministrazione comunale napoletana si sposta ora a Roma. Il «comandante» Lauro, dopo il discorso di Maddaloni, terrà stasera, in un grande albergo romano, dove è solito scendere durante i suoi brevi soggiorni nella capitale, una conferenza-stampa per illustrare i propositi «sopruso» della d.c. e del ministro dell'Interno. Ma le cose che l'ex-sindaco di Napoli ha da dire le ha dette, in sostanza, ieri, sulla piazza di Maddaloni: «L'on. Tambroni — ha detto Lauro — non sa il favore che ci fa dal punto di vista propagandistico. Ma questo sopruso ci ha dato la cognizione esatta che un regime d.c. è peggiore di un regime comunista».

E' facile prevedere che questo tema sarà da Lauro sviluppato e amplificato nella ormai imminente campagna elettorale. Lauro, si sa, ama molto le iperbole, e perciò ha anche detto nel comizio di ieri a Maddaloni e ripeterà forse stasera a Roma: «Oggi il PMP rappresenta l'ultima trincea della libertà e della democrazia, e se questa giovane forza dovesse cadere si passerebbe, entro due anni, da un regime democristiano a un regime comunista».

Ma siccome stasera a Roma vi saranno orecchie più smaliziate di quelle che non stasera in ascolto sulla piazza di Maddaloni, è probabile che Lauro dovrà rispondere a domande imbarazzanti, quale quelle degli appalti truccati, con una percentuale che andava ad alimentare un fondo intestato personalmente al «comandante» anche se goriva per la pubblica assistenza.

Per bloccare eventuali provvedimenti della magistratura contro Lauro e gli ex-assessori comunali Carbone e Amato, il direttorio del PMP ha deciso di portare i due assessori candidati alle prossime elezioni politiche, in modo da poter chiedere per essi l'immunità parlamentare.

Naturalmente tutto codesto «affare» sarà sfruttato da Lauro, come egli stesso ha annunciato, per cercare di mettere in difficoltà la d. c. nel Mezzogiorno; e naturalmente non lesinerà i mezzi.

Intanto i comunisti sono già all'opera: ieri Amendola è stato molto attivo nelle sezioni napoletane del p.c.i, accusando la d. c. di omertà con il PMP, quando Lauro appoggiava il governo, e di averlo ora abbandonato per assumere il «comandante» schierato decisamente contro il governo.

La posizione democristiana di fronte alla riforma del Senato permane immutata: Fanfani ha parlato esplicitamente e ormai le posizioni possono riassumersi così: mentre i comunisti puntano — come ha rilevato l'on. Reale, segretario del p.r.i. in un discorso a Narni — a ottenere la riforma di struttura ad evitare le elezioni abbinate, la d. c. vuole, invece, evitare la riforma di struttura e ottenere elezioni abbinate. Per questo l'on. Fanfani ha respinto il compromesso offerto da Merzagora con lo «stralcio». E' vero che il compromesso è appoggiato, oltre che da comunisti e socialisti, anche da socialdemocratici e repubblicani, ma tutt'è due questi partiti hanno in Senato appena cinque seggi: perciò non potranno costituire un valido aiuto per lo schieramento di estrema sinistra.

Con ogni probabilità la proposta di «stralcio» sarà respinta dalle destre. Il che comporterà la discussione di tutto il progetto di riforma che, però, senza i voti dei socialisti non potrà ottenere la maggioranza dei due terzi indispensabile in seconda lettura. In questo caso al Capo dello Stato non rimarrebbe che sciogliere il Senato, scioglimento che potrebbe avvenire anche nella prossima settimana, in modo da fare le elezioni nella prima domenica di maggio.

p. s. p.

Il funzionario britannico arrestato a Genova per contrabbando

Il governo inglese pagherà i quarantaquattro milioni di multa?

Genova, lunedì sera.

Venerdì scorso il suddito inglese Harry Claude Baldernie, di 73 anni, nativo del Surrey, arrivato in treno da Napoli e sceso all'albergo Britannia Suisse, veniva arrestato dalla squadra mobile perché colpito da mandato di cattura emesso dal tribunale di Savona per una multa non pagata di 44 milioni di lire. Il Baldernie, in luogo del mancato pagamento, deve scontare tre anni di carcere.

Il fatto si riferisce al 1948. Il Baldernie, allora, era arrivato a Sanremo con uno yacht di amici, che recava nelle stive delle sigarette di contrabbando. Nonostante egli dichiarasse di ignorare il carico, veniva arrestato e poi liberato dietro cauzione. Tornato in Inghilterra, il Baldernie proseguì gli studi, si laureò ed entrò nell'amministrazione statale, non più curandosi della pratica giudiziaria in corso a Sanremo della quale — a suo dire — egli era completamente estraneo. Destinato a Singapore, trascorse colà un paio d'anni.

Lo scorso mese il Baldernie s'imbarcò sulla *Victoria* per l'Italia e sbarcò giorni fa a Napoli. Proseguì in treno per Genova dove pernottò, intenzionato di riprendere il treno per Londra l'indomani mattina. Ma intervenne la squadra mobile che lo fermò, come si è detto, e lo portò a Marassi.

Le autorità di P. S. avvertirono immediatamente il console britannico, il quale informava a sua volta il Foreign Office e provvedeva all'assistenza del Baldernie. Questi, alla notifica del reato per il quale era stato condannato, ripeteva quanto ebbe a dire 10 anni prima, che cioè ignorava assolutamente il contrabbando esistente sullo yacht che lo aveva portato a Sanremo. Con molta probabilità, a quanto crede di sapere l'Ufficio stranieri della Questura, le autorità britanniche pagheranno per il Baldernie i 44 milioni di multa.

Al detenuto è stato riservato in carcere un trattamento speciale, con cella a pagamento. All'ultimo momento si apprende che l'intervenimento degli organi ufficiali britannici mira a ottenere la revisione del processo per veder riconosciuta l'innocenza del Baldernie, che non si potè difendere. In attesa della revisione del processo, si conferma che non è escluso che il Governo inglese provveda al pagamento della forte multa per ottenere la libertà del giovane.

Il Consolato britannico a Genova precisa stamane che il Baldernie è un funzionario addetto al Ministero dell'Agricoltura, il quale aveva l'incarico di importare dalle isolette sulle coltivazioni intensive le scimmie.

"Giallo,, presso Benevento

Scomparsi da 34 giorni tre membri d'una famiglia

I carabinieri hanno proceduto al "fermo,, di un congiunto, sul quale gravano seri sospetti

BENEVENTO, lunedì sera.

I carabinieri di Montesarchio stanno svolgendo indagini sulla scomparsa di tre membri d'una famiglia di contadini abitante a Tufara Valle, Trattasi di Filomena Cervone di 53 anni, del figlio Francesco, pure di 53 anni e della moglie di quest'ultimo, Francesca Violante pure di 53 anni, dei quali non si hanno notizie da trentaquattro giorni.

La scomparsa è stata denunciata solo ieri sera ai carabinieri. I quali hanno proceduto al «fermo» di Agostino Ianna, rispettivamente genero, padre e suocero dei tre scomparsi. Sul «fermato» graverebbero, in base alle dichiarazioni dei familiari degli scomparsi che hanno presentato la denuncia, seri sospetti. Tra l'altro — un tipo selvatico, taciturno, di temperamento aspro e violento — ed i suoi congiunti i rapporti non erano infatti sereni. Egli, interrogato a lungo dai carabinieri, ha dichiarato di nulla sapere sulla sorte dei suoi parenti. Il suo «fermo» è stato per ora mantenuto.

Si uccide cadendo dalle scale di casa

Borgosesia, lunedì sera.

Il sessantaseienne Vincenzo Conti, residente in località Montrigone di Borgosesia, è deceduto a seguito di una caduta sulle scale di casa. Il Conti era stato dimesso dall'ospedale completamente ristabilito da una grave forma di bronco-polmonite.

Sabato sera, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione, veniva colto da improvviso malore e rotolava fino in fondo alla rampa. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgosesia, vi veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura del cranio. Verso le 23 della medesima serata è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

I sigilli allo studio d'un odontotecnico a Biella

Biella, lunedì sera.

Su segnalazione dell'Ordine dei Medici dentisti, i carabinieri hanno apposto i sigilli allo studio dell'odontotecnico Mendes Gruppo, di 53 anni, situato in via Pietro Micca. Il Gruppo esercitava abusivamente la professione odontoiatrica che, come è noto, è riservata esclusivamente ai laureati in medicina. Tutto il materiale contenuto nello studio è stato così posto sotto sequestro e quanto prima l'odontotecnico sarà chiamato a rispondere davanti al Pretore del suo reato.

Travolto da un'auto che prosegue la corsa

Santhià, lunedì sera.

Stamane all'alba, sulla provinciale Santhià-Cavaglià il muratore Giovanni Davina di Luigi, di 33 anni, residente a Santhià in via Manzoni, mentre stava rincasando veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta e trascinato per oltre venti metri. Egli giace ora all'ospedale San Salvatore di Santhià: i medici lo hanno giudicato guaribile in 70 giorni. I carabinieri stanno indagando per individuare l'automobilista che anziché fermarsi per prestare soccorso al ferito si è dato alla fuga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo anni di sofferenze, sopportate con grande forza d'animo e con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Carlo Rosso

di anni 61 - Industriale risiera
Maggiore del Bersaglieri
nel Ruolo d'Onore
Cavaliere di Gran Croce al Valor Militare
Ferito ed Invalido di Guerra

La moglie Elsa Pasquino, il figlio Giovanni con la moglie Maddalena Massola ed il figlio Davide, la figlia Maria Teresa, i fratelli, le cognate, i nipoti, la suocera, i parenti tutti e la fedele Luigia Trevano, affranti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti Lo amarono e Lo stimarono.

I funerali avranno luogo in Trino Vercellese il giorno 18 febbraio, alle ore 9,30.

La famiglia Massola partecipa vivamente al dolore della famiglia Rosso.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri ed i Soci tutti del «Circolo Golfistico» prendono viva parte al lutto del Consigliere prof. Giovanni Rosso per la perdita dell'amatissimo Padre.

Tutti gli Amici della «Donna» si associano al dolore del prof. Giovanni Rosso così duramente colpito con la morte del caro Padre.

Con fraterno dolore sono affettuosamente vicini al prof. Giovanni Rosso gli amici:
Sergio Antonietti
Filippo Arrigo
Carlo Bonelli
Ferruccio Bonelli
Giuseppe Caballa
Ercole Clava
Alfredo de Bernardo
Antonio Ercoli
Alberto Garofani
Guido Nasi
Roberto Navale
Carlo Recchia
Ettore Salvagni
Giuseppe Vitali.

Gli amici: Bajardi, Fiandaca, Ormea, Pattinati, Trabucco, Vigili prendono viva parte al lutto del prof. Giovanni Rosso per la morte del Padre.

Munito della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Tacca
Cavaliere al merito
della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Bellarata, la figlia Guglielmina col marito Felice Caggiula, le sorelle Lucia e Guglielma, i fratelli Lorenzo, Mario, Francesco ed Alessandro, i cognati, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in strada del Lauro 36.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

La Federazione Italiana Metalmeccanici C.I.S.L. di Torino, e il Lavoratori Fiat», i Membri di Commissione Interna C.I.S.L. della Fiat Mirafiori perdono nel

Cav. Oreste Tacca

uno dei migliori e più anziani amici e sostenitori, esempio a sprone nelle battaglie del lavoro.

Gli amici: on. Rapelli, Arziglé, Bartoletti, Bolatto, Chiachino, Conte, Cattaro, Grandino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Oreste Tacca

Ieri, alle ore 13, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è spirato all'affetto dei suoi cari la

BARONESSA
Maria Fassini Camossi - Villa

Ne danno il triste annuncio: i figli Pietro, Ema; la nuora Ester Capra, il genero generale Mario Fiana, i nipoti Mario e Carlo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Michele di Pagana (Rapallo), martedì 18 c. m., alle ore 15, muovendo dall'abitazione dell'Estinta per la chiesa parrocchiale.

La cara Salma proseguirà per Alessandria ove, dopo la benedizione, che avrà luogo alle ore 14, nella cappella del Cimitero, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Rapallo, 16 febbraio 1958.

Prendono parte al dolore:
i fedeli Nuda e Rita
gli affezionati Della e Giuseppe Bassano
l'on. dott. Carlo Russo
il gruen. Achille Cipolla
l'ing. Oreste Castellano e fratello
Maria Bianchini
Gigi Capra.

Dopo una vita esemplare e generosa è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Volpe
ved. Munaselesan

L'annunciano addolorati: la figlia Giuseppina, i fratelli Arturo e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, partendo da via Susa 36.

Non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalla visita.

Albertina ed Edmondo Prete partecipano accorati al lutto.

Il giorno 13 febbraio 1958, con la benedizione del Santo Padre, passava di questa vita all'età di 90 anni il

N. N.

Comm. Dr. Girolamo Bisio
Maggior generale medico
della Regia Marina

Ne danno il doloroso annuncio: il nipote comm. generale Tommaso Lovera-Mangini con la consorte Pina Sepelli; la pronipote dott.ssa Franca Lovera-Mangini col marito dott. Carlo Mauro-Galanti e i piccoli figli Stefano e Francesco; i parenti tutti; l'affezionata Agostina Ferrero.

Il funerale avrà luogo martedì 18 febbraio, alle ore 16, in Boscomarengo (Alessandria).

Il presente serve di partecipazione, di invito e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Bassignana
(Netu)
anni 80

Ne danno il triste annuncio: il padre, la moglie Domenica Rosandina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuele per l'assidua assistenza.

La Salma partirà da Torino, via Santhià n. 31, con servizio pullman.

I funerali avranno luogo a Mathi martedì 18, alle ore 9.30, partendo da via Ottavio Berta.

Si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Erminia Ferrero n. Pozzi

Affranti lo annunciano: il marito ing. Tomaso; i genitori Rosa e Vittorio Pozzi; sorelle, cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale «Maria Adelaide» (corso Firenze)

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Chio

Ne danno il triste annuncio i fratelli con la rispettiva famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, ore 15, da Largo Giulio Cesare 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai vivi

Elisa Martinelo ved. Girard

Ne danno l'annuncio: la cognata Priscilla Martinelo Gallisi; i nipoti Martinelo, Lanza, Martelli, Tubiglio, Lavini, Gandiani, Calarrou, Bazzetta, Dallia, Fiori, Grange; la fedele Lucia; cugini e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via S. Francesco d'Assisi 12.

La famiglia Dal Mastro Calvetti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i familiari della signora

Elisa Martinelo ved. Girard

La Società Mutuale Trasporti Pubblici Cordonati si associa al lutto che ha colpito le famiglie Cordonati, Girard, Gallisi, Ramella e loro congiunti per la scomparsa della signora

Elisa Martinelo ved. Girard

che la Società affettuosamente ricorda assieme ai suoi fondatori.

Munita dei Conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domenica Picca Carlin
nata Brach del Prever
di anni 68

Partecipano il doloroso annuncio: il marito Domenico, il figlio Mario con moglie e figlia, la figlia Margherita, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Coriasco martedì 18 c. m., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

17-2-1958 17-2-1958

Dott. Prof. Irene Balegno

La nipote Elda Balegno la ricorda.

Oggi una messa celebrata martedì alle 8,30 in S. Francesco da Paola.

SMENTITA CORRIERE

Nel necrologio del

FITTORE

Vittorio Agostino Castagneto

leggasi: la figlia Lidia col marito Gaetano Aprile anziché la nipote.

Confortato dall'affetto dei suoi cari, con i Carismi della Santa Religione e la Benedizione Papale, ha chiuso la sua nobile, attiva esistenza terrena, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, il

Cr. Uff. Paolo Miretti

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Ottavia Luchino; i figli: Rosa, Medico, dott. Sabina, Luciana con il marito capitano Franco Cremona e l'adorato Gianni; i parenti tutti.

La sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al caro amico dott. comm. Vincenzo Vidili che lo curò con fraterno cuore.

I funerali avranno luogo mercoledì 19, alle 10.30, partendo dalla Clinica Piera Pinter (via Amedeo Vespucci 31).

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 17 febbraio 1958.
Via Graneri 1.

Dai Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pasta ved. Bertolino

Pensionata Manifattura Tabacchi

Affranti ne danno partecipazione: la figlia Anna Maria col marito Dino Pievani, la figlia Teresa col marito Mario Ploco e figli, nipoti, cugini, parenti e la sua Cecchia.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 10.30, partendo da via Priocca 32.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento in particolare al dott. Carlo Franceschini per le amorevoli cure prestate.

17-2-1956 17-2-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Comm. Giacomo Pescarolo

la moglie Elda Faraoni, la figlia Erminia, il genero Jacques Negroe Ferraris.

I nipotini Maria Cristina, Giorgio, Manuela, Isabella, con profondo rimpianto ed infinita tenerezza lo ricordano e piangono, amici ed a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel terzo anniversario del decesso di

Camilla Barelli Napione

la famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto

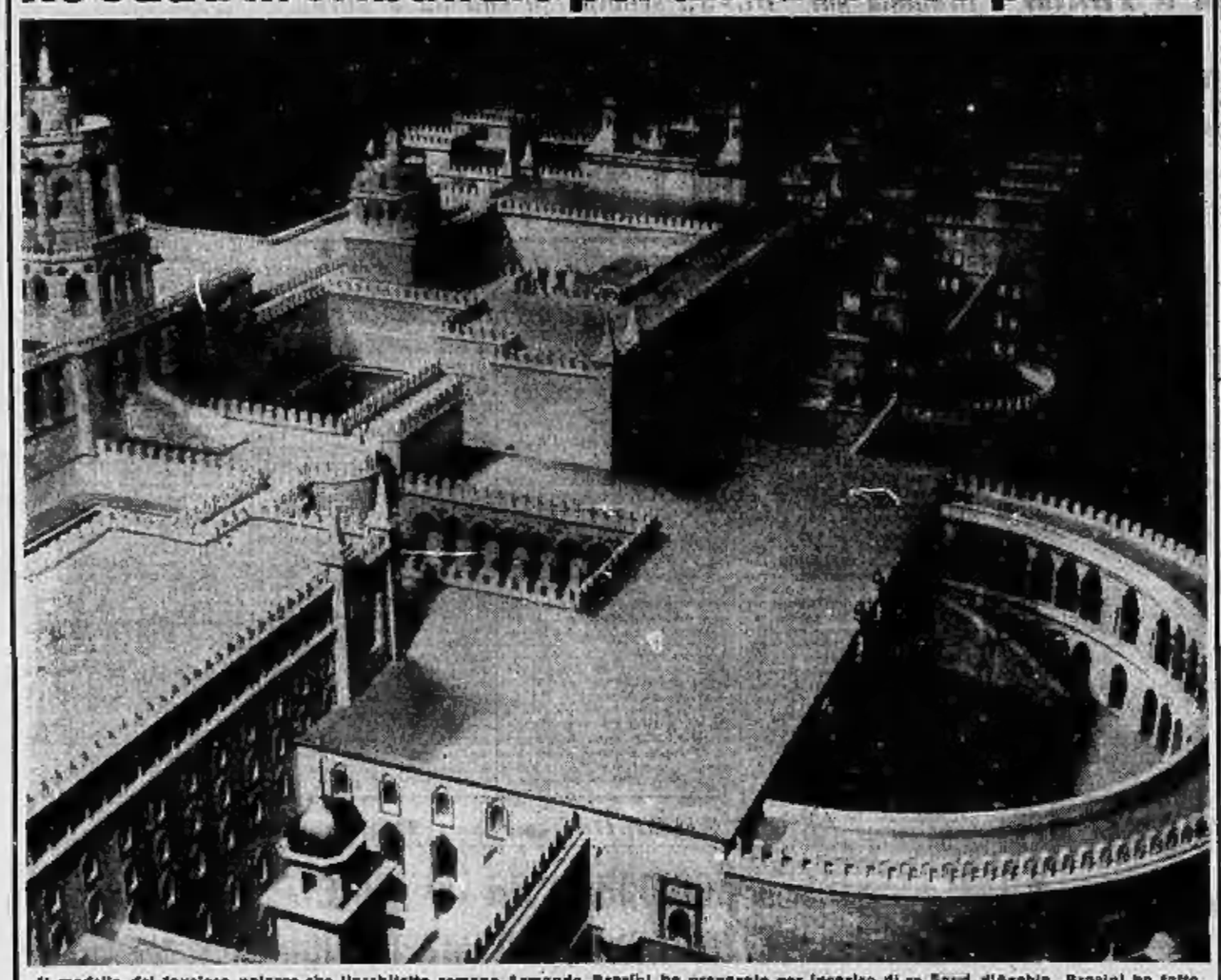
Una Messa in suffragio sarà celebrata nelle parrocchie di Santa Barbara martedì 18, ore 9.30.

TORINO - A. XII - N. 41
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
17 - 18 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Re Saud in Tribunale per un favoloso palazzo



Il modello del favoloso palazzo che l'architetto romano Armando Brasini ha preparato per incarico di re Saud d'Arabia. Brasini ha fatto causa al sovrano chiedendo la somma di circa mezzo miliardo di lire italiane quale indennizzo per la mancata esecuzione dell'opera commissionatagli. Il palazzo, stile « Mille e una notte » avrebbe richiesto dieci anni di lavoro

Le vacanze di Adenauer

Nella bella villa di Vence, ove trascorre un periodo di riposo, il Cancelliere Adenauer fotografato mentre ammira il panorama con la figlia

Alla tv americana

La bella Faith Domergue, che interpretò con molta fortuna il film « Vendetta », è stata scritturata da una società televisiva americana per una serie di film

«Generale» e «Mugnaia» al Carnevale d'Ivrea

Una gran folla ha fatto ala ad Ivrea all'allegro corteo dei carri allegorici che si è svolto tra il frastuono di pifferi e tamburi. Oggi e domani la sfilata sarà ripetuta con il lancio delle arance. Ecco il « Generale » (dott. Oiro Merli) e la « Mugnaia » (Maria Clemenza Borello in Bargellini) mentre gustano la « fagiolata » in mezzo al popolo e a un bombardamento di lampi di magnesio (Foto Molsio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Stampa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 23) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/70881. Torino. Essa risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica alla quale si riferisce, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prego specificare che la SPI comunica a richiesta, insieme alla conferma generale del loro svolgimento tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammesse assicurazioni che contengano una o più lotterie nazionali con indispensabili all'esistenza della rivendita di tabacchi e di articoli di consumo e franchigie varie ecc. per la ripresa.

Coloro che desiderano ricevere speciali di ulteriori premiazioni aggiungere in testa: « Inviare campione . . . SPI Torino » (od altra sede), corrispondere per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta di lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono compilare il retro destro indirizzo nella ricevuta del polleglio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se caricate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Telefonare 273-832. 01908

LAMIERE ondulate zinc e alluvio. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 3, telef. 298-868.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AFFARE: alimentari avviati 4.000.000, mobili dimostrabile. Gabus, della Valle, Pecchiura 35. 2160

CEDIAMO signorilissima pensione 14 camere accesso proprio centralissimo 5.500.000, altra 10 camere 2.800.000. Graziano, Galliari 2. 1.3550

DROGHERIA angolare, semicentrale, alloggio, grande passaggio, 75.000 giornaliere, cede 3.500.000. Telef. 553-497.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 520.000 cedesi negozi, libero, volendo, robbiolio (Grugnola). Telef. 954-009.

AFFARE. Vendesi casa 4 camere terreno bagno libera garage zona Vittorio 6 milioni 600.000. Telefonare 687-379.

ALLOGGIO centralissimo 5 camere cucina, termo centrale bagno libero 4 milioni 500.000. Andreotti, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile zona Raffaello-via Nizza, 3 camere tinello cucinino terzo bagno accessorio libero 5.500.000. Andreotti, Settembre 58. 295

CASA 8 vani 80 camere terreno bagno accessorio, reddito 2.500.000, vendesi 22.000.000 Andreotti, Settembre 58.

DUE alloggi signorili, rivisti, primi Stadio, complessivo 6 camere, 6.500.000. Ragioniere Perissino, piazza Lagrange.

MURI sovrimpressi zona ottima posizione cap. 1600 65.000.000 (affittabile 8%); Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 530-819. 17508

PIAZZA Statuto 6, palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, garages, ottimo fabbricato classe. Telef. 538-816 ore ufficio. 10718

NEGOZIO libero 5 vetrine mq. 230, eventualmente vasto scrivere cassetta 1840 SPI, Torino. 2094

PALAZZINA prospiciente corso Unione (Sassi) mq. 700, 10 vani, due alloggetti, termo centrale, 12.000.000. Archiardi, Settembre 58. 295

RIVIERA Ligure, Lerici, vendo alloggetti ammob. tinello servizi, richiesta 2.000.000. Telef. 888-887. 01642

SANREMO residenza appartamenti, ville da fine a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 4631

SARDEGNA, telef. 888-887, cedesi due camere grandi vendo 1.700.000, redditu 11%. 01639

SARDEGNA, telef. 888-887, vende alloggio due camere tinello servizi, zona centrale, ammobiliato, 3.500.000. 01630

SARDEGNA, telef. 888-887, cedesi 14 grande palazzo affitta ottimo reddito servizi 16.000 annuali. 01637

VERDI, corso Vercelli, libera ottima cucina cantina L.350.000. Tel. 298-888.

VERONESI, barriera Milano, alloggi vani 1-3 cessare tinello servizi 2.000.000, 2.500.000, 3.300.000; vigilare Barra 1.000.000, 2.300.000 parte liberi, parte affittati alto reddito. Telefon. 627-870.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AMBASCIATA affittare acquistare alloggio, cucinino, ristorante. Telefono, ore ufficio 531-634. 2180

AUTISTA americano cerca camera indipendente, cucina cucina, conversazione. Telefonare 871-038. 01671

CERCO due camere soleggiate cucinetta o cucina più tinello dispensa piccola zona sole. Telefonare mattino lunedì: 44-604.

CONIUGI cercano alloggetto, Nizza, Millefonti, Francia, S. Paolo, Vanchiglietta. Telefonare 886-795. 01665

PERSONA sola distinta, massima discrezione, cercherebbe centrale camera indipendente, ascensore, balcone. Telefonare 532-462 possibilmente ore pasti.

PIEMONTESE referenziato cerca camera vista indipendente; cassare cucina. Telefonare 51-598. 11554

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 9000 camere, 6000-10.000-15.000 alloggetti, Garibaldi, S. Teresa 12. 1.3080

A 12.000 Nizza, camere svelte, altre zone 14.000. Telef. 668-765. 01683

AFFITTASI camera cucina 12.000-12 mila, camera tinello servizi 14.000-15 mila, due camere tinello servizi 18.000. Graziano, Galliari 2, telef. 687-370.

CAMERA salotto bagno indipendente ammobiliato centrale affittasi. Telefonare 558-658. 01618

CENTRO S. Paolo affittasi mansarde alloggi camera tinello cucinetta servizi ristrutturati 16.000-17.000. Graziano, Galliari 2. 1.3565

OFFRO alloggio centralissimo personale subalterno, abbinerandoni vendesi appalti. Telefonare 570-332. 01546

PIAZZA Risoli senza cucinino, due camere cucina gabinetto 12.000 senza servizi. Telefonare 51-598. 11653

STATUTO vicino cantina 7000, Duo Bolzo semiammobiliato 7500. Tel. 299-883.

17.000 affittasi alloggio 2 camere, cucina, servizi completi. Corsovera Della Volta, Pecchiura 35. 2180

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ARBIOCHIMICI impiego frequentato istituto Orsolla, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 512

L.RE. TRADUZ. PREST.
L. 70 per parola

FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco, corrispondenze lezioni, ripetizioni. Conversazione. Modernità. Telefonare 882-941. 13433

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima zona università. Telefonare 51-747. 13344

DOMANDE IMPIEGO
L. 40 per parola

CONTABILE commerciale secondo impiego referenziatissimo assolto. Telefonare 837-049.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

AIUTANTE falegname mobiliere offresi. Telefonare 43 327. F2437

AUTISTA massima serietà, referenze, pratico elettrici Incassi, offresi. Telefonare 12-14 16-19 al 760-701. M1276

BARISTA 22enne praticissimo, già esercente, referenziatissimo, libero subito. Telefonare 772-535. 01650

COMMESSA rappresentanza referenziata offresi. Telefonare 776-918. F2427

COMMESSA 26enne, bella presenza, oppure altro lavoro giornaliero desidero offrirsi. Telefonare 872-534. 13370

DATTILOGRAFIA offresi fattorino diploma accadenze piccolo stipendio. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. M1136

GIOVANE cerca lavoro pomeridiano, contabile. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. 13382

GIOVANE 20enne, diplomata, bella presenza, offresi compagnia distrazione cam signorile persona sola. Telefono possibile n. 519-102. Gentilmente.

GIOVANE seria occuperebbesi famiglia albergo impresa trasferirsi estero, parla francese, minima pretesa. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 13393

GIOVANE 22enne, diplomata, bella presenza, offresi compagnia distrazione cam signorile persona sola. Telefono possibile n. 519-102. Gentilmente.

ELETTRICISTA perito manutenzione industriale offresi servizio notturno qualunque lavoro. Telef. 962-329. 13708

OMBRAIA addetta presso e lavori su genere offresi. Scrivo, via Da Sacchis 67 Telef. 794-351. 01443

RAGAZZO 17enne, 1° esperienza mobili elettromeccanica offresi come apprendista meccanico turnante. Libero subito. Telefonare 386-016. 13338

SALDATORE autogeno elettrico giovane decoratore offresi. Telefonare 683-841.

SALDATORE elettrautogeno offresi. Telefonare 971-682. 13330

SERICENNE offresi qualunque lavoro, visto alloggio anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 2902

SIGNORA pratica cucito e stiro offresi a ore. Telef. 388-830 dalle 13-14 dalle 18-20.

SIGNORA 28enne, presenza, offresi compagnia abbigliamento o disbi hom. Telefonare 550-658 ore 14-16). 01490

SIGNORINA offresi vari pomeriggi assistenza compagnia. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 13222

SIGNORINA 24enne volenterosa coscienziosa, governare casa persona sola, anziani. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO progettazione costruzione attrezzature media fine meccanica attualmente occupato offresi scopo miglioramento anche piccola mansioni direttive. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial. Cavour 8, telefono 532-181. 385

ACCENTAMENTI fedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni svariate. « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

FETTINATI, istituto riservatezze indiziarie private, matrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 42-51, tel. 47-972.

ABBISOGNANDO! abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni ogni ramo Italia, estero, rivolgetevi a Nuovissimo r., Via Quintino 29 (Porta Nuova). Telefono 683-116. 304

AUTOMOBILI
L. 120 per parola

ARIANO autorimessa coibentata amministra cortesi. Francescatori, cambi, rimessaggi Autostrada, Via Cigna 5.

ARIANO Giulietta ogni tipo nuova amministra cortesi, Appia prima serie e furgoni, 8 10, 8 20, 1400 A, 103, Familiari, TV coupé, Sicon Arcade, 600, nuova 500, belvedere, permuta rateazioni, Automobili Porta Nuova, Volta 6, telefono 46-581. 643

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, eccezionale assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento Boggetti, Madama Cristina 86.

ALL'AUTOSALONE « Trastevere », Roma 397 bis, telef. 42-685: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia 1-11 serie, Gransturismo 2600 Touring 46 Spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine commerciale agevolissimo, 1900 A Granluce, 1900 A montage, 1400 nuova, 103, TV, Multipla, camioncini, rateazioni. 397

APRILIA 55.000, balestrino 30.000, Taurus 8, Sport, cambio scooter. Telefonare 51-401. L3910

AUTOMOLEDO Moderno! Nuova 500 Polonino, 600 nuova, 108, 1400. Telefono 218-981. 7476

FINANZIAMENTI, prestiti, ammortamento 60-70%, valore autovetture, autocarri, cicli, motocicli. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. COVI, AUTO, corso Re Umberto 8. 427

FIAT 1100 E, come nuova vendo. Telefonare 350-055. L3668

CICLI MOTO APORT
L. 100 per parola

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 S, 175 TV, 150 FD modernissimi, ordinabili subito, Lambretta nuova ed occasione, vendo, permuto, rateazioni Dario Fiat. Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, telefono 524-962.

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTA botticelle, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 793-845.

AMMOBILIAMENTI interni, libretto Pistis 20, credito cassare interessamento reciproco. Interessarsi presso Bongiovanni 112.

ANTIQUARIATO: stili, pulizie, intarsi, ricordini, oggetti vari, vendo, acquisto. Rispondo ossalorini, Madama Cristina 86.

ARREDATEVI Casa del Mobile, sempre neg. Rateizzi, camera matrimoniale 75.000, divani 31.000 grandi scelta 25.000 Ricalzavacca!

BAGLIANI, avvisata amare delicatezza preferendo vecchia ditta Gambara, Monte Rosa 16, vero cammiere privati Macchine nuove 8/80, 13/80 260.000 1962.

BACLIERISTE perfetta con finire macchina e mobile insegnamento graduale. Precisissime lezioni. Rateazioni svilaggi. Chanour, San Quintino 4 bis. 24109

BOBILI vera Restaurazione, originalissimi divani, sale, matrimoniali rinnovatissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONISSIMA, artigiano vende cucina ante Cinquecento 180.000; camera letto 150.000. Telefonare 852-396.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, tel. 61-843, rappresentanza esclusiva Steinway Mascheroni.

Gli alchimisti del Medio Evo furono i primi che, nella ricerca della pietra filosofale, giunsero a distillare anche il vino ottenendo la «aqua ardens».

Ancora oggi il principio della distillazione del vino è lo stesso, ma gli antichi e rudimentali apparecchi sono sostituiti da impianti modernissimi e complicati, mercè i quali la grezza «aqua ardens» è diventata un distillato morbido e delicato.

Con i lunghi anni di invecchiamento in fusti di rovere i genuini distillati di vino — con la sola opera della natura — si trasformano nei famosi Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL, delizia degli intenditori di tutto il mondo.